Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 299 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 29 DICEMBRE 2000

Niente arretrati a chi pagava mutui da strozzini. Governo spaccato, consumatori inferociti

Bufera sul decreto salva-banche

Amato difende il suo operato: «Non siamo più il Calimero d'Europa»

ROMA Mutui usurari: Amato salva le banche ma spacca il governo. Il decreto approvato ieri stabilisce due cose: anzitutto che le banche nulla devono ai clienti per il passato, anche se hanno pagato tassi da strozzinaggio; in secondo luogo che le stesse banche dovranno rinegoziare i mutui a tasso fisso con tassi superiori a quello «usurario», ma solo per il futuro. Le banche se la caveranno con una spesa stimata sui 2500 miliardi, ma all'Abi non basta. E i consumatori, sul fronte opposto, protestano annunciando ricorsi. Aria di crisi nel governo: i cossuttiani e i Verdi si astengono ma Amato assicura: decreto «blindato».

Ieri il capo del governo ha tenuto la rituale conferenza stampa. «L'Italia - ha detto - non è più il Calimero d'Europa». E ha rivendicato con orgoglio i successi ottenuti: l'economia marcia, l'occupazione è in ripresa e i delitti sono in calo. Stoccata a Berlusconi: «Nel suo libro "L'Italia che ho in mente" promette cose che il mio governo ha già fatto». Immediata la replica del Polo: «Propaganda a basso prezzo».

● *Alle pagine 3 e 9*

INTERVISTA

Antonione avverte la Guerra: «Preparati al rimpasto»

TRIESTE «Non mi candiderò alla guida del Comune di Trieste». Roberto Antonione, presidente del Friuli-Venezia Giulia, lo dichiara apertamente in un'intervista al Piccolo avvertendo piuttosto gli alleati di giunta (e la Lega anzitutto) a prepararsi perchè è arrivata l'ora di attuare un rimpasto dell'esecutivo regionale.

Dopo due anni e mezzo di governo, Antonione (che ieri, dopo l'approvazione del bilancio arrivata alle prime luci dell'alba, ha anche tenuto la tradizionale conferenza stampa di fine anno) si sente ben saldo in sella, e manda segnali all'alleato-rivale Alessandra Guerra. «Faremo una riflessione profonda...l'accordo con la Lega deve trovare una definizione migliore». Anche perchè, con le elezioni politiche, qualche protagonista passerà a Roma: e un valzer di poltrone sarà indispensabile.

Alle prime luci dell'alba si è conclusa anche la maratona sul bilancio, passato nonostante il polemico «non voto» dei leghisti Arduini, Fasola e Londero, affiancati dal forzista Adino Cisilino. Personale successo per Federica Seganti, che è riuscita a far passare un emendamento con cui si rende possibile l'acquisto da parte della Regione del castello di Duino.

Roberto Antonione

● *A pagina 10*

Furio Baldassi

Arrivata alla conclusione l'indagine condotta dalla Tributaria triestina

Benzina troppo agevolata: in cinquanta sotto accusa

Benzinai, tassisti e anche semplici automobilisti rischiano il rinvio a giudizio con la pesante accusa di truffa allo Stato

TRIESTE Truffa allo Stato per una gestione «allegra» della benzina «agevolata». Con questa accusa una cinquantina di triestini (benzinai, tassisti, funzionari della Camera di Commercio ma anche semplici automobilisti) rischiano di finire rinviati a giudizio se il giudice per le indagini preliminari accoglierà le richieste del pubblico ministero che conduce le indagini.

La Tributaria ha indagato su episodi registrati fra il '96 e il '99, sospettando un uso improprio delle tessere che danno diritto allo sconto alle pompe. Gli inquirenti sospettano anche altri reati come false dichiarazioni dei redditi e dell'Iva, corruzione, peculato e abuso d'ufficio. nel mirino anche note società: ma in questo caso nessun luogo a procedere perchè non si è potuto individuare il responsabile dell'uso allegro delle tessere.

● *In Trieste*

C. Ernè e C. Barbacini

Il sindaco di Milano respinge le dimissioni del presidente della società dello scalo

Malpensa, Albertini salva Fossa

«Mi hanno teso un tranello: non sono stato avvertito»: così si difende il responsabile del black-out. I sindacati: «Vergognoso scaricabarile»

ROMA Giorgio Fossa resta al suo posto. Il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, ha respinto le dimissioni del presidente della Sea, la società che gestisce l'aeroporto di Malpensa e della quale è azionista di maggioranza, dopo il caos di Natale. «Io ero all'estero - spiega Fossa - nessuno mi ha avvertito di cosa stava succedendo. Ma non è stato avvisato neppure uno degli uomini più vicini a me». Un boicottaggio? La replica è netta: «Non posso escluderlo». E così, mentre ancora non si spengono le polemiche con i Ds che parlano di «vergognoso scaricabarile» e la Cgil della Lombardia pronta a dare battaglia («non basta trovare un capro espiatorio»), Fossa snocciola le disposizioni già assunte per evitare il ripetersi di situazioni incontrollabili. Innanzitutto una riorganizzazione interna «per evitare errori», poi una revisione del rapporto con le ditte terze, il rafforzamento degli organici Sea «per facilitare lo sgombero della neve e il disghiacciamento degli aerei» e ancora una task force per gestire le emergenze «nelle mani dei vertici operativi che dovranno presidiare l'aeroporto 24 ore su 24». Infine, un nuovo piano organico «per l'assistenza ai passeggeri sul quale stiamo lavorando. Un piano che riguardi tutte le possibili emergenze e che prenda spunto dal piano predisposto l'anno scorso per il Millennium bug».

● *A pagina 5*

CAPODANNO

Visioni tridimensionali in Porto Vecchio

TRIESTE Sarà un raggio laser che proiettando la luce contro uno schermo di acqua nebulizzata crea immagini tridimensionali il protagonista di «Ciao 2000», la festa di fine d'anno organizzata in Porto Vecchio. Nella foto, le prime prove. E per la notte di Capodanno il Comune blinda il centro contro le auto (foto Sterle).

Medio Oriente

L'impossibile pace invano ricercata da leader politici troppo deboli

di **Renzo Guolo**

L'annullamento del vertice di Sharm el Sheikh è un ulteriore ostacolo nella corsa contro il tempo in corso in Medioriente. Il piano Clinton rappresenta, probabilmente, l'ultima occasione per giungere a un accordo prima delle elezioni israeliane. Elezioni decisive, che, in un modo o nell'altro, determineranno, in una sorta di "doppio voto", non solo il futuro di Israele ma anche quello dei palestinesi. Avere come interlocutore Sharon anziché Barak non sarà infatti la medesima cosa,

Con l'assenso alla proposta americana Ehud Barak si è spinto, come già a Camp David, dove nessuno dei suoi predecessori era giunto. Rinunciare alla Spianata delle Moschee, a Gerusalemme Est e a parte degli insediamenti nei Territori non è atto di poco conto in una cultura politica come quella israeliana forgiatasi dopo il 1967, annessionista anche nelle sue propaggini laiche. Le minacce della destra nazionalreligiosa e della sua lancia di ferro, il movimento dei coloni, che accusano apertamente il premier di essere rodef e mosser, traditore e persecutore, lo testimoniano. Nel linguaggio ideologico del fondamentalismo ebraico queste espressioni, preludono alla legittimazione religiosa dell'assassinio di colui che mette in pericolo con i suoi atti, l'esistenza del " Popolo, della Terra e della Torah di Israele". Come avvenne per Rabin, investito dalle medesime accuse prima di essere ucciso da Ygal Amir.

Le poche possibilità di sopravvivenza politica di Barak sono legate al sì di Arafat. Di trasformare le elezioni in referendum sulla pace.

● *Segue con altri servizi a pagina 6*

MALTEMPO

Gelo su tutta l'Europa, fine anno da brividi

ROMA Buona parte dell'Europa è nella morsa del gelo e particolarmente grave appare la situazione in Gran Bretagna, dove nevica su tutto il Paese. Nel Regno Unito si è creata una situazione di caos: in tilt il sistema delle comunicazioni. In Italia allarme rientrato in Campania: la situazione a Quindici torna alla normalità e si attenua la paura nelle zone colpite dall'alluvione del '98. Si allontana il pericolo di nuove evacuazioni. Tuttavia persiste ancora il rischio di allagamenti nelle regioni del Sud: al Nord è prevista una ondata di gelo.

● *A pagina 4*

La commissione presieduta dal Nobel Dulbecco dà il via libera all'uso delle particelle staminali

Ci cureremo con cellule modificate

Una rivoluzione pari a quella degli antibiotici. Risultati fra 5 anni

ROMA È una rivoluzione per la medicina. La clonazione terapeutica riceve il via libera dalla commissione di studio presieduta dal premio Nobel, Renato Dulbecco, e l'approvazione del ministro della Sanità Umberto Veronesi. Il «Trasferimento nucleare di cellule staminali autologhe» (Tnsa) - per ora impiegato soprattutto in zootecnia - rappresenta la via italiana all'uso delle cellule staminali per finalità terapeutiche. «È la soluzione innovativa e rivoluzionaria» ha precisato ieri il ministro che ha anche quantificato i costi della ricerca: 100 miliardi come minimo e oltre 5 anni per avere i primi risultati.

Si calcola che delle attese terapie potranno beneficiare dieci milioni di italiani colpiti da una malattia cronica. Il documento, che paragona l'avvento delle staminali alla innovazione introdotta con la scoperta degli antibiotici, spiega che la tecnica è basata sull'inserimento di un nucleo di cellula adulta prelevata dal paziente in un ovocita privato del proprio nucleo e permette, senza la formazione dell'embrione, di ottenere cellule staminali da differenziare verso le linee cellulari e tissutali desiderate. Sorgono a questo punto due problemi. Quale tipo di cellula adulta è più adatto? Ma, soprattutto, quali dilemmi etici pone il trasferimento del nucleo adulto in una cellula uovo enucleata da cui non si ottiene lo zigote ma può comunque svilupparsi, con una serie di manipolazioni, un embrione?

Cento miliardi di investimenti, ma sulla nuova forma di terapia è già polemica

● *A pagina 2*

Esce per Einaudi «Bestiario italiano» dell'attore diventato famoso con «Vajont», monologo impegnato sulla sciagura

Paolini: «Trieste è un cancello aperto sul mondo»

TRIESTE Dopo il successo di «Bestiario veneto», esce per i tipi di Einaudi il «Bestiario italiano», (cofanetto con libro e videocassetta), ultima opera di Marco Paolini, una delle voci più intelligenti del nuovo teatro italiano politicamente impegnato. Reso celebre dal monologo «Vajont», questa volta Paolini allarga il suo orizzonte su tutto il Nord Est, Trieste compresa. Quel Nord Est che ha adottato Haider? «Era tutto già disegnato... ma sono più preoccupato dalla mancanza di un progetto, di un sogno, di un accordo collettivo sul futuro». Trieste compare spesso nella nuova opera e negli spettacoli dell'attore veneto. «È una delle cinque città dove potrei vivere. Lo dico anche nel libro: a me italiano di montagna le città di mare piacciono più delle altre, le vedo come cancelli aperti sul mondo». «Adesso - dice Paolini - si sono accorti che il confine orientale è un colabrodo, come la costa pugliese. Ma lo si sapeva da almeno tre anni. Possibile che qui da noi tutto sia emergenza? No, è falsa l'idea di emergenza: è la nostra quotidianità, sono cose del nostro tempo, che vanno affrontate».

Marco Paolini

● *In Cultura*

Carlo Muscatello

Basket, successo di misura della Telit che rimonta contro il Monte Paschi Siena

TRIESTE Vittoria di misura ieri sera al PalaTrieste per il quintetto della Telit, che si è imposto per 88 a 82 sul il Monte Paschi Siena. Difficile l'ultimo quarto dell'incontro con i triestini costretti a inseguire i toscani. Il tour de force natalizio della Telit continua domani a Milano.

● *Nello Sport*

0n26051

CNNitalia.it

WWW.CNNITALIA.IT

OGNI GIORNO, 24 ORE SU 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

NON C'È NOTIZIA.
SE NON C'È INFORMAZIONE.

Kataweb.it kwShopping.it Acquisti facili, comodi e sicuri Kataweb.it

Cosa sono le cellule staminali

Le cellule staminali sono cellule **immature o neonate non specializzate** e potenzialmente in grado di svilupparsi in alcuni tipi di tessuti o forse in qualsiasi tipo di tessuto.

In base a questa caratteristica si distinguono in:

1. **TOTIPOTENTI:** capaci di trasformarsi in qualsiasi tipo di tessuto
2. **PLURIPOTENTI:** si trasformano solo in alcuni tipi di tessuti
3. **UNIPOTENTI:** possono dar luogo soltanto ad un tipo cellulare.

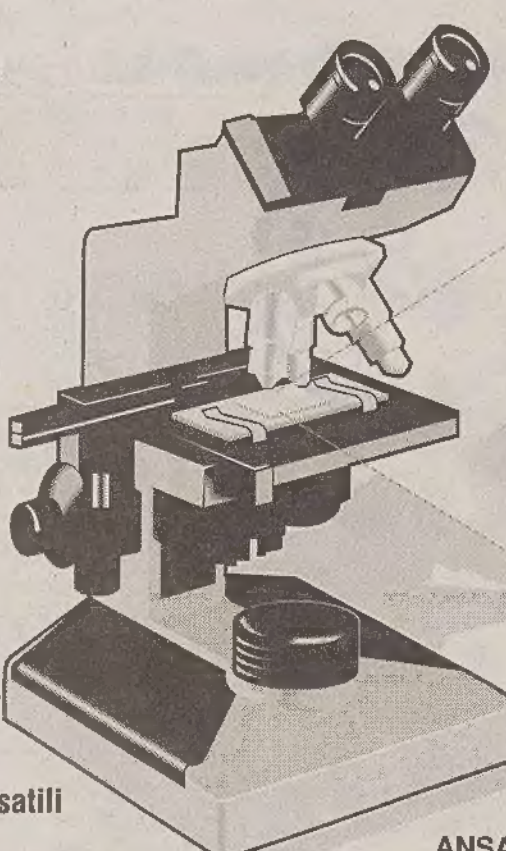
Ecco i principali tipi di cellule staminali, a seconda della **fonte** da cui vengono prelevate:

A) EMBRIONALI ETEROLOGHE: possono essere isolate **dalla regione interna dell'embrione** prima che questo si impianti nella parete dell'utero (blastocisti, un migliaio di cellule) e coltivate in provetta. Si moltiplicano con facilità e sono **totipotenti**. Teoricamente da poche decine di cellule è possibile ottenerne centinaia di milioni.

B) EMBRIONALI AUTOLOGHE: sono isolate dopo che **il nucleo di una cellula somatica adulta viene trasferito in una cellula uovo privata del suo nucleo.** Si ottengono così cellule dotate dello **stesso patrimonio genetico del donatore** e possono essere trapiantate senza rischio di rigetto. Questa tecnica è stata impropriamente chiamata clonazione terapeutica.

C) FETALI: sono derivate **da aborti naturali** e il loro uso equivale a quello di organi da cadaveri. Sono **pluripotenti**, ma non si può ancora trarre conclusioni definitive sulla loro capacità di dare luogo a diversi tessuti.

D) DA CORDONE OMBELICALE: teoricamente permettono di **creare banche di cellule personalizzate per ciascun neonato**, una riserva biologica da utilizzare anche a distanza di decenni per curare malattie. Ad oggi questo tipo di cellule si è dimostrato in grado di originare solo cellule del sangue, mentre è inesplorata la capacità di generare altri tessuti.

E) DA ADULTO: provvedono al **mantenimento dei tessuti e alla loro riparazione in seguito a un danno.** Fino a pochi anni fa si riteneva che fossero specializzate nel generare cellule mature tipiche del tessuto in cui risiedono, ma studi recenti, anche italiani, hanno dimostrato che **sono molto più versatili di quanto si credesse.**

L'ABC delle cellule staminali

- **Clone cellulare**: una popolazione di cellule ottenuta a partire da una singola cellula
- **Clonazione cellulare**: produzione di un clone cellulare
- **Clonazione di un organismo**: produzione di un nuovo organismo geneticamente identico all'organismo donatore della cellula, il cui materiale genetico è stato utilizzato per la clonazione. Nei mammiferi questo processo avviene spontaneamente solo nel caso di una divisione embrionale spontanea, che porta alla formazione di gemelli geneticamente identici
- **Clonazione sperimentale di un organismo superiore**: si può ottenere separando l'una dall'altra le singole cellule derivate da un embrione che si trova in uno stadio di sviluppo precoce (fino a 8 cellule). Ciascuna cellula, da sola, è in grado di formare un intero nuovo organismo e in linea di principio è possibile prelevare le cellule senza danneggiare l'embrione
- **Cellula staminale**: è una cellula non specializzata, in grado di svilupparsi dando origine a uno o più tipi di cellule

ANSA-CENTIMETRI

Il gruppo dei saggi presieduto dal Nobel Dulbecco apre la strada alla ricerca sulle cellule staminali dalle quali ci si attende nuove cure per le malattie ereditarie

L'Italia dà il via libera alla clonazione terapeutica

Il ministro Veronesi soddisfatto: «E' una soluzione rivoluzionaria anche per combattere il cancro»

Divergenze sul piano politico: il Ppi ritiene inaccettabile l'uso degli embrioni. Chiaromonte (Ds): «Bisogna assumersi la responsabilità di decidere»

ROMA È una rivoluzione per la medicina. È la risposta italiana al Rapporto Donaldson, recentemente adottato nel Regno Unito. La clonazione terapeutica riceve il via libera dalla commissione di studio presieduta dal premio Nobel, Renato Dulbecco, e l'approvazione del ministro della Sanità Umberto Veronesi. Il Trasferimento nucleare di cellule staminali autologhe (Tnsa) - per ora impiegato soprattutto in zootecnia - rappresenta la via italiana all' uso delle cellule staminali per finalità terapeutiche. «È la soluzione innovativa e rivoluzionaria» ha precisato ieri il ministro che ha anche quantificato i costi della ricerca: 100 miliardi come minimo e oltre 5 anni per avere i primi risultati. La scelta è stata approvata anche dal presidente del Comitato nazionale di Bioetica Giovanni Berlinguer. Si calcola che delle attese terapie potranno beneficiare dieci milioni di italiani colpiti da una malattia cronica. Il documento, che paragona l'avvento delle staminali alla innovazione introdotta con la scoperta degli antibiotici, spiega che la tecnica è basata sull'inserimento di un nucleo di cellula adulta prelevata dal paziente in un ovocita privato del proprio nucleo e permette, senza la formazione dell' embrione, di ottenere cellule staminali da differenziare verso le linee cellulari e tissutali desiderate. Sorgono a questo punto due problemi. Quale tipo di cellula adulta è più adatto? Ma, soprattutto, quali dilemmi etici pone il trasferimento del nucleo adulto in una cellula uovo enucleata da cui non si ottiene lo zigote ma può comunque svilupparsi, con una serie di manipolazioni, un embrione? Il «falso» zigote viene infatti duplicato per alcuni cicli fino a ottenere cellule staminali chiamate impropriamente «embrionali».

Il ministro Veronesi e il premio Nobel Dulbecco durante la presentazione del documento elaborato dal Comitato dei saggi sull'impiego delle cellule staminali: la metodologia italiana viene giudicata migliore di quella adottata dalla Gran Bretagna perché non implica la produzione di embrioni.

Il mondo cattolico sostiene che l'ovocita enucleato ha in sè il potenziale per svilupparsi in organismo adulto e quindi può essere considerato un embrione. Di conseguenza non deve essere toccato. Però, se qualunque cellula potenzialmente capace di diventare un organismo adulto è intoccabile, neppure le cellule staminali adulte, che con il trasferimento nucleare possono trasformarsi in un organismo adulto, andrebbero toccate.

Alfredo Mantovano di Alleanza nazionale ha chiesto di sciogliere la questione in Parlamento «e non con un semplice decreto ministeriale». Anche Franca Chiaromonte, della segreteria Ds, ha sottolineato che il documento è un'indicazione «rispetto alla quale la politica non può restare indifferente ma deve assumersi la responsabilità di decidere». Ma Giuseppe Fioroni del Ppi ha giudicato «inaccettabile» l'uso degli embrioni, la cui creazione per scopi di ricerca è comunque esclusa dal documento.

Anche i venticinque scienziati coordinati dal Nobel Renato Dulbecco, che da settembre stavano lavorando sul documento, si sono divisi su questo punto. Il nodo cruciale del disaccordo è stato infatti la liceità della sperimentazione sugli embrioni umani. Di fronte al dissenso espresso dal cardinale Tonini, da Adriano Bompiani, Girolamo Sirchia, Enrico Garaci e altri, parte della Commissione ha invece «fissato l'attenzione sul fatto che anche in Italia, in vari laboratori che attuano programmi di fecondazione in vitro, esiste un elevato numero di embrioni soprannumerari». Il ministro Veronesi ha comunque assicurato che «verrà realizzato un inventario sul numero reale degli embrioni congelati nelle cliniche d'Italia».

Mariella Lestingi

Dalla tecnica del «falso zigote» al trasferimento nucleare

ROMA È il nodo che divide etica e scienza, laici e cattolici: quale tecnica eseguire per effettuare la clonazione terapeutica? Per il momento, è difficile dire quale sarà il metodo standard dei ricercatori italiani per produrre cellule staminali, le cellule madri in grado di trasformarsi in uno dei qualsiasi tipi di cellule presenti in un essere vivente.

La clonazione, cioè la creazione di un insieme di cellule omogenee derivanti da un unico progenitore attraverso una riproduzione asessuata, può avvenire per via embrionale. Si sostituisce il patrimonio genetico del nucleo dell'ovocita con quello della cellula donatrice (trasferimento nucleare), creando così un embrione dotato di cellule staminali uguali a quelle del donatore. La clonazione dalle cellule staminali adulte avviene invece diversamente.

Prelevandole dal sangue o dal midollo di un essere umano adulto, le cellule madri vengono messe in coltura, riprogrammate per produrre il tessuto desiderato e infine iniettate nuovamente nel corpo del donatore. Sospesa (almeno per ora) la possibilità di utilizzare le cellule di embrioni congelati soprannumerari, la commissione nominata dal ministro della Sanità Veronesi ha trovato un punto d'accordo che potrebbe rappresentare «la via italiana» alla clonazione. La tecnica prevede l'asportazione del nucleo dalla cellula uovo non fecondata e la sua sostituzione con il nucleo di una cellula adulta. Sono utilizzabili anche le cellule staminali derivabili dagli aborti spontanei (ogni giorno nel mondo sono migliaia) e quelle prelevate dal cordone ombelicale. Le prime non pongono problemi etici in quanto provenienti da «cadaveri» e presentano un potenziale proliferativo intermedio tra quelle adulte e quelle embrionali. Le seconde permettono di creare banche di cellule personalizzate per ciascun neonato, una riserva biologica da utilizzare anche a distanza di decenni per curare malattie.

LE SCELTE

Ma Londra dice sì alla clonazione terapeutica

Blair e Clinton contrari all'impianto nell'utero di embrioni creati in vitro

ROMA Sulla questione delle cellule staminali è in corso un dibattito acceso a livello internazionale. Queste le prese di posizione in Gran Bretagna, Usa e Ue.

Regno Unito. Lo scorso 19 dicembre, il governo Blair ha accettato le raccomandazioni espresse dal gruppo degli esperti nel documento Donaldson sull'utilizzo delle cellule staminali. Il documento dà il via libera agli studi sulle staminali ricavate da embrioni umani - sia quelli provenienti da tecniche di fecondazione assistita, sia quelli creati per sostituzione di nucleo cellulare (la cosiddetta clonazione terapeutica) - per aumentare le possibilità di cura di molte malattie. Non è permessa la mescolanza di cellule umane adulte con cellule uovo di altre specie animali e non è consentito impiantare nell'utero di una donna un embrione creato in vitro da sostituzione di nucleo cellulare (no alla clonazione umana).

Analisi in laboratorio

Stati Uniti. Con il beneplacito dell'ex governo Clinton, il National Institute of Health ha presentato lo scorso agosto il documento ufficiale sul finanziamento pubblico per la ricerca sulle cellule staminali. Questo stabilisce che i fondi pubblici possono essere usati negli studi che utilizzino cellule staminali pluripotenti ricavate da tessuto fetale e quelle derivanti da embrioni umani provenienti da tecniche di fecondazione assistita. Non viene invece finanziata la ricerca sulle cellule staminali da embrioni creati tramite sostituzione di nucleo cellulare (no alla clonazione terapeutica) e non è consentito impiantare nell'utero di una donna un embrione creato in vitro per clonazione (no alla clonazione umana).

Unione Europea. È stato presentato il 14 novembre scorso il documento del gruppo di esperti di etica della Commissione Europea sull'uso della ricerca di cellule staminali. Le posizioni sono molto vicine a quelle americane, con un sì alla ricerca sulle staminali da embrioni prodotti da fecondazione in vitro, sì alla ricerca sulle staminali negli adulti e a quelle che derivano da tessuto fetale. No alla creazione di embrioni umani da sostituzione di nucleo cellulare (no alla clonazione terapeutica). Gli esperti europei suggeriscono la creazione di un fondo specifico, comunitario, per la ricerca sulle fonti di cellule staminali alternative agli embrieni clonati e propone che i risultati di queste ricerca siano diffusi largamente a livello europeo e non nascosti per ragioni di interesse commerciale.

Il direttore del dipartimento di genetica dell'Università Cattolica di Roma raffredda gli entusiasmi: «I vantaggi sono ancora tutti da dimostrare»

Il genetista Neri: «Attenti, non è una panacea»

Serviranno anni di sperimentazione. Molte attese nel campo delle patologie neurodegenerative

ROMA «È un significativo passo avanti che amplia gli orizzonti della ricerca medica. Ma si impone la cautela: i vantaggi terapeutici potrebbero essere inferiori o imprevisti rispetto alle aspettative». Il professor Giovanni Neri, direttore del dipartimento di genetica dell'Università Cattolica di Roma, raffredda i facili entusiasmi dopo il sì alla clonazione terapeutica pronunciato dal gruppo di «saggi» nominati dal ministro della Sanità Umberto Veronesi. Questo nuovo settore di ricerca, spiega Neri, potrà aprire orizzonti clinici di notevole portata ma «non nell' immediato».

- Magari fra un anno?

«Ci vorrà più tempo prima che le legittime speranze di oggi siano confermate. Le cellule «totipotenti», cioè in grado di formare qualsiasi tessuto, promettono comunque applicazioni cliniche importanti».

- Quali?

«Dalla riparazione del tessuto cardiaco danneggiato dall'infarto alla cura di due delle più diffuse malattie neurodegenerative, il morbo di Parkinson e l'Alzheimer. Senza contare l'iniezione-trapianto delle isole pancreatiche come cura al diabete o la produzione di cellule di midollo osseo per curare il cancro o di cellule epatiche per i malati di fegato, senza il rischio che il trapianto venga rigettato. Ma per tante altre malattie non abbiamo ancora un quadro preciso. Ci vorranno ancora anni di sperimentazione prima di poter tracciare un bilancio definitivo».

- È vero che in Italia circa dieci milioni di malati, dei trenta che soffrono di malattie croniche e degenerative, potranno essere guariti da questo nuovo tipo di cura?

«Ora come ora è difficile dirlo. La terapia genica è in via di evoluzione. Ma le tecnologie che abbiamo a disposizione sono sufficienti, anche perché il nostro Paese può vantare molti laboratori di punta in questa ricerca».

- Crede che impedire l'uso di cellule staminali embrionali rallenti la ricerca?

«Non c'è ancora una certezza su quale sia la migliore fonte di cellule staminali tra l'embrione, il feto abortito, il cordone ombelicale, il midollo e il tessuto adulto. La ricerca si è finora svolta prevalentemente sulle cellule embrionali. Ma non ci sono elementi sufficienti per ritenere questa l'unica strada facilmente percorribile. Per evitare dilemmi morali bisognerebbe utilizzare la placenta e il cordone ombelicale che rappresentano una buona fonte di cellule staminali. Utilizzarli annullerebbe il conflitto tra etica e medicina».

m.l.

LA CHIESA

Monsignor Sgreccia: «La nostra opposizione a questa tecnica resta netta»

«A rischio la dignità umana»

ROMA Le scelte del Comitato dei 25 «saggi» sull'uso delle cellule staminali non convince Monsignor Elio Sgreccia vicepresidente della Pontificia accademia per la vita.

- Perchè?

«La tecnica che il Comitato ha fatto propria è quella del «nucleo transfer», vale a dire il trasferimento di un nucleo di una cellula all'interno di un ovocita denucleizzato, un metodo che impedisce la formazione di un embrione e che rientra nella sfera della clonazione terapeutica cui la Chiesa è contraria. Sull'altra questione a lungo dibattuta, quella dell'utilizzo di embrioni umani, l'opposizione della Chiesa rimane netta».

- Monsignor Sgreccia si è parlato di una via italiana per la ricerca sulle cellule staminali, alternativa a quella inglese, crede sia una prospettiva possibile?

«Allo stato attuale delle conoscenze non vedo nessuna via italiana, ci deve essere al contrario un rifiuto netto verso la tecnica del nucleo-transfer, tutta la letteratura in materia del resto descrive questa scelta come una forma di clonazione. Spero che non si arrivi a posizioni di compromesso che non vedo. Non ci sono mezze misure sull'uso di embrioni e sulla clonazione, non può essere presa in considerazione nessuna questione utilitaristica, al contrario l'aspetto etico rimane centrale. Non dimentichiamo che l'embrione è anch'esso essere umano».

- Dal punto di vista della ricerca però queste pratiche aprono prospettive importanti per la cura di malattie gravi, qual è la vostra posizione?

«Queste malattie sono aggredibili anche con le cellule staminali adulte, va poi ricordato che le prove sperimentali sono maggiori in questo campo che in quello relativo agli embrioni. Per esempio sugli animali non è stata fatta nessuna sperimentazione. Siamo rimasti tutti colpiti dalla decisione inglese, ma in Germania i medici hanno detto che non ci sono prove sufficienti per utilizzare cellule staminali embrionali, quando si tocca l'embrione si rischia di perpetrare delitti contro l'essere umano. Siamo invece favorevoli all' utilizzazione di cellule staminali adulte».

Scontro tra scienza e fede

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti, Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 28 dicembre 2000 è stata di 54.600 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

GOVERNO Il presidente del Consiglio nella conferenza stampa di fine anno delinea un Paese del quale possiamo dichiararci orgogliosi e soddisfatti

Amato: «L'Italia non è il Calimero d'Europa»

Rispetto all'anno scorso le rapine sono diminuite del 57%, gli scippi del 13%. Espulsi 169 mila irregolari

ROMA «L'Italia che abbiamo è un Paese di cui possiamo dichiararci orgogliosi e soddisfatti. Smettiamola di dipingerci come Calimero». Giuliano Amato si presenta così ai giornalisti per la conferenza stampa di fine anno, rivendicando un bilancio tutto positivo per la sua azione di governo. Calimero era uno dei personaggi più amati dai piccoli spettatori di Carosello, la mitica rubrica pubblicitaria televisiva degli anni sessanta: il pulcino nero che reclamizzava il detersivo Ava e che ieri è stato citato dal presidente del Consiglio per dire che l'Italia non deve più considerarsi come l'eterno fanalino di coda dell'Europa. Calimero è «nato» il 4 luglio 1963, disegnato da Nino Pagot, ed è stato presente ininterrottamente sul piccolo schermo fino alla chiusura di Carosello nel '77. La popolarità del pulcino piccolo e nero ne aveva fatto un personaggio proverbiale. «Quando un personaggio genera un nome comune - aveva detto in proposito Umberto Eco - ha infranto la barriera dell'immortalità ed è entrato nel mito».

Altro che Calimero. L'Italia, dice il presidente del Consiglio, è più sicura, più dinamica, più ricca. Amato ha citato una serie di dati: rapine diminuite del 57% rispetto all' anno scorso, scippi anch'essi in calo del 13%.

Lotta all' immigrazione clandestina in piena intensificazione, con l'espulsione di 169 mila irregolari, 10 volte di più rispetto al passato. Ma anche tante ragazze che sono state tolte dal marciapiede. Questo per la sicurezza.

Ma anche l'economia va bene. Amato sottolinea che la crescita della ricchezza è raddoppiata e che per le famiglie e le imprese che investono si è arrivati ad un generale calo del prelievo fiscale.

Amato sferza il leader del centrodestra Silvio Berlusconi e il suo best-seller «L'Italia che ho in mente»: «In quel libro si parla di un Paese che è molto più indietro rispetto alla realtà e si vendono al lettore come idee nuove cose che sono già state fatte».

Certo, c'è la recrudescenza del terrorismo, definito da Amato «un vulcano mai spento». Ma il governo è pronto a fronteggiarlo e sta valutando se arrivare allo scioglimento di Forza Nuova.

Abbottonato sul suo futuro («non ci ho ancora pensato»), ribadisce la sua sintonia con Francesco Rutelli, anche se liquida con un 'no comment' la domanda se entrerà nella squadra di governo del candidato premier.

Una cosa è certa: Amato intende lavorare sodo fino alla fine della legislatura. A suo giudizio «non c'è nessun motivo» per arrivare alle elezioni anticipate. Le chiede il Polo? «Non fa altro da molto tempo», commenta. Secondo il premier ci sono ancora due mesi di «proficuo lavoro» davanti. In questo periodo, ci sono leggi importanti da approvare, a partire da federalismo e giusto processo. Poi c'è la legge elettorale, sulla quale sarebbe meglio arrivare ad un ampio consenso senza escludere però che la maggioranza possa approvarla da sola.

Amato cita anche la legge sulla Rai: «Forse nell'ipotesi che Berlusconi si trovi ad essere nuovamente presidente in un futuro non lontano, potrebbe essere utile che questa legge sia già passata, perchè eviterebbe problemi».

Ci sarebbe anche da risolvere il problema del conflitto d'interessi: Amato si dice favorevole al modello Usa, nel quale sui singoli casi decide di volta in volta un comitato super partes. Ma questo non significa che Amato dia per scontata la vittoria del centrodestra.

I sondaggi sono troppo variabili, dice il premier: «Dipende forse dalle giornate...». Per esempio, negli ultimi giorni, dice Amato, sarebbe in aumento la fiducia per il governo, che invece era scesa in basso dopo il collasso di Malpensa. Anche se, sottolinea Amato, con quanto accaduto nell'aeroporto milanese, «il governo non c'entra nulla».

Quindi il centrosinistra affronta la campagna elettorale per vincere. Ma se vincesse il centrodestra e Bossi andasse al governo? Allora, per Amato, ci sarebbero problemi per l'Italia: «Certo, nessuno l'attaccherebbe militarmente, ma le richieste della Lega potrebbero andare in conflitto con la Carta dei diritti dell' Unione europea».

Marco Dell'Omo

Amato, un bilancio positivo per l'Italia

«Mi sento soddisfatto per il lavoro che ha fatto il mio Governo, che è senz'altro di più di quello che può pensare il lettore del best seller dell'anno di Silvio Berlusconi, "L'Italia che ho in mente"»

L'occupazione

«Abbiamo fondate speranze che nel 2001 la disoccupazione nel Mezzogiorno scenda sotto il 20%, avviandosi verso una condizione più fisiologica. Dal 1996 sono stati creati in Italia 1,253 milioni di posti di lavoro in più»

La criminalità

«L'Italia è più sicura e i delitti sono in calo. Il terrorismo: sembra un vulcano mai spento»

L'economia

«Smettiamola di dipingerci come Calimero.» L'Inflazione italiana è tra le più basse d'Europa. Il rapporto deficit-pil nel 2000 è all'1,5% e il pil crescerà del 2,8%. Per le imprese che investono l'Italia è fiscalmente meglio della Germania

Pensioni e tfr

«Il problema va affrontato nel 2001.» Si aprirà un tavolo di discussione sulla riforma

Le elezioni

Non c'è nessuna ragione per anticiparle. «La legislatura può avere ancora un paio di mesi di lavoro proficuo in Parlamento»

Il Centrosinistra

«Il Centrosinistra paga un prezzo per la confusione e la frammentazione nella quale è a lungo vissuto.» «Non c'è bisogno di saldare me e Rutelli, perché siamo già saldati.» Farò tutto il possibile per sostenerlo

Il conflitto d'interessi

«La soluzione americana è la migliore: appositi uffici per l'etica valutano di volta in volta che cosa fare. Bisogna regolare tutti i conflitti di interesse che, come si sa, sono tanti»

ANSA-CENTIMETRI

GOVERNO L'analisi sotto il profilo economico

Il premier soddisfatto: crescono occupazione e Pil, inflazione fra le più basse

ROMA L'Italia è economicamente più solida, un Paese con un tasso di sviluppo ed un'inflazione europei, soprattutto e finalmente un Paese con una disoccupazione in calo e un Mezzogiorno con una marcia in più. C'è un posto in primo piano per l'economia tra «le cose andate bene» in questo 2000 per il governo Amato che non si nasconde dietro il successo dei numeri. «La crescita del Pil, cioè la nostra ricchezza, viaggia ancora nei primi tre trimestri dell'anno in prossimità del 2,8%, il doppio rispetto all'anno precedente», ha spiegato il premier nella consueta conferenza stampa di fine anno. «Può darsi che a fine 2000 arriveremo a questi livelli - ha aggiunto - anche se dobbiamo considerare che sull'ultimo trimestre pesano fra l'altro le alluvioni che hanno ridotto l'attività produttiva nelle regioni interessate». Resta il fatto che «gli investimenti delle imprese e la produzione industriale sono aumentati a livelli significativi, rispettivamente del 6,8% e del 4».

È visibilmente soddisfatto il premier quando snocciola i numeri del successo economico italiano in questo ultimo anno: anche quando parla del rapporto deficit-Pil, uno dei paletti del Patto di stabilità europeo, che si attesterà all'1,5% rispetto all'1,3% pronosticato dal governo; un risultato, corregge però Amato, in linea con l' obiettivo di Maastricht.

Se i consumi delle famiglie (+2%) si sono confermati al di sotto del tasso di sviluppo (ma a sostenere questo dato interverrà la Finanziaria, spiega Amato), l'Italia marcia invece forte per quanto riguarda inflazione e occupazione: la corsa dei prezzi al consumo dopo il blitz dei mesi scorsi per effetto del caro petrolio, si è fermata tanto da far dire ad Amato che l'Italia «ha un'inflazione tra le più basse d'Europa», tra l'1,6 e l' 1,7% al netto dell'incidenza dei prezzi del petrolio. «Gira gira - dice Amato - nell'area euro l'Italia ha un'inflazione più bassa di altri partner perchè più degli altri ha saputo contrastare l'aumento dei prezzi del greggio».

Ma è soprattutto quando parla di occupazione che il presidente del Consiglio si accende: «Nel 2000 la percentuale di occupati è cresciuta di un punto, dal 52,5% al 53,5%». Di più, aggiunge, «dal 1996 ad oggi i governi del centrosinistra hanno prodotto 1,253 milioni di posti di lavoro e particolarmente bene è stato l'andamento nel Sud Italia: +1,7% contro il +1% del Nord e il +0,6% del Centro. «Nel Mezzogiorno - dice Amato - il tasso di disoccupazione si sta ormai avviando a scendere e nel 2001 sarà sotto il 20%». Merito in gran parte dei nuovi strumenti messi a disposizione del governo sul mercato del lavoro: «Sta cominciando ad accadere quello che avevamo previsto: lo sviluppo porta occupazione». E giù una battuta rivolta agli industriali. »Le aziende - dice - hanno avuto fior fiore di strumenti oltre che fior di riduzioni fiscali dalla Finanziaria. Le imprese italiane che investono hanno un trattamento fiscale migliore che in Germania». Insomma, ha detto Amato, andiamo a guardare alla sostanza delle cose fatte perchè, aggiunge, la finanziaria-Arlecchino (formula da lui coniata anni fa, ndr) «ha alcune pezze a colore ma non si deve approfittare di queste pezze per ignorare la sostanza, cioè che è un provvedimento che produrrà i suoi effetti positivi per il Paese senza danni per la finanza pubblica».

Sandro Verginelli

Amato durante l'incontro con i giornalisti.

GOVERNO L'inquilino di Palazzo Chigi non si pente di avere fatto un passo indietro a favore di Rutelli

Critiche alla maggioranza, troppo divisa

Il capo dell'esecutivo non ha pensato se rimarrà nella nuova squadra

ROMA Non si pente di aver fatto un passo indietro a favore di Francesco Rutelli, conferma il suo impegno in campagna elettorale ma non rinuncia a levarsi qualche sassolino nei confronti della sua coalizione che è ancora troppo divisa e poco convinta nel sostenere i risultati ottenuti dal governo.

Giuliano Amato, nella conferenza stampa di fine anno, traccia un bilancio del suo rapporto con l'Ulivo dopo lo «strappo» di Rutelli. Assicura che «è una scemenza» dire che non vuole la vittoria della coalizione, ma, allo stesso tempo non dà garanzie sul suo futuro: «Non ci ho ancora pensato, perchè sono molto pressato da quello che sto facendo». E non chiarisce («in questo momento non sono in condizione di rispondere») se farà parte della squadra di governo che presenterà Rutelli.

I giornalisti lo incalzano subito sulla «staffetta» con Rutelli. «In Italia - dichiara - c'è troppo propensione alla personalizzazione della politica. Io invece penso che alla fine vincano le coalizioni e il centrosinistra ha le sua carte da giocare». Non si pente quindi della sua scelta perchè così facendo ha contribuito a mantenere unita e coesa la sua maggioranza. Ribadisce di adorare «la stabilità, ma non il fatto di fare il primo ministro per cinque anni». «Non sarebbe - osserva - un periodo di tempo che corrisponde ai miei ritmi di vita. Non mi sento privato di nulla perchè questa esperienza ha un termine. Anzi, il fatto che lo abbia mi aiuta a viverla».

«Sul piano politico non c'è bisogno di saldare me e Rutelli - risponde ai giornalisti - perchè politicamente siamo già saldati». E poi arrivano i sassolini «Questo centrosinistra - spiega Amato - paga il prezzo per le sue divisioni. Per la confusione e la frammentazione nella quale è a lungo vissuto. Se il centrosinistra ha fatto un errore è stato quello di non aver fatto assumere ai segretari di partito un bel coagulante sanguigno per dare un'immagine più compatta». «Troppi partiti diversi - osserva - troppe fotografie di gruppo senza signora. Rispetto ad una Casa delle libertà che riesce ad apparire invece più coesa nonostante abbia anch'essa profonde divisioni al suo interno». «Voglio vedere - ironizza il presidente del Consiglio - una legge sul federalismo a firma Bossi-Fisichella. non farebbe neanche un metro».

Polemiche con «l'Avvenire» sulla pillola del giorno dopo

ROMA «La pillola del giorno dopo non è abortiva. Non si offuschi questa verità perché è una verità scientifica». Giuliano Amato perde la pazienza e travolge il cronista del quotidiano cattolico «l'Avvenire» che polemizza con il governo e definisce abortiva la pillola del giorno dopo. Il premier accusa il giornalista di deformare la realtà e di usare tesi «precostituite». Ciò che il governo non può accettare è che si giochi «all'ingrosso» con la realtà. Una cosa che «l'Avvenire» non può e non «deve» fare perché deve il prestigio che ha alla «pacatezza» con cui ha sempre affrontato gli argomenti più delicati. Amato è furioso. Chiede di farla finita con l'ideologia e con i «roghi» accesi dalla cultura politica cattolica sulle questioni del diritto alla vita e accusa il cronista di «deformare» la realtà: «Mi dispiace che lei, che è un moderato, usi un linguaggio che deforma ciò che è accaduto». Dopo lo sfogo, arriva la spiegazione scientifica. Il premier ricorda che la pillola del giorno dopo interviene «prima» del radicamento dell'ovulo nell'utero, che determina lo stato di gravidanza.

GOVERNO Il Polo reagisce con battute ironiche al quadro delineato dal Dottor Sottile

«Non siamo nel paese di Bengodi»

Scajola (Fi): «Autocelebrandosi ha oscurato il sindaco di Roma»

ROMA Sulla conferenza stampa di Amato sono arrivate le scontate bordate del Polo. Secondo il centrodestra Amato ha descritto un'Italia che non esiste. E con ironia il premier è stato paragonato a Mike Bongiorno che grida «allegria, allegria»; ad Alice nel paese delle meraviglie. Per Scajola (Fi), «autocelebrandosi» Amato ha voluto «oscurare» Rutelli.

Il Polo insomma ironizza sulla descrizione di un Paese felice e senza grossi problemi fatta da Giuliano Amato. Il presidente dei deputati di Forza Italia, Beppe Pisanu, paragona il premier a Mike Bongiorno che grida «Allegria, allegria».

Enrico La Loggia, invece, ad Alice nel paese delle meraviglie. Ed il portavoce di Berlusconi Paolo Bonaiuti avverte che a nulla servirà alzare la voce contro il leader del Polo «con polemiche astiose» e «propaganda a basso prezzo». E se Amato lo fa, aggiunge, vuol dire che qualcosa non va nel suo governo e nella coalizione che lo sostiene. Altrimenti, è la conclusione di molti esponenti di Forza Italia, di An e del Ccd, non si capirebbe perchè mai, se Amato ha veramente trasformato l'Italia come ha sostenuto nella conferenza stampa, l'Ulivo lo abbia «defenestrato» sostituendolo con Francesco Rutelli.

Per il coordinatore di Forza Italia Claudio Scajola il vero obiettivo di Amato non è Berlusconi, ma proprio il candidato premier dell'Ulivo, Rutelli. Nell' elencare i meriti del suo governo, infatti, sostiene Scajola, Giuliano Amato ha fatto un'«autocelebrazione» per far capire agli alleati di essere «il più amato dagli italiani». E inevitabilmente questo ricadrà «come un macigno» sulla campagna elettorale di un «non brillante amministratore locale, quale è il sindaco di Roma».

La conferenza stampa per il presidente del Consiglio non sarebbe stata altro, quindi, che una «seduta psicanalitica» per «togliersi qualche soddisfazione contro la sinistra e per manifestare il suo rancore verso la sua maggioranza che lo ha abbandonato».

Berlusconi del Polo

Anche An critica Amato. Per il portavoce Adolfo Urso il presidente del Consiglio ha descritto «un Paese di Bengodi, un Paese che non esiste», senza disoccupazione e «un Paese sicuro».

È stato solo «un discorso elettorale», è la replica di Umberto Bossi all'accusa del premier che la Lega costituisce un pericolo per l'Europa. Ironico è il commento del numero due della Lega, Roberto Maroni. «È Natale - ha dichiarato - bisogna essere buoni. Gli consentiamo di dire queste stupidaggini senza infierire».

Una critica ad Amato è venuta anche da Rifondazione comunista. Secondo la coordinatrice della segreteria Graziella Mascia «il quadro descritto dal presidente del Consiglio cela le sofferenze del Paese reale».

In difesa di Amato sono intervenuti il Ppi ed i Democratici. Il presidente dei deputati popolari Antonello Soro ha criticato le reazioni «scomposte» del Polo.

Per il capogruppo dei Democratici alla Camera Franco Monaco la risposta di Berlusconi alle affermazioni di Amato è fatta solo di «promesse mirabolanti» che nascondono «il baratro dell'avventurismo».

e.s.

Skiarena Pramollo
Nassfeld-Hermagor
La neve più bella della Carinzia
PREVENDITA SKIPASS:
• HYPO BANK Udine
• Arteni Sport Tavagnacco e Codroipo
• Stazione di servizio Agip Ledra A-23
• Rolo Banca 1473 Pontebba
• A Pontebba in tutti gli esercizi pubblici
SKIARENA KÄRNTEN NASSFELD-HERMAGOR AUSTRIA
Informazioni:
Fax 0043(0)4285/8242
e-mail: office-tibn@carnica.at
Hotline:
0043(0)4285/8241
www.skiarena.at

Scende il livello d'allarme ma non le polemiche sui ritardi dei lavori di riassetto idrogeologico

Maltempo, tregua in Campania

Promossa invece la Protezione civile: interventi mirati e tempestivi

«Se avessimo avuto due anni e mezzo fa l'organizzazione di cui disponiamo oggi, molte vite sarebbero state risparmiate» commenta il vice di Bassolino

NAPOLI La paura si attenua, almeno in attesa delle prossime piogge, ma in Campania torna la polemica. L'allarme frane, nelle zone colpite dall'alluvione del '98, riapre il dibattito sui ritardi nei lavori di messa in sicurezza, ma mette anche in evidenza la rapidità con cui si è mossa la macchina della Protezione civile.

La dolorosa esperienza di due anni e mezzo fa (150 morti, di cui 137 solo a Sarno) ha dunque insegnato qualcosa. «Se avessimo avuto allora l'organizzazione di cui disponiamo oggi, molte vite sarebbero state risparmiate» commenta Pasquale Versace, vice di Bassolino nel Commissariato per l'emergenza idrogeologica in Campania. L'allarme è rientrato ovunque, ma mercoledì sera e l'altra notte, quando la pioggia aveva superato il livello di guardia, l'evacuazione di circa 1500 persone (oltre 1000 delle quali a Siano) è stata condotta senza suscitare panico, facendo allontanare solo le famiglie residenti nelle zone più a rischio, in poco tempo e attivando subito i centri in cui ospitare coloro che non potevano recarsi da parenti o amici. Da ieri mattina è cominciato il rientro a casa degli sfollati: procede gradualmente per controllare che la pioggia non abbia danneggiato la stabilità degli edifici.

Non hanno dubbi l'assessore regionale alla Protezione civile Rocco Granata, e il prefetto di Avellino Claudio Meoli: «Rispetto al '98 è andata molto meglio». Protezione civile dunque promossa, ma c'è chi, come Legambiente e alcuni sindaci, mette sotto accusa i ritardi nella realizzazione dei lavori del dopo-alluvione. Tra i più duri Antonio Milone, presidente del comitato civico Rinascere di Sarno: «Sono passati quasi tre anni dal disastro ma sul versante della prevenzione sembra siano trascorsi solo tre mesi». Versace ammette i ritardi («in altre regioni per opere così imponenti sarebbero serviti quattro anni, noi ne impiegheremo cinque») ma difende la validità delle opere condotte finora: «Abbiamo ultimato la prima fase della messa in sicurezza, pari a circa un terzo del piano complessivo di risistemazione delle zone alluvionate. L'emergenza di queste ore ha anzi mostrato l'efficacia dei lavori compiuti; non si sono registrati danni significativi a persone o strutture». In Campania saranno comunque spese somme ingenti per la bonifica dell'ambiente: il piano per Sarno, Quindici e gli altri comuni disastrati prevede 1.055 miliardi d'investimenti, cui si sommeranno i 5.000 miliardi, da qui al 2006, grazie ai fondi europei e al cofinanziamento privato, per un'azione complessiva di riassetto del sistema idrogeologico.

Allagamenti in Lazio: l'Aniene è straripato vicino a Tivoli. Decine di famiglie evacuate.

IL CASO

«Caro Ciampi, intervieni non farci togliere la casa»

REGGIO CALABRIA Niente «Caro Babbo Natale». Ma «Caro Presidente» e «Caro Papa». Più o meno così una bambina calabrese di 8 anni ha scritto a Carlo Azeglio Ciampi e Giovanni Paolo II per chiedere aiuto e non essere cacciata di casa.

Già. La piccola Maria tra pochi giorni dovrà lasciare l'appartamento di Giffone, piccolo centro della provincia di Reggio Calabria, dove abita con la mamma Maria Stella e tre fratelli. La sua casa è stata confiscata dallo Stato in seguito a una vicenda giudiziaria che aveva coinvolto il nonno, morto qualche anno fa.

Ma lei non si vuole arrendere. Così nei giorni di Natale la bimba ha pensato di scrivere la sua storia in due lettere indirizzate ad altrettanti «Santa Klaus» per l'occasione: Ciampi e il Papa.

Maria spera, in particolare, che il Pontefice si faccia portavoce delle sue speranze con Gesù. «Ho perso il papà - racconta - e tra poco non avrò neppure dove stare perchè vogliono prenderci la casa. Io e la mia famiglia dove andiamo?».

A Ciampi, invece, la bambina scrive: «Non devi spendere soldini per me, ma soltanto qualche parolina buona. Devi dire loro di essere più buoni perchè siamo a Natale e loro ti ascolteranno, perchè tu sei forte».

Maria spiega di non aver scritto alcuna lettera a Babbo Natale «perchè lui - sottolinea - porta solo giocattoli, invece questo regalo speciale tu solo, presidente, puoi farlo. Ti saluto e ti abbraccio forte forte, come facevo con il mio papà».

Una bambina di otto anni scrive al Papa e al Presidente perché la dimora di famiglia deve essere confiscata

Nelle due lettere Maria ricorda che nella sua stessa situazione si trova un' amichetta, Elena, che tra poco dovrà lasciare la sua casa.

Ma per quanto riguarda la piccola scrivana calabrese ci sarebbe poco da fare. Le autorità competenti hanno manifestato tutta la loro clemenza attraverso il Dipartimento del territorio del Ministero delle finanze rinviando di 20 giorni l'esecutività del decreto di confisca. Giusto il tempo per far passare le feste a Maria, alla mamma e ai tre fratellini nella loro casa. E per farle spedire la lettera della speranza.

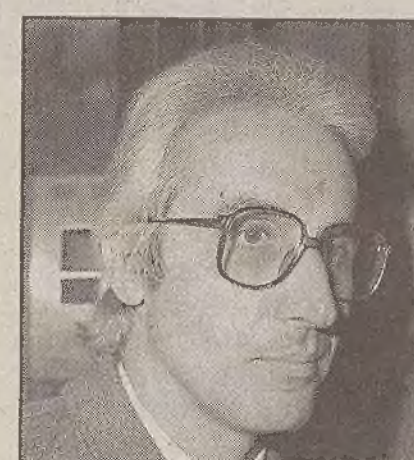
Era affetto da sclerosi multipla. Fu tra i protagonisti in negativo della storia recente del nostro Paese

È morto Tassan Din, finanziere discusso

Il suo nome è legato all'ascesa e alla caduta di Angelo Rizzoli alla guida del gruppo Rcs. Patteggiò in appello la condanna per il crac dell'Ambrosiano

Il decesso è avvenuto il giorno di Santo Stefano nella sua casa di Parigi

ROMA Bruno Tassan Din è scomparso nella giornata di Santo Stefano a Parigi. Da tempo era malato di sclerosi multipla. Fu tra i protagonisti in negativo della storia recente del nostro Paese. Di quella porzione di storia discussa e contraddittoria in cui finanzieri, politici, poteri forti, servizi deviati e bande della criminalità organizzata sono venuti a contatto creando consorterie e apparati capaci di influenzare le attività e i vertici dello Stato. Si è mosso con abilità in un coacervo di operazioni finanziarie condotte senza scrupoli da parte di banchieri italiani ed internazionali. Il suo nome è legato all'ascesa e alla caduta di Angelo Rizzoli alla guida del gruppo Rcs: fu uno degli uomini chiave nell' operazione di acquisizione che costò decine di miliardi. Manager di punta della società già dal 1973, fu nominato amministratore delegato e direttore generale della Rizzoli-Corriere della Sera negli anni Ottanta. Ben presto divenne uomo di fiducia di Licio Gelli, Umberto Ortolani e Roberto Calvi.

Ma riuscì a mantenere ottimi rapporti con esponenti di primo piano del Partito Comunista Italiano (Elio Quercioli, Adalberto Minucci, Gianni Cernetti) e perfino con l'economista Eugenio Peggio. Grazie all' appoggio della loggia massonica P2, Angelo Rizzoli varò un imponente piano di espansione e di controllo nell'editoria nazionale. I bene informati dell'epoca parlarono di un accordo di spartizione fra il binomio Caracciolo-Scalfari e quello Rizzoli-Tassan Din. La Fnsi lo denunciò come un attentato alla libertà e alla pluralità dell'informazione ma senza sortire alcun effetto. Il nome di Bruno Tassan Din riaffiorava fra acquisizioni, accordi, prestiti, partecipazioni. Così Angelo Rizzoli arrivò a controllare, oltre al Corriere della Sera una catena di giornali locali: il Gazzettino di Venezia, il Mattino di Napoli, il Piccolo di Trieste, L'Adige di Trento, il Lavoro di Genova e L'Alto Adige di Bolzano. Iscritto alla P2, fu arrestato il 18 febbraio 1983 insieme ai fratelli Angelo e Alberto Rizzoli, proprietari del gruppo. L'accusa che li porta in carcere è di bancarotta fraudolenta. Nei mesi a venire si assisterà a clamorosi sviluppi. La condanna arriva nel 1993 a 6 anni e 4 mesi di reclusione per la bancarotta della casa editrice. Ma saldò definitivamente i conti con la giustizia soltanto nel 1996 quando patteggiò in appello una condanna a 8 anni e due mesi per il crac del banco Ambrosiano di Roberto Calvi. Per quella vicenda, in primo grado, aveva subito una condanna a 14 anni.

Bruno Tassan Din

Quattro milioni e mezzo di italiani festeggeranno in vacanza il nuovo anno: rispetto al '99, il 5% in più andrà in Paesi stranieri

Capodanno all'estero o sui monti ma attenti agli occhi

Alla riscoperta delle Alpi. Gli ottici promuovono su Internet una campagna «salva-vista»

Vanno fortissimo le capitali europee, con Parigi e Berlino in rialzo e Londra in calo. In montagna preferite Madonna di Campiglio e Courmayeur

ROMA Quattro milioni e mezzo di italiani hanno deciso di andarsene in vacanza a Capodanno e di questi 1 milione e 700 mila, il 5% in più rispetto all'anno scorso, brinderanno al 2001 all'estero. Per chi resta nel Belpaese la meta più gettonata è la montagna ma «tirano» bene pure le città d'arte.

È quanto emerge da un'indagine sui flussi turistici promossa da Assoturismo-Confesercenti, secondo la quale le previsioni per fine anno risultano sensibilmente migliori di quelle natalizie, con un incremento pari allo 0,61%. La ricerca fa anche un pò di conti e stima che saranno spesi 2.000 miliardi dagli italiani all'estero e 2.500 dagli stranieri in gita nella Penisola.

MONTAGNA - Presenze record quest'anno, con un aumento dell'1% che consolida la tendenza alla ripresa. Fra le località che registrano gli incrementi più significativi si segnalano Courmayeur (+2,86%), Madonna di Campiglio (+3%), Corvara (+2,58%), Canazei (+1,90%), Livigno (+1,66%), Cortina (+1,25%), Sestriere (+1,25%), Sestola (+1,04%), Selva di Val Gardena (+0,20%).

CITTÀ D'ARTE - Abbastanza soddisfacente la performance di questo tipo di destinazione. Si registrano incrementi dello 0,56%. In particolare si distinguono Roma (+2,20%), Napoli (+1,56%), Venezia (+0,55%), Firenze (+0,55%) e Siena (+0,25%).

OLTRECONFINE - I viaggi all'estero degli italiani sono in aumento del 5% rispetto allo scorso anno.

Vanno fortissimo le capitali europee (34,5%). Rispetto allo scorso anno, Parigi e Berlino sono in sensibile aumento mentre Londra è segnalata con una leggera flessione. Tra le richieste non mancano la classica Vienna, le principali capitali dell'Est (Praga, Budapest), sempre più preferite dai giovani, e Madrid.

«Tirano» molto anche i Paesi esotici (21,4%), primo fra tutti il Messico, in aumento, seguito da Thailandia, Ecuador, Filippine e Birmania. In forte aumento, tra le richieste, anche la voglia di mare (17,9%), in parte verso le destinazioni a breve raggio (come Mar Rosso e Tunisia) e in parte verso quelle a lungo raggio con gli immancabili Caraibi, Maldive (in leggera flessione), Mauritius (anche qui lieve calo), Capo Verde (in aumento). Seppure in diminuzione, rimane consistente il numero di italiani che farà cin cin nella Grande mela.

D'altre parte, come ogni anno il Capodanno sarà festeggiato con i botti il cui pericolo, soprattutto per la vista, è ben noto: su Internet parte una campagna salva-vista promossa dagli ottici che su www.e-opti.com danno la possibilità di inviare e-mail che invitano all'attenzione.

L'immagine emblematica della campagna sarà un bambino che con le mani si copre gli occhi.

Solo l'anno scorso l'uso sconsiderato dei botti ha provocato la morte di due persone e il ferimento di oltre 952. L'anno precedente i feriti erano stati 711. I coinvolti non sono solo adulti ma anche bambini, che riportano traumi a carico degli arti e degli occhi. Cliccando su passaparola sarà possibile inviare una e-mail a un amico, contribuendo così a creare una sorta di tam-tam sulla rete. «L'abbagliamento - ha ricordato Pasquale Vadalà, primario della Divisione oculistica dell'Ospedale Bambin Gesù - rimane un fastidio transitorio e reversibile. Ma i fuochi d'artificio possono provocare dei veri e propri traumi come grosse emorragie e addirittura un distacco della retina, con danni visivi permanenti».

A Milano la Polizia nel corso di controlli ha denunciato una cartolaia: nel suo esercizio commerciale nascondeva ben una tonnellata di «botti».

IN BREVE

Il clandestino era su un mezzo rubato

Deceduto anche il fidanzato della ragazza uccisa dall'auto guidata da un albanese

BERGAMO È morto Piermario Roncalli, il diciassettenne di Romano Lombardo rimasto gravemente ferito sabato pomeriggio in un incidente stradale provocato da un albanese che guidava un'auto rubata e nel quale era rimasta uccisa la fidanzata di Roncalli, Sara Bariani, 18 anni, di Sola Fara Olivana. Le condizioni del giovane erano apparse subito molto gravi. Al capezzale di Piermario è rimasta costantemente la mamma Giuseppina Cucchi: i medici le avevano anticipato le scarsissime possibilità di recupero del figlio, ma lei non aveva smesso di sperare. Con la morte di Piermario Roncalli l'imputazione nei confronti di Armand Nikilli, 23 anni, albanese, in Italia senza permesso di soggiorno, si aggrava ulteriormente: dovrà ora rispondere di duplice omicidio colposo, aggravato dalla condotta incosciente e dalla guida senza patente.

Per Alberto Tomba ancora una «bomba» fiscale Contestazioni in merito a contratti per un miliardo

BOLOGNA «Mi pare strano che ogni volta che Alberto compare di nuovo in Tv, subito dopo gli venga notificata una contestazione di qualche tipo». Alessia Tomba commenta così la notizia, anticipata da un quotidiano, della notifica al fratello di una nuova contestazione fiscale per contratti di un importo di circa un miliardo relativi al periodo in cui era gestito dall'Igm. L'inciso della sorella è relativo alle modalità con cui è avvenuta la notifica di un avviso d'accertamento da parte di un funzionario dell'Ufficio imposte di Tirano (Sondrio): l'atto è stato notificato a Bormio dopo che l'ex «bomba» del Circo bianco aveva fatto da apripista al gigante di Coppa del mondo del 21 dicembre. Il miliardo sfuggito all'imposizione del fisco italiano è saltato fuori dall'ultima rogatoria fatta fare dal pm Enrico Cieri, il magistrato bolognese che ha condotto l'inchiesta sui conti del campione di Castel de' Britti. Il processo, che vede Alberto imputato di frode fiscale con altre sei persone tra cui il padre, doveva iniziare nel marzo scorso, ma è slittato a maggio.

Temendo di essere licenziato, padre si suicida La figlia lo trova e tenta di togliersi la vita

CATANIA Disperata per avere trovato morto suicida il padre, che temeva di essere licenziato dalla farmacia in cui lavorava, una ragazza minorenne ha tentato a sua volta di togliersi la vita tagliandosi le vene ma è stata salvata dai familiari e dai carabinieri. L'episodio è avvenuto ieri in un paese della collina etnea. L'uomo, 47 anni, sposato, padre di due figli, temeva di rimanere senza lavoro. È sceso nel proprio garage, si è chiuso dentro, ha scritto un messaggio per i familiari, nel quale spiegava i motivi del gesto e si è impiccato utilizzando una corda. È stata la figlia, di cui non è stata resa nota l'età, a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri dopo che il padre, che sapeva essere in garage, continuava a non rispondere alle sue richieste di uscire dal locale.

Tornano nelle rispettive famiglie naturali le due bimbe vittime di un errore nella nursery

«Scambio di culle» a lieto fine

Le famiglie vivono nella stessa via ma una piccola ha difficoltà

TRAPANI Il primo gennaio faranno tre anni. Ma sarà un Capodanno e un compleanno diverso. Una festa che solo l'anno scorso nessuno avrebbe mai potuto immaginare. Perché nessuno avrebbe mai immaginato quello che avvenne la notte di San Silvestro del 1998. Quei parti avvenuti a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro. Lo scambio delle bambine già nella nursery dell'Ospedale Abete Ajello di Mazara del Vallo (Trapani).

Ora quell'errore sta per ricomporsi, se mai potrà sanarsi la ferita. Le due bambine tra un mese torneranno ognuna nella propria famiglia naturale. E già tra una settimana proveranno a festeggiare insieme ai propri genitori, quelli veri, senza la famiglia che le ha accolte sino ad ora. Le feste di Natale sono state la cartina di tornasole per psicologi e familiari. Le due famiglie hanno provato a trascorrerle insieme. Quella di Francesco A. (nostromo di un peschereccio) e Gisella P. (casalinga) e quella di Francesco F. (piccolo imprenditore edile) e Mariella M. (postina precaria).

Nelle settimane precedenti, le bambine avevano iniziato a dormire qualche serata nella casa della famiglia naturale.

Una delle due ha scoperto di non essere figlia unica, di avere altre due sorelle di 8 e 5 anni, che le somigliano come due gocce d'acqua. Un passaggio facilitato anche dall'aiuto di uno psicologo romano, scelto dalle due famiglie per la sua esperienza in casi analoghi, ma mai simili. Facilitato anche dal fatto che le due famiglie vivono lungo la stessa strada, vicino al mare.

Il passaggio da una casa all'altra non è uno sradicamento radicale. Ma non tutto è andato liscio. Una delle due bambine, più taciturna, ha iniziato a mostrare disturbi. L'altra, di carattere più vivace, ha affrontato con maggiore semplicità la prova del distacco e del nuovo incontro con persone che sino a qualche mese fa erano quasi estranee. E la conoscenza era data solo dalla vicinanza di casa. «Siamo comunque ottimisti - racconta l'avvocato Nicola Sammartano, che è stato incaricato, da entrambe le famiglie, di seguire la vicenda -; siamo sicuri di superare le difficoltà che si presentano e si presenteranno ancora».

Intanto i carabinieri di Mazara del Vallo, che sono stati incaricati dalla Procura di Marsala di compiere le indagini, hanno già presentato il primo rapporto su quanto avvenne nella sala parto alla vigilia del primo gennaio 1998. E si profilano anche le prime responsabilità. Le famiglie hanno già chiesto allo stesso avvocato di presentarsi parte civile.

Per le bimbe scambiate, feste con i genitori naturali.

Il sindaco di Milano (azionista di maggioranza della Sea) respinge le dimissioni del presidente dopo il caos di Natale

Malpensa: Fossa resta al suo posto

«Ero all'estero. Non mi hanno avvertito. Boicottaggio? Non posso escluderlo»

Ma non si spengono le polemiche. I Ds parlano di «vergognoso scaricabarile» e anche i sindacati sono pronti a dare battaglia

ROMA Giorgio Fossa resta al suo posto. Il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, ha respinto le dimissioni del presidente della Sea, la società che gestisce l'Aeroporto di Malpensa e della quale è azionista di maggioranza, dopo il caos di Natale. «Io ero all'estero - spiega Fossa - nessuno mi ha avvertito di cosa stava succedendo. Ma non è stato avvisato neppure uno degli uomini più vicini a me». Un boicottaggio? La replica è netta: «Non posso escluderlo».

E così, mentre ancora non si spengono le polemiche con i Ds che parlano di «vergognoso scaricabarile» e la Cgil della Lombardia pronta a dare battaglia («non basta trovare un capro espiatorio»), Fossa snocciola le disposizioni già assunte per evitare il ripetersi di situazioni incontrollabili.

Innanzitutto una riorganizzazione interna «per evitare errori», poi una revisione del rapporto con le ditte terze, il rafforzamento degli organici Sea «per facilitare lo sgombero della neve e il disghiacciamento degli aerei» e ancora una task force per gestire le emergenze «nelle mani dei vertici operativi che dovranno presidiare l'aeroporto 24 ore su 24». Infine, un nuovo piano organico «per l'assistenza ai passeggeri sul quale stiamo lavorando. Un piano che riguardi tutte le possibili emergenze e che prenda spunto dal piano predisposto l'anno scorso per il Millennium bug».

L'autodifesa di Fossa: «Non è stato avvisato neppure uno degli uomini più vicini a me». E comincia la caccia al responsabile.

Fossa considera il caos di Natale «uno schiaffo molto forte, un danno che ci rovina il lavoro d'immagine fatto per un anno». I fondamentali, però, «ci sono e ritengo che si possa andare tranquillamente avanti con la quotazione della società».

Albertini, del resto, gli ha rinnovato la fiducia anche perché «Fossa ha saputo individuare rapidamente le responsabilità e i conseguenti interventi operativi per evitare il ripetersi di situazioni di disagio».

Quello che il presidente della Sea proprio non ha mandato giù è stata la bufera politica venutasi a creare su Malpensa: «In altri casi avvenuti in Italia in altri settori negli ultimi anni ci sono stati morti e feriti e non ho mai visto nessun presidente o amministratore delegato essere messo in croce come me».

Per la «mancata comunicazione», una delle colpe che attribuisce alla sua società, Fossa indica il responsabile della gestione aeroportuale. «Al momento comunque non abbiamo mandato via nessuno. Alcune decisioni le dovrò prendere dopo averne discusso col consiglio d'amministrazione».

Intanto al Ministero dei trasporti sarebbe arrivato il rapporto dettagliato degli ispettori sui gravi disservizi allo scalo milanese e sulle eventuali responsabilità. Il contenuto della relazione potrebbe essere divulgato oggi.

CUOCO IN FIN DI VITA

Allarme in Francia per il sushi, cibi crudi

Sempre più piatti a rischio Dopo la mucca pazza il pesce col verme-killer

In Giappone il verme fa decine di vittime all'anno.

PARIGI Dopo mucca pazza per la carne, l'isteria per i formaggi, anche il pesce comincia a preoccupare, almeno i francesi: in quello crudo, il «sushi» che si serve nei sempre più numerosi ristoranti giapponesi, ci può essere l'anisakis, piccolo ma letale verme che perfora le pareti dell'intestino umano.

A destare l'allarme è stato il caso, riportato dal mensile «Capital», di un cuoco parigino, Steven Jourdon, 28 anni. Costui ha rischiato di morire per aver assaggiato, per dovere professionale visto che non ama affatto il pesce crudo, un merluzzo. «Ne ho provata una mezza forchettata - confida Jourdon - per verificare il condimento prima di servirlo. Il giorno dopo ho avuto mal di pancia, sono andato dal medico. Sembrava un'appendicite, mi hanno ricoverato e hanno scoperto un rigonfiamento». Operato d'urgenza, si è visto asportare un terzo del colon: «parlavano di tumore, ma sei giorni dopo le analisi hanno scoperto le tracce di anisakis».

Lo sfortunato cuoco è rimasto cinque mesi in malattia dopo aver sfiorato la morte a causa del piccolo verme. Sembra un filamento bianco di 3-4 centimetri ma, per difendersi dai succhi gastrici, attacca con grande capacità perforante le pareti addominali. Se non s'interviene d'urgenza, si muore per setticemia o occlusione, tra sofferenze atroci. Per gli specialisti, più dell'85% delle aringhe sono infestate dal temibile verme, così come il 70% dei merluzzi e l'80% delle triglie. Il motivo per il quale, ufficialmente, non ci sono vittime dell'anisakis è che, nella cucina occidentale, il pesce si cuoce e il verme perforante non sopporta il calore.

In Giappone, invece, dove il pesce crudo è piatto nazionale, il vermicello assassino è una piaga ben nota, decine e decine di persone ne muoiono ogni anno, almeno 3.000 interventi chirurgici salvano in extremis persone colpite dall'anisakis.

«A mia conoscenza - spiega il dottor Petithory, specialista francese - questo parassita non ha ancora ucciso nessuno in Francia, quindi non bisogna allarmare i consumatori». Ma di fronte ai crescenti ristoranti giapponesi nelle capitali europee, al pesce crudo venduto nei supermercati per il «sushi» fatto in casa, alla «tartare» di pesce, al «carpaccio di mare», la Dgal, la Direzione generale dell'alimentazione francese, ha promosso una campagna di prevenzione e informazione. Comunque meglio evitare il sushi fatto in casa.

Per la polizia britannica, il «bombarolo» del Manifesto gestiva fondi a Londra

Insabato cassiere di Forza Nuova

Il leader del movimento Fiore smentisce: un'altra bufala

Il presunto attentatore non sarebbe un cane sciolto, ma lui nega ancora. Alla sede del giornale trovato un suo accendino

Roberto Fiore

ROMA Stringi, stringi, alla fine qualcosa è uscito fuori. Andrea Insabato, il presunto attentatore alla sede del «Manifesto» accusato di tentata strage, continua a proclamarsi innocente e a ritenersi vittima di una trappola, ma dalla polizia di Londra arrivano particolari che gettano nuova luce sulla sua figura di appartenente all' estrema destra.

Particolari ora al vaglio degli inquirenti romani e che andranno ad arricchire la già ricca documentazione sull'eversione nera che si trova in Commissione stragi. In breve, stando a quello che riporta il quotidiano on-line «ilnuovo.it», Insabato, con un passato in Terza Posizione, sarebbe stato il «cassiere» di Forza Nuova. Tutto deve essere ancora chiarito. Sembra che in proposito un rapporto piuttosto dettagliato sia stato inviato dalla polizia britannica alle autorità italiane nei mesi scorsi. Il compito del presunto bombarolo di via Tomacelli sarebbe stato per l'appunto quello di far circolare il denaro che doveva servire per finanziare l'organizzazione dei neri a Londra. Sarebbero saltate fuori alcune società e attività economiche a cui facevano capo gli imprenditori musicali e turistici Roberto Fiore e Massimo Morsello, già indagati per attività non proprio istituzionali. Dalle indagini svolte da Scotland Yard sarebbe emerso che ci sarebbe stato un bel passaggio di denaro, anche attraverso conti correnti. Denaro che poteva servire per la «causa» o per aiutare affiliati della destra estrema in difficoltà.

Il leader di Forza Nuova Roberto Fiore ha già bollato la notizia come «un'altra bufala». Tutto comunque è da verificare. Di certo c'è solo che un'inchiesta approfondita era stata fatta a suo tempo in merito dal capo della Polizia di prevenzione (ex Ugigos), Ansoino Andreassi.

In merito allo scoppio, sembra intanto accertato che Insabato sia arrivato da solo sul luogo. Entrato senza essere visto, per collocare l'esplosivo (polvere pirica simile a quella dei fuochi d'artificio) avrebbe atteso che due redattori del «Manifesto» uscissero dalla sede. Sul luogo dell'attentato è stato trovato un accendino Bic verde. Era di Insabato; ne aveva un secondo in tasca. Il presunto attentatore, la mattina del 22 scorso, aveva portato al parco quattro cani, ma devono essere ancora «spiegati» i 90 minuti che separano la passeggiata con l'ultimo cane e lo scoppio. Quanto all'ipotesi di scioglimento di Forza Nuova, il ministro dell'Interno non ha ancora preso una decisione. L'istruttoria è solo agli inizi.

Il Marocco resta il primo Paese di provenienza, ma i balcanici avanzano

Immigrati: in un anno +23% I regolari a quota 1,3 milioni

Immigrati in corteo a Napoli per sollecitare l'estensione della sanatoria, ad aprile.

ROMA Sono 1.340.655 (732.669 maschi e 607.986 femmine) gli stranieri presenti in Italia con regolare permesso di soggiorno al primo gennaio 2000. Lo rivela l'Istat su dati del Ministero dell'interno.

L'incremento di 250 mila unità, pari al 23%, rispetto all'1 gennaio '99, è dovuto soprattutto ai «permessi» definitivamente rilasciati a seguito del provvedimento di regolarizzazione del '98. I dati relativi ai permessi di soggiorno consentono d'individuare, dice l'Istat, solo parte dei «minori» stranieri presenti nel Paese: la valutazione indiretta del complesso dei minori porta a una stima di tutta la popolazione straniera regolarmente presente in Italia pari a 1 milione e 520 mila unità all'1 gennaio 2000.

I nuovi regolarizzati sono originari specie dei Paesi dell'Europa centro-orientale, dai quali provengono nel complesso 363 mila immigrati, di cui 133 mila di cittadinanza albanese. Mediamente, nel periodo '92-'99, i cittadini dei Paesi dell'Est hanno registrato un incremento annuo del 20% circa. Tuttavia, il primo Paese di provenienza resta ancora il Marocco che, al primo gennaio 2000, conta 156 mila immigrati.

Prosegue l'intensità, aggiunge l'Istat, dei flussi migratori per ricongiungimento familiare: dei 230 mila nuovi permessi, 63 mila risultano rilasciati per motivi familiari.

Considerando che gran parte dei 167 mila nuovi permessi di lavoro (presenti in archivio all'1 gennaio 2000) sono in realtà permessi di regolarizzazione, si conferma una tendenza osservata negli anni precedenti: gli ingressi per motivi familiari prevalgono su quelli per lavoro, specie per le comunità di più antica immigrazione come quelle dell'Africa del Nord.

Gran parte degli stranieri - prosegue l'analisi Istat - sono presenti in Italia da tempo: quelli regolarmente presenti da oltre cinque anni sono infatti 678 mila (di cui 550 mila provenienti dai Paesi a forte pressione migratoria), la quasi totalità dei quali potrebbe avere i requisiti per ottenere la carta di soggiorno e risiedere stabilmente sul nostro territorio.

L'incremento del 23% della presenza straniera regolare al primo gennaio 2000 rispetto al primo gennaio '99, rappresenta - per l'Istat - una crescita molto consistente. I permessi rilasciati in seguito all' ultima regolarizzazione hanno fortemente contribuito a determinare il saldo positivo di 250 mila unità tra ingressi e uscite nel corso del '99.

SENTENZE

I supremi giudici hanno esaminato il caso di Alberto Ravaioli, medico e primo cittadino di Rimini, eletto per il centrosinistra

Cassazione: il primario non può fare il sindaco

ROMA La Cassazione ha dichiarato decaduto dalla carica di sindaco del Comune di Rimini Alberto Ravaioli (centrosinistra) con la sentenza 16205, depositata ieri. In particolare i supremi giudici hanno dichiarato l'incompatibilità tra il ruolo di primario e quello di primo cittadino per il possibile conflitto d'interessi tra la figura del professionista operante come primario e il ruolo di amministrazione di un ente locale.

Ravaioli è il primario della Divisione di oncologia dell'Asl di Rimini.

In particolare, la Suprema corte ha accolto il ricorso di due cittadini elettori del comune di Rimini, Antonio Zavoli e Paolo Santoro, che chiedevano di dichiarare l'ineleggibilità o l'incompatibilità del neoeletto sindaco Ravaioli a causa della sua posizione di primario della locale Ausl. La Prima sezione civile della Cassazione ha trovato fondati i motivi d'incompatibilità, sottolineando, scorrendo l'ampia giurisprudenza in materia d'incarichi amministrativi e organizzazione sanitaria, compresi gli ultimi decreti Bindi, che sebbene la ristrutturazione delle Usl abbia attuato «un arretramento dei poteri gestori del Comune nei confronti delle Usl (ora Asl) operanti sul suo territorio, vero è anche che ciò non ha comportato una recisione dei rapporti, di contro ancora caratterizzati da funzioni di controllo e indirizzo, del Comune nei riguardi delle nuove Aziende». In merito la Suprema corte evidenzia che il decreto Bindi 229 del '99 assegna «un ruolo rilevante del sindaco (da solo o nel più ampio contesto della Conferenza dei sindaci) nella formazione del programma, nell'indirizzo sanitario e nel controllo contabile delle Asl evidenziante un'immanente possibilità di conflitto d'interessi tra sindaco e componente della struttura sanitaria».

Multe valide anche senza la firma del vigile

ROMA Cattive notizie per gli automobilisti multati. Sono valide le multe - stampate in serie con le procedure automatizzate - anche se non recano la firma autografa di chi le ha emesse. Lo ha stabilito la Cassazione. Infatti, spiegano i supremi giudici con la sentenza 16204 depositata ieri, le sanzioni elevate per punire le infrazioni al Codice della strada, per essere considerate valide basta che contengano elementi (a esempio un codice o un timbro d'identificazione dell'ufficio di provenienza) dai quali si possa comunque risalire al soggetto che le ha erogate. Dunque, sono da pagare lo stesso le multe che non recano la firma autografa di chi ha contestato la contravvenzione. La Suprema corte, affinando un principio già stabilito nel '96 con sentenza 7234, ha affermato il principio di diritto per cui, a proposito di sanzioni amministrative stilate con strumenti informatici e telematici, «l'atto va considerato valido ove, in mancanza dell'autografia della sottoscrizione, i dati estrinsecati nel documento consentano comunque di accertare "aliunde" la sicura attribuibilità dell'atto a chi deve esserne l'autore».

N29126K

Vedete i nostri prezzi?
Sempre tra i più bassi d'Italia

by MONDO TELEFONICO
NAVIGAZIONE E ANTIFURTI SATELLITARI, HI-FI CAR, ANTIFURTI PER MOTO, AUTO E MOTORINI
Trieste - via Canova, 7
☎ 040/636362

MONDO TELEFONICO
CENTRO TIM
Trieste - via Timeus, 12/a
☎ 040/632301
Gradisca - via Palmanova, 5
☎ 0481/961214 (SILME)

ERICSSON A1018
GSM Dual Band
163 gr - 85 ore stand-by
orologio sveglia
149.000

Con il costo di 100.000 da noi avrai tutte le TIM Card con 100.000 di traffico effettivo + 30.000 di SMS gratuiti

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Da noi il telefono è GRATIS: paghi solo le telefonate!
(offerta valida solo su TIMMY NOKIA Ringo)

TIMMY NOKIA RINGO Tacs
165 gr 30-40h stand-by
possibilità SMS

Traffico fonia	100.000 +
Traffico SMS (100)	30.000 +
60 min. traffico fonia (utilizzabile entro 14/1/01)	20.000 +
100 ulteriori SMS (utilizzabili entro 14/1/01)	30.000 +
Prezzo di listino Nokia Ringo Tacs	320.000 =
TOTALE	~~500.000~~
NOSTRO PREZZO	159.000

IL CASO

Negli Usa l'accusa di alcuni ammalati

Il telefonino in tribunale: le sue radiazioni causano il tumore al cervello

Tempi duri per i telefonini che finiscono in tribunale.

LONDRA L'avvocato americano che ha sconfitto le multinazionali del tabacco costringendole a pagare risarcimenti da capogiro per i fumatori morti di cancro ora dichiara guerra ai telefonini, le cui radiazioni provocherebbero tumori al cervello. Peter Angelos si sta preparando a trascinare nelle corti di giustizia statunitensi compagnie telefoniche e produttori di cellulari chiedendo per una decina di malati di cancro indennizzi miliardari. A svelare i piani di battaglia del famoso avvocato - che a Baltimora nel Maryland ha uno studio con un centinaio di collaboratori - è stato il «Times» di Londra, secondo il quale nel mirino di Angelos sarebbe in particolare Verizon Wireless, una joint venture fra la britannica Vodafone e l'americana Bell Atlantic. Angelos, che recentemente ha vinto per i suoi clienti un risarcimento di 4,2 miliardi di dollari dall'industria del tabacco nel Maryland, prevede di avviare le prime due cause a marzo, e le restanti sette o otto entro un anno. L'avvocato John A. Pica, collaboratore di Angelos, ha riferito al «Times», che le azioni legali saranno promosse in California, Kentucky e Maryland. In ognuna di esse saranno citati un fabbricante di telefoni, un gestore ed una compagnia telefonica locale. Verizon, che è la maggiore compagnia di telefonia mobile negli Usa con 26 milioni di utenti, sarà citata in quasi tutte le cause.

La sfida legale di Peter Angelos rappresenta il più grande attacco mai sferrato all'industria della telefonia mobile, che potrebbe trovarsi a dover pagare indennizzi per diversi miliardi di dollari. Offrirà inoltre l'opportunità di un approfondito esame della teoria secondo la quale le radiazioni dei telefoni provocano il cancro. Se il legale di Baltimora vincerà, non è difficile prevedere che una serie di azioni analoghe saranno intraprese in Europa e nel resto del mondo. Le compagnie telefoniche finora sono riuscite a difendersi dal sospetto che i cellulari provocano tumori al cervello ed altre malattie e recentemente in Gran Bretagna una commissione di esperti ha concluso che i rischi per la salute non sono provati, ma non si possono neppure escludere. Per vederci chiaro il governo di Londra l'8 dicembre scorso ha annunciato un programma di ricerche da 21 miliardi di lire. Intanto però, sottolineando che gli studi finora compiuti non hanno dato risposte certe, ha lanciato una campagna per invitare i consumatori, soprattutto quelli più giovani, a fare un uso moderato e prudente dei telefonini. Se le azioni legali negli Usa dovessero avere successo, avrebbero un devastante effetto sulle compagnie di telefonia mobile. Aziende come Vodafone sono già sotto intensa pressione da parte degli investitori per le enormi somme di denaro pagate per le licenze per i telefonini della terza generazione.

MEDIO ORIENTE Nonostante sia saltato il vertice di Sharm-El-Sheikh il Presidente americano spera ancora

Clinton: «Mai così vicini alla pace»

Crescono le richieste di chiarimenti. In Israele la destra attacca il premier Barak

GERUSALEMME «Non abbiamo detto no al piano di pace». Yasser Arafat, di ritorno dal Cairo, ci tiene a tenere viva la speranza. E anche Ehud Barak, nonostante la dura condanna per gli attentati anti-israeliani di ieri, conferma che «si continua a lavorare per la pace». Ma nessuno si nasconde che la giornata di ieri è stata totalmente negativa: già di primo mattino era saltata l'ipotesi di un vertice a Sharm-El-Sheikh tra Arafat, Barak e Mubarak, e nelle ore successive sono arrivati i due sanguinosi attentati, a Tel Aviv dove sono rimaste ferite 14 persone, e sul confine della Striscia di Gaza, con 2 soldati uccisi. È stato Barak a rinunciare a recarsi in Egitto, dopo aver saputo delle forti riserve palestinesi sul piano di Clinton. Ma il premier israeliano non aveva escluso di reggiungere Sharm-El-Sheikh se il colloquio tra Arafat e Mubarak avesse dato risultati concreti. Il rais egiziano ha parlato per un'ora e mezza con il presidente palestinese, ma evidentemente non ha superato le sue resistenze: «Gli americani ci chiedono di accettare le linee generali e poi discutere il resto», ha spiegato per lui il negoziatore Saeb Erekat: «Ma questo non ci sembra il modo migliore: vogliamo assoluta chiarezza e dettagli specifici e mappe specifiche su tutte le questioni».

L'irrigidimento palestinese, però, ne sta provocando uno simmetrico da parte israeliana. Ieri anche Gerusalemme ha inviato a Clinton le proprie «richieste di chiarimento» ritirando in parte la disponibilità a cedere ai palestinesi la sovranità sulla Spianata delle Moschee di Gerusalemme Vecchia, la più importante concessione richiesta da Clinton a Israele. Nonostante questi evidenti passi indietro, ieri il presidente americano si è mostrato fiducioso: «Stiamo ancora aspettando una risposta formale dai palestinesi», ha detto ai giornalisti alla Casa Bianca: «Le cose non diventeranno più semplici di così. Non siamo mai stati più vicini a un accordo», ha insistito: «Molto più vicini di quanto fossimo a Camp David. Ma ci sono ancora divergenze, e restiamo in attesa». Clinton ha però anche ribadito che «non ci saranno altri negoziati» se le parti non accetteranno almeno le linee generali del piano di pace, e ha dato per acquisito il «sì» israeliano, condizionato solo dall'assenso palestinese. Ma se crescono le pressioni internazionali su Arafat per spingerlo all'accordo (almeno 50 capi di stato gli hanno telefonato, e anche il presidente della Commissione Ue Romano Prodi ha lanciato un appello), su Barak si esercitano pressioni contrarie. A meno di 40 giorni dalle elezioni, il suo avversario Ariel Sharon, in vantaggio nei sondaggi, l'ha attaccato ieri duramente proprio per aver ceduto a Clinton.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma, dopo aver eliminato Netanyahu dalla sfida per la premiership, monetizzando gli ultraortodossi dello Shas, che hanno impedito lo scioglimento della Knesset; dopo aver costretto il Meretz, partito radicale e pacifista, a schierarsi con lui contro Shimon Peres, il leader laburista non riesce a forzare il suo avversario. Arafat non può muoversi. Anch'egli, come il suo avversario israeliano, è al massimo della debolezza politica. Il vecchio "Abu Ammar", stanco e ammalato, è premuto all' interno della sua stessa organizzazione dal Tanzim, vero artefice dell'Intifada Al-Aqsa.

Il nuovo no di Barghuti all'intesa e la sua proposta di costituire un governo di unità nazionale con Hamas, dice chiaramente quale sia il clima politico all'interno dell'Olp e di Fatah. Arafat cerca almeno un avallo esterno per procedere. Così sottoporrà nei prossimi giorni alla Lega araba il piano Clinton.

Firmando l'accordo otterrebbe molto: uno Stato palestinese con capitale Gerusalemme Est. Ma le concessioni obbligate non sono poche. Rinuncerebbe a Gerusalemme unita e al sottosuolo della Spianata, vedendo così minacciato permanentemente dagli scavi archeologico-religiosi israeliani il terzo luogo santo dell'Islam.

Dovrebbe cedere per anni il controllo del Giordano agli israeliani e accettarli a Hebron quali affittuari della terra, come al tempo dello Yishuv, il primo insediamento ebraico in Palestina. Ma, soprattutto, Arafat dovrebbe dire a coloro che vivono nei campi profughi in Siria, Libano, Giordania ed Egitto, storiche roccaforti della sua organizzazione, che per loro non ci sarò ritorno.

E che possono gettare quelle chiavi di casa che ogni palestinese profugo conserva gelosamente da più di cinquant'anni e che trasmette come eredità ai figli. Per concludere un accordo di questa portata, simbolica prima ancora che strategica, occorrono due leader forti, con salde maggioranze alle spalle e un ampio consenso popolare. Mancano le une e le altre. Barak rischia di concludere un accordo che la maggioranza dei partiti suoi futuri potenziali alleati di governo e i sondaggi respingono. E, per le consultazioni politiche di febbraio, non sembra in vista nessuna ipotesi plebiscitaria. Arafat lo sa e prende tempo. Anche se questo non è detto che giochi a suo favore. D'altra parte se dovesse avallare le proposte di Clinton è probabile che le bombe di Hamas non esploderebbero solo a Tel Aviv o a Gerusalemme ma anche a Gaza o Ramallah.

Le due società sono dunque divise, lacerate, e la prospettiva di un intenso conflitto politico che possa sfociare, pur in diverse forme, in guerra civile, non è uno scenario da fantapolitica. Le dichiarazioni dello sceicco Yassin o degli esponenti dell'ultradestra israeliana coma Nadia Matar lo mettono in conto. Spira un vento freddo in Medioriente e quel posto vuoto al sole del Mar Rosso lascia intravedere foschi presagi.

Renzo Guolo

MEDIO ORIENTE Torna in tutta la regione l'incubo terrorismo

Agguato nella Striscia di Gaza Una bomba sul bus a Tel Aviv

GERUSALEMME In Medio Oriente le certezze sono davvero merce rara. Una, tuttavia, è individuabile nella costanza con cui fasi cruciali del negoziato di pace vengono accompagnate da una ripresa del terrorismo. È accaduto anche ieri, in una giornata che è costata la vita a due israeliani e ha seminato la paura nel cuore di Tel Aviv. Un ordigno è esploso infatti su un autobus, provocando il ferimento di tredici persone, una delle quali è in condizioni gravissime. Lo scenario è quello ideale per ottenere la massima risonanza: ora di punta, era da poco passato mezzogiorno, e una delle vie più trafficate della città, caratterizzata dalla presenza di moltissimi uffici. La polizia ha immediatamente schierato un centinaio di uomini, isolando la zona nel timore che fossero state piazzate altre bombe. L'esplosivo non era di alto potenziale, altrimenti l'attentato si sarebbe trasformato in una orribile strage.

In effetti, si ha la sensazione che gli autori dell'azione terroristica non cercassero la carneficina ma volessero piuttosto lanciare un avvertimento alle autorità israeliane. Poche ore prima, e forse non è una coincidenza, uno dei leader della milizia palestinese Tanzim aveva minacciato un notevole inasprimento dell'intifada se nei prossimi giorni non verrà raggiunto un accordo di pace. Dal canto suo, il movimento fondamentalista Hamas, pur non rivendicando direttamente l'attentato, ha fatto sapere che si tratta di una risposta agli attacchi dello Stato ebraico contro i palestinesi. «Non ci importa sapere chi è il responsabile - ha affermato un portavoce del gruppo radicale - perchè dietro questo gesto c'è tutto il nostro popolo». La giornata è stata funestata anche da altre violenze. In particolare, uomini della Jihad Islamica hanno teso una vera e propria imboscata a una pattuglia di soldati israeliani al confine fra la Striscia di Gaza e il territorio dello Stato ebraico. Un ordigno è stato piazzato alla base della recinzione che delimita la frontiera e, grazie a un comando a distanza, è stato fatto brillare quando un gruppo di militari si è avvicinato per disinnescarlo e rimuoverlo.

Contemporaneamente, i palestinesi hanno aperto il fuoco sui malcapitati. Alla fine il bilancio è pesante: due morti e altrettanti feriti gravi. Turbolenze si sono registrate anche nei pressi del confine libanese. In due distinti episodi, soldati israeliani di guardia hanno aperto il fuoco su manifestanti che avevano assunto un atteggiamento aggressivo e si erano avvicinati minacciosamente alle loro postazioni. Tre i feriti, fra cui un bambino di cinque anni. Uno degli aggressori, a quanto sembra, stava per lanciare una bomba a mano contro i militari.

Macedonia: branchi di lupi attaccano le persone e sbranano mufloni e cervi allo zoo di Bitola

BELGRADO Nella Macedonia meridionale torna l'allarme per il «lupo cattivo»: negli ultimi giorni si sono registrati ben cinque attacchi alle persone, e un branco di lupi è anche entrato nel giardino zoologico di Bitola, uccidendo 12 mufloni e due cervi. Gli attacchi, riferiscono i quotidiani macedoni, sono avvenuti anche in pieno giorno. Secondo gli esperti, l'aumentata pericolosità dei lupi deriva dal loro forte incremento, legato anche alle vicende della guerra kosovara. Molti branchi hanno lasciato la provincia jugoslava durante i conflitti del 1998- 1999, rifugiandosi nei territori vicini. Da molti anni in Macedonia non si registravano attacchi di lupi alle persone: i recenti episodi non hanno comunque fatto vittime.

Violento attacco natalizio di Radio Vaticana nei confronti del governo dell'Esapartito

In Croazia la Chiesa «scomunica» Racan: la crisi sociale è colpa degli ex comunisti

ZAGABRIA Scomoda, quell'etichetta di ex comunista che il premier socialdemocratico Ivica Racan si porta appresso dà fastidio a molti qui in Croazia. Sicuramente alle forze di destra - e fin qui non c'erano dubbi - poi agli storici nemici dell'Hdz e, infine, alle gerarchie ecclesiastiche. Sì, perchè proprio sotto le festività natalizie la Chiesa ha fatto sentire tutto il proprio malumore per un potere che non è più regime e che ha già inviato diversi segnali secondo i quali il Vaticano «rischia» di non essere più, come durante i tempi del defunto presidente Franjo Tudjman, l'interlocutore privilegiato da parte dell'apparato dello Stato.

E se l'arcivescovo di Zagabria, Josip Bozanic, nell'omelia tenuta alla messa di Natale in cattedrale ha messo in guardia sul difficile momento sociale, sulla povertà e la disoccupazione che stanno lentamente, ma inesorabilmente erodendo la Croazia, il programma croato di Radio Vaticana è stato ben più esplicito. In una sua trasmissione pre-natalizia l'emittente ha affermato esplicitamente che la situazione sociale in Croazia è sensibilmente peggiorata a partire dal gennaio scorso quando la coalizione di Esapartito è salita al potere dopo le elezioni. «Si aspetta solo il momento - si sosteneva testualmente nel programma radiofonico - quando le masse si trasformeranno in energia e scenderanno nelle strade e nelle piazze».

E molti osservatori politici hanno letto in queste frasi una neanche tanto velata istigazione alla rivolta. Insomma, il Vaticano fa dietrofront e sentitosi scalzato dal ruolo di interlocutore privilegiato nei palazzi del potere croato (ruolo che ha portato anche molti soldi nelle casse della curia zagabrese) ora inizia la sua «crociata» contro i nuovi comunisti. Le cifre danno fin qui ragione alla Chiesa. A novembre in Croazia c'erano 376 mila disoccupati su una popolazione di 4 milioni di abitanti, con un tasso che è cresciuto del 12,1% in un anno. E le esternazioni ecclesiastiche, dal sapore poco evangelico, non contribuiscono di certo a stemperare gli animi della gente. Esternazioni alle quali si è aggiunta quella dell'autorevole Conferenza episcopale croata che ha accusato il governo di voler portare alla luce tutti i casi di corruzione del Paese non per una volontà di far chiarezza e giustizia, ma proprio per distogliere l'attenzione della gente dai reali problemi che attanagliano lo Stato, ossia povertà e disoccupazione.

E l'ultimo «affondo» arriva dallo stesso Pontefice in persona. Giovanni Paolo II, infatti, ricevendo qualche settimana fa in Vaticano Franjo Zenk, il nuovo ambasciatore croato accreditato presso la Santa Sede, ha esplicitamente invitato il governo di Zagabria a occuparsi di tutta la società croata e non solo di parte di essa, nel pieno rispetto della vita dal suo concepimento alla morte.

Il tutto mentre il vice premier Goran Granic annuncia che sarà necessario ribilanciare tra le varie confessioni l'insegnamento religioso nelle scuole, pur sapendo che una Croazia troppo laica o multiconfessionale dà fastidio al Vaticano. Lo Stato accetta la sfida.

Mauro Manzin

Uranio impoverito: in Belgio contaminati nove militari

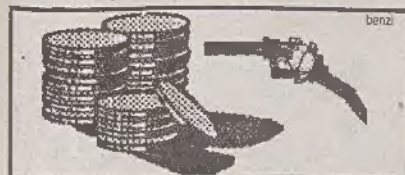
BRUXELLES Dal Belgio nuovi e preoccupanti dati sullo stato di salute dei militari ritornati dalle missioni di pace nell'ex Jugoslavia: sono stati colpiti da cancro nove dei 12.000 uomini che tra il 1992 e il 1999 erano impegnati sul terreno - tra l'altro in Bosnia e Croazia - e cinque di loro sono già deceduti. Il ministro della difesa belga Andrè Flahaut rifiuta ogni allarmismo in quanto afferma: «Fino ad oggi non è stato provato nessun legame tra le missioni dei militari e il loro successivo stato di salute». Il suo portavoce Gerard Harverg, confermando i dati, annuncia però che il ministro intende portare il problema della «sindrome dei Balcani», come viene chiamata in Belgio, a livello europeo e «chiederà alla futura presidenza di turno svedese dell'Ue di discuterne». La necessità di far chiarezza, dopo il decesso di tre militari italiani per leucemia, è stata sottolineata ieri anche dal presidente del Consiglio Giuliano Amato. «Nella vicenda dell'uranio impoverito - ha detto - ci sono ancora cose che devono essere chiarite, evitando però di fare allarmismo. Degli 11 soldati malati di leucemia di cui si è parlato in questi giorni solo cinque erano andati in Bosnia». In Europa, anche Lisbona ha deciso di intervenire con un'inchiesta ufficiale dopo la morte di un giovane militare portoghese, mentre Madrid ha negato che ci sia un legame tra le missioni di pace nei Balcani e il decesso di un suo militare.

venerdì 29 dicembre
questa sera
Witz Orchestra
cabaret
Grand Casinò Lipica
per informazioni: +386 5 7310 600
Così vario, straordinario.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La Liburnia Riviera Hotels cederà tra breve (ma la data non è nota) 37 impianti fra i quali Millennium, Astoria, Paris e Rosalia

Abbazia, in vendita alberghi e ville

Ma gli immobili prestigiosi restano proprietà del colosso turistico locale

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,15	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	254,91	Lire
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	166,20	=	1598,82	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1702,78	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,90	=	1470,88	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1651,80	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

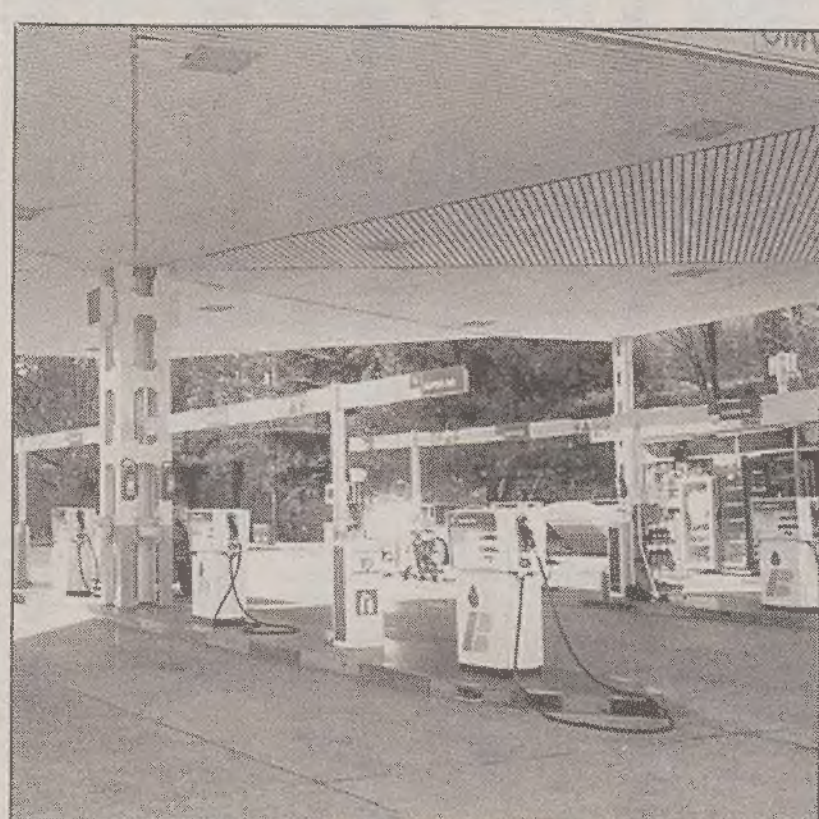
Alcune strutture ricettive sono frequentate da turisti giuliani, friulani e veneti. Fra i potenziali interessati anche investitori stranieri

ABBAZIA Saranno 37 gli impianti alberghieri che verranno posti in vendita dalla Liburnia Riviera Hotels di Abbazia. È quanto deciso di recente dal consiglio d'amministrazione di questa che è la maggiore catena alberghiera nella regione del Quarnero. Di proprietà della Lrh resteranno invece 22 strutture, alcune delle quali tra le più prestigiose della riviera liburnica. Fra gli immobili prestigiosi figurano gli alberghi abbaziani Ambasador, Admiral, Palace, Kristal e Imperial, il lauranese Excelsior e il Marina di Draga di Moschiena, come pure altri hotel, ville e autocampeggi dissemianti ai piedi del Monte Maggiore. A venir posti sul mercato saranno 37 impianti, con un paio di pezzi da novanta dell'offerta turistica della riviera di Ponente. In primis da citare senz'altro il Millenium, albergo a quattro stelle di Abbazia e che un tempo si chiamava Jadran. Sicuramente una struttura molto nota a triestini, friulani e veneti che amano trascorrere le vacanze ad Abbazia e immediati dintorni. Restando alla lista degli alberghi, da segnalare gli abbaziani Paris, Dubrovnik, Opatija, Astoria, Zagreb e Agava, i lauranesi Park, Lovran, Belvedere, Miramare, Splendid, Danica e Jadran, e poi l'albergo Icici nell'omonima località. La privatizzazione riguarderà le ville abbaziane Rosalia e Kremensek, quelle lauranesi Frappart, Atlanta, Splendid, Fani, Magnolja, Elza, Zagreb e Marin, come pure Vila Siam a Medea e Villa Slatina a Draga di Moschiena. A trovarsi sul mercato immobiliare saranno anche i ristoranti Zelengaj e Korzo ad Abbazia, uno stabile sul Monte Maggiore, la dependance Miran (sempre ad Abbazia), il ristorante Turist a Mattuglie e poi altri caffè-bar e rivendite di alimentari. Insomma, impianti per tutti i gusti che quasi certamente dovrebbero attirare l'interesse dei potenziali investitori, sia nazionali che stranieri. In questo momento non è dato sapere con esattezza quando questi impianti potranno essere acquistati, ma l'inizio dell'operazione non dovrebbe comunque tardare molto.

Uno degli alberghi lungo le rive di Abbazia.

La decisione presa dall'esecutivo di Lubiana

Benzina, prezzo invariato nonostante i forti ribassi

Riscaldamento meno caro

Invariato il prezzo di super e verde in Slovenia.

LUBIANA Il costo del greggio sui mercati mondiali cala, il dollaro americano perde valore rispetto al tallero, ma i prezzi dei carburanti in Slovenia rimangono quasi del tutto invariati. Il governo, infatti, ha sfruttato nei giorni scorsi per la seconda volta consecutiva, il favorevole andamento nel settore, per far aumentare le sovrattasse su benzina e gasolio.

In tal modo sono stati recuperati preziosi mezzi aggiuntivi per il bilancio nazionale, in forte deficit, senza far pesare la manovra sulle tasche del cittadino. Gli automobilisti troveranno per capodanno le tariffe dei carburanti alle stazioni di servizio, pressoché identiche alle settimane precedenti.

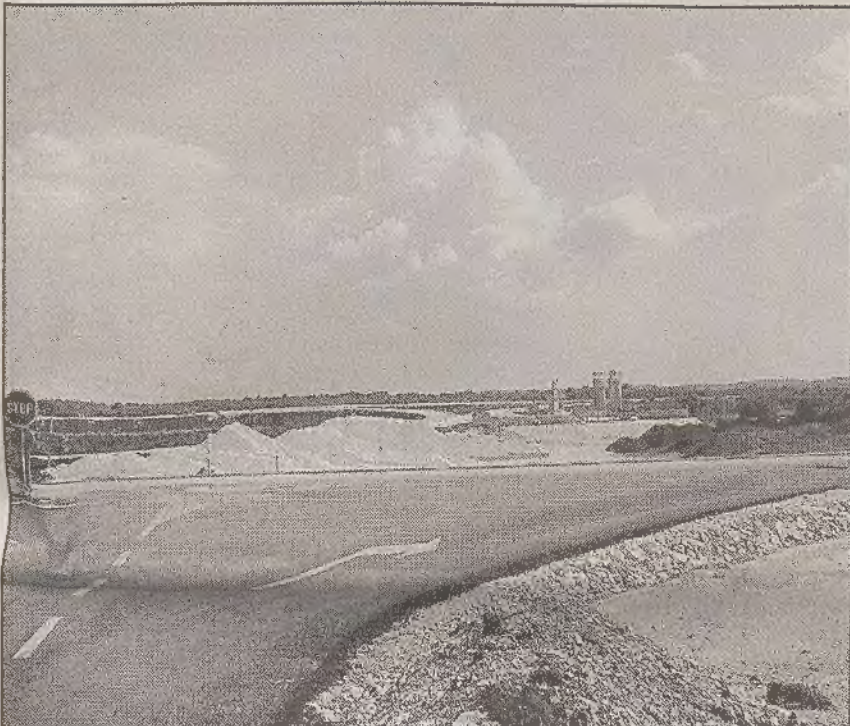
Un minimo deprezzamento, di una lira circa, viene segnalato per la benzina ecologica a 95 ottani. Di tre lire è stato ridotto il prezzo della benzina verde a 98 ottani, invariata l'ecologica a 91 ottani e la super tradizionale. Fermo anche il costo del gasolio per autotrazione, mentre il consiglio dei ministri ha avuto un occhio di riguardo per le famiglie. Il gasolio da riscaldamento, molto richiesto in questo periodo invernale, subisce un notevole ribasso, pari al 10,3 percento e scende, dopo molti mesi, sotto la soglia delle mille lire al litro, attestandosi a quota 940 circa.

Dopo gli ultimi provvedimenti, le autorità di Lubiana hanno constatato che si sono ulteriormente avvicinate alla media europea in materia di sovrattasse sui derivati del petrolio. Per la benzina sono al 67 percento delle imposte in vigore nei paesi comunitari.

Per il gasolio si sfiora l'ottanta percento della media, tenendo conto che in Slovenia su ogni litro di carburante venduto vengono versate quasi 78 lire di "tassa ecologica" destinata alla tutela dell'ambiente. L'adeguamento sarà graduale, per evitare pericolose impennate dell' inflazione.

L'autostrada istriana: le «condizioni» poste dalla concessionaria Bina Istra per proseguire la costruzione del troncone occidentale

«Ipsilon», ipotesi-pedaggio sul ponte del Quieto

Chiesto anche un aumento per l'attraversamento del tunnel sotto il Monte Maggiore

Resta ancora in forse il completamento dell'autostrada.

L'eventuale Ok del governo croato incontrerebbe l'opposizione della popolazione locale. La viabile è infatti una semplice superstrada a una sola corsia

POLA Aumento del 25 per cento del pedaggio per l'attraversamento della galleria del Monte Maggiore e introduzione del pedaggio sul futuro ponte che «scavalcherà» il fiume Quieto, nell'area occidentale dell'Istria. È quanto proposto al governo croato dall'impresa a capitale misto Bina Istra, concessionaria dei lavori di costruzione della Ipsilon, la viabile istriana. Per il viceministro ai lavori pubblici Stanko Kovac, la Bina Istra (a capitale misto croato-francese) ha finalmente avanzato proposte concrete, che comunque ben difficilmente verranno accettate in quanto nessuno in Istria vuol sentire parlare di pedaggio. Un paio di anni fa la ventilata introduzione della «tassa» per percorrere l'Ipsilon provocò un'ondata di proteste nella penisola. E, per la prima volta, si trovarono sulla stessa lunghezza d'onda sia la Dieta democratica istriana sia l'Accadizeta. «No al pedaggio», esclamarono in coro regionalisti e accadizetiani, una «sollevazione» che costrinse l'allora governo Hdz a mettere in disparte i propositi della Bina Istra. Del resto le proteste e polemiche non erano campate in aria: l'Ipsilon è tutt'altro che un'autostrada: è al massimo una superstrada a una sola corsia. Inoltre per l'introduzione del pedaggio ci vogliono strade alternative che l'Istria non ha. «L'azienda concessionaria è pronta a costruire il troncone occidentale dell'Ipsilon, da Buie a Medaki (Canfanaro), per una lunghezza di 356 chilometri – sostiene Kovac – ci ha posto però una condizione e cioè la maggiorazione del balzello per il tunnel del Monte Maggiore, nonché il pagamento del pedaggio per il futuro ponte sul Quieto». Se Zagabria accettasse, l'attraversamento del traforo, ciò per gli automobilisti comporterebbe un esborso attorno alle 6.500 lire (37,5 mila per gli autoarticolati), mentre il pedaggio per progettato ponte – sempre per le automobili – verrebbe a costare 3.200 lire. La struttura sul fiume Quieto, stando al progetto, sarebbe lunga un chilometro e mezzo. Alla Bina Istra, queste le voci ufficiose, sanno che lo Stato non è in grado di pagare all'infinito i 57 miliardi di lire annui (a titolo di compensazione) per la mancata introduzione del pedaggio. E pertanto sono tornati alla carica chiedendo che la Ipsilon sia percorribile solo a pagamento. Va detto che in Croazia nessuna arteria a una corsia (parliamo dell'opera viaria istriana) comporta l'esborso del pedaggio. «Se non riusciremo ad accordarci con la Bina Istra – così Kovac – appronteremo la Ipsilon con i mezzi del bilancio statale».

IN REGALO. IN CREDIBILE.

3 MAPPE DEL MONDO NATIONAL GEOGRAPHIC.
PIÙ CHE GRANDI, GRANDIOSE.

L'Espresso Educational — Il sapere fa l'uomo libero.

LE MAPPE DEL MONDO — NATIONAL GEOGRAPHIC

L'Espresso Educational presenta un'imperdibile collezione di 18 splendide Mappe del Mondo National Geographic. All'incantevole bellezza, unita all'impeccabile precisione delle carte fisiche e politiche si aggiungono, sul retro, immagini e dati di altissima qualità che completeranno un percorso tematico come in un vero atlante: dal sistema solare alla biodiversità, dall'economia alle popolazioni. Le Mappe del National Geographic: il mondo non è mai stato così grande.

(art.) Lo (sost.m.) Zingarelli (agg.) interattivo (prep.) in (acr.) CD-ROM (prep.) a (agg.) sole 9.900 (incredib.) lire.

In collaborazione con: Zanichelli editore

L'Espresso Educational — Il sapere fa l'uomo libero.

Lo Zingarelli è l'imperatore di tutti i dizionari della lingua italiana: facile, completo, ricchissimo. E lo Zingarelli interattivo in CD-Rom, la sua evoluzione più moderna, è il primo appuntamento della collana "I Dizionari per sempre" Zanichelli. 10 CD-Rom da acquistare oggi e che durano tutta la vita, indispensabili per ogni famiglia, ma fondamentali soprattutto per chi studia e per chi lavora. Nelle prossime settimane, infatti, troverete i dizionari di inglese, francese, sinonimi e contrari e tutti gli altri imperdibili CD-Rom che completano la preziosa collezione.

I DIZIONARI PER SEMPRE 1 — LO ZINGARELLI INTERATTIVO — Dizionario ITALIANO — Zanichelli

IN EDICOLA CON L'ESPRESSO.

Il decreto approvato dopo una lunga battaglia in Consiglio dei ministri: Verdi e Comunisti italiani si astengono

Mutui, il salvagente del governo

Da gennaio potranno essere rinegoziati quelli sopra il 12%. Non ci saranno rimborsi

ROMA Niente paura, il decreto non sarà «blindato». Così Giuliano Amato ha annunciato ieri mattina che il governo si accingeva a varare un decreto per sanare la questione dei tassi usurari. Il decreto è emerso faticosamente da Palazzo Chigi alle 20, dopo un appello alla coesione da parte di Amato. L'appello ha mutato il voto contrario dei due ministri Pdci Nerio Nesi e Katia Bellillo e dei due Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio e Gianni Mattioli, in altrettante astensioni.

Il ministro dell'Agricoltura Alfonso Pecoraro Scanio si è dichiarato contrario ad una norma tassativa «perchè non si può pensare solo ad un decreto salvabanche, senza risarcimento ai consumatori» e perchè «il consiglio nazionale dei consumatori non è stato neppure consultato».

Inopportuno è stato considerato anche dal segretario del Pdci Oliviero Diliberto che ha anticipato una posizione critica in Parlamento: «E' difficile immaginare un governo di centrosinistra che dovendo scegliere tra i banchieri e i cittadini privilegia i primi rispetto ai secondi». Sulla stessa falsariga Elio Veltri che parla di una mobilitazione del movimento di Di Pietro con le associazioni dei consumatori.

Eppure il presidente del Consiglio non ha avuto esitazioni e ha fatto approvare all'ultimo consiglio dei ministri utile una norma che prevede una rinegoziazione gratuita per il consumatore dei tassi che a gennaio 2001 superano la soglia del 12 per cento stabilita dalla Banca d'Italia sulla media degli interessi dei Bot degli ultimi venticinque anni.

L'onere per gli istituti di credito dovrebbe aggirarsi sui 2500 miliardi, ma per i consumatori non ci sarebbe nessun rimborso per aver pagato i tassi altissimi dal 97 ad oggi, da quando cioè è entrata in vigore la legge antiusura. Inoltre, dice il governo, i tassi possono essere considerati usurari se superano quella soglia al momento della stipula del contratto.

Nessuna parola invece sull'azione di vigilanza della Banca d'Italia che, oltre a fissare la soglia dei tassi usurari, dovrebbe controllare che le banche rispettino la lettera della legge. Ma così non sembra che sia stato. La Cassazione ha sancito, in una sentenza, che i consumatori dovranno essere risarciti anche di ciò che hanno pagato oltre la soglia dei tassi usurari nel triennio in cui era vigente la legge.

Su questo si è scatenata la campagna degli istituti di credito che hanno premuto sul governatore Antonio Fazio perchè intercedesse presso il governo ed evitasse una restituzione da capogiro, si calcola attorno ai 50.000.000 miliardi. Sarebbe stata una somma non sostenibile, ha detto a più riprese lo stesso Fazio, che avrebbe messo in ginocchio molte banche ora impegnate nella concorrenza internazionale. Resta però il fatto che la Banca d'Italia ha comunicato alla stampa solo il 20 dicembre, per la prima volta, la soglia fissata per il prossimo trimestre per l'usura.

Secondo la banca centrale i tassi medi praticati sui mutui corrispondono al 6,93. Ma tutto dipende da chi va a contrattare. Se si tratta di un cittadino semplice, come nel caso di una cessione del quinto dello stipendio o di un prestito chiesto da un artigiano, l'interesse può arrivare al 31 per cento. E restare nelle norme di legge.

Antonella Fantò

Fonte: Banca d'Italia

Mutui, tassi medi e usurari

I tassi di interesse effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura (1° gennaio-31 marzo 2001)

Limite massimo che non può essere superato	10,4%
Tassi medi in vigore fino al 31 marzo 2001	6,93%

Tassi medi per altre operazioni (oltre 10 milioni)	
Conto corrente	10,42%
Anticipi, sconti, altro ad imprese da banche	7,61%
Crediti e finanziamenti alle famiglie, anticipi, sconti, finanziamenti da intermediari non bancari	17,23%
Crediti per acquisto rateale	11,42%

ANSA-CENTIMETRI

REAZIONI

Giudizio positivo di Bankitalia

I consumatori all'attacco: «Protesteremo in piazza» Anche l'Abi è perplessa

ROMA È stata battaglia all'interno del consiglio dei ministri, sarà guerra con i consumatori (in piazza e nei tribunali). Ma anche le banche storcono il muso, mentre Bankitalia tira ufficiosamente un sospiro di sollievo: «E' stato affrontato e risolto un problema tecnico molto serio». Senza contare, si sottolinea, che è stata data una certezza agli operatori internazionali.

Tutte le associazioni dei cittadini che pensano di aver stipulato con le banche un mutuo a tasso troppo alto, così alto da essere «usurario», sono pronte alla battaglia. Il giorno dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale partiranno le cause legali patrocinate dalle varie sigle.

Adusbef e Federconsumatori hanno già annunciato di avere pronte le carte. «In maniera del tutto sbagliata ed incomprensibile il governo vuole assumere» dice la Federconsumatori «atteggiamenti che nei fatti sono di subalternità ad alcuni istituti bancari che nel'97 a differenza di altri non ricontrattarono le migliaia di mutui che oltrepassavano la soglia di usura».

«Abbiamo già 170.000 deleghe ricevute in due mesi e il consenso di milioni di cittadini rapinati dei loro diritti» tuona l'Adusbef annunciando che il 21 gennaio ci sarà una manifestazione in piazza, «per chiedere le dimissioni di Amato e di Fazio, due zombi che devono andare a casa».

Ben diversa la reazione dell'Abi, il cartello delle banche, che dà atto al governo «di aver fatto chierezza, con effetto immediato, sulla portata della legge sull'usura attraverso il decreto legge approvato oggi». Ma si esprime subito «viva perplessità e forte preoccupazione in merito alla sostituzione per legge di interessi pattutiti con tassi imposti». Ciò perchè -sottolinea l'Abi- «è ingiustificato il pesante onere caricato sulle banche, e perchè, creando un pericoloso precedente, sono infranti i principi fondamentali di uno Stato di diritto, invadendo la sfera dell'autonomia privata». Senza contare il rischio di cambiamenti che potrebbero arrivare dal voto di conversione delle Camere.

All'interno del Polo, Gianfranco Fini si è dichiarato «insoddisfatto» del merito del decreto, mentre Silvio Berlusconi si dichiarò consapevole della gravità del problema nazionale. Antonio Di Pietro poi accusa il «governo di essere asservito ai poteri forti. Vergogna, non riesco a commentare in altro modo questo provvedimento. Fare un decreto legge così a ridosso di Capodanno, quando la tensione emotiva dei cittadini è più lieve e le città sono più vuote, significa ricorrere a sotterfugi tipici di un certo periodo. Come quando ad agosto si concludevano i più lauti appalti».

a.f.

Sviluppo più sostenuto, riduzione della pressione fiscale, calo dei tassi: il bilancio del ministro Visco

Tesoro: Italia sotto il segno della crescita

In dicembre un saldo attivo del fabbisogno a quota 25 mila miliardi

ROMA Il ministero del Tesoro traccia un bilancio positivo della politica economica e finanziaria fin qui perseguita nel quinquennio 1996-2000. È stato «un quinquennio sotto il segno positivo della crescita» si legge nell'ultimo numero di TesoroNews (il notiziario quindicinale del ministero guidato da Vincenzo Visco) secondo il quale «nel 1996-2000 il Pil è cresciuto in media dell'1,7% contro una crescita dell'1,3% nel quinquennio precedente (1991-95)». In calo, nel 1996-2000, inflazione e tassi d'interesse, mentre crescono occupazione e salari.

Ecco nel dettaglio i dati del bollettino del Tesoro.

INFLAZIONE E TASSI. Il tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo è passato dal 4,5% dell'aprile '96 al 2,6% dell'ultimo trimestre del 2000, mentre i tassi d'interesse a breve sono passati dal 9,75% dell'aprile '96 al 4,15% dell'aprile 2000.

ROMA Dicembre dovrebbe far registrare un surplus nelle casse dello Stato di circa 25.000 miliardi di lire, praticamente in linea con quanto verificatosi nello stesso del mese del '99: è quanto si rileva in una delle ultime pubblicazioni del ministero del Tesoro relativo ai conti pubblici. Un tale risultato, che porterebbe il fabbisogno del settore statale per l'intero 2000 a quota 44.000 miliardi di lire, permetterebbe all'Italia di raggiungere un rapporto deficit-Pil delle pubbliche amministrazioni intorno all'1,5%. Per l'ultimo mese dell'anno, si legge nel testo curato dal ministero del Tesoro e pubblicato sul sito Internet, «è atteso un saldo positivo il cui importo non è dissimile da quello realizzato nel dicembre del '99». Alla luce di questo risultato, considerando anche quanto già anticipato dal ragioniere Generale dello Stato Monorchio, il rapporto deficit-Pil delle pubbliche amministrazioni (che sarà reso noto solo a marzo 2001), dovrebbe tenersi sotto l'1,5% rispetto ad un obiettivo originario dell'1,3%.

Vincenzo Visco

TASSE. La pressione fiscale (al lordo dei proventi dei giochi) passerà nel 2000 al 43,2% dal 44,7% del '97, mentre la tassazione delle imprese, che nel '96 era oltre il 60%, ora è tra il 31,25% e il 41,25%.

IMPRESE. Le imprese registrate sono passate da 4,3 milioni del '96 a 5,6 milioni nel settembre '99 (+30%), quelle attive sono passate, nello stesso periodo, da 3,6 a 4,8 milioni (+33%).L'indice della Borsa è crescito di oltre il 160% tra aprile '96 e dicembre '99.

OCCUPAZIONE. Dall' aprile '96 al luglio 2000 gli occupati sono cresciuti di 994.000 unità, passando da 20.101.000 a 21.095.000, il tasso di occupazione è passato dal 50,8% al 54,1% e quello di disoccupazione è sceso dall'11,7% al 10,5%.

SALARI E REDDITI. Tra il 1996 e il 2000 le retribuzioni reali lorde per dipendente sono cresciute del 4,5% e la produttività del lavoro è cresciuta del 4,0%. Tra il 1996 e il 1999 il reddito lordo disponibile delle famiglie è cresciuto in termini reali del 2,1% e si prevede un aumento dell'1,8% nel 2000. L'area della povertà si leggermente ridotta tra il '97 e il '99 passando dal 12 all'11,8%. La contrazione ha riguardato soprattutto il Mezzogiorno e le persone sole e anziane.

COSTO DEL LAVORO. Tra il 1996 e il 2000 il costo del lavoro per unità di prodotto è cresciuto dell'1,8% l'anno.

MEZZOGIORNO. Tra l'aprile '96 e il luglio 2000 l'occupazione è cresciuta nel Sud di 203.000 unità e il tasso di disoccupazione è calato dal 22,4% dell'inizio del '99 al 21% del luglio 2000.

SERVIZI. Nella telefonia fissa si è passati da un unico operatore del '96 a 100 titolari di licenza del giugno 2000, nella telefonia mobile, nello stesso periodo, si è passati da 2 a 4 operatori (a cui si aggiungono i 5 operatori Umts). Le tariffe telefoniche sono scese del 4,5% tra il '96 e il '99 e si prevede un ulteriore calo del 14% entro il 2002.

Prezzi e stipendi

Istat: retribuzioni in salita del 2% in dodici mesi, meno dell'inflazione

ROMA Nel mese di novembre 2000 le retribuzioni dei lavoratori dipendenti non hanno subito variazioni rispetto al mese precedente, mentre sono cresciute dell' 1,8% rispetto al novembre del 1999. La variazione tendenziale media degli ultimi 12 mesi è stata invece pari a +2%, meno dell'inflazione (+2,7%). L'aumento medio delle retribuzioni contrattuali orarie per il 2000, prevedibile in base agli aumenti già programmati dai contratti in vigore alla fine di novembre, è pari all'1,92%, al netto di eventuali ulteriori rinnovi contrattuali. Dell' aumento complessivo, lo 0,94% è dovuto agli effetti di trascinamento derivanti dal '99, mentre i miglioramenti economici previsti per il 2000 incidono per il restante 0,98%.

La stabilità congiunturale delle retribuzioni contrattuali, rileva l'Istat, riflette la quasi completa assenza delle attività contrattuali e, di riflesso, degli incrementi retributivi.

Mini-rimbalzo negli ultimi minuti: Milano chiude in positivo (+0,60 per cento) sull'onda di rialzi in tutta Europa. Le «rosse» verso la quotazione?

Piazza Affari sprint, e la Ferrari scalda i motori

MILANO Un piccolo sprint negli ultimi minuti consente alla Borsa di chiudere in positivo (+0,60% il Mibtel) la penultima seduta dell'anno. L'impressione è che i grandi investitori stiano ormai aspettando l'anno nuovo e soprattutto la prossima pubblicazione di importanti dati macroeconomici negli Usa. A trascinare al rialzo Piazza Affari, ancora una volta, è stato il discreto andamento degli indici americani dove si torna a sperare in un taglio dei tassi. Ecco spiccare i guadagni di Zurigo (+0,86%), di Parigi (+1,15%) e Francoforte (+0,27%). A due ore dalla chiusura, il Dow Jones è in rialzo dello 0,51% e il Nasdaq in ribasso dello 0,32%.

In Piazza Affari è tornato il denaro sui titoli editoriali che tanto avevano sofferto nelle scorse settimane: Mediaset risale del 3,51% e l'Espresso dell'1,82%. Molto richiesti gli immobiliari dopo che il governo ha cancellato lo sconto del 30% riconosciuto agli inquilini delle società privatizzate che vogliono acquistare l'abitazione in cui sono in affitto. La domanda ha interessato Aedes (+13,93%), Fincasa (+10,67%), Iil (+11,80%), Acqua Marcia (+8,20%), Bastogi (+8,21%) e Immsi (+7,40%).

Seduta sotto tono per i telefonici (il settore è stato penalizzato in tutta Europa) dove consistente è il calo di Tecnost (-2,95%) e Olivetti (-2,75%). Telecom cede l'1,25% e Tim lo 0,89%. Ancora vendite su Seat Pagine Gialle sulle voci di un possibile via libera dell'Antitrust all'acquisto di Telemontecarlo. Acque agitate al Nuovo Mercato, dove salgono Gandalf (+14,59%), san Faustino (+14,07%) e Tas (+7,29%) e scendono Cairo (-4,45%), Digital Bross (-3,83%) e Cdc (-3,38%).

Il nuovo Mib30. Dal 2 gennaio parte la revisione straordinaria del Mib30, cioè dell'indice dei trenta titoli più capitalizzati. Esce Tecnost, in virtù della fusione con Olivetti, e il suo posto sarà preso da Hdp, la holding che controlla alcune case di moda e soprattutto la Rizzoli-Corriere della Sera. Con la revisione sarà Tim il titolo più importante del listino e Telecom scenderà al secondo posto. Sale anche il peso di Seat (grazie all'effetto fusione con Tin.It), Generali, Alleanza, Comit, Edison, Enel, Pirelli spa e Unicredito.

La "rossa" in Borsa? Il Financial Times scrive che la Ferrari potrebbe debuttare in Borsa. Paolo Fresco, presidente della Fiat, sarebbe favorevole ma prima bisogna completare il risanamento della Maserati. La casa di Maranello nel 2000 ha venduto 4 mila vetture e Agnelli è intenzionato a confermare Montezemolo al vertice della società.

L'euro più debole. Le tensioni in Medio Oriente rafforzano il dollaro. L'euro viene scambiato a 0,9271 dollari (per un dollaro ci vogliono 2.088 lire).

g.f.

Rispetto a un anno fa un calo del 2,2 per cento pari a 18 mila occupati

Meno posti nella grande impresa

ROMA Ancora in calo i posti di lavoro nelle grandi imprese (con 500 e più addetti): a settembre, rileva l'Istat, la contrazione è stata dello 0,2% sul mese precedente e del 2,2% sullo stesso mese '99. Su base annua la riduzione è di 18.000 unità, contro le 19.800 unità rilevate ad agosto. Al netto della cassa integrazione il calo congiunturale è stato dello 0,1%.

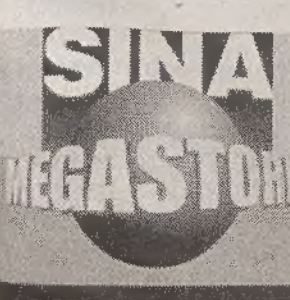
Complessivamente, nei primi nove mesi del 2000, la variazione media dell'occupazione nei settori industriali, rispetto allo stesso periodo 1999, risulta in calo del 2,3%. Nel mese di settembre 2000 l'indice degli occupati alle dipendenze delle grandi imprese dei servizi ha avuto un aumento congiunturale (misurato con riferimento ai dati destagionalizzati) dello 0,2%.

L'indice al netto dei cassaintegrati presenta una variazione congiunturale di -0,3%, mentre la variazione tendenziale rilevata a settembre è +0,2%. Complessivamente, nei primi nove mesi del 2000, la variazione media dell'occupazione nelle grandi imprese dei servizi, rispetto allo stesso periodo 1999, è risultata nulla.

Nei settori industriali la flessione tendenziale dell' occupazione resta elevata nel comparto della produzione di energia elettrica, gas e acqua a causa dei processi di ristrutturazione in corso nel settore (-7%), mentre si è lievemente attenuata nelle attività manifatturiere (-1,3%). In quest'ultimo comparto continuano a registrarsi forti cali occupazionali nell'industria della carta, stampa ed editoria (-8,5%) e nelle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (-5,3%).

La più vasta scelta di auto usate della regione!

18.000.000 FIAT MAREA 1.6 S.W. '98 - Rosso - Airbag - Clima - Sed. post. sdopp.
13.500.000 FIAT PALIO 100 W.E. 1.6 '98 - Grigio metallizzato - Clima
17.700.000 FORD MONDEO GHIA S.W. 2.0 '96 - Nero met. - Full optional
15.300.000 CITROËN BERLINGO 1.4 SX '98 - Blu metallizzato - Servosterzo
10.700.000 FORD KA 1.3 '98 - Rosso pastello - Radio
19.500.000 MITSUBISHI SPACE STAR 1.3 16v '99 - Blu met. - Radio - Clima - 2 airbag
42.000.000 A.R. 166 TS 2.0 '99 - Grigio metallizzato - Km 19.000 - Full optional

27.500.000 A.R. 156 1.8 '98 - Bianco - Airbag - Clima - Radio
28.900.000 MERCEDES A CLASSIC 140 1.4 '99 - Blu metallizzato - Full optional
20.500.000 FORD FOCUS S.W. 1.6 '99 - Verde metallizzato - Full optional
14.200.000 OPEL CORSA ECO 1.0 5 porte '99 - Grigio metallizzato - Radio
19.000.000 BRAVO 1.6 GT '98 - Blu eraldic - Full optional
15.500.000 ALFA ROMEO 146 L 1.6 TS 1.4 '98 - Bianco - Full optional
10.000.000 BMW 320 CABRIO 2.0 '92 - Rosso - Capote nera - OCCASIONE

SINA MEGASTORE
SINA MEGASTORE
via Ponte Roitero, 1- SPILIMBERGO (PN)
tel. 0427 598 132/31 - 0427 598 820
APERTO ANCHE LA DOMENICA

Controlli accuratissimi
Garanzia 6-12 mesi
Auto sostitutiva in caso di guasto
Piani di finanziamento personalizzati
SINA

CENTRO REVISIONI DEKRA ITALIA
IL NUOVO MODO DI SCEGLIERE L'USATO
Autoexpert

Dopo la lunga notte della Finanziaria il presidente della giunta regionale fa il punto sullo stato di salute dell'attuale maggioranza, anticipando novità

Antonione: «Pronti al rimpasto, la Lega si prepari»

«Dobbiamo definire meglio l'accordo col Carroccio». «Le frizioni? Troppa incertezza sui fondi disponibili»

TRIESTE Facce pallide e occhiaie. Il tradizionale incontro di fine anno tra la giunta regionale e i giornalisti ha visto assessori provati dalla lunga notte in Consiglio (bilancio approvato alle 4.30) e un presidente stanco, ma desideroso di mettere in fila le cose fatte nel corso del «difficile 2000». Un anno - ha detto Roberto Antonione - ricco di stimoli, ma impegnativo. L'elenco degli obiettivi centrati è lungo e parte dalla certificazione di qualità dell'amministrazione regionale (la cosiddetta «AA») per arrivare al nuovo ruolo della Regione nell'ambito dei rapporti istituzionali con gli Stati del centro Europa, con Slovenia e Croazia, arrivando fino alla Carinzia e all'esplosivo caso Haider, fucina di «polemiche esagerate».

Il presidente non ha tralasciato i problemi di gestione, legati al difficile e discusso iter della legge sul personale, contestata a livello ministeriale, e l'obiettivo ultimo, legato alla deburocratizzazione del sistema amministrativo per «rendere il sistema Regione più consono ai tempi e alle richieste della società civile». Come dire, insomma, che la sfida continua: l'esperimento della Casa delle libertà avviata due anni fa in Friuli-Venezia Giulia è ormai un'alleanza a livello nazionale, e in questo contesto il ruolo della Lega Nord va riletto: «All'inizio della legislatura - ha detto Antonione - eravamo in un clima d'emergenza, oggi superata. Ora dobbiamo pensare a governare con un ampio consenso».

TRIESTE «Buon giorno, signor sindaco!». Roberto Antonione, ai margini del corridoio dei passi perduti, nella sede consiliare di piazza Oberdan, non ha neanche più la forza di abbozzare un sorriso, sebbene la battuta provenga da un consigliere «amico». Perchè se una cosa è sicura, è proprio la sua idiosincrasia nei confronti della carica di primo cittadino di Trieste. «Non dico niente di nuovo - abbozza - affermando che non intendo candidarmi a quel posto. Una scelta che, detto per inciso, è stata avallata anche dal coordinatore nazionale degli enti locali di Forza Italia, Scajola, e dunque...».

Sta bene al suo posto, il presidente della giunta regionale. E ci tiene a mantenerselo, anche se la pattuglia leghista, Alessandra Guerra in prima fila, sta facendo di tutto per segarglielo. Buttando là, tra le righe della Finanziaria, emendamenti parafriulanisti che costringono i non udinesi agli attacchi di bile, o passando addirittura alle contestazioni dirette. Crisi in vista? No, ma alcuni ritocchi, parola di presidente, sembrano dietro l'angolo. «Alessandra Guerra sta aspettando? Non so cosa aspetti – celia Antonione – e dunque mi è anche difficile rispondere... Spero per lei che non debba aspettare per sempre, se deve aspettare qualche cosa...».

Mettiamola così, allora: con candidature in vista per vari esponenti giuntali e critiche leghiste quasi quotidiane, un certo rimescolamento sembra inevitabile.

Registro uno stato di salute buono della giunta e lo dico dopo due anni e mezzo, sebbene all'inizio ci avessero dato pochi mesi di vita... Peraltro è logico che faremo una riflessione profonda su quello che è stato un accordo maturato in mezzo a certe condizioni e che oggi trova un traguardo naturale nelle imminenti "politiche".

È quello che sostiene il commissario leghista Zoppolato.

Infatti è un passaggio sul quale abbiamo concordato e che vedrà le forze della maggioranza ripensare a quelli che sono gli equilibri e certamente a trovare soluzioni diverse...

...Anche perchè perderete comunque qualche pezzo per strada...

In effetti con ogni probabilità qualcuno della giunta farà altro dopo le elezioni politiche... Dobbiamo anche dire, però, che quando siamo nati come coalizione la Lega non era forza di maggioranza. L'accordo con loro, che è maturato nel tempo, deve trovare a mio avviso una definizione migliore.

«Un Consiglio-bis a Udine? Cruder voleva dimostrare che il Grande Friuli non esiste né come proposta politica né come consenso nell'aula»

E cioè?

Abbiamo costruito e superato assieme momenti anche di emergenza. Ora si tratta di fermarsi, di riflettere e di rilanciare la coalizione fino alla fine della legislatura.

La legge finanziaria che è stata approvata l'altra notte è stata comunque definita come il frutto di compromessi e di frizioni, anche all'interno della maggioranza.

In realtà ha pagato lo scotto della precarietà derivante dalla mancata approvazione della Finanziaria nazionale. Nei fatti, ancora non sappiamo su quali entrate potremo contare. Esiste solo una promessa formale del Governo relativa a certe poste, peraltro non ancora formalizzata. Di qui i problemi, indubbiamente anche pesanti, anche se non mi sembra che l'attuale legge stravolga quelle passate.

Ma neanche le migliora, se è per quello.

Non c'è niente di particolarmente innovativo, è vero, ma prima dobbiamo anche provvedere a ristrutturare l'organizzazione regionale. In tal senso non ci ha certo aiutato la bocciatura del Governo della legge sul personale.

Ma quanto ha inciso su certe voci di spesa l'imminente campagna elettorale, la necessità di alcuni rappresentanti di portare a casa qualcosa di concreto?

È un discorso che riguarda in primis alcune leggi che risultano, diciamo così, di maggiore interesse per l'opinione pubblica. Ma se guardiamo veramente i grandi numeri, le grandi spese per il comparto della sanità, gli enti locali, le attività produttive non c'è di che obiettare. Poi c'è la parte residuale...

...Sulla quale i consiglieri, anche di maggioranza, si scannano...

È la parte più sentita e vissuta, ma le cinque lire da una parte piuttosto che dall'altra non comportano lo stravolgimento dell'indirizzo generale.

Nato a Novara nel '53, Roberto Antonione (Forza Italia) è odontoiatra libero professionista. È stato consigliere comunale a Trieste; siede in Consiglio regionale dal '93.

La gente, però, magari è più sensibile alla galleria di largo Mioni a Trieste o alla Fondazione Tessitori a Udine che ad altre tematiche di ampio respiro.

Potrei fare un esempio molto stupido, ma d'attualità: a livello televisivo il Grande Fratello ha maturato dati d'ascolto di gran lunga superiori a trasmissioni che dal punto di vista qualitativo e culturale risultano più interessanti... Non possiamo far finta che la nostra società sia diversa da quella che è.

Visto che si è parlato tanto di elezioni, da più parti si è sentito dire che il Polo gradirebbe scorporare, nel 2001, le «politiche» dalle «amministrative». Cosa c'è di vero?

Il ragionamento è maturato a livello nazionale, anche se noi abbiamo competenza primaria sulla materia e quindi siamo noi a determinare la data delle elezioni amministrative, facendo delle scelte autonome. È chiaro che ognuno si fa i suoi conti.

Quali, nel dettaglio?

A mio avviso i due elementi da considerare non concernono il vantaggio politico, ma il miglior funzionamento da una parte e il risparmio economico dall'altra. Le due cose, purtroppo, non sono compatibili, nel senso che il funzionamento non sarebbe ottimale con le elezioni accorpate: a Trieste all'elettore everrebbero fornite fino a sei schede! Sull'altro fronte, il vantaggio economico dell'unica tornata sarebbe indubbio.

Non è che magari abbiate fatto anche un pensierino all'eventuale effetto-traino di una vittoria del Polo alle «politiche»?

Se facessimo un ragionamento politico di questo tipo varrebbe sia la logica del bicchiere mezzo pieno che quella del bicchiere mezzo vuoto. E cioè: avrebbe lo stesso peso sia l'effetto-traino di «politiche» eventualmente vincenti che quello di abbinarvi, contestualmente le «amministrative». Dunque, non è quella la molla.

«Elezioni politiche scorporate da quelle amministrative: la scelta sarebbe opportuna sul piano del funzionamento ma non su quello economico»

Un'occhiata ai nostri vicini: ha cambiato opinione su Haider, dopo le recenti «battutacce»?

Mi trovo in difficoltà a commentare questa domanda perchè le mie dichiarazioni sono state riportate estrapolandole da altre, non tenendo in considerazione il giudizio complessivo. Quindi, francamente, preferirei fermarmi qua.

Nel frattempo, però, in Consiglio regionale è passato un ordine del giorno non proprio favorevole all'Islam e dunque alla multiculturalità plurietnica...

Ah, ah, ah (ride ndr)... Anche questa è una di quelle cose che trovano eccessiva risonanza. Quell'ordine del giorno, a rileggerlo, è discutibile sotto tanti aspetti, ma la sottolineatura datagli era eccessiva. Puntava, in fondo, a rivalutare la nostra cultura e le nostre tradizioni, non andava *contro* qualcuno.

Parliamo allora di rapporti interni alla regione. La secca bocciatura della proposta Cruder per un Consiglio regionale-bis a Udine sembra aver sancito una nuova alleanza triestin-goriziano-pordenonese in chiave anti-friulana.

Anche quell'ordine del giorno, a mio avviso, è stato travisato. L'idea di Cruder è attuabile già oggi. Volendolo, si può convocare il Consiglio regionale in qualsiasi luogo del Friuli-Venezia Giulia. La sua proposta, in realtà, mirava a dimostrare che il cosiddetto Grande Friuli, inteso come contrapposizione delle tre altre province a Trieste, non esiste non solo come proposta politica ma neanche come minimo consenso nell'aula, e lo si è visto.

Che fine ha fatto il federalismo propugnato dai presidenti regionali espressi dal Polo?

Va a rilento, è indubbio, ma soprattutto perchè cambiare la Costituzione, oggi come oggi, è impossibile. Si potrebbe arrivare solo a quella riforma che la maggioranza e il Parlamento hanno già presentato al Senato ma che probabilmente non ha neanche i numeri della maggioranza stessa.

Furio Baldassi

Battibecchi nel gruppo dei consiglieri giuliani

De Gioia: «Anche alcuni triestini hanno sostenuto i contributi alle insegne in lingua friulana»

TRIESTE E' d'«imbarazzo» e di «sconcerto» la reazione del consigliere regionale Roberto De Gioia, già Sdi e ora indipendente, di fronte al comportamento dei colleghi triestini della maggioranza («taluno dei quali figura – dice – addirittura ai vertici di «Amare Trieste»), che hanno «ceduto ai friulani» sottraendosi all'impegno di sostenere, in sede di Finanziaria 2001, il «pacchetto Trieste» inizialmente prospettato; e infine hanno anche bocciato l'emendamento soppressivo, presentato dallo stesso De Gioia, di quei 150 milioni per tre anni destinati a chi inalberi insegne in lingua friulana.

Sia Antonione che Dressi, Franzutti, Seganti, Marini, Staffieri e Serpi hanno infatti rinunciato – polimizza De Gioia – a chiedere finanziamenti per la galleria di collegamento fra largo Mioni e via D'Alviano e per la piscina di San Giovanni; e hanno scelto «per motivi di affinità politica» secondo De Gioia, la Provincia come destinataria di 15 miliardi per la realizzazione di un centro multifunzionale per anziani.

Ma l'assessore alla Cultura, Franco Franzutti, rileva come quest'ultimo progetto, che si ispira a vari esempi europei, sia immediatamente cantierabile, localizzato com'è nella già ristrutturata ex sede, ora di proprietà della Provincia, del Provveditorato agli studi, in piazza Hortis. E quanto alle insegne, precisa che esse concorrono, fino a una spesa di 15 milioni ciascuna, alla valorizzazione di tutti gli idiomi autoctoni, non solo il friulano ma anche il veneto, il triestino, lo sloveno e il tedesco.

Per quanto riguarda Trieste, oltre all'acquisto del castello di Duino, ci sono inoltre finanziamenti per la radicale ristrutturazione della Scuola ebraica (200 milioni annui per dieci anni), per la trasformazione del Conservatorio in Istituto superiore di studi musicali (100 milioni) e per uno studio finalizzato allo sviluppo del porto.

Cronaca di una faticosa giornata di dibattito sul criticatissimo bilancio 2001, riscritto tre volte nel giro di un paio di settimane

Maratona in aula: il «via libera» arriva all'alba

Polemico «non voto» dei leghisti Arduini, Fasola e Londero e del forzista Cisilino

Lavori rallentati dal putiferio scatenato dalle crude parole di Alessandra Guerra contro il centrosinistra. Un paio di sgarbi rifilati all'assessore Franzutti

TRIESTE È infine passata all'alba con soli 30 voti (benché la maggioranza Polo-Lega ne disponga di 36), quello che tutti hanno riconosciuto come il più tormentato dei bilanci regionali, se è vero che la stesse giunta ha riscritto per un terzo, al suo approdo in aula, il testo licenziato dalla maggioranza in sede di commissione. La manovra – che movimenta 7 mila miliardi facendo ampio ricorso ai mutui (l'indebitamento inizialmente preventivato in più di mille miliardi è stato ridotto a 600 con tagli e slittamenti agli esercizi successivi) – ha visto la polemica uscita dall'aula, al momento dell'approvazione, del forzista Adino Cisilino e dei leghisti Pietro Arduini, Gianpiero Fasola e Viviana Londero; 14 i «no» delle opposizioni.

Il voto è seguito, alle 4,30, conclusione di una seduta-fiume filata liscia fino al putiferio, con conseguente sospensione dei lavori, provocato da un'improvvisa sortita polemica della leghista Alessandra Guerra. La quale ha eccepito un emendamento concordato dal Ppi con la maggioranza (l'istituzione di una fondazione intitolata a Tiziano Tessitori, imperniata sugli studi, gli archivi e la biblioteca di uno dei «padri» della Regione); ammonendo il Polo che «bisogna usare la cultura per fare politica, come fa la sinistra usando anche il terrorismo pur di restare al potere»

E così, fra un battibecco e l'altro, è «saltato» un intero pomeriggio. Poi, dizionario alla mano, la Guerra ha spiegato che intendeva «usare» per «strumentalizzare»; il popolare Isidoro Gottardo le ha spiegato, dizionario alla mano, che definirla «oca giuliva» non era offensivo. Le bizze della Guerra, che hanno destato imbarazzi nelle stesse file leghiste, e le conseguenti polemiche in aula hanno ritardato di almeno quattro ore la chiusura della seduta. Che alla fine, da sera a notte, è proseguita di nuovo liscia.

Polemiche, ancora sulla scia degli scontri con la Guerra, hanno sollevato il leghista Fasola (che ha proposto un emendamento in capo alla Regione solo il 30 per cento delle risorse attualmente distribuite a enti e associazioni culturali) e l'assessore alla Cultura, Franco Franzutti. Il quale ha denunciato il caso dei 100 milioni destinati specificatamente al coro di Ruda in quanto «amico» del capogruppo forzista Ferruccio Saro, laddove si era stabilito di finanziare direttamente l'Unione regionale dei cori perché fosse essa a ripartire i contributi, secondo criteri oggettivi, ai propri associati. E poi, contro il parere di Franzutti, è stato anche inserito il teatro Ciconi di San Daniele fra quelli riconosciuti d'interesse regionale.

Da segnalare il simbolico milione di lire stanziato per incoraggiare l'apprendimento delle lingue straniere (ma è stato bocciato un emendamento del Ppi che proponeva 2 miliardi per le iniziative cofinanziate dall'Ue per l'anno europeo delle lingue) e gli aiuti agli emigrati che rientrano per lavorare in regione (ma tali incentivi preesistevano da tempo).

g.p.

Opposizione compatta: «La manovra, uno schifo»

TRIESTE «Una Finanziaria importante, che nonostante i sacrifici imposti dalle politiche del governo destina considerevoli risorse allo sviluppo economico della regione e dell categorie più deboli, punta al sostegno della famiglia tradizionale e, anche grazie alla nostra azione riequilibratrice, dedica la massima attenzione ai Comuni»: questo il commento della **Lega Nord** sulla manovra finanziaria approvata all'alba. La Lega sottolinea poi, fra gli elementi che caratterizzano la manovra, i milioni per le coppie sposate che vogliono avere figli, per le ragazze madri, per gli anziani, per le strutture destinate ai disabili. E conclude citando la riduzione dell'Irap e il «pacchetto Universiadi invernali 2003» che permetterà di realizzare anche importanti infrastrutture viarie e turistiche.

I Ds: «Hanno massacrato i Comuni e la sanità». Degano (Ppi): «Trascurati gli anziani». Protestano Antonaz e la Zorzini

Invece per il diessino **Michele Degrassi**: «Un bilancio senza alcuna lode e con parecchie infamie: è davvero difficile riuscire a trovarvi una sola scelta che presupponga strategie o qualche sorta di programma da parte di una maggioranza che persevera negli interventi-spot. Ci sono solo il massacro degli enti locali, i tagli alla sanità che peseranno sugli anziani e un indebitamento che comprometterà anche il futuro: tutto ciò si poteva evitare se non si fossero disperse risorse nei mille rivoli della clientela». Ed a sua volta il collega **Giorgio Matassi** cita i vistosi tagli agli stanziamenti per i parchi naturali e per la riserva marina di Miramare, incolpando soprattutto la Lega di puntare ala soppressione di ogni attività di tutele ambientale.

Dal popolare **Cristiano Degano** viene rilevato «questo bilancio dimostra come l'attuale assetto politico regionale, col Polo in giunta e la Lega fuori a comportarsi sia da maggioranza che da opposizione e la stessa maggioranza consiliare opposta alla giunta, sta creando danni notevoli: ne è conseguita la proposta, nel giro di un mese, di quattro o cinque Finanziarie diverse, l'ultima rimodificata dalla maggioranza ancora in aula. Così per la prima volta si è assistito addirittura all'invasione dell'aula per protestare contro il maltolto da parte dei sindaci. E poi niente soldi per gli anziani e niente aiuti alle donne per i nuovi nati ma solo alle coppie purché sposate».

«Amarezza e preoccupazione» esprime poi **Bruna Zorzini Spetic** (Pdci) per questo «degrado morale, questi cinici calcoli di bottega», nonché per «la pochezza intellettuale e morale di chi perfino ipotizza convivenze fra centrosinistra e terrorismo», gli stessi per i quali «saranno sempre di serie B i bambini che non nascano da cittadini perbene con un reddito e un matrimonio felice», E **Roberto Antonaz** (Rc): «Un bilancio caratterizzato da scelte ideologiche ambigue e reazionarie».

g.p.

Successo trasversale di Federica Seganti per l'acquisto (entro il prossimo anno) del castello

La Regione comprerà Duino

TRIESTE La Regione comprerà il castello di Duino. È sarà un acquisto «trasversale», voluto da 25 consiglieri regionali ieri all'alba. Ce l'ha fatta Federica Seganti a mettere una importante ipoteca sull'acquisto del maniero di proprietà del principe della Torre e Tasso, che verrà acquistata cedendo al nobile la Villa Hausbrandt e mettendoci vicino «un po'» di miliardi che giungeranno a seguito della cessione di altri beni immobili di proprietà della Regione. L'emendamento originario, presentato dalla leghista triestina e firmato da una quindicina di consiglieri, prevedeva l'utilizzo dei proventi della vendita dell'Hotel Europa, ma tale procedura non è stata considerata fattibile dal punto di vista fiscale. È stata quindi presentata (da Saro di Fi) una modifica del testo, che è stato approvato prevedendo l'acquisto con proventi derivanti, in generale, da altre vendite, che - a guardare la strategia della giunta - non dovrebbero tardare, visto che il patrimonio da alienare è già stato in parte individuato: solo a Trieste conta numerosi terreni in provincia (da Banne a Muggia, alcuni dei quali anche edificabili) e prestigiosi edifici quali la sede dell'ex ambasciata jugoslava di Gretta o il centro direzionale realizzato sopra il centro commerciale Il Giulia (valore stimato in 40 miliardi), da dove a breve dovrebbero traslocare numerosi uffici regionali.

La promotrice dell'emendamento si è dichiarata soddisfatta e fiduciosa di portare a compimento l'iter entro il 2001, anche se un acquisto con i soldi «pronta cassa» estratti direttamente dal bilancio della Regione sarebbe stato più semplice: «Non avrei potuto proporre un emendamento di questo tipo - spiega Seganti -: abbiamo fatto tanto per ridurre l'indebitamento che chiedere soldi per comprare un castello non sarebbe stato coerente, anche se mi preme sottolineare che questo è un investimento e non una spesa».

Il castello di Duino verrà acquistato dalla Regione Fvg.

Un investimento a cui però non crede Sergio Dressi, assessore al Turismo, unico triestino ad aver votato contro: «Non c'è alla base dell' acquisto un progetto serio di utilizzo e di gestione, per cui andiamo a sprecare soldi», dichiara lapidario.

Ma Dressi va controcorrente: «Non c'è ancora un progetto Sono solo soldi sprecati»

Ma il progetto di utilizzo, almeno secondo Seganti, c'è: fare del castello la Casa della Mitteleuropa, il che significa non tanto organizzare incontri e conferenze, ma installarci l'ufficio della Comunità europea che si occuperà, da qui al 2010, dell' annessione alla Cee degli Stati dell'Est. «Il castello di Duino - dice ancora la leghista - sarebbe il luogo perfetto per incontri, sigle di protocolli, un quartier generale che rimarcherebbe il ruolo di Trieste nei rapporti con l'Est».

Francesca Capodanno

Interessati i dipendenti degli enti locali che svolgono funzioni di rilievo senza qualifica

Pubblico impiego, due sentenze impongono la nomina dei quadri

TRIESTE La Regione Friuli-Venezia Giulia dovrà istituire, nel proprio ambito, la figura dei quadri. Due giudici del lavoro, il primo del Tribunale di Treviso, l'altro di quello di Campobasso, hanno infatti emesso altrettante ordinanze, dopo aver preso in esame il problema che ha rilevanza ed estensione nazionale e che riguarda anche gli addetti dei ministeri, dando ragione ai dipendenti che avevano presentato ricorso per veder riconosciuta la loro professionalità. In sostanza, si tratta di lavoratori che, svolgendo determinati e impegnativi compiti («funzioni con carattere continuativo di rilevante importanza» le ha definite il Giudice di Treviso), («funzioni di direzione, con contenuti di alta professionalità e specializzazione e con elevata autonomia ed esperienza» è la terminologia indicata da quello di Campobasso), avevano chiesto il riconoscimento della qualifica di quadro, senza però ottenere soddisfazione.

A queste ordinanze ora dovranno attenersi tutte le strutture del Pubblico impiego, Regioni comprese, che dovranno provvedere entro 90 giorni dalla pubblicazione ufficiale delle sentenze (prevista per i prossimi giorni). Anzi, sono proprio gli enti regionali ad essere specificamente menzionati nei provvedimenti dei giudici. E il Friuli-Venezia Giulia, dove sono alcune centinaia le persone interessate, non fa eccezione.

Esistono soltanto due alternative: il ricorso alla Corte di cassazione oppure una legiferazione spontanea della Regione in materia, che preveda la figura dei quadri per i dipendenti che ricoprono particolari incarichi.

«Dopo due anni dall'avvio di migliaia di ricorsi giudiziari nel settore del Pubblico impiego, prima in sede di conciliazione obbligatoria prevista dalla legge numero 80 del '98 e successivamente in via giudiziaria - è il commento di Corrado Rossitto, presidente nazionale dell'Unionquadri - la nostra organizzazione ottiene una prima importante vittoria sulla strada del riconoscimento della categoria dei quadri nella Pubblica amministrazione».

«Per ciò che concerne il rapporto con la Regione Friuli-Venezia Giulia - ha precisato il segretario regionale dell'Unionquadri, Giuliano Veronese - le ordinanze sono successive all'ultimo incontro che abbiamo avuto con l'Areran, organismo competente sull'argomento per conto della Regione, perciò la situazione è ancora fluida. In via ufficiosa abbiamo comunque comunicato alla controparte le decisioni dei due giudici - ha aggiunto - invitando l'ente a provvedere in tempo, istituendo la figura del quadro. Ora aspettiamo di vedere quali decisioni assumeranno gli uffici competenti prima del prossimo incontro con l'Unionquadri. Certo - ha concluso - se non dovessere intervenire significativi fatti nuovi, possiamo fin d'ora annunciare che saranno numerosissimi i ricorsi che saranno presentati dai lavoratori della Regione che ritengono di svolgere funzioni particolarmente impegnative».

E le conseguenze della decisione dei giudici di Treviso e Campobasso potrebbero riflettersi anche nel sistema delle aziende: l'Unionquadri ha infatti presentato ricorsi per il riconoscimento della figura anche nei confronti della Telecom.

Ugo Salvini

Il presidente Pinat: «L'agricoltura deve contare quanto gli altri comparti produttivi»

L'Ersa ha progetti ambiziosi

UDINE Per l'Ersa fare il bilancio di fine anno ha significato stavolta riassumere anche l'attività di un intero triennio. Tre anni segnati da impegni gravosi come la gestione dell'Obiettivo 5b (350 miliardi circa di risorse pubbliche per aree montane, pedemontane e a forte connotazione rurale in ritardo di sviluppo) e problemi cruciali come la vicenda della Cooperativa Friulcarne, ma anche rivolti a una nuova impostazione dell'Ente di sviluppo e promozione dell'agroalimentare regionale.

È infatti nell'ottica delle prospettive future che il presidente Augusto Pinat ha fatto il punto delle questioni risolte e di quelle ancora aperte, ricordando che l'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, con i suoi 250 mila ettari di terreni coltivati, intende contare al pari degli altri comparti ecomomico-produttivi, anche se gli addetti sono scesi dal 40 al 4%. L'attività è stata rendicontata in dettaglio per ciascun servizio: da quello che si occupa di progetti e strutture produttive a quelli della cooperazione e assistenza alle gestioni aziendali, agli affari contabili, all'attuazione appunto del programma comunitario 5b che segue ancora circa 700 progetti non ancora ultimati. arrivando infine ai quattro servizi tecnici (divulgazione e aggiornamento, sperimentazione agraria, chimico-agrario e della certificazione, vitivinicoltura), che ora lavorano in forma integrata al progetto agricoltura, ambiente qualità.

Passando ad altri fronti, conclusa la vendita di tutti gli impianti lattiero-caseari costruiti dopo il terremoto, entro il prossimo anno dovrebbero concludersi i lavori di restauro di Villa Chiozza a Scodavacca destinata a diventare centro di rappresentanza delle produzioni agroalimentari e sede della biblioteca regionale dell'agricoltura.

Nel prossimo futuro c'è anche l'attuazione di un piano di dismissione di alcuni immobili facenti parte del patrimonio immobiliare dell' Ersa: non appena la Commissione europea esprimerà parere favorevole, i 600 ettari di terreno appartenenti all'azienda Vittoria di Fossalon saranno venduti in via privilegiata agli attuali affittuari e le eventuali parti residuali saranno a disposizione degli agricoltori della regione con preferenza per i giovani.

Altrettanti capitoli di impegno sono quelli relativi alle attività promozionali dei prodotti vitivinicoli e dell'agroalimentare in genere, alle iniziative di supporto del vivaismo viticolo, al catasto viticolo regionale.

Armati di professionalità.

Volontari in Ferma Breve. Le armi giuste per i tuoi obiettivi

Nel tuo futuro c'è la possibilità di praticare sport avventurosi, di apprendere l'uso del computer, della lingua inglese, l'indipendenza economica immediata e la prospettiva di un lavoro nell'Esercito, nelle Forze di PS, Carabinieri, GdF, VV.FF. e, con riserva di posti, nella Pubblica Amministrazione.

Sono aperte le iscrizioni al concorso per la ferma triennale nell'Esercito. Per informazioni chiama il numero verde o rivolgiti al tuo Distretto Militare.

800-299665

ESERCITO

Esercito Italiano. L'Esercito degli Italiani.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Forni di Sopra battuti 2,85 km, 0-80 cm di neve compatta, aperti 4 impianti.
Piancavallo: 3,65 km sciabili con 30 cm di neve compatta. Aperti tre impianti.
Zoncolan: si scia su 10,23 km, aperti sei impianti di risalita. Neve 30-60 cm farinosa.
Tarvisio: solo 1,2 km sciabili, 20-30 cm di neve compatta. Tre impianti in funzione.
Sella Nevea: tre impianti in servizio servono 0,95 km di piste, 10-120 cm di neve compatta.

AUSTRIA

Pramollo: aperte tutte le piste a eccezione delle discese che scendono a Tröpolach. Neve, molto umida, 30-100 cm.

SLOVENIA

Kranjska Gora: ieri ha piovuto in quota. Coperte quasi tutte le piste, 20 cm di neve umida.
Bovec: 250 cm di neve; impianti tutti aperti, ieri è nevicato per gran parte della giornata.

VENETO

Cortina: tutte le piste battute. Si scia su 95 km, 20-160 cm di neve naturale.
Agordino: battuti 112 km, neve farinosa dai 10-95 cm di Alleghe, ai 10-90 cm di Falcade, 45-230 cm di Arabba.
Sappada: si scia su 10 km, 10-80 cm di neve compatta. Nove impianti aperti.

ALTO ADIGE

Alta Pusteria: poca neve:. Si scia su 37 km, 25-100 cm di neve compatta.
Plan de Corones: 85 km sciabili, neve da 5 a 95 cm.
Alta Badia: neve fresca su 130 km, 30-140 cm di neve.
Gardena-Alpe di Siusi: 175 km di piste coperte da 10-120 cm di neve compatta a valle e fresca in quota

TRENTINO

Val di Fassa: battuti 122 km. Neve parte farinosa e parte programmata 20-150 cm.
San Martino di Castrozza: 44,km sciabili, 30-100 cm di neve (programmata e naturale).
Madonna di Campiglio: neve farinosa 50-180 cm. I km sciabili sono 90.

(*A cura di Anna Pugliese*)

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cerne

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, la figlia FRANCA con EUGENIO, la nipote ELISA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 30 dicembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Elargizioni pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri)

Trieste, 29 dicembre 2000

Si uniscono al dolore il nipote BRUNO e famiglia.

Trieste, 29 dicembre 2000

Si uniscono al dolore della zia GIUSTINA e famiglia: IDA e SERGIO.

Trieste, 29 dicembre 2000

Partecipano commossi ORESTE, MIRELLA e FABIA.

Trieste, 29 dicembre 2000

---

†

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Castro

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, il figlio ALESSANDRO, la sorella FRIDA, il cognato FULVIO, i nipoti MAURIZIO e CRISTIANO, la zia EVELINA, il cugino FABIO con la moglie EDDA e la figlia ELENA.
I funerali seguiranno domani, sabato 30 dicembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2000

Amico carissimo, che il vento ti sia propizio.
Con grande rimpianto ti salutiamo.
- MARINO, JOLANDA
- ANNA, ANDREA, BARBARA
- ENNY, RENATO
- MARINA. MASSIMO

Trieste, 29 dicembre 2000

ETTORE BERGAMASCO con la famiglia piange la perdita dell'amico fraterno.

Trieste, 29 dicembre 2000

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico e socio il Consiglio direttivo e i soci della Società velica «Barcola-Grignano».

Trieste, 29 dicembre 2000

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara e adorata

Margherita Licen ved. Gomisel

Lo annunciano con dolore i figli MANUELA e DANIELE con la moglie KATJA, i nipotini DAMJAN ed ESTER, i fratelli, le sorelle, i cognati CLAUDIO e ANTONIETTA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 30 dicembre. alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Stella Romanazzi ved. Santini

Ne danno l'annuncio i figli FRANCO, MARIO, la nuora SILVIA, le nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 30 dicembre, alle ore 8.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2000

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Anna Reganzin ved. Gardossi

la cognata ANGELA, ERNA e MAURIZIO.

Trieste, 29 dicembre 2000

Vicini con affetto.
- SERGIO, SILVIA
- SPARTACO

Trieste, 29 dicembre 2000

I cugini EUGENIO, CRISTINA, MARIA ARDESSI e GIUSEPPE VESNAVER ricordano con affetto il caro

Ferruccio Ardessi

Trieste, 29 dicembre 2000

I ANNIVERSARIO

Alessandro Portuesi

Lo ricordano

la moglie e i figli

Trieste, 29 dicembre 2000

IV ANNIVERSARIO

Bruno Chmet

Ricordandoti sempre.

La tua famiglia

Trieste, 29 dicembre 2000

I ANNIVERSARIO

Maria Hekic Bonazza

Ti ricordiamo con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 29 dicembre 2000

---

†

Il 26 dicembre si è spenta

Anna Busatto ved. Ottaviani

Ne danno il triste annuncio la figlia LICIA col marito GIORGIO ZESLINA, i nipoti GIOVANNI e ROBERTO, SONIA con EDY e ANDREA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 30 dicembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 29 dicembre 2000

Partecipano al lutto la dottoressa GIUSEPPINA ZESLINA e le famiglie PEZ.

Trieste, 29 dicembre 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Marega
di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, la figlia ANNA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 13.30 partendo dall'ospedale Civile di Gorizia per la parrocchia di Mossa.

Lucinico, 29 dicembre 2000

---

†

Si è spento il nostro caro

Emilio Pacchialat

Ne danno l'annuncio il fratello CARLO con la moglie GILDA, il nipote BRUNO e famiglia.
I funerali avranno luogo domani, sabato 30 dicembre, alle ore 9, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2000

Nella terribile solitudine del dolore, ricordano con accorato rimpianto il carissimo cugino

Lucio Cervani

LAURA, GIORGIO, ROSETTA assieme a CHIARA, PAOLA ed ELISABETTA.

Trieste, 29 dicembre 2000

Nel XXV anniversario della scomparsa del

COMM. AVV.

Virgilio Vallon

la moglie, i figli, le nuore e i nipoti lo ricordano con amore. Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di barcola oggi 29 dicembre alle ore 18.30.

Trieste, 29 dicembre 2000

III ANNIVERSARIO

CAPITANO

Federico Andreuzzi

Sei sempre con me.

LILY

Trieste, 29 dicembre 2000

È serenamente spirata la

DOTTORESSA

Laura Schreiber

A tumulazione avvenuta lo annunciano con l'affetto di sempre i nipoti FRANCA con MARCO, LAURA RUTH, FABIO con EGLE, LUISELLA con ROBERT, i pronipoti SUSANNA con FEDERICO, GIOVANNA, i due DANIEL, le due MICOL, le cognate ADA e BRUNA, le amiche CLARA ISMAN, NEDDA FRIBERTI, FULVIA LEVI.
Si ringraziano per le affettuose cure il dottor SERGIO LUPIERI, per la costante amicizia i signori RONCO, per la fedele assistenza le signore ANITA GRANDO ed ELDA LOVRIC.

Trieste, 29 dicembre 2000

---

†

Si è spento

Armando Marcusa

Addolorati lo annunciano la moglie e il figlio STEFANO con SERGIO e ROSALBA.
Un ringraziamento al medico curante e amico, dottor FLORIANO UKMAR.
I funerali seguiranno domani, sabato 30, alle ore 10.20, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2000

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Lucia Braico ved. Vermigli

Lo annunciano con dolore BIANCA, CINZIA, FABIO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 30 dicembre, alle ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2000

I ANNIVERSARIO

Leda Piscopello Moscarda

Ti ricordano con immutato amore

i tuoi cari

Trieste, 29 dicembre 2000

---

†

«Ci hai lasciati così presto.
Come sabbia tra le dita,
la tua vita se n'è andata.
Neanche il tempo di un addio».

Il cuore buono e generoso di

Corrado Savi

ha cessato di battere.
Con tanto dolore ne danno l'annuncio la mamma LIVIA, il papà KETI, DELFINA, la moglie DANILA, i figli SOLIDEA e STEFANO, DEBORAH, i fratelli, le sorelle, nonna NORCI, i nipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento al Reparto di rianimazione di Cattinara.
I funerali seguiranno oggi, 29 dicembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per Santa Croce.

Trieste, 29 dicembre 2000

La Direzione e i dipendenti delle Officine Laboranti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Corrado

Trieste, 29 dicembre 2000

Partecipano al lutto della famiglia i soci dell'Associazione sportiva «Amici del porto di Santa Croce», per la scomparsa di

Corrado

Trieste, 29 dicembre 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Carli

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli DAMIANO e ANDREA.
I funerali avranno luogo domani, sabato 30 dicembre, alle ore 12.45, nella chiesa di Trebiciano.

Trieste, 29 dicembre 2000

XI ANNIVERSARIO

GEOMETRA

Alfredo Burlini

FREDDY caro ti portiamo sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 29 dicembre 2000

A.MANZONI&C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 – Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 – sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5 – Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 – Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	21	30	HONG KONG	17	24	PECHINO	-8	3
BOGOTA	8	19	JOHANNESBURG	12	23	RIO DE JANEIRO	29	37
BRUXELLES	-1	1	KIEV	0	6	SAN FRANCISCO	5	14
BUDAPEST	5	9	L'AVANA	14	26	SANTIAGO	14	27
BUENOS AIRES	13	28	LIMA	19	24	SEOUL	-4	1
CARACAS	24	29	LOS ANGELES	8	23	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	5	21	MANILA	24	29	SYDNEY	18	24
DUBAI	14	23	MONTEVIDEO	17	26	TAIPEI	18	22
DUBLINO	-3	3	NAIROBI	16	27	TEL AVIV	6	21
FRANCOFORTE	2	4	NEW YORK	-5	1	TOKYO	2	10
GIAKARTA	27	34	NIZZA	7	14	TORONTO	-17	-5
HANOI	19	26	NUOVA DELHI	7	23	WASHINGTON	-6	1

HELSINKI -9 / -4
OSLO -8 / -4
STOCCOLMA -6 / -1
MOSCA -14 / -12
COPENAGHEN -1 / 3
LONDRA 3 3
AMSTERDAM -2 / 2
BERLINO -1 / 2
VARSAVIA -3 / -1
PRAGA -1 / 1
PARIGI 2 / 5
VIENNA 1 / 4
GINEVRA 3 / 7
LUBIANA -1 / -3
ZAGABRIA 1 / -2
BELGRADO 10 / 13
BUCAREST 3 / 17
LISBONA 9 / 16
MADRID 3 9
BARCELLONA 6 / 14
ROMA 11 / 16
SOFIA 8 / 16
ISTANBUL 12 / 17
ALGERI 11 / 16
TUNISI 10 / 19
ATENE 16 / 18
LARNACA 9 / 17
IL CAIRO 9 / 22

VIABILITA' **SS 13 «Pontebbana»** - Tronco: Udine-Confine di Stato, sensi unici alternati e restringimenti della carreggiata dal km 158 al km 228, dal km 120 al km 125,2 e dal km 125,2 al km 126,7; senso unico alternato e restringimento della carreggiata dal km 83 bis al km 85,6 e dal km 88,5 al km 90,8 dalle ore 7 alle ore 17, escluso i giorni festivi; senso unico alternato dal km 90,8 al km 99,5 dalle ore 7 alle ore 18, escluso i giorni festivi. Tronco: Ponte Meschio-Casarsa, senso unico alternato dal km 85,6 al km 88,5; senso unico alternato e restringimenti della carreggiata dal km 107,4 al km 108,8 e dal km 114,7 al km 116, escluso i giorni festivi, dalle ore 9 alle ore 18. **SS 14 «della Venezia Giulia»** - senso unico alternato dal dal km 103,5 al km 108,070, dal km 109,9 al km 118,8, dal km 118,5 al km 120 3

IL TEMPO OGGI

2.000 m -5 °C
1.000 m 0 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 7/10 Tmin. 3/6 (Udine)
Tmax. 7/10 Tmin. 3/6 (Trieste)

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,4	[illegible]
GORIZIA	7,9	9,2
MONFALCONE	8,3	10,3
UDINE	6,9	[illegible]
PORDENONE	6,7	10,1

ARPA FVG OSSERVATORIO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 28 dicembre 2000

OGGI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di qualche schiarita locale, ma anche di qualche spruzzata di neve sulle Alpi. Sulla costa Bora moderata. Dalla sera, su tutte le zone, si avranno debili precipitazioni (0-5 mm), la quota della neve sarà oltre i 500 m circa.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza variabile con la possibilità di deboli precipitazioni (0-5 mm), più probabili dalla serata; nevose, eventualmente, oltre i 500 m. Dalla sera sulla costa inizierà a soffiare Bora forte.

TENDENZA PER DOMENICA
Al mattino coperto con precipitazioni residue, Bora forte e freddo; in serata miglioramento.

DOMANI

2.000 m -7 °C
1.000 m -1 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 6/9 Tmin. 0/3 (Udine)
Tmax. 6/9 Tmin. 3/6 (Trieste)

	MIN.	MAX.
VERONA	4	8
VENEZIA	6	np
MILANO	2	8
TORINO	np	7
GENOVA	6	15
BOLOGNA	4	9
FIRENZE	9	11
PISA	8	11
ANCONA	6	9
PERUGIA	np	9
PESCARA	9	15
L'AQUILA	6	np
CIAMPINO	9	14
FIUMICINO	11	16
CAMPOBASSO	8	7
BARI PALESE	11	15
NAPOLI	13	16
POTENZA	5	7

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	15
R. CALABRIA	13	17
PALERMO	11	15
MESSINA	13	18
CATANIA	10	16
CAGLIARI	11	16
ALGHERO	10	13

SERENO 8 o più ore di sole — POCO NUV. 6-8 ore di sole — VARIABILE 4-6 ore di sole — NUVOLOSO 2-4 ore di sole — COPERTO 2 o meno ore di sole — SOLE NUBI BASSE
MEDIA DEI VENTI: MODERATI, FORTI — TEMPORALE
MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm debole, 5-10 mm moderata, 10-30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa
NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

Inf. -20°C, -20/-10°C, -10/0°C, 0/10°C, 10/20°C, 20/30°C, sup. 30°C
PRESSIONE: A alta, B bassa
FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord molto nuvoloso con locali precipitazioni su Liguria, Emilia e zone alpine, ove assumeranno carattere nevoso sopra i 1.200 m. Al Centro nuvolosità variabile al mattino con tendenza a un rapido aumento della nuvolosità con piogge sparse sulle regioni tirreniche. Sulla Sardegna nuvoloso con precipitazioni sparse anche di carattere temporalesco; al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche di carattere temporalesco e aumento della nuvolosità durante la serata.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione le minime sulle regioni di ponente; senza variazioni le massime.

VENTI: moderati occidentali tendenti a rafforzare da maestrale durante la seconda parte della giornata.

MARI: da agitati a molto mossi il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e il Tirreno meridionale; mosso l'Adriatico; molto mossi gli altri mari.

MONTAGNA

Per la notte di San Silvestro scoppiettanti iniziative in ogni località

Fine d'anno tra fuochi e musica con veglionissimi e «slittate»

Si avvicina la notte più lunga dell'anno, quella di San Silvestro, e anche dalle località montane arrivano mille suggerimenti per passare la nottata in allegria, facendo festa. A Forni di Sopra domenica 31 dicembre sono in programma in mattinata un'escursione guidata con racchette da neve o sci da fondo a Lavinal (prenotazioni allo 0433/88080, appuntamento alle 9 davanti al Centro visite) e in serata, a partire dalle 17.30, la fiaccolata dei maestri di sci al Davost, uno spettacolo pirotecnico e una festa in piazza a base di panettone e vin brulé. Si farà festa anche a Lauco dove, dalle 21, prenderà il via il veglionissimo alla Casa del Popolo.

A Tolmezzo l'Apt locale ha organizzato una festa in piazza, sotto un tendone riscaldato. Dalle 20 si potrà cantare e ballare, brindare e assaggiare tutti i piatti tipici locali. Tante le occasioni per far festa anche in Alto Adige. A Brunico la notte di San Silvestro si festeggia per le strade e nelle piazze: ci saranno musica per tutti i gusti, numerosi punti di ristoro enogastronomici e un grandioso spettacolo pirotecnico. Anche a Valdaora la musica dal vivo costituirà la cornice per una serata da trascorrere in compagnia con il tradizionale scambio di auguri e di porcellini di marzapane.

In Alta Badia per salutare l'anno che sta finendo si terrà una grande fiaccolata sulle piste di Pedraces. Il primo gennaio, poi, si farà festa grande a Corvara con concerti, fiaccolate sulle piste e i fuochi d'artificio. Ricco anche il programma delle località turistiche venete. A Sappada dalle 18.30 alle 19.15 del 31 si susseguiranno le fiaccolate sulle piste Monte Siera, Filomena e Stadio dello Slalom. Alle 19.30, allo Stadio dello Slalom, si terrà uno spettacolo di fuochi pirotecnici. La serata si concluderà con il «Mega show» di Capodanno, in programma dalle 22 al palazzetto dello sport. A Falcade l'appuntamento è fissato per le 21 alla chiesa parocchiale con i cantanti del gruppo gospel Chase Williams.

Serata all'insegna dello sport, invece, ad Alleghe e Auronzo. Ad Alleghe, dalle 18, è prevista una fiaccolata sulla pista di rientro in paese. Ad Auronzo, invece, tutti potranno ritornare piccini con l'originale «slittata» in val Marzon (prenotazioni allo 0435/39148). Alla fine vin brulé per tutti.

Dobbiamo segnalare, inoltre, altri interessanti appuntamenti che si terranno nei prossimi giorni. Domani a Forni di Sopra è in programma una passeggiata con le racchette da neve o gli sci da alpinismo sino al rifugio Pacherini. Per le iscrizioni ci si può rivolgere allo 0433/88080 (partenza alle 9). Sempre a Forni di Sopra sino al 6 gennaio si potrà visitare, al Vecchio Municipio (dalle 17.30 alle 19), la mostra storica dello sci.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Oggi sarete facile bersaglio delle critiche malevole dei colleghi invidiosi: ma siete superiori e ve la caverete bene. Ottimi incontri in serata.

Toro 20/4 20/5
Raggiungerete il vostro scopo nel lavoro ma solo a patto di guardarvi costantemente le spalle. In amore sbarazzatevi di un pregiudizio.

Gemelli 21/5 20/6
Le vostre azioni nel settore del lavoro solo se saranno costanti daranno i loro frutti. In amore temporale passeggero.

Cancro 21/6 22/7
Incontri professionali che potrebbero offrire interessanti sviluppi: dipenderà dalla vostra abilità.
Ottime chance in amore.

Leone 23/7 22/8
Il vostro lavoro riuscirà meglio se riuscirete a imporre la scelta dei collaboratori. Mostrate un maggiore interesse per i problemi del partner.

Vergine 23/8 22/9
Siete sempre più alla ricerca della vostra vera strada professionale: non perdete la fiducia. In amore clima caldo e affettuoso.

Bilancia 23/9 22/10
Nella professione non fatevi prendere da pensieri neri, guardate ai fatti con realismo e ottimismo. Affetti in primissimo piano.

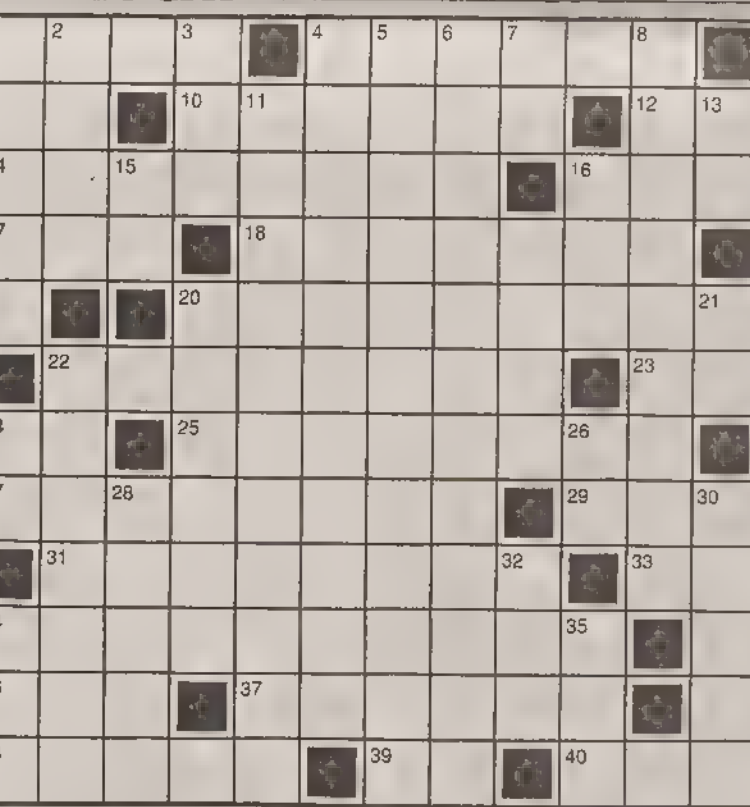
Scorpione 23/10 21/11
Dovete fare di tutto per affermarvi con autorità spiegando ai superiori quali sono i vostri progetti. Qualche svago con gli amici.

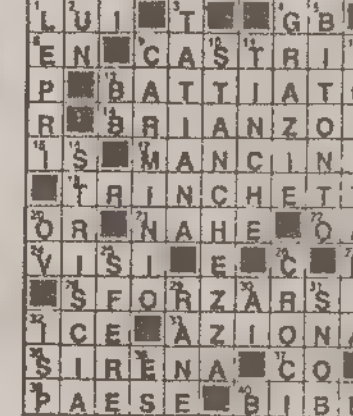
Sagittario 22/11 21/12
Con un pò di tolleranza e usando un pò di diplomazia eviterete complicazioni nel lavoro. Movimentati i rapporti sentimentali.

Capricorno 22/12 19/1
Approfittate delle energie e dell'entusiasmo odierno per stringere i tempi di un affare. Con il partner un pò di malleabilità è consigliata.

Aquario 20/1 18/2
Molta prudenza oggi nelle questioni di denaro. Fate i vostri interessi senza sentimentalismi. In amore ci vuole fedeltà.

Pesci 19/2 20/3
Concentrate i vostri sforzi su attività che siano più consone ai vostri reali interessi. Situazione affettiva in evoluzione.

I GIOCHI

INCASTRO (7/6 = 1,12)
La nuova crisi di governo
Sarà un castigo, ma a memoria d'uomo
l'hanno gonfiata proprio a buon mercato
venduti con cui siamo alle prese
siano mandati fuori dal Paese
Il Nano Ligure

CAMBIO D'INIZIALE (5)
Una moglie stramba
Tanti pensier mi dà
e poi, se balla, cade
Giragon

ORIZZONTALI: **1** La pistola del West - **4** Una stella di montagna - **9** Le prime d'Italia - **10** Provoca sete - **12** Metà di XII - **14** Per niente conciso - **16** I posteri alla rovescia - **17** Ha sponde vicinissime - **18** Aree definite - **20** Liguri che ospitano un noto festival - **22** Detratta da un importo - **23** I confini di Taiwan - **24** Attraversa la pianura Padana - **25** Notevole abilità - **27** Relativo al mondo musulmano - **29** E così di seguito (abbr.) - **31** Rendere evidente - **33** Un po' irato - **34** Un carbon fossile - **36** Era in voga la «pop» - **37** Il ballo di Fred Astaire - **38** Aroldo, celebre attore - **39** La fine del torneo - **40** Arto provvisto di penne.

VERTICALI: **1** Vasta isola del Mediterraneo - **2** I sacchi delle pive - **3** Il signor... dei Tali - **4** Tendono a non esserci - **5** Fu chiamato «sciuscià» - **6** Nazione vigilata da un'altra - **7** Centro per sciare - **8** Scorti all'orizzonte - **11** Rinnovamenti edilizi - **13** Si ripetono negli episodi - **15** Ai lati d'Otranto - **16** Pietre sacrificali - **19** Il Sivori, noto ex calciatore - **20** Lo è una di Mogadiscio - **21** Dentro in alcuni casi - **22** Li provoca l'amore non corrisposto - **24** Sigla di Pisa - **26** Le hanno prime e quinte - **28** Si dà da bere a piccoli affamati - **30** Lascia passare il refe - **32** Era un ente comunale (sigla) - **34** Latitudine (abbr.) - **35** Pancia... insolita.

SOLUZIONI DI IERI: Scambio di vocali: *PORTA, PARTO* - **Cambio di vocale:** *GRANDI NECESSITÀ, GRANDINE CESSATA.*

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.
IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

LOTTO

Su Cagliari si può scegliere il 2 Meglio puntare su 22 e 42

L'appassionato che dà un senso critico alle sue ricerche vuol sapere il come, il perché, il quando di tutto ciò che specificamente si riferisce a una combinazione, cercando al tempo stesso di semplificare al massimo le cose. E questo perché tra ricerca e situazione si viene sempre a stabilire un certo rapporto che va misurato o approfondito. In questo modo si può dare risposta a molti quesiti o problemi: si possono stabilire ipotesi di lavoro che soddisfano la nostra esigenza di razionalità. Il quadro aggiornato dei novanta numeri evidenzia attualmente l'assenza di dieci colpi della finale «2» per estratto alla ruota di Cagliari e la scelta, per uno almeno, può farsi tra 22 e 42. Per il 22 si rilevano alcune terzine simmetriche che lo includono a mancanti dell'estratto:

19 22 50 per uno ritardo 30 estrazioni;
18 22 51 per uno ritardo 29 estrazioni;
22 68 69 per uno ritardo 29 estrazioni.

Per ambo: 22-42-51-88, 22-50-5-89. Agli altri comparti: Milano 24-9-17-8, Napoli 1-90-70, Palermo 22-75-10, 22-19-59, Roma 14-41-28-77, Torino 9-22-36-55.

g.c.

FIPE
AVVISO IMPORTANTE!
SI COMUNICA CHE, A SEGUITO DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE FINANZIARIA, A DECORRERE DALL'1.1.2001 TUTTI I PUBBLICI ESERCIZI CHE DETENGONO APPARECCHI DA INTRATTENIMENTO A PREMIO (VIDEOGIOCHI, VIDEOPOKER, ECC...)
DEVONO
PROVVEDERE ALLA DISATTIVAZIONE DEGLI STESSI ED APPORRE SULLE MACCHINE UN CARTELLO CON LA SCRITTA:
«APPARECCHIO DISATTIVATO - IN CORSO DI SOSTITUZIONE»

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.29
La Luna:	si leva alle	10.16
	cala alle	20.00

52.a settimana dell'anno, 364 giorni trascorsi, ne rimangono 2.

IL SANTO

San Tommaso Becket

IL PROVERBIO

Speranza e disperazione fanno lottare l'uomo.

TEMPO

Temperatura:	10,4 minima
	12 massima
Umidità:	73 per cento
Pressione:	993,6 stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	23,8 km/h da E N-E
Mare:	13 gradi

MAREE

Alta:	ore	10.20	+33	cm
Bassa:	ore	5	-2	cm
	ore	17.26	-52	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.30	+29	cm
Bassa:	ore	5.44	-1	cm

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Richiesto il rinvio a giudizio per una cinquantina di persone, tra benzinai, tassisti, funzionari della Camera di commercio e semplici automobilisti

Nei guai per la benzina «troppo» agevolata

Il reato generalmente ipotizzato è truffa allo Stato: l'indagine del pm Milillo è andata avanti per mesi e mesi

Benzinai, tassisti, funzionari della Camera di commercio, automobilisti, proprietari di vetture «rottamate» e di barche a motore.

C'è un piccolo spaccato della società triestina nell'inchiesta del pm Giorgio Milillo sulle «disfunzioni» che hanno interessato tra il 1996 e il 1998 la gestione complessiva dei contingenti di benzina agevolata. Sia triestina che regionale.

Per una cinquantina di persone il magistrato si accinge a chiedere il rinvio a giudizio. Il reato con più frequenza ipotizzato è la truffa allo Stato ma nell'inchiesta vengono citati anche alcuni presunti episodi di false dichiarazioni dei redditi e dell'Iva, corruzioni, peculati, abusi d'ufficio.

All'inchiesta hanno lavorato per mesi e mesi gli investigatori della Nucleo regionale di polizia tributaria. All'apertura delle indagini, per poter fare il punto esatto della situazione «anomala», alcuni impianti di distribuzione erano stati chiusi d'ufficio per giorni e giorni. Oltre alle 50 persone di cui la Procura sta per chiedere il rinvio a giudizio ne erano state coinvolte almeno altre venti per le quali verrà chiesto il proscioglimento.

Lambite anche alcune notissime società tra cui le Cooperative operaie, la Descò, il Punto srl, Telequattro e il Lloyd Adriatico. L'istruttoria, pur confermando i fatti emersi nelle prime battute dell'inchiesta, non è riuscita a individuare l'effettivo responsabile delle disfunzioni collegate all'uso improprio delle tessere per la benzina agevolata. Da qui, come vuole il Codice, la doverosa richiesta di archiviazione. Caso chiuso almeno per questi. Per gli altri cinquanta la parola passa al giudice dell'udienza preliminare.

Piccoli artifici e grandi raggiri. Da un risparmio sul pieno di diecimila lire o poco più, all'uso di tessere a microchip intestate a persone inesistenti e a macchine di fantasia. Miserie private e abuso del proprio ruolo. Tutto a danno dello Stato, della Regione, di benzinai, tassisti e automobilisti onesti, Rispettosi delle regole del vivere civile.

Alle spalle dell'inchiesta appena conclusa dal pm Giorgio Milillo c'è tutto questo: quattro filoni di indagine che ruotano sempre attorno ai contingenti di benzina agevolata provinciale o regionale.

Nel primo filone compaiono alcuni titolari di stazioni di servizio cittadine. Hanno usato, secondo l'accusa, a beneficio della propria tasca, le tessere lasciate loro in deposito da ignari automobilisti. Da queste tessere è stata attinta formalmente la benzina mentre al contrario, l'automobilista che aveva chiesto e ottenuto il pieno, l'ha pagata a prezzo nazionale. Senza alcuno sconto. Non è difficile indovinare nelle tasche di chi, secondo l'accusa, sia finita la differenza di prezzo.

Il secondo filone è riservato agli autotassametristi e in particolare ai vertici e ad alcuni soci del «Gruppo Aquila». Gli amministratori, sempre secondo l'accusa, hanno annotato sui registri consumi di carburante inesistenti. In questo modo i costi sono fittiziamente saliti e i margini di guadagno si sono ristretti. Ovviamente solo per l'ufficio tasse e imposte. Alcuni singoli soci del Gruppo Aquila, avevano predisposto schede carburanti che riportavano i rifornimenti fittizi. Secondo gli inquirenti sono stati anche usati timbri e firme false di alcuni ignari gestori di impianti. Le somme in gioco non sono altissime: da un milione 100 mila a cinque milioni di lire per taxi all'anno. Altrettanto modesti i quantitativi di carburante. Qualche migliaio di litri.

Il terzo filone è riservato agli automobilisti che mantenevano in vita le loro auto solo a livello cartaceo. Esistevano i documenti ma il motore, la carrozzeria, le gomme e i cristalli da tempo erano passati attraverso il deposito di qualche sfasciacarrozze. I documenti venivano usati per ottenere le relative tessere per la benzina agevolata.

Era un gioco da ragazzi presentarsi al benzinaio e chiedere di fare il pieno. Pur d'incassare il gestore o l'addetto alla pompa non diceva di «no» anche se la corrispondenza tra la vettura e la tessera esibita non esisteva. Importante in un verso era vendere, nell'altro pagare il minimo possibile, magari con l'artificio e il raggiro.

Qualcuno è andato anche al di là di questa prassi. Ha usato la tessera della vettura della moglie per riempire due taniche di benzina per la propria barca. Altri hanno riempito virtualmente con 80 litri di super il serbatoio di una Fiesta che ne contiene poco più della metà. L'elaboratore dati dell'azienda della benzina ha registrato questo rifornimento da «portaerei» e sono iniziati i guai.

L'ultimo filone d'indagine ha guardato all'interno della Camera di commercio che com'è noto gestisce attraverso un'apposita azienda i contingenti di benzina agevolata. Un dirigente Paolo Esposito e un consulente Alessandro Serpieri sono finiti nelle indagini. Esposito è indagato per corruzione, abuso d'ufficio, peculato. Serpieri per corruzione e abuso. Esposito avrebbe accettato dal consulente una promessa di denaro per favorire una delle società di informatica che avrebbero prodotto le tessere e i lettori da distribuire ai gestori dei chioschi di benzina. I due sono coinvolti anche nell'inchiesta sui mancati controlli di alcune tessere anonime ma funzionanti non inserite nella banca dati.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

I NOMI

C'è un piccolo spaccato della società triestina nell'inchiesta del pm Giorgio Milillo

Ecco la sfilza degli indagati

Questi i nomi degli indagati.

Ermanno Depiera, 30 anni, via Di Peco 36, gestore dell'impianto I.P. di riva Ottaviano Augusto 2; Sergio Depiera, 31 anni, via Ginnastica 54, titolare del distributore Agip di via Svevo 21; Sergio Depiera, 57, anni, via Svevo 36, responsabile dell'impianto I.P. di via Baiamonti 2; Stefano Benet, 34, gestore del distributore Agip di Riva Ottaviano Augusto 8; Bruno Bernabich, 36 anni, via Mauroner 18/1, titolare della stazione di servizio Shell in via d'Alviano 14; Ettore Viola, 32 anni, via San Pasquale 87, gestore dell'impianto Tamoil di viale D'Annunzio 73.

Fin qui i «benzinai». Questi invece gli automobilisti, i tassisti e i funzionari della Camera di commercio finiti sotto inchiesta: Francesco Mistero, 63 anni, via Pasteur 1; Fulvio Parenzan, 55 anni, via Vivante 6; Luciano Cigui, 62 anni, via Combi 12; Piero Zampieri, 59 anni via Crispi 60; Maurizio Popovich, 40 anni, via de Jenner 8; Emilio Gobbo, 48 anni, via Bellini 1; Gabriele Albertini, 37 anni, Aquilinia 389; Paolo Esposito, 38 anni, Scala Bonghi 131, funzionario della Camera di commercio, già direttore dell'Azienda benzina agevolata; Alessandro Serpieri, 59 anni, residente a Segrate, già consulente della stessa Camera di commercio; Mauro Gardossi, 52 anni, via Locchi 20; Susanna Tognon,. 39 Muggia Lungomare Venezia 1/a; Bruno Balos, 58 anni, via San Cilino 73; Manfredi Eriavez, 39 anni via Orsera 32; Giuseppe Fontanot, 49 anni, Muggia, via Battisti 8; Ermanno Birri, 49, anni via Giusti 12/3; Dario Del Bello, 49 anni via Monfort 4, amministratore del gruppo autotassametri «Aquila»; Giovanni Medos, 47 anni, via de Valentini 38, amministratore dello stesso gruppo tassametristi; Laura Vecchiet, 63 anni, via Corelli 2, amministratrice della stesso gruppo di autotassametri; Giancarlo Logar, 45 anni, via Matteotti 33/1, tassista; Renzo Scheriani, 35 anni, Opicina 916 tassista; Vinicio Zadnik, 36 anni, via Paisiello, tassista; Enrico Lanci, 39 anni, strada del Friuli 109/4, tassista; Franco Vigo, 54,anni, via Tigor 9, tassista; Massimo Sauro, 37 anni, via Timignano 36, tassista; Stefano Sandrin, 32 anni, via Manli 2, tassista; Dario Colarich, 33 anni, via della Ferrovia 1, tassista; Claudio Kersovani, 54 anni, via San Francesco 68, tassista; Fulvio Serbo, 31 anni, via Rossetti 72/1, tassista; Christian Clautani, 27 anni via Pratello 13; Roberto Mistero, 44 anni Muggia via Colarig 26; Enrico Famulari, 30 anni, Strada del Friuli 220;, Giuseppe Millo, 61 anni, viale D'Annunzio 19, Branislav Nikolic, 53 anni , largo Barriera Vecchia 8; Mario Brandolin, 46 anni, vicolo dell'Edera 2; Slobodan Tomic, 48 anni via Petronio 22; Paolo Toscano, 32 anni, via di Roiano 5; Alessandro Ellero, 39 anni, via Carpineto 12; Luigi Ranalli, 55 anni, Domus civica 7; Monica Romano, 44 anni, via dell'Istria 1; Moreno Ponti, 40 anni via Cubi 4; Enrico Bonicardi, 58 anni, via dell'Industria 22.

Nella «rete» sei titolari di stazioni di servizio in città e alcuni dirigenti e soci del gruppo autotassametri «Aquila»

Arrivano i nuovi contingenti di carburante a prezzo ridotto: assegnati 66 milioni di litri di benzina

Dal 3 gennaio si ricaricano le tessere

Il «ripristino» avrà cadenza bimestrale. Cala lo sconto per la «regionale»

I primi 160 litri dovranno essere consumati entro febbraio, poi le tessere verranno azzerate prima del nuovo quantitativo. Penalizzato chi risparmia

Arrivano i nuovi contingenti di carburante a prezzo agevolato e dal 3 gennaio le tessere a microchip potranno essere ricaricate presso tutti gli impianti. Poi tutti alla pompe, a fare il pieno.

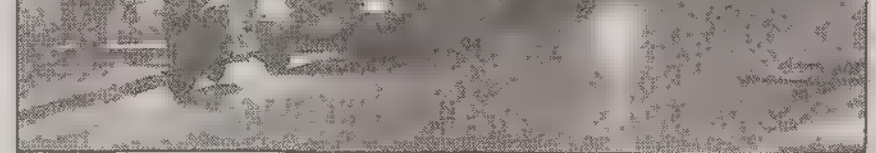
I più felici saranno di certo i proprietari di vetture diesel che dall'ottobre scorso sono rimasti a secco. Niente gasolio a prezzo scontato e nuovi forzati esodi verso i distributori d'oltreconfine. Ora la situazione si è ristabilita ma in molti si chiedono quando dureranno i 18 milioni di litri di gasolio assegnati per il 2001. Di certo sul bilancio finale peserà la quota assegnata all'Azienda trasporti, i cui bus, com'è noto, non si sono mai riforniti oltreconfine.

Attraverso il contingente provinciale sono stati assegnati agli automobilisti triestini per il prossimo anno 66 milioni di litri di benzina. Le «ricariche» delle tessere avverranno con scadenza bimestrale. I 160 litri assegnati il 3 gennaio dovranno essere consumati entro la fine di febbraio. In questa data le tessere verranno azzerate prima dell'assegnazione del nuovo quantitativo di marzo. Questa procedura servirà a distribuire meglio i contingenti di carburante aggiornandoli all'effettivo consumo. In sintesi chi risparmia sarà penalizzato e i litri rimasti nella tessera a fine bimestre gli saranno tolti d'ufficio per via telematica.

Oltre ai 160 litri per gli automobilisti privati l'Azienda speciale della benzina agevolata ha deciso di assegnare 400 litri di carburante alle ditte e 600 a ogni taxi. Fin qui i carburanti a regime per così dire «provinciale».

Novità anche per la benzina regionale che dal 6 gennaio prossimo aumenterà di prezzo. Anzi, come afferma una nota della Regione «calerà lo sconto».

La «verde» di prima fascia, quella in vendita a Trieste e Gorizia, avrà uno sconto di 675 lire al litro, di fronte alle attuali 705; trenta lire in più che diventano 40 per la seconda fascia dove il carburante senza piombo sarà scontato di 605 lire contro le attuali 645. In terza fascia lo sconto sarà di 550, in quarta di 455 e in quinta di 320. Fino al 6 gennaio lo sconto concesso rimarrà rispettivamente di 595, 505 e 375 lire.

La decisione di aumentare il prezzo del carburante regionale è stata presa dall'assessore alle finanze Ettore Romoli. «La diminuzione dello sconto è stata contenuta» ha affermato Romoli. «Il provvedimento si è reso necessario a causa delle variazioni del prezzo della benzina verificatosi in Slovenia.

La legge stabilisce infatti che il prezzo in vigore nel Friuli- Venezia Giulia non sia mai inferiore a quello praticato nella vicina repubblica».

Va aggiunto che i consumi di benzina in regione sono in costante calo con una consistente 'limatura' delle entrate. Molti automobilisti stanno abbandonando questo carburante e scelgono vetture diesel. Più parche nei consumi e con prestazioni non dissimili dai modelli a benzina.

Va infine detto che in Slovenia entro pochi mesi non sarà più disponibile la benzina super. Va fuorilegge come in gran parte degli Stati della Unione europea. In Italia invece i rubinetti per questo carburante ritenuto inquinante si chiuderanno il primo gennaio 2002.

In mezzo a tante radio, ce n'è una che fa notizia perché non fa rumore. La sua musica: i classici dagli anni '70 agli anni '90. Le sue notizie: un giornale radio ogni mezz'ora con cronaca, sport, interviste esclusive, economia. È Radio Capital: solo classici e notizie.

SPEGNI TUTTO QUELLO CHE NON SERVE. ACCENDI RADIO CAPITAL.

RADIO Capital®
CLASSICI E NOTIZIE

Cerca le frequenze sul sito internet www.capital.it o chiama il numero verde 800-051616

SOLO FINO AL 13 GENNAIO

FIAT PUNTO DA L. 15.900.000

SENZA ANTICIPARE UNA LIRA*.

RIUSCIRETE A DORMIRE STANOTTE?

Certe cose capitano solo d'inverno.

Fiat Winter

La notizia ha dell'incredibile. Per la prima volta, si sommano i vantaggi: fino al 13 gennaio, in cambio del vostro vecchio usato, non solo potrete avere Fiat Punto a un prezzo straordinario, ma addirittura potrete cumulare l'offerta con un finanziamento ad anticipo zero. Sorpresi? Questo è solo un esempio. Fiat Winter vi aspètta con tante altre offerte imperdibili. Scopritele nelle Concessionarie e Succursali Fiat.

**Prezzo in caso di rottamazione. Esempio di finanziamento. Importo da finanziare: L. 15.900.000. N° rate: 36. Importo singola rata: L. 505.246. Spese gestione pratica: L. 250.000 + bolli. T.A.N. 8,95%. T.A.E.G. 10,51%. Salvo approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.*

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Gli auguri di amministratori, politici e mondo economico, che si ritrovano uniti nel riconoscimento della ripresa

«Nel 2001 continuare a crescere»

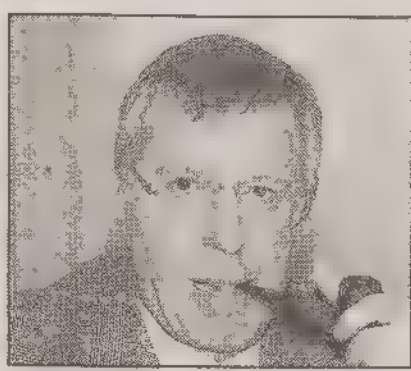
Damiani: «Ritrovare unità d'intenti», Franzutti: «Autonomia, anche se è banale»

C'è chi condensa il suo auspicio in una sola parola, per quanto impegnativa: autonomia. Chi, invece, vorrebbe omogeneità tra le amministrazioni, naturalmente a favore del suo schieramento. E chi, ancora, si augura che il prossimo sia l'anno del riscatto della politica, sacrificata da una troppo spinta «aziendalizzazione» della vita pubblica. Un unico punto mette d'accordo destra e sinistra negli auguri da fare a Trieste per il 2001, pur se il cin-cin di inizio anno resterà irrimediabilmente sdoppiato: la città deve continuare a seguire il trend di crescita che la sta a poco a poco rivitalizzando e non aver paura di aprirsi all'esterno.

Renzo Codarin

Il primo biglietto porta con sè anche l'ultima frecciata del Duemila alla Regione e arriva dal vice sindaco **Roberto Damiani**, che augura alla città di ritrovare unità d'intenti «per programmare e difendere i suoi interessi nei fatti, non solo sulla carta». Il riferimento, esplicito, è alla fresca fresca approvazione del bilancio regionale. «Troppi triestini - dice - fanno solo gli interessi della loro parte politica, non quelli della città. Speriamo che in un prossimo futuro la rappresentanza parlamentare e locale possa essere affidata a persone che abbiano a cuore Trieste e prendano ordini non da Udine o da altri, ma solo dalla loro coscienza e dai cittadini». Per sè medesimo e il suo futuro politico, invece, il numero due di piazza Unità resta sul sibillino. «Mi auguro di esser utile nel ruolo in cui la città mi giudicherà più utile, senza preclusioni».

Niente bordate, al contrario, dall'assessore regionale all'Industria, **Sergio Dressi**, che preferisce pensare alle prossime elezioni «non come a un momento di scontro, ma di condivisione di progetti e programmi, perchè Trieste diventi veramente la capitale del Friuli-Venezia Giulia». «Vorrei - aggiunge - che tutti i sogni contenuti nei grandi progetti di rilancio diventassero finalmente realtà. Penso all'aumento dei traffici nel porto, che mi pare sia ancora solo nelle aspettative del presidente dell'Autorità, e penso all'inizio dei lavori di recupero del portovecchio, perché credo molto nella funzione turistico-commerciale di quest'area in chiave di rilancio».

Ottimista suona pure il presidente della Provincia, **Renzo Codarin**, che vorrebbe veder emergere la volontà «di chiamare gente da fuori». «I friulani - spiega - non vengono a Trieste per la drammatica situazione del traffico e per il problema dei parcheggi. Se riusciremo a fare uno sforzo su questo fronte, diventeremo una meta per tutto il bacino del Nordest e aumenteremo il nostro business. Credo, comunque, che il 2001 sarà un anno migliore del precedente, auspicabilmente con governi omogenei». Quanto al suo immediato futuro, Codarin non fa mistero di voler rimanere a Palazzo Galatti per un altro quadriennio. «Il lavoro si conclude nel secondo mandato, quindi logica vorrebbe... Ma io sono un uomo di squadra e mi atterrò alle scelte che faremo con i partner».

Federico Pacorini

«Auguro a Trieste di seguire la linea di ripresa che bene o male c'è», esordisce il deputato di An, **Roberto Menia**. Una ripresa che l'onorevole spera sia capitanata a stretto giro dal Polo, a cominciare dalla riconquista del Comune. «E naturalmente - prosegue - che ad aprile ci sia l'auspicato ritorno del centrodestra e che quindi anche l'amministrazione comunale segua questa linea, perchè l'anomalia è quella di Illy schierato col centro-sinistra». Per sè, l'obiettivo è il riapprodo in Parlamento, «perché è un'esperienza coinvolgente e perché credo di aver dato qualcosa, nonostante spesso non venga riconosciuto».

Secondo il presidente degli Industriali, **Federico Pacorini**, il miglior augurio per il 2001 è che la città trovi la «forza di cambiare» e «accetti che "amare Trieste" significa cambiare Trieste, rispetto ad altre sigle che puntano a conservarne i difetti». «Trieste deve credere in se stessa e cercare tutte le condizioni per uno sviluppo sempre maggiore», gli fa eco il segretario della Cgil, **Valdi Catalano**, secondo cui le potenzialità esistono tutte nella «società reale», ma sono ancora frenate dal «teatrino, dalla parodia della politica, com'è accaduto nella vicenda del Molo VII». «E non lo dico in senso negativo - precisa - perché credo nella ripresa del ruolo della politica. Anzi, per il futuro governo della città va preso il meglio dell'esperienza attuale temperandolo con un ritorno politico. Tutto non si può risolvere in una concezione tecnocratica, invece assistiamo a un tentativo di aziendalizzazione che non condivido».

Valdi Catalano (Cgil)

«No al ritorno dei nazionalismi e delle piccole beghe partitocratiche», dice il segretario dei Ds, **Stelio Spadaro**. «Trieste deve continuare questo percorso di apertura verso il mondo e di tutela gelosa degli interessi cittadini. Quello che sta facendo Illy non sono solo piazze e opere pubbliche, ma è un'idea di città che si sta realizzando».

«Un 2000 che si chiude con la Regione che approva un centro pilota europeo per gli anziani a Trieste e un 2001 che riesca a portare la Provincia autonoma», sintetizza il senatore forzista **Giulio Camber**. «E in mezzo - aggiunge - una spruzzata di sanità e porto». Insolitamente laconico, infine, l'assessore regionale alla Cultura, **Franco Franzutti**, che si trincera dietro una «laicità» che gli impedisce di credere in auguri e dintorni. «Se dico l'autonomia e di ottenerla quanto prima - azzarda - suona banale. Se poi auguro al Polo di vincere, va a finire che tutti si toccano... Non so, per una volta mi trovo un po' a corto di parole...».

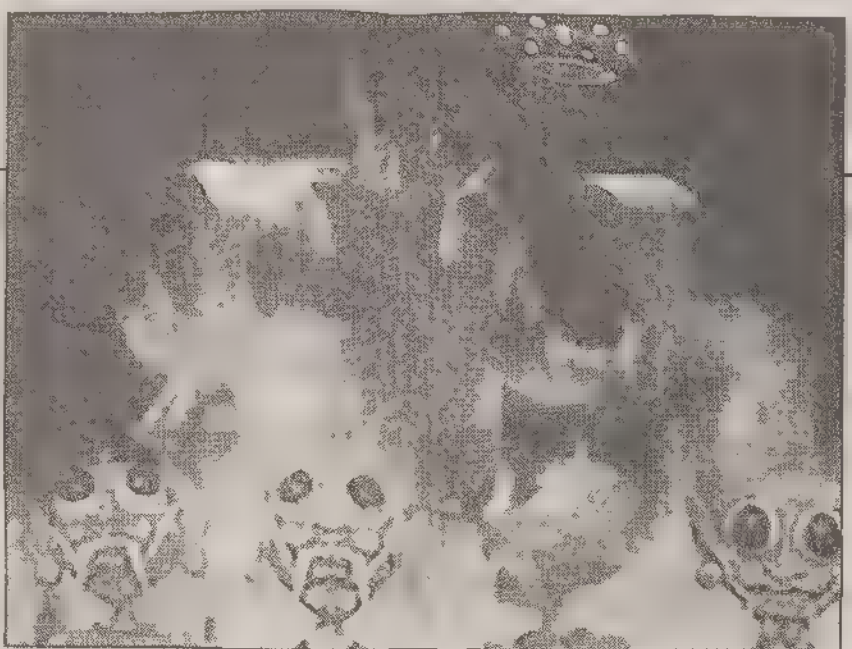
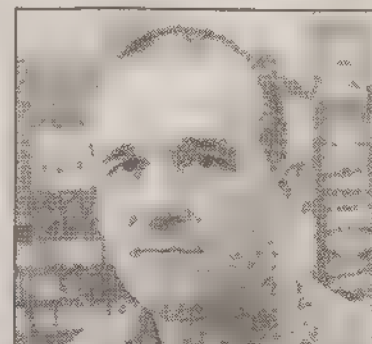
ar. bor.

Nel cincin del sindaco c'è il saldo di due debiti con la storia: sloveni ed esuli

«Che sia una città normale»

«Un augurio a Trieste? Che ritorni ad essere una città normale». Per Riccardo Illy la «normalità» del capoluogo che guida da sette anni significa mantenere tutte le «specialità», ovvero quella pluralità etnica, linguistica, culturale e religiosa che assicura a Trieste una marcia in più. «Ma normalità - aggiunge - significa anche chiudere due debiti con la storia, la tutela della comunità slovena e la risoluzione del problema dei beni abbandonati».

Per il rilancio imprenditoriale e produttivo, il sindaco auspica che la città riesca a sfruttare il processo di allargamento dell'Europa verso est, una prospettiva - dice - «che porterà sviluppo economico, culturale e sociale». E un altro obiettivo guarda alla capacità di attirare lavoratori immigrati, «ma in maniera selettiva, in posti di lavoro individuati». Perchè l'immigrazione, secondo Illy, è l'unico elemento che consentirà a Trieste di recuperare il saldo negativo tra nascite e morti, conseguendo un rilancio anche demografico e sociale.

Quanto al brindisi diviso della notte di Capodanno, il sindaco non ci si sofferma troppo. «Non mi sembra determinante. Piuttosto mi piace ricordare che sulle cose importanti, e penso alla Ferriera, alla Sitip, all'Obiettivo 2, all'Expo, le divisioni sono sempre state superate». In vista della kermesse elettorale che si terrà di qui a qualche mese, il messaggio è chiaro: «Spero che Trieste scelga un'amministrazione che sia in grado di seguire il processo che ho indicato ed esserne propulsore. Non dimentichiamo che i condizionamenti sono esterni, ma anche interni. L'iter di associazione della Slovenia all'Unione europea, per esempio, venne frenato proprio da triestini...».

Riccardo Illy

Da domani sera scattano vari provvedimenti di viabilità nell'area della festa

Centro blindato per il brindisi

Centro «blindato», la notte di Capodanno, per la «TriesteFesta» organizzata dal Comune. In considerazione del notevole affollamento previsto, l'amministrazione ha predisposto una serie di provvedimenti per la viabilità che scatteranno già alle 20 di sabato e rimarranno in vigore fino alla fine dei festeggiamenti.

Dalle 20 di domani sono quindi revocati i parcheggi per motocicli in piazza della Borsa, via San Spiridione (nel tratto via Bellini-via Rossini), via Cassa di Risparmio (nel tratto via Genova-via Bellini); in quest'ultimo tratto ci sarà poi il divieto di transito per tutti i veicoli.

Dalle 14 di domenica 31 dicembre scatteranno il divieto di transito e sosta per tutti i mezzi e la revoca dei parcheggi regolamentati in via Genova (tratto via San Spiridione-via Cassa di Risparmio), nonchè il divieto di sosta nel tratto delle Rive compreso fra piazza Duca degli Abruzzi e riva Caduti per l'italianità (prefettura).

A partire dalle 20.30, sempre del giorno 31, sarà poi istituito il divieto di transito e sosta per tutti veicoli all'interno di tre perimetri: 1) piazza Unità, Capo di piazza, Via Bartoli, piazza della Borsa, via Canal piccolo, piazza Tommaseo, Riva 3 Novembre, riva Caduti per l'italianità; 2) piazza Tommaseo, via Canal piccolo, piazza della Borsa, Corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci, via Torrebianca, via XXX Ottobre, via Machiavelli, piazza Duca degli Abruzzi, Riva 3 Novembre; 3) via Milano, via Torrebianca, via XXX Ottobre, via Machiavelli, corso Cavour (in quest'ultimo perimetro è prevista al deroga ai divieti per i veicoli dei residenti muniti di contrassegno).

Dalle 22 di domenica 31 verrà anche istituito il divieto di transito per tutti i mezzi sull'asse piazza Libertà-Riva 3 Novembre (compresa le «bretella»). Da tenere presente infine che tutti i veicoli in sosta abusiva nelle zone citate saranno rimossi.

Fiera e Provincia puntano su uno spettacolo mai visto in Italia per il loro «Ciao 2001»

Giochi di laser al Molo quarto

Sarà un laser, che proietterà la sua luce su uno schermo virtuale, realizzato lanciando fino a 60 metri di altezza dell'acqua nebulizzata, per disegnarvi delle figure (*nella foto una simulazione*) con effetto tridimensionale, il protagonista di «Ciao 2001», la festa di fine d'anno organizzata nel Porto vecchio dalla Fiera e dalla Provincia. A darne l'annuncio è stato lo stesso presidente dell'ente fieristico, Riccardo Novacco, che ha colto l'occasione per fare una puntualizzazione: «Rigettiamo le accuse di chi sostiene che la Fiera deve occuparsi soltanto di rassegne - ha detto - perché essa deve riacquistare visibilità e l'organizzazione di un evento come quello di fine d'anno è uno strumento che reputo adatto a questa necessità».

Dopo l'assessore provinciale Fabio Scoccimarro (all'allestimento di «Ciao 2001» collaborano anche la Bavisela, la Roberto Danese organizzazione e Pick mare), che ha ricordato lo scopo benefico della serata a favore dell'Associazione donatori di sangue e di A.Ma.Re il rene, ha parlato Franco Bandelli, presidente della Bavisela: «Lo spettacolo con il laser, portato a Trieste dall'Ulisse srl di Udine, durerà mezz'ora e inizierà al termine dello sparo dei fuochi d'artificio (offerti dal Comune), quindi verso mezzanotte e mezza, sarà una prima nazionale assoluta, che finora è stato visto solo a Mosca e a Taiwan».

Dello spettacolo, che vedrà protagonisti, sotto il profilo musicale, il gruppo «Colori uniti» e i cabarettisti «Giulia, Pellizzari e Ballaben», saranno parte integrante lo sparo di neve artificiale e la presenza di ospiti del Circo di Vienna, in questi giorni in città.

Ma l'attesa maggiore è ovviamente per questo gigantesco schermo, altissimo e largo una trentina di metri, che sarà alzato sopra il Molo quarto e teme una sola nemica: la bora.

u. sa.

Il nuovo soggetto politico è costituito dall'associazione Regione Venezia Giulia e dal Fronte giuliano

Un terzo polo sotto il segno degli esuli

Si propone di ottenere il riconoscimento dell'esodo e la restituzione dei beni

Accordo con Genova

Era 2001, in mostra anche i pescecani

Una mostra dedicata agli squali, con tanto di filmati esclusivi, immagini spettacolari, informazioni didattiche e piccoli esemplari di gattucci esposti in particolari vasche.

La rassegna, che sarà inserita nella prossima edizione di Era (Esposizione di ricerca avanzata), in programma nel novembre 2001 e dedicata al mare, è il primo frutto di un importante accordo siglato tra l'assocazione triestina «Globo divulgazione scientifica», che da anni organizza Era, e l'Acquario di Genova.

L'intesa si inserisce nel quadro delle attività dell'Acquario genovese relative alla divulgazione delle conoscenze sul mare.

Dal prossimo anno Era, che ha cadenza biennale, diventerà inoltre tematica. Dopo l'edizione dedicata al mare (e all'acqua più in generale), e organizzata in collaborazione con l'Istituto talassografico, seguiranno quelle sul tema «terra» (2003), «aria» (2005) e «fuoco» (2007).

Zigante: «I profughi sono ancora in grado di creare una forza, ma solo se restano fuori dei partiti tradizionali». Tamburini: «Impariamo dai friulani»

L'Associazione «Regione Venezia Giulia», nata nello scorso giugno per rappresentare il mondo degli esuli, diventa soggetto politico. E stringe un'alleanza con il Fronte giuliano «nello spirito che ci accomuna - ha spiegato il presidente dell'Associazione, Denis Zigante - che è soprattutto quello della difesa della 'giulianità', intesa sia sul piano culturale che sociale», in vista delle prossime elezioni amministrative.

«Abbiamo ideato e progettato il 'Terzo polo' proprio per questo scopo - ha aggiunto Zigante - perché non ci sentiamo più tutelati né dall'Ulivo né dal Polo, che per tanti anni hanno fatto soltanto promesse, senza produrre risultati concreti. Ora siamo alla vigilia di importanti appuntamenti elettorali - ha sottolineato ancora il leader della 'Regione Venezia Giulia' - e non vogliamo che, per l'ennesima volta, qualcuno pensi di poter usare strumentalmente le giuste richieste degli esuli a scopo propagandistico. Perciò correremo da soli, collaborando con il Fronte giuliano».

«Abbiamo accettato la proposta di Zigante - ha affermato da parte sua Laura Tamburini, consigliere comunale del Fronte giuliano - perché è sempre stata una nostra prerogativa quella della difesa dei diritti del popolo giuliano, inteso come somma dei triestini e degli istriani, che costituiscono delle realtà complementari. Crediamo molto nella forza dell'unità - ha dichiarato poi - anche perché abbiamo in regione un esempio chiarissimo, quello offerto dai friulani che, strigendosi attorno a ideali e interessi comuni, hanno ottenuto grandi risultati. Lavoreremo - ha concluso - per centrare lo stesso obiettivo, combattendo soprattutto contro i tentativi dei partiti romani di rompere il nostro accordo».

Denis Zigante

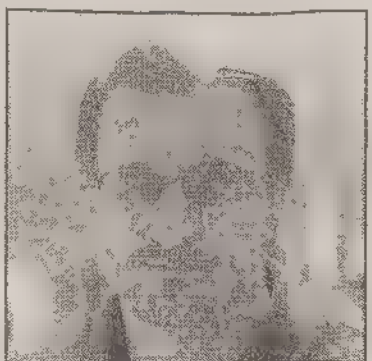
«Gli esuli sono ancora in grado di creare una forza - ha sostenuto Zigante, riprendendo la parola - ma solo se restano fuori dai partiti tradizionali». Poi il portavoce dell'Associazione «Regione Venezia Giulia» ha voluto centrare l'attenzione sulla recente approvazione, avvenuta a grande maggioranza (solo tre i voti contrari in aula, due dell'Unione slovena e uno di Rifondazione comunista) in Consiglio comunale della mozione urgente proposta dalla Tamburini e che riguarda la rivalutazione dell'intera vicenda degli esuli, con particolare attenzione dedicata a episodi della storia di Trieste, come quello delle Foibe. «E' un grande successo il fatto che le Foibe diventino oggi una classica meta di visita per studiosi e turisti in generale - ha detto ancora Zigante - perché si tratta di un aspetto della vicenda di queste terre fondamentale per capirne l'evoluzione e il merito va ascritto interamente alla determinazione di Laura Tamburini, unica rappresentante del Fronte giuliano in consiglio comunale».

Carlo Alberto Pizzi, anch'egli portavoce della «Regione Venezia Giulia», ha poi illustrato il programma politico del nuovo soggetto: «Sono quattro i nostri obiettivi - ha precisato - e cioè il riconoscimento morale del nostro esodo, l'ottenimento di un equo indennizzo o la restituzione dei beni rapinati, dei mezzi economici necessari per la conservazione della nostra cultura e identità, con particolare riferimento al potenziamento dell'Irci e alla creazione del Museo degli esuli, strumenti indispensabili per il mantenimento di una visibilità cittadina. Oltre alla risoluzione delle problematiche relative alle case dell'ex Opera profughi e delle questioni previdenziali ancora aperte. Nello specifico - ha precisato - le questioni relative a tutti quei casi nei quali esuli hanno prestato la loro opera lavorativa senza aver ottenuto il giusto riconoscimento sotto il profilo contributivo. Facciamo un forte appello a tutti - ha concluso Pizzi - affinché si rinsaldino i vincoli unendoci in un sentire comune. Questi sono valori che meritano di essere perseguiti facendo anche la voce grossa, senza alcuna remora, nei confronti delle istituzioni del nostro Paese e verso l'intera classe politica nazionale, regionale, provinciale e comunale».

Ugo Salvini

AVVISO A PAGAMENTO

AUGURI e BUON 2001

FRONTE GIULIANO — REGIONE VENEZIA GIULIA

dal TERZO POLO per TRIESTE

PESCHERIA FRIULIA

AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

di fianco alla Chiesa

AUGURA ALLA CLIENTELA FELICE ANNO NUOVO

✔ BRANZINI ✔ ORATE PRODOTTO FILIERA QUALITÀ

✔ ASTICI VIVI E VASTO ASSORTIMENTO DI ALTRI PRODOTTI ITTICI

FRESCHI - CONGELATI - AFFUMICATI

GRANDI OFFERTE NATALIZIE

DAL 27 AL 29 APERTA 8-13 E 14-18

SABATO 30 APERTA 8-20 DOMENICA 24 E 31 APERTA 8-17

Tel. 040/2070004

Il drammatico caso di un giovane veneto non vedente e autistico ha innescato una diatriba tra l'istituto e la famiglia

«Dimenticato dentro il Rittmeyer»

«E' lì da 25 anni, non reagisce a niente». Ma per i parenti è tenuto in parcheggio

Una contesa a suon di lettere inviate a mezza città sta portando fuori dalle stanze dell'Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi la vicenda, infelice, di un giovane ora trentenne, ma ospitato dall'istituto da ben 25 anni. In questo senso un caso, pare, finora unico. Non vedente, ma anche afflitto da una grave forma di autismo, il ragazzo è originario del Veneto dove la sua famiglia vive, e la retta - superiore ai quattro milioni - viene pagata dal Comune di appartenenza.

Nei mesi scorsi, secondo i responsabili del rinomato istituto nato nel 1908 - che da qualche tempo è diventato punto di riferimento nazionale per i soggetti non vedenti e anche pluriminorati -, il loro assistito ha avuto un peggioramento grave, che gli impedisce di aderire a sollecitazioni di tipo sociale o anche semplicemente motorio, e dunque di svolgere qualunque forma di attività. Ogni tentativo, si dice, viene rifiutato con forme di ribellione. E' il linguaggio triste di chi non può esprimersi, e perciò manifesta fisicamente, in modo anche forte, il proprio stato d'animo.

Così il Rittmeyer, attualmente commissariato per una vertenza al Tar innescata dai rappresentanti della Comunità evangelica e augustana, membri di diritto del consiglio di amministrazione *(ma di questo parliamo a parte)* ha deciso di informarne la famiglia. Ha dunque prospettato le dimissioni del ragazzo e la sua sistemazione in una sede più idonea. La cecità, si dice, è diventata a questo punto il problema secondario, e l'istituto triestino - seppure aperto ai «pluriminorati» - si occupa essenzialmente di aiutare i non vedenti.

Ma dal Veneto è arrivata la lettera di fuoco di un avvocato, gravida di accuse: il ragazzo non viene assistito, è tenuto in parcheggio, non viene più accompagnato a passeggio e a nuoto, è stato mandato via allo sbando, nonostante le promesse di assistenza perpetua. Immediata la replica: c'è stata grande dedizione per un quarto di secolo, la famiglia è assente e non tiene più i contatti col figlio, tutto il resto son cattiverie infamanti, esistono i pareri di molti medici. E infine: il Rittmeyer incassa la retta a vuoto se il ragazzo non si giova di ciò che l'istituto può offrirgli.

Come spiegano il segretario, Sergio Fortunato, e il presidente dimessosi a causa del Tar, Silvano Pagura (anche presidente regionale dell'Unione ciechi), «da circa dieci anni l'assistito non viene riaccolto in famiglia, e nessuno viene più a trovarlo, mentre tutti gli altri tornano a casa anche il sabato e la domenica, se abitano vicino; l'istituto, chiuso quando s'interrompe l'attività scolastica, per feste e vacanze ha sempre dovuto sistemare il giovane temporaneamente in altri centri, anche fuori Trieste, integrando di suo la retta; adesso che al Rittmeyer nasceranno cooperative di lavoro miste, per l'inserimento vero nel mondo produttivo dei non vedenti e dei portatori di handicap, un caso drammatico come questo trova ancora meno collocazione adeguata».

Ma aggiungono, i due interlocutori: «Mai abbiamo detto che il ragazzo sarebbe stato dimesso o rimandato in famiglia d'autorità. Se il suo Comune trova un istituto più idoneo, è meglio, se ciò non avverrà, egli resterà qui». E specifica Pagura: «La retta che percepiamo al momento è mal spesa, ma se vogliono continuare a pagarci senza ottenere in cambio il servizio giusto, facciano pure. E' un peccato solo per questo giovane».

In verità fra i recenti passi avanti fatti dal Rittmeyer (che sta aprendo anche una casa di riposo per non vedenti) c'era anche il progetto di allestire un centro specifico per l'handicap grave, ma finora non si è realizzato per mancanza di fondi e di spazi. Per i «pluriminorati» ci sono 45 posti, e ne è occupata una quindicina. Gli operatori fissi sono 15, un'altra dozzina lavora a contratto.

E mentre le lettere s'intrecciano («lo tenete in puro parcheggio», «no, lo dimettiamo proprio per non fare i parcheggiatori»), resta impressa la malinconia per la triste vita dell'innocente protagonista.

Gabriella Ziani

E ciechi e religiosi litigano per il controllo dell'Istituto

Diatriba singolare ma seria: gli evangelici augustani contro i ciechi. In palio c'è il controllo sull'Istituto Rittmeyer per i non vedenti, attualmente in mano a un commissario, Gaetano Barbi, udinese, nominato dalla Regione. Una prima sentenza del Tar ha dato parzialmente ragione ai religiosi, tanto è bastato a far dimettere tutto il consiglio di amministrazione, in questi ultimi anni guidato da Silvano Pagura, anche presidente dell'Unione ciechi regionale. I non vedenti sono ricorsi con urgenza al Consiglio di Stato, che ha rifiutato la sospensiva ed entrerà nel merito nei primi mesi del prossimo anno.

Sul tavolo c'è la conta dei voti, quindi il potere di decidere. Fondato all'inizio del '900 con lascito dei baroni Rittmeyer, per esplicita volontà dei benefattori triestini l'istituto deve essere governato da un consiglio in cui siedono rappresentanti del Comune e della Comunità evangelica augustana. Nel tempo sono entrati a farne parte la Regione (ora il Rittmeyer è in quest'orbita, come Ipab), dell'Unione ciechi, dell'Unione province italiane. Da cinque, i membri - già negli anni '20 - sono passati a sette, e ultimamente, denunciano gli augustani, «la rappresentanza dell'Unione ciechi era salita a quattro unità: è chiaro che se quattro voti su sette sono univoci gli altri non contano».

Parole dure si scambiano a distanza i contendenti: «L'autonomia dell'istituto non era più tale. Volendo, l'Unione ciechi avrebbe anche potuto alienare beni del Rittmeyer con un semplice voto blindato. Apprezziamo la collaborazione, ma non vogliamo padroni di casa» spiega Aldo Venturini, curatore della Comunità religiosa triestina. «Si capisce - gli oppone Pagura -, gli evangelici vogliono sentirsi i benefattori dei ciechi, come all'epoca dei Rittmeyer, quand'essi erano una categoria superprotetta. Oggi siamo gente autonoma. E non abbiamo forse risollevato noi le sorti dell'Istituto? Non portiamo forse allievi da tutt'Italia, e quindi soldi?».

Al Tar è stata rivolta una denuncia in sette-otto punti. Il tribunale amministrativo ha rigettato tutti meno uno: ha stabilito cioé che il consiglio di amministrazione debba tornare a cinque membri, come da volontà testamentaria. Venturini: «Noi vogliamo un rappresentante del Comune, due della Comunità, uno della Regione, uno dell'Unione ciechi». Pagura: «Il fatto è che, secondo legge, noi abbiamo abolito i revisori dei conti, perché costavano troppo. I revisori erano i religiosi. E non l'hanno digerito».

Sopra e a lato due immagini dell'Istituto Rittmeyer.

Arresti domiciliari a Napoli: è stato bloccato a Fernetti

«Sto andando a Portorose per trascorrere al Casinò la notte di San Silvestro». Un sorriso ammiccante e la battuta pronta. Ma in quel giovane che parlava con l'accento napoletano e guidava una Bmw X5, un fuoristrada da 130 milioni con targa tedesca, per il poliziotto in servizio al valico di Fernetti c'era qualcosa che non andava.

L'agente si è fatto consegnare la patente e ha digitato il nome Salvatore Casaburi sulla tastiera del terminale. La risposta è arrivata subito: quel nome è inesistente, come anche la patente.

Il giovane napoletano alla guida della X5 non ha potuto fare altro che riferire il suo nome, quello vero: Massimo Mele, 26 anni.

E in pochi minuti sul monitor del computer sono apparsi i dati. «Quella persona — ha detto un poliziotto — si è allontanata dagli arresti domiciliari. E' ricercata dal magistrato di sorveglianza del Tribunale di Napoli».

«Temo che l'ultimo dell'anno lo passerà in via Coroneo», gli ha detto un poliziotto sfoderando un sorriso altrettanto ammiccante. Il giovane è sceso dal fuoristrada ed è salito su una più modesta Punto, con i colori azzurri e il lampeggiante sul tetto che si è immeditamente diretta verso il carcere.

Nel frattempo la Bmw è stata posta sotto sequestro. Le indagini si sono subito avviate ed è stato così scoperto che la vettura, che aveva la targa doganale tedesca, era stata acquistata in Spagna. «Forse è di provenienza illecita», ha detto un investigatore. E non sarebbe da stupirsene. Dell'arresto è stata informata il sostituto procuratore Maddalena Chergia, che interrogherà Massimo Mele in uno dei prossimi giorni.

Soddisfazione nonostante il «no» al documento

Bilancio, An illustra i correttivi: un trampolino per la piscina e più soldi per i reperti Urban

Il gruppo consiliare di An spiega le ragioni della bocciatura del bilancio di previsione 2001, ma non rinuncia comunque a esprimere soddisfazione per l'accoglimento di 65 suoi emendamenti. Ieri, gli autori dei «correttivi» - il capogruppo Bruno Sulli e i consiglieri Alessia Rosolen, Salvatore Porro e Michele Lobianco - hanno tirato il bilancio di un anno di impegno in aula, a partire proprio dall'ultimo atto, il «no» al documento contabile della giunta Illy. Un bilancio che Lobianco ha definito «non condivisibile perchè figlio di quel piano regolatore che permetterà varie cementificazioni, come al colle di Servola, di un piano parcheggi e di un piano generale del traffico entrambi criticatissimi dalle opposizioni, e delle esternalizzazioni dei servizi cimiteriali e di nettezza urbana che hanno portato rilevanti aumenti nei servizi, «tutti decisi lo scorso anno e nascosti con l'invasione dei cantieri e la strategia dei colpi di piccone». «Ma soprattutto - ha insistito Lobianco - il bilancio non ci piace perché si regge tutto sulla vendita delle azioni Acegas, da cui arriveranno oltre 240 miliardi necessari a sanare i vari mutui. Ma dopo, che cosa si potrà impegnare? Inoltre molte opere sono finanziate con il piano Urban 2, di cui sembra che Trieste non possa beneficiare».

Michele Lobianco

Dopo gli appunti, la sottolineatura dei risultati conseguiti. Che per Sulli sono 45 dei suoi 62 emendamenti, tra cui quelli riguardanti la realizzazione di parcheggi pubblici a Santa Croce e Contovello «non appena si troveranno i siti idonei», e quelli, trasformati in ordini del giorno, su un altro parcheggio, in piazzale Cagni, sul miglioramento della manutenzione di Villa Stavropoulos e sulla realizzazione della statua dedicata a «La mula di Trieste, opera di quasi tre metri dello scultore Spagnoli, «che la giunta ha accettato di posizionare tra la pineta di Barcola e il Cedas». Accolto anche un ordine del giorno dell'intero Polo sul posizionamento di un trampolino da dieci metri nella piscina all'aperto del complesso natatorio di Sant'Andrea, «mentre - ha sottolineato Sulli - ritorneremo sul problema della creazione di un centro sportivo con piscina all'aperto nel campo profughi di Padriciano, che il sindaco ha confermato essere già di proprietà del Comune».

Alessia Rosolen ha avuto l'ok a cinque emendamenti; sulla sistemazione e fruibilità del Giardino pubblico prima del 2003, sul recupero sostanziale di tutto il colle di San Giusto, sull'aumento da 500 milioni a 1 miliardo dello stanziamento per gli interventi di emergenza archeologica all'interno del programma Urban («così da metter fine al contenzioso con la Sovrintendenza») e, come raccomandazione alla giunta, sull'aumento dei fondi destinati al museo Revoltella. Porro, infine, porta a casa la destinazione di 500 milioni per la Casa del combattente di piazza Oberdan, la futura realizzazione del collegamento tra va Damiano Chiesa e via Capofonte, 50 milioni per il campo di calcio Fulgor di San Sabba e altrettanti per la riparazione delle scalinate di via Salata, 70 milioni per il campio di calcio della chiesa di Santa Maria Maddalena di Poggi Paese e, dietro verifica della compatibilità economica, stanziamenti per abbattere le barriere architettoniche nelle scuole Rodari, Foschiatti, Rossetti e Caprin. Non è andata a buon fine, invece, la richiesta di 500 milioni per costruire il campanile alla chiesa di Santa Maria Maddalena inferiore. «Una bocciatura - ha tenuto a sottolineare Porro - avvenuta anche grazie al voto del Ppi, che pur pesca ampi consensi negli ambienti della Chiesa».

ar. bor.

Nessuno dei designati dall'Azienda ospedaliera è triestino. Per ciascun posto si erano presentati quattro, cinque candidati

Tre nuovi primari: ora gli organici sono completi

Confalonieri a Pneumologia, Copetti al Pronto soccorso di Cattinara e Luzzati all'Unità infettivi

L'espletamento del concorso ha richiesto quasi un anno. Nutriti i «curricula» dei medici scelti per coprire i posti vacanti o di nuova istituzione.

Con la nomina di tre nuovi primari l'Azienda ospedaliera triestina completa tutti gli organici dirigenziali sia di ambito ospedaliero che universitario. L'ultimo concorso porta ora Marco Confalonieri al vertice di Pneumologia, Roberto Copetti a dirigere il Pronto soccorso di Cattinara, e Roberto Luzzati all'Unità Infettivi, che ha sede nella rinnovata palazzina adiacente il Maggiore.

Il primariato del Pronto soccorso è di nuova creazione, essendosi di recente sdoppiato il servizio: al Maggiore è da qualche tempo aggregato alla Medicina d'urgenza, e di entrambi è responsabile Sergio Minutillo. Quando tutto il settore d'emergenza si trasferirà a Cattinara, i due reparti a guida Minutillo saliranno nelle torri, e il Pronto soccorso diretto da Copetti scenderà in centro città.

Sia Pneumologia sia gli Infettivi erano retti finora da primari «facenti funzione» (rispettivamente Ukmar e Mascioli), nell'attesa che fosse espletato il concorso, il che ha richiesto circa un anno.

Dei nuovi assunti, tutti relativamente giovani (43 anni Confalonieri, 46 Copetti e 45 Luzzati), nessuno è triestino, anche se - come conferma il direttore sanitario, Lucio Petronio, «fra i candidati c'erano anche medici triestini, alcuni interni all'azienda; per tutti e tre i posti si sono presentati circa quattro-cinque aspiranti».

Vediamo dunque il profilo dei tre nuovi dirigenti. Confalonieri si è specializzato in Malattie dell'apparato respiratorio a Milano e proviene dagli Ospedali riuniti di Bergamo. «E' stato - dice la nota di presentazione dell'Azienda ospedaliera - uno dei primi in Italia a usare la ventilazione non invasiva, con l'utilizzo di apposite maschere invece che con intubazione o cannula. E' autore di 190 pubblicazioni su riviste e di capitoli di libri, è coordinatore del gruppo di studio "Terapia intensiva respiratoria" dell'Associazione italiana pneumologi ospedalieri, è professore a contratto alla Scuola di specializzazione di Modena ed è stato consulente dell'Organizzazione mondiale della sanità per i progetti di controllo della tubercolosi».

Il primario per ora entra al Santorio, ma quando questo presidio chiuderà, la Pneumologia si trasferirà a Cattinara, dove all'interno del reparto è prevista l'attivazione di una sezione di terapia respiratoria semi-intensiva.

Copetti, invece, che va al Pronto soccorso, si è laureato a Padova e si è specializzato in Cardiologia a Trieste, ha lavorato per 18 anni all'Azienda sanitaria dell'Alto Friuli, nella Divisione medica prima e al Pronto soccorso poi. Qui ha svolto funzioni di primario dal '94 al '98 e contemporaneamente quella di responsabile della Cardiologia. Dal '98 a oggi ha lavorato all'Azienda del Friuli occidentale come dirigente di Pronto Soccorso a San Vito al Tagliamento.

Anche Luzzati, che va a coprire il primariato dell'Unità infettivi, si è laureato a Padova, specializzandosi poi in pediatria e in Malattie infettive. Nel '90 è stato per sei mesi «Research fellow» al Deaconess Hospital dell'Harvard Medical School di Boston. Ha quindi lavorato al «Gaslini» di Genova e a Verona, dove nel '99 ha ricoperto l'incarico di responsabile dell'Osservatorio epidemiologico di Infettivologia. Dal '98 ha svolto attività didattica come professore a contratto alla Scuola di specializzazione in Malattie infettive dell'Università di Verona. Nell'ambito dell'attività di ricerca si è occupato in particolare di Aids e di infezioni (anche ospedaliere), ed è autore di oltre cento lavori scientifici, un terzo dei quali su riviste internazionali.

Viene alle mani con un vigile: guidatore finisce al Coroneo

Incidente automobilistico con «conclusione» al Coroneo. Dietro le sbarre è finito M.B., 27 anni, residente in città, guidatore di una delle due auto scontratesi verso le 19 all'incrocio fra via Ginnastica e via Timeus. Tutto è iniziato quando il giovane non ha voluto consegnare i documenti a uno dei vigili urbani intervenuti sul posto. Alla richiesta è andato in escandescenze. In breve il diverbio si è trasformato in una colluttazione. Poco dopo il vigile urbano veniva accompagnato all'ospedale, dove è stato dimesso con sette giorni di prognosi per contusioni varie. L'automobilista è stato portato in Questura per essere identificato. Chiarita la dinamica del fatto, è stato poi trasferito al carcere di via Coroneo.

Un altro incidente si è verificato qualche ora più tardi, attorno alle 22.30, in viale D'Annunzio, nei pressi dell'incrocio con via Padovan. Un'Opel Corsa diretta verso il centro, alla cui guida c'era R.L.,27 anni, abitante in città, ha investito, per cause ancora in corso di accertamento, un uomo di 69 anni, B.A. Soccorso dai sanitari del 118, l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Cattinara, dove a tarda sera era ancora sottoposto agli esami del caso. Sul posto dell'incidente, per i rilievi di legge, una pattuglia della Polizia stradale.

La donna identificata dai vigili urbani attraverso una ricetta trovata nella sua borsa: stava tornando a casa dopo essersi recata dal medico

Morta a Cattinara l'anziana investita ai Campi Elisi

Lidia Bortoluzzi

Una ricetta medica scritta frettolosamente. Quel foglietto, compilato l'altra sera prima poco prima delle 19, ha consentito ai vigili urbani di dare un nome all'anziana investita in viale Campi Elisi. La donna è morta l'altra notte all'ospedale di Cattinara dopo che i chirurghi l'avevano sottoposta a un delicato intervento. In quelle ore, con quella ricetta trovata in una borsa, un sottufficiale dei vigili urbani ha suonato il campanello di un'abitazione in città.

«Conosce Lidia Bortoluzzi?», ha chiesto il vigile a un uomo che assonnato ha aperto la porta. La risposta è stata eloquente e drammatica: «Sì, è mia madre». E non è stato facile per il sottufficiale dire a quell'uomo che poche ore prima sua mamma era stata travolta sulle strisce pedonali in viale Campi Elisi, mentre stava tornando a casa dopo essere andata dal medico.

Lidia Bortoluzzi aveva 79 anni. Abitava al numero 1 di viale Campi Elisi, non lontano dal luogo della tragedia. L'altra sera stava rientrando a casa. Era appena andata dal dottore, come solitamente fanno molti anziani: un controllo, una ricetta.

Quella strada la conosceva bene. Ogni giorno l'attraversava, per fare la spesa alla Coop e per andare dal medico. Percorsi normali, consueti. Lidia Bortoluzzi sapeva che lì in viale Campi Elisi le auto non passano certo a velocità moderata. Per questo l'altra sera aveva attraversato la strada sulle strisce, guardando a destra e a sinistra.

Ma la sua prudenza non è bastata. L'asfalto era bagnato. Ed è stato facile, sia per Lidia Bortoluzzi sia per una giovane signora che si trovava alla guida di una Lancia Y10, essere tratti in inganno dal riflesso prodotto dall'illuminazione stradale e da quello dei fari della vettura.

Non c'è stata nessuna frenata, solo un colpo secco. L'anziana donna è stata sbalzata a una distanza di quindici metri.

Sull'asfalto nero, attorno al corpo, si è sparso il suo sangue. Poco più in là un paio di scarpe e la borsa di finta pelle. Povere cose. Dentro la borsa i vigili urbani hanno trovato quella ricetta medica che poi ha consentito l'identificazione della vittima.

Al momento era chiaro solo il nome, Lidia. Vicino era annotato un cognome che cominciava con la lettera B. Ma le altre lettere non erano comprensibili con la precisione che si chiede per identificare un ferito grave. Le indagini hanno poi chiarito il mistero e un figlio ha pianto sua madre.

c.b.

L'elenco completo di circoli, associazioni e istituzioni che hanno beneficiato per il 2000 dei contributi previsti da varie leggi regionali

Provincia, 700 milioni per la cultura e lo sport

Sono 428 i soggetti che l'amministrazione di palazzo Galatti ha ammesso ai finanziamenti

Una pioggia di fondi: fra i destinatari sia enti di rilievo internazionale sia piccoli sodalizi. Qualche lira non sembra essere stata negata proprio a nessuno

Sulla slitta di Babbo Codarin anche i «Cavalieri dell'esagono»

Sulla slitta tirata dalle renne, o a cavallo di una scopa. Tra Natale e l'Epifania la Provincia fa piovere ogni anno una messe di regali su decine e decine di associazioni, circoli culturali, sportivi, ricreativi ed enti locali. Una cascata di 700 milioni, suddivisa su 428 fortunati aventi diritto.

Rispetto al 1999, il presidente Renzo Codarin ha aperto di un buon 20 per cento in più i cordoni del suo sacco pieno di doni. «Merito della politica di risanamento del bilancio», sostiene in una nota la stessa amministrazione provinciale.

Un contributo, un «intervento» come dice la legge, non è stato negato quasi a nessuno. Nella suddivisione delle risorse, ad esempio 700 mila lire sono state attribuite a «Il Golosone» che certamente ne farà buon uso. Solo 600 mila sono state stanziate per il Circolo arcigay-arcilesbica «Arcobaleno». Identica somma per «I cavalieri dell'esagono». Se avessero galoppato attorno al pentagono ne avrebbero ricevute cinquecentomila...

Molte le sorprese nella distribuzione dei fondi della legge regionale 49, che favorisce l'attuazione di corsi di orientamento musicale di tipo corale, bandistico e strumentale: la somma più alta (2,4 milioni) è stata assegnata all'Unione della società corali italiane, seguita a ruota dell'Unione dei circoli culturali sloveni, con 100 mila lire in meno. Un milione e 800 mila alla banda dell'Oratorio salesiano don Bosco, esattamente come per la Federazione diocesana dei «pueri cantores» e per la Glasbena matica.

Attraverso la legge 68, «Interventi per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali», quattro milioni sono andati al Circolo fotografico triestino; 3,7 all'associazione Livio Saranz che gestisce un importante archivio fotografico; 6,1 milioni al circolo Jacques Maritain; 1,1 milioni al Centro culturale Lorenzo Bellomi; 1,2 all'associazione Italia-Mongolia. Quattro milioni al «gruppo 78» e 1,5 milioni al Comune di Trieste, esattamente come alla «Dante Alighieri».

Sei milioni per il Comune di Muggia, quattro per quello di Duino-Aurisina e tre per Monrupino. Ben 8,3 milioni per la «Fameia muiesana» e solo 1,3 per l'analoga famiglia di Capodistria.

Attraverso la legge 43 sono state invece gratificate 173 società sportive e circoli aziendali. Lo Yacht Club Adriaco di milioni ne riceverà 2,7; la Società Triestina della Vela 4, mentre il Tennis club «Campi rossi» dovrà accontentarsi di 700 mila lire esattamente come il blasonato «Golf club triestino»; 6,3 milioni sono andati alla Ginnastica triestina.

Attraverso la legge 15 - «Interventi per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli», la Provincia ha distribuito i «pacchi dono» più consistenti. Diciotto milioni sono andati all'Associazione per la promozione della cultura latino-americana in Italia, sede del Friuli-Venezia Giulia; 13,4 milioni ad Alpe Adria Cinema; 12 all'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, 5,8 all'Università, e 4,6 all'Associazione nazionale oltre le frontiere.

L.R. 11 giugno 1983, N. 49. «Interventi regionali per l'attuazione di corsi di orientamento musicale di tipo corale, strumentale e bandistico». Accademia Ars Nova L. 1.400.000, Acc. di musica e canto corale di Trieste 1.700.000, Ass. Alfieri Seri 1.200.000, Ass. corale di voci bianche e giovanili slovena Vesela Pomlad 2.200.000, Ass. corale Max Reger 1.500.000, Ass. cori parrocchiali Zveza Cerkvenih Pevskih Zborov 1.000.000, Ass. culturale compagnia Bulli e Pupe 1.000.000, Ass. musicale Serenade Ensemble-Acc. bandistica regionale 2.100.000, Ass. Onlus scuola insieme 1000, Banda San Sergio 1.900.000, Cappella tergestina di Notre Dame de Sion 1.600.000, Centro giovanile Claret 1.500.000, Centro promozione 1.000.000, Circolo ricreativo sportivo Julia (coro Montasio misto) 1.200.000, Circolo ricreativo sportivo Julia (coro Vecio Montasio virile) 1.000.000, Complesso bandistico Arcobaleno 2100, Complesso bandistico Viktor Parma 1.000.000, Comune di Trieste Cappella civica 1.700.000, Comune di Trieste sezione banda dei ricreatori comunali Gentilli e Toti 1.300.000, Comunità evangelica di confessione augustana 1.000.000, Corale slovena Primorec Tabor Slovensko Pevsko Drustvo 1.600.000, Coro Claudio Noliani 1.000.000, Coro Hortus Musicus 1.500.000, Federazione diocesana Pueri Cantores 1.800.000, Filarmonica di S. Barbara 1.200.000, Glasbena Matica 1.800.000, Gruppo folkloristico Refolo 1.200.000, Gruppo incontro 1.000.000, Gruppo vocale e strumentale Cantarè 1.000.000, I cameristi triestini 1.000.000, Il Punto musicale 1.000.000, Le voci bianche della città di Trieste 1.000.000, Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco-complesso bandistico 1.800.000, Pueri Cantores Piccolo coro San Giovanni 1.600.000, Società alpina delle Giulie sez. Ts del Cai 1.000.000, Soc. polifonica Santa Maria Maggiore 1.400.000, Unione dei circoli culturali sloveni 2.300.000, Un. società corali italiane 2.400.000, per un totale di L. 54 milioni.

L.R. 8 settembre 1981, n. 68 «Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali». Amici dei musei 3.300.000, Amici del Caffè Gambrinus 1.000.000, Archivio e centro di documentazione della cultura regionale 1.100.000, Archivio europeo del neoclassico 1.600.000, Arci Nova comitato territoriale 1.000.000, Art Gallery 2-Arti visive e cultura 1.400.000, Ass. des Etats genraux des etudiants de l'Europe Trieste 1.200.000, Ass. civile Livio Saranz 3.700.000, Ass. culturale italo-francese di Trieste 1.100.000, Ass. culturale Novecento 3.500.000, Ass. culturale per la promozione delle arti visive scuola del vedere 4.200.000, Ass. di cultura medievale 1.100.000, Ass. internazionale degli studenti in economia e commercio, comitato locale 1.600.000, Ass. Italia-Austria sezione Friuli-Venezia Giulia 3.300.000, Ass. Italia-Mongolia 1.200.000, Ass. italiana amici del presepio 4.000.000, Ass. italo-americana di Trieste 1.500.000, Ass. liceo ginnastio Petrarca 1.500.000, Ass. nazionale delle comunità di lavoro sez. Ts 2.100.000, Ass. per la ricerca delle fonti musicali nel F-VG 1.000.000, Ass. triestina Amici della lirica Giulio Viozzi 4.400.000, Bonawentura soc.coop. arl 1.500.000, Centro culturale evangelico Alberto Schweitzer 1.500.000, C.C. Giorgi La Pira 1.800.000, C.C. Lorenzo Bellomi 1.100.000, C. italiano femminile di Trieste 1.000.000, C. letterario del F-VG 1.400.000, C. per l'archiviazione e divulgazione dell'immagine fotografica phot imago 1.100.000, C. ricerche e sperimentazioni cinematografi La Cappella Underground 2.000.000, C. studi economico-politici Ezio Vanoni 1.400.000, C. studi ed animazione di letteratura giovanile Alberto Alberti 4.100.000, C. studi scout Eletta e Franco Olivo del Cngei 1.400.000, Circolo Arciragazzi 1.500.000, C. culturale ricreativo Jacques Maritain 6.100.000, C. di studi politico-sociali Che Guevara 1.200.000, C. di studi sociali G. Salvemini 1.200.000.

L.R. 8 settembre 1981, n. 68 «Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali». C. fotografico triestino 4.000.000, C. italiano studi economici arte e turismo Ciseat 1.300.000, C. Udi.Zzi La Mimosa 1.000.000, C. universitari ricreativo e culturale Curc 1.600.000, Complesso di musica barocca Nova Accademia 1.300.000, Comune di Duino-Aurisina 3000, Comune di Trieste 1.500.000, Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia 1.500.000, Gente adriatica centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo 3.300.000, Gruppo 78 4.000.000, Gruppo 85 1.200.000, Istituto italiano di grafologia 1.200.000, Italia Nostra sezione di Trieste 1.400.000, L'Officina 1.100.000, Movimento donne Trieste per i problemi sociali 1.100.000, Movimento per la vita 1.300.000, Oratori salesiano San Giovanni Bosco 1.900.000, Società Dante Alighieri 1.500.000, Soc. istriana di archeologia e storia patria 2.000.000, Soc. per la preistoria e la protostoria della Regione Fvg 1.400.000, Studio Tommaseo-Istituto per la documentazione e la diffusione delle arti 1.200.000, Unione donne italiane il Caffè delle donne 1.400.000, Università delle Liberetà Auser 1.600.000, Università popolare di Trieste 3.800.000. Totale di L. 118.300.000.

L.R. 8 settembre 1981, n. 68 «Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali». Ass. Alfieri Seri 4.000.000, Associazione culturale I Grembani 1.500.000, Centro culturale Gian Rinaldo Carli 3.600.000, Circolo amici del dialetto triestino 1.500.000, Circolo buiese Donato Ragosa 1.000.000, Club incontri 1.100.000, Comitato promotore festival canzone triestina 3.300.000, Compagnia ex allievi del ricreatorio di Cittavecchia E. Toti 4.000.000, Comune di Duino-Aurisina 4.000.000, Comune di Monrupino 3.000.000, Comune di Muggia 6.000.000, Comune di San Dorligo della Valle 4.000.000, Fameia Capodistriana 1.300.000, Fameia muiesana 8.300.000, Federazione attività ricreative Trieste Farit 1.300.000, Gruppo d'arte drammatica Il Gabbiano 1.500.000, Gruppo teatrale Amici di San Giovanni 4.500.000, Istituto regionale per la cultura istriana Irci 1.500.000, La Barcaccia 4.900.000, Quei de Scala Santa 1.500.000, Servola insieme 1.000.000, Studio Giallo 1.800.000, per un totale di 64.600.000.

L.R. 18 agosto 1980, n. 43 «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricrative e sportive» art. 18 lett. a) - sostegno delle attività sportive. Accademia di Scrima 800.000, Allround Kayak club 800.000, Amici del mare 700.000, Ass.-Sklad Mitja Cuk Onlus 700.000, Ass. Alpina slovena Trieste 1.300.000, Ass. calcio San Luigi 3.800.000, Ass. calcio Zarja-Gaja 97 3.200.000, Ass. Ginnastica artistica 81 Trieste 6.300.000, Ass. italiana cultura e sport-Aics-comitato provinciale 2.500.000, Ass. Melara 700.000, Ass. naz. sportiva handicappati fisici-Anshaf 1.800.000, Ass. Nuova Pallavolo Trieste 3.000.000, Ass. Pallacanestro club Bor 3.500.000, Ass. Pallavolo Bor 1.400.000, Ass. Polisportiva Tergestina 700.000, Ass. ricreativa addetti comunali 700.000, Ass. sp. compagnia arcieri Trieste-Ascat 1.600.000, Ass. sp. Costalunga 1.600.000, Ass. sp. dil. Centro giovanile studenti 1.700.000, Ass. sp. dil. Cicibona basket 700.000, Ass. sp. Edera 6.400.000, Ass. sp. Evinrude 700.000, Ass. sp. Libertas karate club Trieste 800.000, Ass. sp. Libertas Trieste 3.500.000, Ass. sp. M.T.s. 700.000, Ass. sp. Montebello Don Bosco 3.500.000, Ass. sp. Muggia 3.700.000, Ass. sp. Primorec 800.000, Ass. sp. ricreativa bocciofila duinese 700.000, As. sp. Santos Basket 1.800.000, Ass. sp. Trieste Hammer 1.400.000, Ass. sp. Triestina 2.700.000, Ass. sp. Video attualità 900.000, Ass. sp. Zaule Rabuiese 1.400.000, Ass. triestina tiro pratico sportivo 700.000, Bailecito 700.000, Benessere 700.000, Canottieri Trieste 1.400.000, Centro educazione fisica Prevenire 3.000.000, Ce. provinciale sportivo Libertas 2.500.000, Ce. sp. internazionale 700.000, Ce. sp. italiano-comitato provinciale 2.700.000, Ce. universitario sportivo 1.500.000, Circolo aziendale Ferriera di Servola 800.000, Circ. canoa Carso 2.700.000, Circ. canottieri Saturnia 3.200.000, Circ. damistico triestino 700.000, Circ. degli scacchi antico Caffè San Marco 700.000, Circ. Ghisleri 3.000.000, Circ. Ippico Alpe Adria 3.200.000, Circ. lavoratori del Porto-sez. ginnastica 900.000, CMM Nazario Sauro 3.200.000, Circ. ricreativo aziendale Fincantieri 900.000, Circ. ricreativo aziendale lavoratori dell'Act 700.000, Circ. ricreativo Vigili del fuoco 700.000, Circ. scacchistico Costalunga 700.000, Circ. sommozzatori Trieste 1.400.000, Circ. sp. Domio 1.400.000, Circ. sp. Internazionale 1904 1.600.000, Circ. sp. Inter Muggia 1.800.000, Circ. sp. Kras 4.000.000, Circ. sp. Ponziana 3.700.000, Circ sp. Zarja 1.200.000, Club nautico triestino Sirena 3.000.000, Club sportivo Trieste pugilato 1.300.000, Commissione tempo libero Acega 700.000, Comune di Muggia 1.500.000, Cral Sincrotrone Trieste 700.000, Diporto Nautico Sistiana 700.000, Dopolavoro Ferroviario 1.000.000, Drago Basket club 700.000, Federclub Trieste-Scat Cicli Caponi-Tecnoedile 700.000, Football club Kras 1.400.000, Footbal club Primorje 3.500.000, Golf club triestino 700.000.

L.R. 18 agosto 1980. Gruppo arbitri Giuliani 800.000, Gr. ciclistico Kolesarski Klub Adria 2.700.000, Gr. marciatori Amici del Tram de Opicina 1.300.000, Gr. sp. Mario Fani 1.300.000, Gr. sp. San Giacomo 1.600.000, Gruppo sportivo San Vito 800.000, Gruppo sportivo silenzioso 1.600.000, Gr. sp. Vigili del fuoco Ravalico 700.000, Il Galeone 700.000, Il Golosone 700.000, Il Trifoglio 700.000, Interclub Muggia 3.500.000, Judo club Spartam Trieste 700.000, Killjoy 700.000, La Marmotta 1.800.000, Lega Navale italiana-sez. Ts 1.300.000, Lloyd Bike club 700.000, Marathon club Alabarda 1.300.000, Martial Arts Academy 700.000, Moto club Primotor 700.000, Muggia Basket 600.000, Nuova pesistica triestina 2.700.000, Opera figli del popolo 1.300.000, Oratorio Maria ausiliatrica 3.200.000, Orienteering Trieste 800.000, Pallacanestro Saba 800.000, Pallavolo Altura 1.300.000, Pattinaggio artistico Jolly 2.700.000, Patt. art. triestino 2.400.000, Pol. Barcolana 3.000.000, Pol. Chiarbola 1.600.000, Pol. Latte Carso Duino Aurisina 2.300.000, Pol. Le Volpi 800.000, Pol. Lega nazionale Aurisina 800.000, Pol. Libertas judo club A&R 3.800.000, Pol. Opicina 3.500.000, Pol. San Marco 3.200.000, Pol. San Sergio Trieste calcio 3.500.000, Pol. Trieste 1946 900.000, Quisport 700.000, Sara 700.000, Sci Club 79 5.000.000, Sci club Brdina 700.000, Scuola di Taijiquan e Wushun 700.000, Shinkai Karate club 700.000, Skating club Gioni 3.200.000, Ski Marathon-Uoei 700.000, Società alpina delle Giulie-sez. Sci Cai Ts 5.100.000, Soc. atletica altopiano di Trieste 700.000, Soc. bocciofila Aurisina 700.000, Soc. ciclistica Cottur 2.700.000, Soc. Ginnastica Triestina 6.400.000, SGT-sez.nautica 3.500.000, Soc. Hockey junior itala 1.400.000, Soc. nautica canottieri Nettuno 3.000.000, Soc. nau. e di pesca sportiva Rio Ospo 700.000, Soc. nau. G. Pullino 3.200.000, Soc. nau. Grignano 700.000, Soc. nau. Pietas Julia 3.200.000, Soc. Pentathlon moderno-Trieste 2.700.000, Soc. Pugilistica triestina P. Culot 800.000, Soc. scacchistica triestina 700.000, Soc. sp. Breg 3.500.000, Soc. sp. Fiamma karate-do Shotokan 1.300.000, Soc. sp. Gaja 1.900.000, Soc. sp. Kontovel 3.500.000, Soc. sp. Mladina 3.000.000, Soc. sp. Polet 3.000.000, Soc. sp. San Giovanni 3.800.000, Soc. sp. San Graal arti marziali 1.300.000, Soc. sp. Vesna 1.300.000, Soc. triestina Canottieri Adria 1.400.000, Soc. triestina della vela 4.000.000, Soc. velica Barcola-Grignano 3.200.000, Sub Sea Club Trieste 1.800.000.

L.R. 18 agosto 1980, n. 43 «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive» art. 18 lett. a) - sostegno delle attività sportive. Tennis club Campi rossi 700.000, Tc Muggia 2.000.000, Tennistavolo Trieste-Sistiana 700.000, Union Anthares associazione sportiva dilettantistica 800.000, Unione italiana sport per tutti- com. prov. 3.500.000, Unione sportiva Acli 1.800.000, Us Acli Fanin 700.000, Us Acli polisportiva Crevatini-Cologna 1.400.000, Us Alpina-Tergeste 5.600.000, Us Bor 2.500.000, Us Cologna 700.000, Us Don Bosco Pallacanestro 3.500.000, Us Esperia 2.700.000, Us Jadran 3.800.000, Us Montuzza 700.000, Us Sloga 4.000.000, Us triestina nuoto 6.300.000, Us Virtus 1.900.000, Volley 93 Trieste 1.800.000, Volley club Trieste 1.300.000, Yacht club Adriaco 2.700.000, Yacht club Cupa 3.500.000, per un totale di L. 331.500.000.

L.R. 18 agosto 1980, n. 43 «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive» art. 18 lett. b) - sostegno delle attività ricreative. Accademia di musica e canto corale di Trieste 1.000.000, Alea-Associazione ricreative e culturale 600.000, Amici delle iniziative Scout-Amis 600.000, Arci Nova-Comitato territoriale 900.000, Associazione Alfieri Seri 1.000.000, Ass. Arteffetti 600.000, Ass. Colonia Scipio Slataper della Lega Nazionale 800.000, Ass. corale Caprin di Trieste 900.000, Ass. corale Max Reger 1.400.000, Ass. culturale compagnia Bulli e Pupe 800.000, Ass. giovanile Silvio Pellico 600.000, Ass. italiana cultura e sport-Aics-com. prov. 600.000, Ass. italiana guide e scouts d'Europa cattolici-distretto Trieste 600.000, Ass. micologica Bresadola-Gruppo di Muggia e del Carso 600.000, Ass. musicale Serenade Ensemble-Accademia bandistica regionale 1.400.000, Ass. musicale vecia Trieste 900.000, Ass. nazionale atleti azzurri d'Italia-sez. Ts 600.000, Ass. naz. bersaglieri-sez. prov. Enrico Toti 900.000, Ass. Onlus scuola insieme 600.000, Ass. per l'autogestione servizi e la solidarietà-Auser 700.000, Ass. sp. Rozzol 700.000, Ass. sp. sempre in movimento 600.000, Ass. sp. Suishin-Kan 600.000, Ass. Stella Alpina 600.000, Ass. torneo città di Trieste 1.000.000, Ass. trattamento alcoldipendenza 600.000, Banda Sab Sergio 1.100.000, Cappella tergestina di Notre Dame de Sion 1.300.000, Centro giovanile Chiadino 700.000, Centro giovanile Claret 900.000, Centro giovanile di Roiano 700.000, Centro studi scount Eletta e Franco Olivo del Cngei 600.000, Centro universitario teatrale 600.000, Circolo Arcigay Arcilesbica Arcobalneo 600.000, Cir. Arciragazzi 900.000, Cir. Ghisleri 900.000, Cir. locale Anspi Maria Regina del Mondo 700.000, CMM Nazario Sauro 600.000, Cir. Pino Zahar 600.000, Cir. ricreativo aziendale Fincantieri Ts 800.000, Cir. ricreativo operatori giustizia 600.000, Cir. ricreativo sportivo Julia 1.100.000, Cir. Roberto Tomasi-ricreativo sportivo della polizia municipale di Trieste 700.000, Civica orchestra di fiati G. Verdi Città di Trieste 11.200.000, Club Anthares 600.000, Club cinematografico triestino 900.000, Club triestino fermodellisti mitteleuropa 700.000, Compagnia bandistica folcloristica muggesana Ongia 900.000, Complesso bandistico Arcobaleno 900.000, Comune di Trieste 1.500.000, Coppa Trieste di Trieste e Provincia 1.000.000, Coro Alpi Giulie 700.000, Coro Antonio Illersberg 1.300.000, Coro Clara Schumann 1.000.000, Coro Claudio Noliani 800.000, Coro Hortus Musicus 900.000, Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani 600.000, Fed. attività ricreative Trieste-Farit 700.000, Fed. dei circoli sportivi, culutrali e ricreativi Feciscur 900.000, Fed. diocesana Pueri Cantores 800.000, Filarmonica di S. Barbara 1.300.000, Gruppo bandistico fokloristico triestinissima 800.000, Gr. folcloristico Refolo-Servola 1.000.000, Gr. incontro 900.000, Gr. modellistico treistino Roberto Pintarelli 600.000, Gr. sportivo camera di commercio Ts 600.000, Gr. sportivo veterani calcio Muggia 600.000, Gr. vocale e strumentale Cantaré 800.000, I cameristi triestini 900.000, I cavalieri dell'Esagonoo 600.000, Joytinat yoga Ayurveda 600.000, La Marmotta 1.100.000, Le voci bianche della città di Trieste 900.000, Marionette & Co. 600.000, Murena Diving Sporting club 700.000, Opera figli del popolo 700.000, Or. dei Ss. Pietro e Paolo 600.000, Or. salesiano S. Giovanni Bosco 600.000, Or. salesiano S. Giovanni Bosco-complesso bandistico 1.000.000, Or. San Giuseppe in Montuzza 600.000, Orc. filarmonica e coro città di Trieste 700.000, Panathlon International club 600.000, Parr. di Antonio Taumaturgo 800.000, Parr. di S. Giacomo apostolo-oratorio 600.000, Parr. di S. Giovanni Decollato-centro sociale Pio XII 600.000, Parr. di S. Luca evangelista-oratorio 600.000, Parr. di S. Marco evangelista 600.000, Parr. di S. Pio X 600.000, Parr. di S. Teresa del B.G.-oratorio 600.000, Parr. di S. Pol. Opicina 600.000, Pro Senectute 600.000, Progetto di aggregazione giovanile 600.000, Pueri Cantores-piccolo coro San Giovanni 1.000.000, Puglia club 600.000, Robin Hood folk country club 600.000, Scuderia autostoriche Ts 600.000, Centro Slomek Bazovica 700.000, Soc. Alpina delle giulie-sez. Ts del Cai 900.000, Soc. polifonica S. Maria Maggiore 1.300.000, Soc. triestina canottieri Adria 600.000, Teatro-gruppo incontro 600.000, Teatro degli asinelli 600.000, Un. italiana sport per tutti-comitato provinciale 600.000, Un. società corali italiane-Usci 1.400.000, per un totale di L. 91.500.000.

L.R. 18 agosto 1980, N. 43 «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive» art. 14 lett. a) - potenziamento delle attrezzature sportive. Ass. XXX Ottobre-sezione del Cai 5.000.000, Battista Tan Pao Trieste 900.000, Cir. ippico triestino 1.200.000, Comune di Duono-Aurisina 600.000, Comune di Muggia 1.328.000, Comune di San Dorligo della Valle 600.000, Comune di Sgonico 600.000, Comune di Trieste 800.000, Comune di Trieste 800.000, Fed. italiana cronometristi-ass. prov. Ts 2.000.000, Ass.sp. Sk Devin 1.700.000, Tiro a segno nazionale-sez. Ts 1.500.000, per un totale di L. 17.028.000.

L.R. 18 agosto 1980, n. 43 «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive» art. 14 lett. b) - potenziamento delle attrezzature ricreative. Acc. di musica e canto corale di Trieste 1.600.000, Ass. Alfieri Seri 1.000.000, Ass. culturale compagnia Bulli e Pupe 1.300.000, Ass. musicale Serenade ensemble-accademia bandistica regionale 1.973.000, Ass. musicale Vecia Trieste 2.000.000, Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion 3.500.000, Cen. giovanile Claret 734.600, Complesso bandistico Arcobaleno 1.600.000, Comune di Trieste 1.000.000, Fed. diocesana pueri Cantores 1.300.000, Filarmonica di S. Barbara 2.500.000, Godbeno drustvo Prosek-complesso musicale Prosecco 2.000.000, Gruppo vocale e strumentale Cantaré 700.000, Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco-complesso bandistico 1.200.000, Orc. filarmonica e coro città di Trieste 1.200.000, Pueri Cantores-piccolo coro San Giovanni 1.600.000, Soc. Polifonica S. Maria Maggiore 1.100.000, Un. società corali italiane Usci 3.200.000, per un totale di 31 milioni 507 mila e 600 lire.

L.R. 1 giugno 1987, n. 15. «Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli». Alpe Adria Cinema 13.240.000, Arci Nova-Comitato territoriale 1.300.000, Ass. di cooperazione cristiana internazionale per una cultura di solidarietà 1.300.000, Ass. esperantista triestina Trieste esperanto asocio 1.500.000, Ass. nazionale oltre le frontiere Anolf 4.600.000, Ass. per la promozione della cultura latino americana in Italia 18.000.000, Casa dello studente sloveno Srecko Kosovel 1.300.000, Centro culturale cattolico sloveno 4.900.000, Circ. di cultura istro-veneta Istria 5.300.000, Club Unesco Trieste 1.500.000, Com. di Trieste Salaam ragazzi dell'Olivo 1.300.000, Comune di Duino-Aurisina 7.400.000, Comune di Monrupino 800.000, Comune San Dorligo della Valle 1.300.000, Comune Sgonico 1.700.000, Comune di Trieste-Biblioteca civica 2.600.000, Ist. pace sviluppo e innovazione Acli 4.900.000, Ist. regionale per la storia del movimento di liberazione Fvg 12.000.000, Liceo scientifico statale France Preseren 1.800.000, Senza confini 1.300.000, Soc. triestina di cultura Maria Theresia 1.300.000, Trieste contemporanea (comitato) 1.700.000, Università degli Studi di Trieste 5.800.000, per un totale di L. 96 milioni 840mila.

Alla Civica orchestra a fiati «Giuseppe Verdi» sono stati assegnati oltre 11 milioni.

È di 2,6 milioni lo stanziamento per la Biblioteca civica.

Sei ore di consiglio per un bilancio difficile: la crisi impone di rivedere gli introiti, ma «salva» pescatori e agricoltori

A Duino si varano aumenti e tagli

Si rafforza il fronte dell'opposizione, votano «no» anche Lista 2000 e Us

Cresce di un altro 25 per cento la tassa sulle immondizie, si pagherà di più per scuolabus e Ici su seconde case. Una «batosta» arriva sull'Enel

Sei ore di consiglio comunale, ieri a Duino Aurisina, incentrate sul bilancio di previsione per il 2001 e il seguente triennio. Un bilancio difficile, a seguito delle minori entrate dell'Ici, un bilancio che andrà a toccare inevitabilmente e in maniera sensibile le tasche dei cittadini. Aumenterà - ancora - la tassa sulle immondizie (un altro 25 per cento, che si somma al pari aumento del 2000, e livella le tariffe a quelle di Trieste), aumenteranno i servizi a richiesta, quali mensa e scuolabus (circa il 10 per cento in più), aumenterà l'Ici sulla seconda casa e sui terreni fabbricabili, che dal 6,5 per cento passerà al 7 per cento. Si tratta - ha più volte sottolineato il sindaco, confortato dall'assessore competente, Claudio Mitri - di aumenti inevitabili, vista l'insensibilità della Regione a rimpinguare le disastrate casse del Comune. Gli aumenti del bilancio 2001 fanno il paio con numerosi tagli, inflitti «senza pietà» alle spese, a partire dal settore cultura e rappresentanza.

Insomma, arriva per Duino Aurisina una stagione di economie e risparmi, alla quale si somma un rinnovato clima politico, più dialettico: Lista 2000 e Unione slovena - le due forze politiche che fino a poco tempo fa facevano da cuscinetto tra maggioranza e opposizione «tout court» - hanno votato contro il bilancio, avvicinandosi maggiormente alle posizioni di Polo e An.

Lenarduzzi del Polo ha in particolare inaugurato una stagione di possibili contatti e accordi con la Lista 2000, che sente attualmente «molto vicina». Victor Tanze, dell'Unione slovena, ha criticato pesantemente il bilancio, puntando il dito soprattutto contro le spese di rappresentanza documentate per il 2000, considerate «una vera esagerazione». Polo e An hanno anche chiesto le dimissioni di Vocci, ma l'argomento non è parso interessare la maggioranza; il primo cittadino ha voluto riassumere la propria strategia di azione, affermando di portare avanti, nonostante le difficoltà economiche, un «progetto di valorizzazione del comune, che tenga conto delle sfide turistiche e della tutela delle attività economiche autoctone, quali pesca e agricoltura».

Fin qui la schermaglia politica, ma al di là del documento finanziario ulteriori, importanti argomenti sono stati trattati, a partire dall'approvazione del regolamento di polizia mortuaria, che prevede nuove tariffe per le tombe, nuove regole e nuovi canoni. Restando in tema, tra la striminzita lista di opere da eseguire (visto il budget) sul fronte dei lavori pubblici è previsto anche l'ampliamento nel 2002 (con esproprio di terreni) del cimitero di San Pelagio.

Tra i punti all'ordine del giorno è stata rinviata la determinazione dell'Ici, e si è invece a lungo parlato di Cosap, la tassa relativa all'occupazione del suolo pubblico: su proposta del consigliere di maggioranza Rozza, Duino Aurisina ha votato un emendamento coraggioso, che farà pagare cara l'occupazione del suolo pubblico per il passaggio di elettrodotti via aria, e ridurrà il peso economico per i cavi interrati. Una vera batosta per l'Enel, che in alcuni casi pagherà 64 volte in più rispetto alla tariffa attualmente in vigore: il calcolo, infatti, tiene conto del suolo pubblico occupato fisicamente, ma anche di quello interdetto per sicurezza a lato dei tralicci (32 metri per parte).

Sempre Rozza ha proposto un ulteriore emendamento, relativo però a uno sgravio: pagheranno meno Cosap (previsto uno sconto del 95 per cento) i pescatori e gli agricoltori, mentre sono stati bocciati gli 11 emendamenti di Romita (An) legati alle agevolazioni per i titolari di pubblici esercizi.

Francesca Capodanno

Contributi allo sport Le domande entro il 31 gennaio

Dal 1.o al 31 gennaio, informa il Comune di Trieste, associazioni, enti, gruppi sportivi e ricreativi aziendali possono presentare domanda per l'assegnazione del contributo per l'acquisto di equipaggiamento sportivo di uso personale.

Le domande, indirizzate all'Ufficio protocollo, vanno preferibilmente consegnate a mano all'Ufficio accettazione atti (piazza Unità 4, ammezzato, stanza n. 35), che ha orario 8.30-12.30 tutti i giorni meno il sabato, e lunedì e mercoledì anche 14-17.

L'aula non può affrontare il piano del porto e la concessione scade

Barche o bagni? Castelreggio naviga comunque nei dubbi

Società nautiche della baia di Sistiana ancora senza una sede. La seduta di ieri del consiglio comunale, infatti, avrebbe dovuto «licenziare» anche un documento di indirizzo sul piano del porto, testo che avrebbe dovuto contenere anche una precisa indicazione in merito all'ubicazione delle società nautiche Pietas Julia, Yacht Club Cupa, e in subordine Diporto nautico e Sistiana 89. Ma nulla di tutto ciò è avvenuto: l'ultimo punto all'ordine del giorno è stato rinviato, ma non per volontà dei consiglieri; con una nota inviata ieri l'altro, la Capitaneria di Porto di Trieste ha fatto sapere di non aver ancora avuto modo di analizzare il verbale dell'ultima seduta della Conferenza dei servizi relativa alla Baia di Sistiana, (svoltasi lo scorso 12 dicembre) che si era occupata proprio di quell'argomento.

Un «vizio» procedurale, insomma, ha impedito che l'argomento fosse trattato dai consiglieri comunali, e l'intera questione del piano del porto (strettamente connessa con il piano particolareggiato della Baia di Sistiana) è passata all'anno nuovo. Il verbale non letto presentava precise indicazioni sull'ubicazione delle società nautiche all'interno di Castelreggio, con la possibilità di edificare ulteriori 4000 metri cubi per dare posto alle società. Su questo punto i consiglieri non hanno potuto esprimersi, ma la tempistica è particolarmente delicata: proprio in questi giorni (ad essere precisi, il 31 dicembre) scade la concessione per la gestione di Castelreggio da parte della società Caravella Sas, di Domenico Ferrarese, che ha richiesto un rinnovo, che dovrebbe venir formalizzato nei primi giorni del nuovo anno. Il sindaco Vocci ha inviato stamane una lettera ai responsabili della Conferenza dei servizi al fine di organizzare al più presto un incontro per dirimere la questione, ma è evidente che la prima mossa spetta alla Capitaneria di porto - in questo caso braccio operativo della Direzione regionale competente per i porti - che sarà chiamata il 2 gennaio a rinnovare o meno la concessione in essere con Ferrarese, un punto decisivo per la futura «gestione» degli spazi da dedicare alle società nautiche.

Una vista della Baia secondo il nuovo progetto.

fr.c.

MUGGIA L'Ulivo: «Una risposta sulle tariffe»

Costo dell'acqua sotto accusa

«Un'approssimazione amministrativa da far restare a bocca aperta. E intanto ai cittadini si raccontava la panzana del calo delle tariffe dell'acqua. Su questo fatto si gioca la credibilità di questa amministrazione. Che cosa intende fare per correggere questo grossolano errore?». Dopo una precedente interrogazione sulla questione delle tariffe Acegas a Muggia, Giuseppe Rizzi, consigliere dell'Ulivo, ripete la domanda, alla luce di quanto pubblicato ieri in questa pagina.

«Sembrerebbe - aggiunge - che l'accordo tra Comune e Acegas sia stato incredibilmente fatto non sui dati reali delle tariffe in vigore (si confrontino quelli dell'ultima bolletta dell'Italgas) bensì su quelli virtuali di teoriche tariffe massime mai applicate concretamente».

Di recente infatti alcuni cittadini si erano accorti che la tariffa per la fornitura dell'acqua che l'Acegas ha contrattato col Comune, e che applicherà fino al prossimo ribasso (1450 lire al metro cubo), risulta più alta - e non più bassa, come era stato annunciato - rispetto a quella che appariva nelle bollette fino ad allora pagate all'Italgas (1410 lire).

Ma il Comune affermava di aver trattato con l'Italgas sulla base di una tariffa diversa, quella sì, in effetti, più elevata: 1694 lire al metro cubo. Questa infatti era la tariffa ufficialmente presentata e depositata. Come spiegare la discrepanza tra le due cifre? La sede centrale dell'Italgas a Torino afferma che quella «ufficiale» è la cifra massima dichiarata, e che poi l'erogatore è libero però di applicare costi inferiori. E così ha fatto.

Rizzi, nella sua interrogazione, affermava di aver chiesto delucidazioni all'assessore al Bilancio in sede di commissione già il 6 dicembre, e di non aver ricevuto risposta. Ora l'attende per il prossimo consiglio comunale. Nel frattempo sembra che effettivamente il Comune, nel momento in cui cambiava gestore, abbia condotto la trattativa sui prezzi basandosi sui tariffari ufficialmente depositati alla Camera di commercio, e non su quelli effettivamente applicati. Discrepanza si nota sia nella fascia agevolata di fornitura dell'acqua, sia nella fascia superiore, la cosiddetta tariffa-base. Un successivo ribasso è stato annunciato dall'Acegas, ma intanto è molto probabile che quando Muggia, nel 2001, riceverà le prime bollette emesse dal nuovo gestore pagherà l'acqua più cara.

Imponente opera di ristrutturazione al «parco di città» finora in grande abbandono, e i lavori continuano

Il Farneto è di nuovo una gran passeggiata

Si sale su sentieri in pietra fino al Ferdinandeo, tra laghetti e aree di sosta

È stata seminata l'erba e si sono diradate le piante. In previsione ci sono due parcheggi e presto sarà pronto anche il parco-giochi

Nelle foto di Lasorte, alcuni punti del rinnovato Boschetto: le pietre sui sentieri, un laghetto con staccionata, l'accesso alla «gloriette». In tutto, cinque miliardi di lavori.

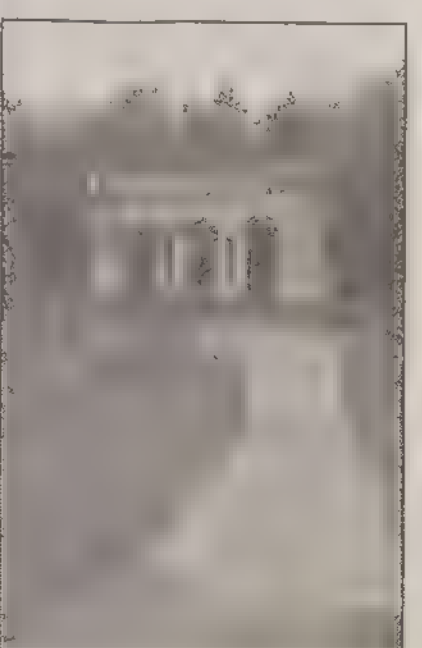
Un Paradiso alle porte di casa. Un bosco incantato ricco di angoli suggestivi e di scorci di naturale bellezza. Un polmone di aria pura che con la sua enorme, scura chioma, entra profondamente all'interno della città. Questo è il Farneto, per i triestini più familiarmente «Boschetto», una delle tante meraviglie a suo tempo donate al nascente emporio dagli Asburgo, un vero e proprio parco urbano sulla scia dei famosi «Bois de Boulogne» parigino e della palermitana «Favorita» – per citarne solo alcuni – che oggi sta tornando nel novero delle escursioni più apprezzate dai cittadini.

Dopo anni di degrado e di abbandono, ridotto in alcune sue parti a discarica, infranto e spezzato nelle sue strutture di contenimento e canalizzazione, il Farneto è oggetto di un grande processo di bonifica e ristrutturazione che a breve verrà completato. I risultati sono già evidenti e per molti versi eclatanti. I sentieri dissestati e scavati a fondo dalle acque piovane sono stati completamente raddrizzati, allargati e lastricati con pietra arenaria. Un lavoro immane, che consente finalmente di raggiungere in comoda ascesa il colle del Cacciatore attraverso passeggiate per diversi tratti accessibili pure ai portatori di handicap.

Per esempio, oggi è possibile entrare nel Boschetto dal rinnovato e ampio accesso sulla via Marchesetti, a due passi dal cuore storico di San Luigi. Il sentiero, largo e privo di forti asperità, conduce in nemmeno un quarto d'ora di passeggiata al colle del Ferdinandeo. Attorno, la ditta incaricata del recupero sta preparando delle piazzole per la sosta. Su alcune scarpate è stata piantata un'erbetta fine che risalta ancor di più sullo sfondo dello spoglio paesaggio invernale. La selva circostante è stata diradata in diversi punti secondo l'indicazione della Forestale. Questo consentirà al bosco di crescere «ad alto fusto», garantendo nel contempo una maggiore agibilità in caso di incendio.

Nel recupero, va sottolineata la sensibilità palesata dai ristrutturatori per la valorizzazione di alcuni dettagli. Una rustica staccionata è stata costruita attorno a un minuscolo specchio d'acqua, dando evidenza a un «dettaglio» del bosco per molti certamente inedito.

Il ripristino dei sentieri e il rinforzo dei versanti che li ospitano è un lavoro di non poco conto su una superficie di grande entità. «Il Comune – afferma l'assessore al Verde pubblico, Uberto Drossi Fortuna – verifica con regolarità i lavori fatti dalla ditta, eventualmente suggerendo variazioni e miglioramenti necessari in corso d'opera».

Il Boschetto offre e offrirà ai triestini ulteriori novità. Verranno perfezionati nelle sue adiacenze – in zona Ferdinandeo e Chiadino – due grandi parcheggi. A fianco del Ferdinandeo, sino alla «glorietta» che contrassegnava un tempo la riserva di caccia dell'imperatore, si sbanca furiosamente per creare un parco-giochi che rappresenterà un ulteriore «bonus» nell'impianto complessivo del «Cacciatore». E nella parte verso Longera, altri sentieri consentiranno agli amanti delle bici degli inediti percorsi tra le querce. «Un intervento da oltre cinque miliardi – ricorda l'assessore – perfezionato grazie ai fondi comunitari dell'Obiettivo 2. Un gioiello che va fruito e apprezzato con rispetto e civiltà, recuperando quella filosofia ottocentesca dove il verde dei parchi era parte integrante del vivere cittadino».

Maurizio Lozei

MUGGIA Oggi l'inaugurazione della mostra «Capodanno di pittura, grafica e scultura»

Trenta artisti alla «Negrisin»

S'inaugura oggi alle 18 a Muggia, nella sala comunale d'arte «Negrisin» di piazza della Repubblica 4, la mostra collettiva «Capodanno di pittura, grafica e scultura». Visitabile fino all'11 gennaio, la rassegna propone più di trenta artisti triestini, affiancati da alcuni autori austriaci, sloveni e croati. Alla rassegna, realizzata dall'associazione «Arti applicate» in collaborazione con il Comune di Muggia, sono stati invitati, tra gli altri, Accerboni, Batich, Bernini, Bessarione, Bomben, Cassetti, Chersicola, Clamar, Clavora, De Santis, Famà, Grassi, Mari, Mazzoli, Negrisinb, Ponte, Romio, Roncalli Stener, Scarizza, Siauss, Stok, Sivini, Stravisi, Zoppolato. Nonché, tra gli stranieri, gli artisti austriaci Robert Primig e Valentin Oman, gli sloveni Kiaudj Tutta, Svest Apollonio e Klementina Golia e il croato Bruno Paladin. Sono dunque presenti alcuni aspetti dell'arte triestina improntati alla ricerca postespressionsta del gruppo Bessarione, Mar, Stok e di Famà, di Cassetti, della Batich e della Siauss, e di Bruno Ponte; la qualità tridimensionale di Negrisin e Romio, i raffinati lavori di taglio scenografico di Marianna Accerboni *(nella foto)* e di Ferruccio Bernini, cui si accosta la decisa tendenza cromatica degli ospiti stranieri.

Muggia, San Dorligo: posti di lavoro nel settore assistenza

Il Comune di Muggia, attraverso l'Agenzia regionale per l'impiego di Trieste, cerca tre assistenti domiciliari a tempo indeterminato. La selezioni si terranno martedì 2 e mercoledì 3 gennaio in via Fabio Severo 46/1 (9.30-12.30), la graduatoria sarà esposta il 5.

Il Comune di San Dorligo, invece, indice un concorso per la copertura di un posto a tempo indeterminato di assistente sociale. Il termine per presentare domanda scade il 4 gennaio. Informazioni al n. 040.8329244.

Molluschi, sospese raccolta e vendita a Punta Sottile

Sospesa a Muggia la raccolta e la vendita dei molluschi. Lo stabilisce un'ordinanza del sindaco per la zona di Valle San Bartolomeo (tra Punta Sottile e il confine). L'Azienda sanitaria, infatti, nel corso dei controlli di legge, ha ravvisato la perdita delle caratteristiche di qualità delle zone di produzione, e quindi è scattata la misura cautelativa. Il provvedimento sarà revocato «dopo il ripristino dei parametri microbiologici iniziali, verificati dall'esito favorevole dell'indagine analitica».

La tutela del Carso e i vari progetti in campo, secondo Legambiente

«Parco, è ora di procedere»

«Non tocca a noi decidere quale forma dovrà prendere il futuro Parco del Carso ma il percorso auspicabile dovrebbe partire da un parco regionale per raggiungere in tempi ragionevoli l'obiettivo del Parco internazionale». Lo afferma Legambiente, che riassume tutte le (ormai tante) proposte di legge che giacciono sul tavolo: «Il vivace dibattito - aggiunge - è segno che i tempi sono maturi per raggiungere una meta attesa da più di trent'anni e non più procrastinabile».

L'associazione auspica che «tutti i soggetti coinvolti lascino da parte la difesa di piccoli interessi e di rendite di posizione - così afferma una nota - e intraprendano un cammino comune verso il traguardo del Parco del Carso».

Il riassunto della situazione è in tre punti. C'è la legge regionale del '96 che istituisce il Parco intercomunale, che ha l'accordo di tutti i Comuni, ma attende il varo regionale (la Regione non ritiene che il Parco debba essere gestito dalla Comunità montana). C'è poi l'ipotesi del Parco internazionale, già suggerita dalla legge del '96 come passo successivo, e di recente rilanciata dal ministro Willer Bordon («proposta entusiasmante» per Legambiente). Infine, si è aggiunta un'altra possibilità: l'istituzione di un Parco regionale del Carso, presentata in Regione dai Verdi, che prevede un ente gestore, l'Ente parco, e comprende nel perimetro i paesi carsici e alcune parti del comune di Muggia, in specie i laghetti delle Noghere, il Bosco Vignano, le praterie di Monte d'oro. Per queste zone la stessa associazione ambientalista ha avanzato proposte di tutela, «fatte proprie - si afferma - dal Comune di Muggia. Ora si aspetta dalla Regione l'atto istitutivo».

ORE DELLA CITTÀ

Chiamata imbarco marittimi

Alle ore 9 di oggi all'ufficio collocamento Gente di mare di Trieste verrà effettuata una chiamata dal turno generale per imbarco di n. 1 (uno) direttore di macchina, n. 1 (uno) primo uff. di macchina, entrambi muniti di patente di capitano di macchina. L'imbarco avverrà su motonave «Robur» iscritta al compartimento marittimo di Reggio Calabria al n. 35, di T.S.L. 7.067. La stessa si trova attualmente ferma in porto a Genova e dovrebbe riprendere la navigazione a breve in regime di time charter.

Arrampicata sportiva

L'associazione di arrampicata sportiva Olympic Rock comunica che è ripresa l'attività presso la nuova palestra di via Frescobaldi 23 con orario dalle 15 alle 22 e che sono aperte le iscrizioni per i corsi di arrampicata base, arrampicata su ghiaccio, canyoning e ginnastica che inizieranno a gennaio. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 0339/6900659 dalle 19.30 alle 22.

Il 6 gennaio con l'Ugl

L'Unione generale del lavoro Ugl conferma l'arrivo della Befana 2001 per tutti i figli degli iscritti del sindacato. La Befana arriverà accompagnata dal Mago Martini il giorno del 6 gennaio 2001, alle ore 9.30 alla Fiera Campionaria di Montebello di Trieste (presso la locale sala dei congressi) portando con sé tanti e tanti doni per più di 800 bambini e bambine. Durante la manifestazione sarà effettuata una lotteria.

Società teosofica

Alle ore 19.30 presso la sede in via Toti 3, Paclich Galdino parlerà di quale verità è apportatrice «l'astrologia».

Cascate di ghiaccio

Sono aperte le iscrizioni al XII corso di cascate di ghiaccio, organizzato dalla Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici», rivolto a chi vuole avvicinarsi a questa splendida e particolare attività, verrà effettuato nelle Dolomiti in tre fine settimana di due giorni ciascuno dal 3-4/2 al 17-18/2. Termine ultimo per l'iscrizione 20/01/2001. Per qualsiasi ulteriore informazione contattare la segreteria della società Alpina delle Giulie sez. di Trieste del Cai in via Donota n. 2 dalle ore 16.30 alle 19.30, tel. 040/630464. Indirizzo e-mail trieste.cai@tin.it.

Pro Senectute Attività

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 concerto del coro «Abima» diretto dal maestro Davide Casali in un programma di musica sacra e profana. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 resterà aperto dalle 15.30 alle 19.

RICONOSCIMENTO

Un premio al giovane Andrea

Per aver dato lustro a Trieste e all'area giuliana nell'ambito dello sport della vela, il giovane atleta triestino Andrea Ferin (14 anni), portabandiera dell'Associazione Velica Windsurfing Marina Julia, è stato premiato in Comune dal vicesindaco e assessore allo sport Roberto Damiani.

Automobile Club

L'Automobile Club Trieste informa i propri soci e clienti che gli sportelli saranno chiusi al pubblico nella giornata di domani 30 dicembre. Nell'occasione si rende noto che tutte le attività riprenderanno il 2 gennaio 2001.

Associazione Studi-o-los

L'associazione culturale Studi-o-los convoca oggi alle ore 19, nella sede sociale di via Carpison 3, i propri soci per l'assemblea generale ordinaria annuale e per formulare a tutti, soci e simpatizzanti, gli auguri di buon anno nuovo.

RIMPATRIATA

La «grande storia» dei ragionieri della V A

Una «grande storia già raccontata» quella dei ragionieri del '67 della V A del «Da Vinci», ritrovatisi per un allegro brindisi. I partecipanti sono stati: Varisco, Venanzi, Trevisan, Masè, Frezza, Uboni, Lupetin, Frank, Purelli, Udovicci , Pampanin, Balos, A. Vicari, Godenigo, Sodnich e R. Vicari.

Sportelli bancari Proroga

Nella giornata del 18 dicembre 2000 gli sportelli della Cariverona Banca Spa Agenzia n. 370 e Agenzia n. 371 di Trieste non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero indetto dal personale. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 19 dicembre 2000 – giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli – dei termini legali e convenzionali scaduti il 18 dicembre 2000 e nei cinque giorni successivi.

La Befana alla Confsal

Il sindacato Confsal organizza per i bambini dei propri iscritti e simpatizzanti il tradizionale appuntamento con la Befana. Il giorno 6 gennaio alle ore 10 al cinema teatro S. Giovanni (via S. Cilino 99/1), si svolgerà uno spettacolo teatrale con magie e giochi a premi allestito dalla sezione artistica Libersind Rai-Tv-Spettacolo. Informazioni presso gli uffici Confsal di via Timeus 16, tel. 040/3726434-3728376.

Gita in Egitto

La parrocchia di S. Teresa di Trieste, via Manzoni 22 organizza una gita in Egitto con pellegrinaggio al monte Sinai e al monastero di S. Caterina dal 12 al 20 febbraio 2001. Sono previste la visita de Il Cairo e la navigazione sul Nilo da Luxor ad Assuan. Ci sono ancora alcuni posti disponibili. Per informazioni rivolgersi ogni giorno dalle ore 17.30 alle ore 18.30 presso la parrocchia. Tel. 040/632404.

PICCOLO ALBO

Ritrovata, la notte del 24.12, borsa contenente oggetti vari tra cui telefonino, zona Corso Italia. Tel. 0347/8460600.

Trovata cagna in calore fulva mista siberian husky con estremità bianche di circa 15 kg in data 24/12 a Sistiana (Borgo San Mauro). Tel. 0339/2642293.

E ben 18 contributi di studio su argomenti di letteratura e archeologia

Nell'«Archeografo» del 2000 l'omaggio a Domenico Rossetti

Propone 18 contributi di studio su argomenti di storia, archeologia, letteratura, linguistica e una sezione dedicata a Domenico Rossetti, l'edizione 2000 dell'Archeografo Triestino, l'annuale pubblicazione, giunta al numero 108 (LX della IV serie, pp. 630), edita dalla Società di Minerva. Alla recente presentazione del volume sono intervenute varie personalità di cultura che hanno illustrato al pubblico le novità dei lavori in esso contenuti.

Ha iniziato la professoressa Barbara Boccazzi Mazza parlando sia del saggio del collega Duilio Gasparini su «Domenico Rossetti pedagogista», ennesimo e poco approfondito tassello per la conoscenza di questo poliedrico personaggio, fondatore dell'Archeografo, sia della tesi di laurea di Annamaria Stolfo sulle lettere inedite inviate dallo scultore bassanese Antonio Bosa al Rossetti stesso, suo mecenate.

Il professor Giovanni Lettich ha invece introdotto la relazione della svizzera Michéle Andrey e dell'architetto Mirko Galli su «Pietro Nobile e il rilievo dell'Arena di Pola», rilievo lungo oltre 5 metri, nonché il sunto della tesi di Giovanna Bolaffio relativo alla «Promozione sociale e autorappresentazione dei liberti nei monumenti iscritti aquileiesi», epigrafi incise in vita da ex schiavi romani per mostrare l'agiatezza raggiunta.

L'avvocato Manlio Cecovini si è pronunciato sulle opere che lo riguardano come autore in merito a «Due lettere inedite di Slataper a Guido Devescovi», quest'ultimo germanista illuminato e consigliere filosofico del primo, ed in merito al personale «Carteggio scazonte con Diego de Castro», insigne studioso; scazonte, cioè zoppicante, perché incompleto. Cecovini, inoltre, ha discusso del contributo del minervale Bruno Maier, «Itinerario narrativo di Vinicio Ongaro», che esamina attentamente l'opera omnia dell'Ongaro narratore triestino contemporaneo e neurologo di professione.

Il professor Fulvio Salimbeni ha commentato addirittura otto componimenti storici tra cui segnaliamo quelli di ambito locale: Fulvio Colombo, «Il Castello di Vinchimberch», proprietà vescovile gestita tra il 1249 e il 1361 dai Conti di Gorizia in territorio triestino, vicino Bottazzo; Oscar de Incontrera, ripescaggio postumo di verbali di conferenze tenutesi anni fa sul «Fruttuoso commercio del mercurio d'Idria fra Trieste e l'America spagnola (1785-1803)»; Pietro Covre, «Lazzaro de Belli capitano di Castelnovo e le saline di Zaule», un episodio avente come sfondo la guerra tra Trieste e Venezia del 1463; Paolo Alberi, «La grande Linea Meridiana a camera oscura della Borsa Vecchia a Trieste», meridiana probabilmente usata un tempo per rifasare gli orologi a bordo delle navi in porto; Maria Rosaria Cerasuolo Pertusi con un singolare «Prontuario agiotoponimico triestino» che spiega l'origine dei nomi di luoghi nostrani intitolati a Santi tipo San Cilino.

L'annuale pubblicazione riserva su questa edizione un approfondimento dedicato allo studioso fondatore della Società di Minerva

Ha chiuso gli interventi il presidente della Minerva, architetto Gino Pavan, che ha dibattuto sulla propria realizzazione, «Il Teatro Verdi di Trieste (1801-2001), contributi per la sua storia», rivelando ben tre scoperte sul tema: il rinvenimento di nove ignoti disegni del 1700 sul progetto incompiuto di un teatro nella nostra città; le due proposte di modifica del Teatro Nuovo, come antico del Verdi, e quelle di realizzazione del Teatro Ferdinando che avrebbe dovuto sorgere, attorno al 1841, nell'area adesso occupata dall'hotel Savoia; l'acquisizione di elementi certi sui restauri del teatro comunale e sulle decorazioni eseguite da maestranze viennesi dirette dall'architetto Joseph Horwath. Ulteriore trattazione da parte di Pavan, quella di una tesi di Raffaella Faggioni su «Ramiro Meng architetto triestino», ma pure urbanista che manifestò l'intenzione di demolire Cittavecchia negli anni Venti.

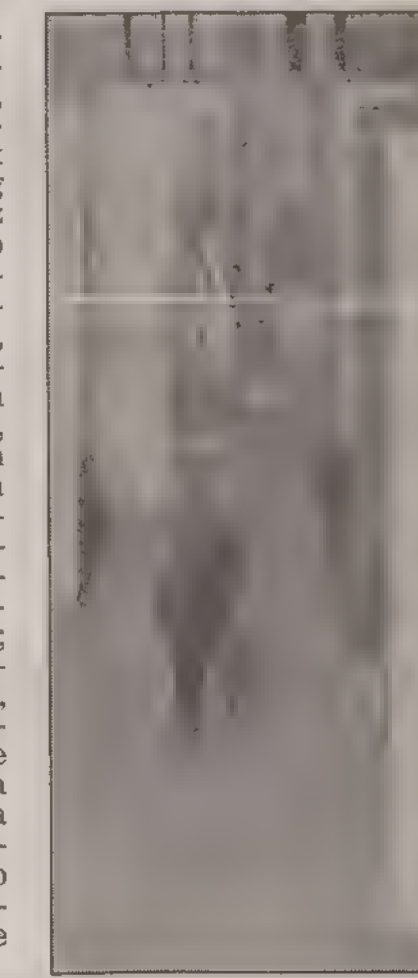
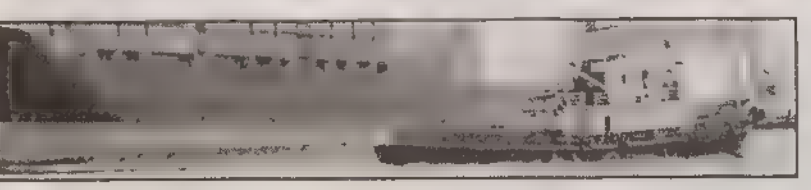
Completano il quadro, Bruna Del Fabbro Caracoglia con «Istria sub domino Venetorum»; Loris Premuda, «La scuola medica di Vienna»; Giuseppe Radole, «Giacomo Moderno da Pinguente tipografo musicale a Lione»; Ugo Cova, «L'ultimo lavoro di Brigitta Mader».

Fiorenzo Ricci

Più di tremila visitatori hanno fatto tappa in questi giorni alla rassegna dell'Una

Arte in Tribunale, un successo

Più di tremila visitatori hanno fatto tappa in questi giorni nel Palazzo di Giustizia di Trieste per ammirare le opere esposte nell'ambito di Una Cultura per la Pace, la mostra organizzata dall'accademia Una - United Nations of the Arts, in collaborazone con l'Assessorato alla Cultura della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia: l'inedito evento espositivo ha permesso, per la prima volta in Italia, di aprire le porte di un tribunale all'arte e soprattutto alla promozione della Cultura per la Pace. Fino la 6 gennaio, l'atrio del Palazzo di Giustizia di Foro Ulpiano ospiterà gli elaborati di trenta artisti, provenienti da ventiquattro nazioni diverse.

Fra gli artisti italiani in mostra Giorgio Cisco, Francesco Tullio Altan, Ugo Carà, Bruno Chersica, Francesco Messina, Cesare Serafino, e l'italo-cinese Qing Ye, affiancati da Gloria Zoiti (Austria), Guillermo Giampietro (Argentina), Antonino von Hoerde (Belgio), Mensud Keco (Bosnia), Joasef Gersl (Ceco), Beatrix Hagel Cabrera (Cile), Qing Yue (Cina), Rafael Nunez Oneiros (Colombia), Bruno Paladin, Branko Lenic e Dean Cernecca (Croazia), Renate Christin (Germania), Shu Hei Matsuyama (Giappone), Rokhshad Nourdeh (Iran), Adel Seyoun (Iraq), Natasha Ljubojev e Zoltan RAdich (Yugoslavia), Dalia Kasciunaite (Lituania), Todorce Atanasov (Macedonia), Jesus Vizuete (Mexico), Wilm Wisman (Olanda), Etko Tutta (Slovenia); Luis Rapela (Spagna), J. Alvarez Silva (Venezuela), Maria Kriss Molnar (Romania). Intanto, sono oltre 500 le firme già raccolte da Una, collateralmente alla mostra, in calce al «Manifesto Per la Pace» promosso dai premi Nobel internazionali. Per informazioni e adesioni tel. 040/816087.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/12	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
29/12	6.00	Li ZIM PUSAN I	Venezia	VII
29/12	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
29/12	8.00	Eg NEW FLORA	Chioggia	36
29/12	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31 A
29/12	16.00	Ge BETSY	Capodistria	VII
29/12	16.00	Gr MARINA M.	Pennington	Siot 3
29/12	18.00	Ma MATILDA	Supsa	Siot 4
29/12	19.00	Gr MSC ADRIATIC	Ravenna	VII
29/12	20.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
MOVIMENTI				
28/12	16.00	-- SV.DUJE	da orm. 22	a orm 14
TRIESTE - PARTENZE				
29/12	8.00	It LT GLORY	Jeddah	VII
29/12	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
29/12	15.00	It VELA	Nador	Afs
29/12	16.00	It LTAFRICA	Gioia Tauro	VII
29/12	16.00	Ct FIANDARA	Koromacno	Afs
29/12	18.00	Eg IKNATON	Fiume	VI
29/12	18.00	Li ZIM PUSAN I	Pireo	VII
29/12	18.00	Eg NEW FLORA	Antivari	36
29/12	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
29/12	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31 A
29.12	22.00	Ge BETSY	Venezia	VII

FARMACIE

Dal 27 al 30 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

TRIESTE TRASPORTI S.P.A.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA dal 23 al 31 dicembre 2000

SERVIZIO GRATUITO

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.25	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare — * corsa supplementare

N.B.: IL SERVIZIO NON VIENE EFFETTUATO ALLA DOMENICA

ELARGIZIONI

– In memoria del preside prof. Vincenzo Bronzin nel XXX anniv. (20/12) dal figlio Andrea 100.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Francesca Simonetti per il S. Natale dai nonni Nada e Ugo Simonetti 100.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Elisabetta Simonetti per il S. Natale da Nada e Ugo Simonetti 100.000 pro Airc.
– In memoria di Giovanni Gustin per l'onomastico (27/12) dalla moglie e figlia 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Rudi Legat nel XXX anniv. (27/12) da Floria 75.000 pro Ass. amici del cuore, 75.000 pro Airc.
– In memoria della mamma Paola Taucer Nel 50.o anniv. (28/12) dalla figlia Libera 50.000 pro Airc.
– In memoria di Alfredo Burlini nell'XI anniv. (29/12) dai genitori 100.000 pro chiesa S. Bartolomeo.
– In memoria di Davide Furlan da Annalisa, Marco, Massimo 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Sofia Leban nel XXXIII anniv. (29/12) dalla figlia 50.000 pro Airc.
– In memoria di Antonio Marta nel XXV anniv. (29/12) dalla figlia Lucia con Raimondo 25000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Astad.
– In memoria di Norma Spadaro (29/12) dalla fam. Sanzin 25.000 pro Aias spastici.
– In memoria di Roberto Valle nel XXXVI anniv. (29/12) dalla figlia Nedda 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (riscaldamento poveri), 50.000 pro Astad.
– In memoria di Adele Ida Valmarin nel XXXVII anniv. (29/12) dalla nipote Paola 50.000 pro Comunità israelitica (fraternità di misericordia).
– In memoria di Mauro Ventura nel VII anniv. (29/12) dalla figlia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri familiari defunti da Eneo e Silvana Dorini 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria dei propri cari defunti da Silvana Madon 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei cari defunti da Bianca e Mario Flego 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria dei propri cari dalle fam. Valdisteno e Miliani 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di una persona cara da Luciana e Mario 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— Per il pranzo di Natale dalla famiglia Budini 50.000 pro Pro Senectute.
— Per i 45 anni di matrimonio di Carmelo e Marlena Danese da Silvia, Arianna e Grazia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Maria e Silvana 500.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gigliola Annieri ved. Barzelatto dai nipoti Barcellato, Benedetti, Monti 450.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Babudri da Liliana Sanzin 10.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Natale Benes da Elda, Bruno e Furio Baldassi 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Tina Bottegaro da Fulvio Bandi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mira Busatto ved. Drioli dai cugini Noris, Umberto, Lucilla, Franca 80.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Maria Colenzi da Giulietta 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mafalda Cossutta dalle colleghe di Rita 80.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Anna Crevatin dalle fam. Crevatin Giovanna, Celot, Marsich, Rodella, Sergas Francesco, Sergas Dario, Silli 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Del Ben ved. Giraldi da Romano Del Ben e fam. 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Agnese Detoni dal marito Narciso Detoni 200.000 pro Lega tumori Manni, 200.000 pro Circolo dalmatico Jadera, dalla fam. Ellero 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nora Devescovi e Fabio Marrono da Maria e Tullio De Vescovi 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di zio Domenico dai familiari 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Loredana Frigo Bacotta dai colleghi e amici Lloyd 1.175.000 pro Agmen.
— In memoria di Nelly Mann da Piero Kern 100.000 pro Pia casa Gentilomo.
— In memoria di Ester Michelli ved. Marcuzzi dalla sorella Erta Tavellini e fam. (Firenze) 200.000 pro Agmen; da Giuliano, Gabriella e Ileana Bertoli 100.000 pro Aism; da Elda 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Martucci da Antonella Viccari e Nerina Wieser 150.000 pro Airc.
— In memoria di Luciana Milano Silvini dalle compagne di scuola della III sezione O 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei defunti Milos Gerin da Edda 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fulvio Monica dagli amici 100.000 pro Coop. di solidarietà . Csrl «Lautari» (Brescia).
— In memoria di Orlando Orlandini da Livia Farci 50.000 pro Div. II medica; da Tullia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Miro Palazzi dalla moglie Odette 100.000 pro Unicef (emergenza carestia Africa).
— In memoria di Gilda, Roberto e Galliano Papazzoni da Romano Papazzoni 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria della signora Politi da Elisabetta e Andrej 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni ed Elena Predonzani dalla figlia Maria e familiari 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carlo Quargnal da Erta Tavellini e fam. (Firenze) 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Antonio Ronchi da Narciso Detoni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriano Tendella dalla fam. Loperfido, personale Cup Burlo Garofolo 222.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo.

LIBRI IN CITTÀ - 14 La Biblioteca del Castello di Miramare conserva ancora in buona parte i libri raccolti dalla coppia regale

Sono migliaia i volumi di Massimiliano e Carlotta

Fra i «tesori» testi di storia, geografia, filosofia, botanica ma anche classici della narrativa

Nella bellissima residenza regale fatta costruire da Massimiliano d'Asburgo a Miramare (qui sopra e a lato del titolo due immagini del Castello) c'era e c'è tuttora una biblioteca sfruttata anche dalla coppia regale.

Ogni cosa è rimasta come la vollero Massimiliano d'Asburgo e la consorte Carlotta del Belgio.

Una biblioteca raccolta e elegante concepita all'interno del bianco castello di Miramare. In quella stanza dedicata allo studio e alla lettura, chissà quante volte la coppia avrà scambiato le proprie opinioni sui testi consultati.

Occhi rivolti alle pagine e alle illustrazioni. Occhi a indugiare, pensosi, su quella linea del golfo dove il blu dell'acqua incontra quello del cielo.

La biblioteca ha perso da tempo i suoi regali artefici. Tuttavia mantiene, in buona parte, i suoi bellissimi volumi. L'ambiente risulta arricchito ulteriormente dai busti che il fratello di Francesco Giuseppe volle dedicati ai sommi Omero, Dante, Shakespeare e Goethe.

Una biblioteca che continua a testimoniare il gusto e la cultura della sfortunata coppia regnante, gli interessi e le attitudini di un ramo autorevole della nobiltà europea dell'Ottocento.

«Certamente: furono Massimiliano e Carlotta a scegliere personalmente i testi esposti in questa stanza – spiega Rossella Fabiani, direttore del Museo Storico del Castello di Miramare. Libri di storia e geografia, filosofia e botanica, classici della narrativa, enciclopedie e gazzette del tempo dalle preziose rilegature, tomi redatti in diverse lingue – non solo quelle dell'Impero – che i due parlavano correttamente. Fu a Miramare – conferma il direttore – che Massimiliano e Carlotta iniziarono lo studio dello spagnolo in vista del trasferimento in Messico».

Alle pareti della biblioteca, i libri sono disposti come originariamente erano stati inseriti, per la maggior parte in doppia fila. Su diverse «schiene» spiccano le iniziati (Ch per Charlotte) della principessa. A conferma di tale collocazione, nella sala dei progetti allestita sull'altro lato del castello, è visibile una foto originale d'epoca che ritrae la biblioteca tale e quale l'odierna.

E sempre in questo ambito, il visitatore può indugiare su un bozzetto originale per la realizzazione di tale ambiente redatto nel 1858 secondo le indicazioni dello stesso Massimiliano. «In questo spazio, come in tutto il resto del castello – tiene a ribadire la Fabiani – è possibile percepire le idee, i pensieri e le aspirazioni dei due sovrani.

Nella biblioteca i 7000 volumi presenti rappresentano un capitale completamente da valorizzare, a tutt'oggi di difficile consultazione. Per la catalogazione fa fede l'indice per argomenti redatto lo scorso secolo. Il personale del Museo sta attualmente lavorando per la nuova catalogazione con relativa informatizzazione.

«L'obiettivo è di entrare entro un anno nella rete di Internet con il catalogo definitivo. Una volta realizzato ciò, potremo garantire ai fruitori interessati un orario e degli spazi di consultazione adeguati».

Maurizio Lozei

Nome:	Biblioteca del Museo Storico del Castello di Miramare
Sede:	Castello di Miramare
Telefono:	040/224143
Fax:	040/224220
Email:	info@castello-miramare.it
Sito web:	www.castello-miramare.it
Visite:	su richiesta
Direttore:	Rossella Fabiani

Nuova iniziativa

Lloyd Triestino Nasce il circolo ricreativo per i dipendenti

Il Lloyd Triestino, storica compagnia di navigazione, ha finalmente il suo circolo ricreativo. Pur vantando una significativa anzianità aziendale, al Lloyd non erano mai riusciti a creare una struttura che si dedicasse, dall'interno, ai dipendenti, che sono numerosi. Adesso, grazie all'impegno di un gruppo di volonterosi lloydiani (da non confondere con i colleghi assicuratori del Lloyd Adriatico), anche in passeggio sant'Andrea esiste un circolo. A presiederlo è stato chiamato il capitano Paolo Bandelli, uno degli artefici dell'iniziativa. Suo vice sarà Alessandro Succi, coadiuvato dal segretario Andrea Grisoni e dal cassiere Lucio Bosco.

Consiglieri membri del direttivo sono Roberta Blasco, Henry Yu, Roberto de Renzi, Nevio Ferrari, Umberto Manfredi e Sergio Sidari.

"I nostri obiettivi - ha spiegato Bandelli subito dopo l'elezione - sono la promozione e lo sviluppo nel campo della cultura e dello spettacolo, l'organizzazione di manifestazioni sportive, di attività turistiche, ma anche l'allestimento di iniziative di solidarietà e di beneficenza. Infine daremo vita a un periodico d'informazione".

Al circolo potranno iscriversi i dipendenti e i familiari di primo grado.

Oggi pomeriggio l'inaugurazione della rassegna itinerante nella Sala rossa del Municipio

Mezzo secolo sugli schermi Tv

Filmati, foto e oggetti dedicati ai ricordi della televisione italiana

Sarà Maria Giovanna Elmi a inaugurare la mostra.

«Immagini della televisione italiana – 50 anni di ricordi dal piccolo schermo»: questo il titolo della mostra nazionale itinerante che toccherà in questi giorni anche Trieste e sarà inaugurata oggi, alle ore 17, nella Sala rossa del Municipio (piazza Unità 4/E, ex «sala matrimoni»).

L'eccezionale rassegna multimediale, ideata da Giampaolo Costanzo e curata da Arianna Cinelli in collaborazione con le Teche Rai di Roma e Torino in co-organizzazione nella nostra città con il Comune di Trieste-Assessorato alla cultura, sarà inaugurata dal vicesindaco Roberto Damiani con la «madrina» delle manifestazione Maria Giovanna Elmi.

Visitandola, si potranno «gustare» diversi filmati video di famosi programmi, 150 immagini fotografiche, oggetti e reperti «d'epoca», che forniranno un'ampia panoramica sulle produzioni televisive Rai dalla nascita della tv italiana ai giorni nostri e quindi anche una piacevole rivisitazione della storia del costume italiano, forse non scevra di qualche nostalgia per i primordi del «piccolo schermo» dei tempi del bianco e nero.

La mostra, a ingresso libero, e dedicata a quanti vorranno riscoprire la tv in bianco e nero, si protrarrà fino a martedì 9 gennaio.

Il nuovo servizio istituito dall'Azienda per i servizi sanitari Triestina

Un numero telefonico verde per sapere tutto sulla sanità

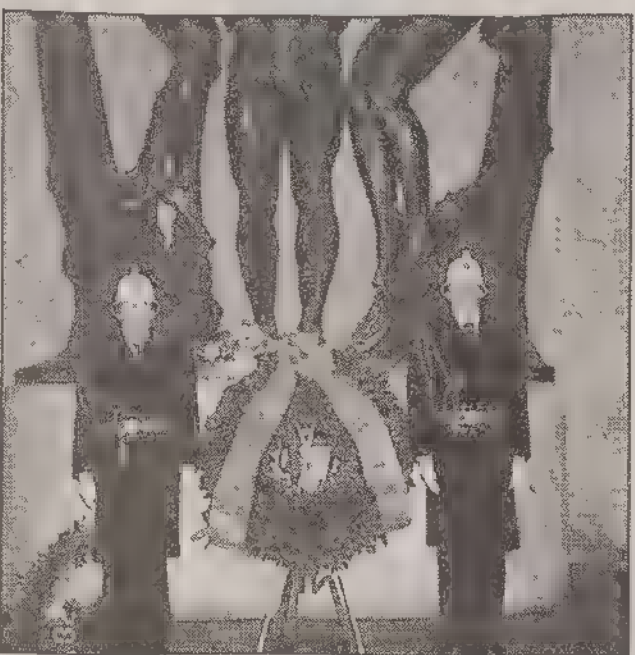
L'Azienda per i servizi sanitari numero 1 Triestina ha recentemente attivato un numero telefonico verde a disposizione di tutti gli utenti residente nella provincia giuliana.

Il numero gratuito da comporre per ricevere le varie informazioni è 800-991170. Tale servizio fornisce dalle 8 del mattino alle 20, dal lunedì al sabato (escluso però nei giorni festivi) informazioni relative all'accesso alle prestazioni e agli altri servizi erogati dall'Azienda per i servizi sanitari Triestina, ma anche dall'Azienda degli ospedali riuniti di Trieste e dall'istituto di ricerca sciebtifica e assisistanza Burlo Garofolo.

Per informazioni sanitarie di vario genere dunque ora è possibile chiamare gratis l'800-991170.

Cerimonia il 20 dicembre in omaggio del patriota irredentista

In memoria di Oberdan

Nella ricorrenza del sacrificio di Guglielmo Oberdan, lo scorso 20 dicembre, come accade ogni anno, gli ex alunni Pollio, Cavallar, Groppi e Delami, accompagnati da alcune autorità, hanno ricordato, nel corso di una breve cerimonia, la fine del martire, rendendo anche onore al monumento che ricorda la figura del patriota irredentista. Nella foto qui a lato un momento della sentita cerimonia, che ha radunato i tanti che hanno voluto rendere omaggio alle idee di Guglielmo Oberdan.

Disponibile in tutte le edicole il nuovo numero di Artecultura

In tutte le edicole della provincia di Trieste e anche in quelle della provincia di Gorizia è in distribuzione il numero di dicembre - 34 - della rivista mensile Trieste Artecultura diretta dal critico Claudio H. Martelli.

Nel sommario Marina Silvestri Ferrari relaziona sul convegno dedicato ai Celti, Gianni Anglisani prone un dialogo con Cesare Pavese, Sergio pipan si occupa di Andrej Cecovin antenato dello scrittore triestino Manlio Cecovini ed eroe dell'impero Asburgico.

A Guido Antoni, uno dei dacani della pittura triestina è dedicato un ampio servizio sulla produzione recente mentre le numerose mostre – Byrne, Schifano, Metallinò, Bomben e di altri artisti – trovano opportuna recensione e illustrazione.

Le cronache musicali e la produzione teatrale sono seguite da Elena Clescovich, Giorgio Blasco e Lavinia Staleni. Della letteratura slovena contemporanea si occupa invece in suo scritto Patrizia Vascotto.

Infine la rivista Artecultura contiene, tra gli altri servizi, un racconto inedito dello scrittore triestino Luciano Comida dal titolo «Dribbling a rientrare».

A cura della **A.MANZONI PUBBLICITÀ**

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club
Dalle 22 latino americani revivals musica a richiesta.

Ristorante cinese Chinatown
Cenone S. Silvestro L. 60.000 bevande escluse. St. Vecchia dell'Istria 46/A. Prenotaz. 040/382135.

Osteria all'Istriano - 040/304035
Cenone Capodanno. Prenotate Riva Grumula 6.

Ristorante Bellavista - 040/411150
Prenotazioni per il cenone di Capodanno.

Parados
vi aspetta per il cenone di Capodanno. Tel. 040/771157.

Ristorante La Piazzetta
Specialità pesce. Aperto il 31 dicembre. Auguri di buone feste. Tel. 040/300323, Piazzetta Cavana.

Risalgono al 1860 i primi veicoli trainati da cavalli e utilizzati sia per il trasporto di merci sia per quello di persone

Quando Trieste viaggiava in omnibus

I primi omnibus, mezzi di trasporto pubblico, apparvero a Parigi nel 1828. Pure Trieste avvertì questa necessità che vide la sua realizzazione del 1860; fino ad allora i veicoli trainati da cavalli, erano riservati a una classe privilegiata. Nelle vie cittadine transitavano i fiacres e i landeau con il loro equipaggio privato oltre naturalmente i vari tipi di carri a due e quattro ruote trainati da cavalli necessari al trasporto delle più svariate mercanzie: cassoni, botti, pietrame che gneralmente dalla zona del porto e dell'Arsenale, si spostavano in vari punti della città. Nel frattempo, Trieste si estendeva oltre i limiti del quartiere Franceschino e della parte superiore di via Giulia. I cittadini che erano andati ad abitare in questa estrema periferia erano un po' ironizzati dagli altri abitanti che usavano dire: «... che l'essersi confinati lassù dove un po' più in la stavano i Turchi!...» era un modo di dire per indicare una distanza enorme. Così come già detto nel 1860, per merito della compagnia Cimadori Vitturelli, con le sue stalle poste nelal parte alta di via Giulia, comparve il primo servizio pubblico cittadino, e anche Trieste ebbe i suoi omnibus. Questi veicoli erano principalmente di due specie: aperti per la stagione estiva, il che permetteva di frescheggiare nei mesi della grande calura, per cui non solo venivano usati per necessità, ma tanti viaggiavano fra i due capolinea alla modica spesa di quattro soldi più un soldo che si dava di mancia al bigliettaio per simpatica consuetudine e così godere di un'ora di frescura; l'altro tipo di vettura era quello chuso, sia per le stagioni intermedie che per quelle invernali, il quale era caratterizzato da due piattaforme chiuse da catene di sicurezza e munito di due fanali, illuminati da candele da usare nelle ore serali. L'iniziativa della Compagnia Cimadori Vittuelli fu dotata pure da altri gestori: così nacquero i Bertin, con stallaggio in via Boschetto 24, la Enei, le cui stalle erano ubicate in via Solitario, e un certo Cázziola con il proprio deposito alla fine di via Pietà. Lenti e rumorosi erano i carrozzini che scendevano lungo la Corsia Stadion (via Battisti), fino ai bagniOesterreicher, situati alla fine di via del Lazzaretto Vecchio. L'istituzione di questi servizi di trasporto pubblico aveva creato contemporaneamente un mondo di attività indotta, per cui numerosi furono i lavoranti, gli artigiani, i cocchieri, i tappezzieri per la manutenzione dei «carrozzoni». Inoltre vi erano gli addetti alle fucine dove si fabbricavano e riparavano le ruote; gli specialisti alle bardature dei cavalli con le rifiniture di stoffa e cuoio. Erano sorte apposite sartorie per le uniformi del personale, oltre agli addetti alle sellerie, i vetrai, gli ebanisti, i tornitori.

Solo alcuni anni dopo si creò un servizio su rotaia dando inizio nel 1875 con la Società «Triestina Tramvai» un altra tappa della storia del servizio di trasporto pubblico a Trieste.

Aldo Ancona

Posto ristoro per i cavalli che trainavano gli omnibus.

A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 6728328

Topi e disinfestazioni

Tutti sanno che i topi, animali che riescono a essere gradevoli solo passando attraverso la fantasia di Walt Disney, Maria Perego & C., sono un flagello nelle nostre città e che la loro popolazione è molto superiore a quella umana (non parliamo poi di ... incremento demografico, campo nel quale i suddetti animali non sono certo edotti sull'uso di profilattici e contraccettivi).

Quello che è grave è che chi dovrebbe interessarsi al problema e cercare di porvi riparo latiti. Mi spiego: mesi fa, durante una casuale visita alla mia cantina, trovai le superfici piane esistenti costellate di escrementi di topo, mentre nell'aria ristagnava l'olezzo derivante da tali deiezioni. Inviai allora, «opinione celerius», una lettera (datata per l'esattezza 20/7), firmata anche dagli altri casigliani, all'ufficio disinfestazioni dell'Azienda sanitaria, tanto più che sulla porta del cortile faceva bella mostra di se un adesivo (uno di quelli che si trovano un po' dovunque, sulle porte delle cantine come sugli alberelli del Carso) che affermava che erano state sistemate le esche anti-topo, di cui non mi risultava ci fosse traccia (non almeno nelle cantine).

Dopo qualche giorno ricevetti una telefonata dal citato ufficio in cui mi si comunicava che doveva essere l'amministrazione dello stabile a fare la richiesta, e confesso che il perché non mi è affatto chiaro: non credo che gli amministratori di stabili siano i soli capaci di riconoscere un topo o ciò che esso lascia al suo passaggio (è forse solo la polizia o il medico legale che può dichiarare ch'è stato trovato un «morto ammazzato»?).

Comunque, demmo reiterate comunicazioni all'Igei (ente che dovrebbe gestire gli immobili dell'Inps di cui siamo inquilini) e lo stesso fecero altre persone di case adiacenti, senza risultati che non suonassero come prese in giro e ... della derattizzazione neanche l'ombra.

Ora, da un bel po' di giorni la situazione si è evoluta «in peius», in quanto al pesante odore di umido e... lasciti di topo si è aggiunto uno che ipotizzo (non essendo amministratore di stabili e non avendo di conseguenza l'olfatto adeguato, non posso essere certo) essere di carogna di topo/i; ciò nonostante che le finestre del vano scale siano costantemente aperte e diano luogo a giri d'aria degni di miglior causa.

Siccome in Italia è prassi che le cose si muovano (fino al primo intoppo) solo dopo che c'è scappato il morto, vogliamo attendere, facendo a scaricabarile, una bella epidemia di peste o ci accontenteremo semplicemente di qualche caso di leptospirosi?

Mario Manfio

L'attività della Banca etica

Un nostro comunicato, inviato con preghiera di pubblicazione nella rubrica Le Ore della Città, è stato pubblicato da Il Piccolo sotto forma di breve articolo in data 16 dicembre 2000 alla pagina 27 (Trieste Agenda). L'iniziativa è lodevole e dimostra che si è consapevoli dell'importanza della Banca popolare etica quale strumento finanziario dell'economia solidale, in un panorama che va anche oltre i confini nazionali. Non a caso Banca etica annovera tra i suoi soci collettivi, per citare solo le adesioni locali, importanti realtà come gli enti locali (Regione Friuli-Venezia Giulia, Provincia di Trieste e Comune di Trieste sono da tempo soci della Banca), la Diocesi di Trieste, diverse associazioni e parrocchie. A queste si aggiungono, com'è noto, numerosi soci individuali, persone che con la loro partecipazione sostengono l'economia civile orientata alla solidarietà.

Devo però notare che, nel breve articolo citato, sono state inserite alcune espressioni sulle quali è necessario fare delle precisazioni.

Innanzitutto i soci della Banca che, a livello locale, svolgono opera di divulgazione dell'idea di una finanzia orientata eticamente e che illustrano in particolare le finalità e l'attività di Banca etica (il cosiddetto «Coordinamento della circoscrizione locale dei soci, residenti nella provincia di Trieste, della Banca popolare etica») non sono e non possono essere definiti «responsabili locali di tale iniziativa», in quanto essi non svolgono, perché non ne hanno né le competenze né l'autorizzazione, alcuna attività bancaria in senso proprio. Il loro ambito di operatività riguarda solo le attività promozionali consentite dalle leggi in vigore (incontri, dibattiti, divulgazione di atti e documenti).

Presso il punto informativo, aperto nella sede di uno dei soci collettivi della Banca (l'Associazione regionale di volontariato «Centro promozione»), che è stata messa cortesemente a disposizione del coordinamento, i potenziali soci e clienti hanno la possibilità di reperire la documentazione e i moduli loro necessari. Però non vi si svolge, e nemmeno vi si potrebbe svolgere, alcuna attività di intermediazione bancaria. Il punto informativo, pertanto, è solo tale e non può essere definito «sede della Banca popolare etica».

Il coordinatore
Franco Delben

La piscina di Altura

In riferimento all'articolo apparso sulle Segnalazioni il giorno 22 dicembre, relativo alla piscina di Altura, mi chiedo come la Federazione italiana nuoto possa sottostare a queste vere e proprie provocazioni e strumentalizzazioni politiche gestite e condotte da società sportive che, dall'inizio dell'anno agonistico, pur sapendo benissimo lo spazio acqua loro assegnato, promettevano a «ex nuotatori che giocano agli atleti» (leggasi segnalazione del giorno 11.12.2000) e ai genitori di ragazzini nuotatori, più spazio acqua di quello che effettivamente veniva loro assegnato.

Credo che la serietà di una qualsiasi società sportiva sia quella di non promettere ai genitori degli atleti prestazioni sportive che sicuramente la stessa non è in grado di garantire, a maggior ragione quando la società già all'inizio dell'anno agonistico è perfettamente a conoscenza delle strutture a lei assegnate per l'anno entrante.

L'aspetto economico è sicuramente importante per questi sodalizi, e questo è capibile, il maggior numero di affiliati è direttamente proporzionale alle entrate, ma come si può gestire una simile organizzazione?

Come può una persona invitarne 60 a casa, quando di fatto ha un appartamento di 50 mq, promettendo poi una adeguata accoglienza?

Concludendo, siamo proprio sicuri che il vero problema dello spazio acqua alla piscina di Altura sia dovuto a una poco corretta gestione dello stesso da parte della Fin o sia dovuto alle false promesse di alcuni dirigenti di società zelanti che vogliono invitare, a pagamento, a casa loro, più persone di quelle che effettivamente ci stanno?

Lorenzo Pecorella

La mucca pazza e l'uomo

Sono un nessuno. Non appartengo a nessuna categoria che finisca per... ista tantomeno per... ologo. Non indosso camici bianchi. Sono rimasto impressionato dall'orrore delle immagini televisive che passavano disinvoltamente dai vitellini stabulati, dallo sguardo bonario e accattivante, alla motosega, che ne spaccava in due i miseri resti. Sconvolto dalla varietà di coltelli che sezionavano quelle carni, le quali pochi attimi prima, pulsanti di vita, erano accarezzate dalla stessa mano carnefice.

In una sinfonia antropocentrista spinta oltre ogni limite dal profitto mi hanno inchiodato l'anima in una sofferenza insopportabile, che quasi un paradosso mi riconduce a Dio.

È pur vero che a vacche «brevettate» da 100 q di latte l'anno, trattate con farmaci decalcificanti (calcio = latte più nutriente) si spezzano le zampe e sono pronte per il macello?

È pur vero che in zootecnia il letame, sostituito da convenienti concimi chimici, viene miscelato con fieno e melassa (eccipiente appetitoso) e usato come... alimento, per abbattere i costi dell'asporto! Forse, come molti affermano, gli animali sono fatti... per questo. Le tesi contenute ne «Il Concetto di Soglia» e «Oltre il Muro» del dottor R. Marchesini, testimonianza indelebile, e premonitore dell'encefalopatia spongiforme (volgarmente derisa la mucca pazza), sono franate al cospetto di una dignità animale, di vite spezzate con sistemi ripugnanti, che tolgono all'uomo stesso quelle dotazioni di base che la natura gli riserva. «Nessuno» ulula la sua disperazione alla luna... tanto l'udienza è tolta!

Giampaolo Bisso

Centri commerciali e piccoli animali

Mi chiamo Tobia e sono una femminuccia di fox terrier a pelo liscio; sono carina, simpatica, di colore bianco, nero e tau; ho compiuto cinque anni il 15 dicembre, sono ancora vergine perché non riesco a trovare un maschietto della mia razza. Mi trovo a Trieste da circa dieci mesi, mi sono ambientata benissimo, ma tra pochi mesi dovrò cambiare città, visto che i miei padroncini lavorano come trasfertisti.

Io li seguo da quando sono nata, ho visto il Lazio, conosciuto i mari della Sicilia e della Sardegna ed ora nella vostra bellissima città, essendo «cagnolina unica», sono un po' viziata e non voglio mai separarmi da «ma e pa».

Prima di trasferirmi a Trieste, ho chiesto informazioni su come venivano trattati i miei simili e sono rimasta terrorizzata dai pettegolezzi che venivano dai vicoli, in particolare: non posso salire sugli autobus di linea, anche se pago regolare biglietto, non posso entrare in questo o in quel negozio, ecc...; invece in questi mesi mi sono ricreduta; Trieste è bellissima, i triestini ancora di più, mi fanno sempre i complimenti e dicono che sono una «coccolona» e non conoscendo il dialetto penso proprio che sia un complimento.

Dopo tutte queste sviolinate vorrei esporre una lamentela con la speranza di riuscire ad aprire una porta per i miei simili e i loro padroni.

Siamo in inverno, la prima fredda bora è già arrivata, la pioggia anche, la mia «mammina» ha appeso il bikini al chiodo e non possiamo più andare al mare. Cosa rimane da fare la domenica, visto che le partite di calcio non mi interessano?

«Papà» ci porta al centro commerciale! Mi hanno detto che si chiama Giulia! Proprio là i pettegolezzi dei vicoli sono diventati triste realtà, i cani non sono i benvenuti.

Flavio Stucchi

I novant'anni di Clementina

Mille auguri a Clementina Giorgi nel giorno del suo 90.o compleanno dal figlio Gianni (con lei nella foto), dalla nuora Anita, dai nipoti Rita e Andrea, dai parenti e dagli amici.

Ormeggio vietato

Comprendo le lagnanze del sig. Massimo Picconi pubblicate nella pagina di Segnalazioni del Piccolo per quanto concerne il comportamento fiscale assunto degli agenti di Polizia adibiti al controllo della costa per il non rispetto dei limiti di 60 metri, come evidenziato nell'ordinanza della Capitaneria di porto nel tratto di mare che va da Grignano al Villaggio del Pescatore.

Ritengo che i predetti agenti in alcuni casi dovrebbero considerare delle attenuanti, come dichiarato dal predetto malcapitato, che si trovava sotto tale distanza dalla costa, considerata impervia e priva di accesso a mare per i bagnanti, per cui non si ravvisava un pericolo alla balneazione. Quindi l'ordinanza di ingiunzione al pagamento dell'importo di lire 2.009.000 per tale violazione la ritengo eccessiva, in alcuni casi supera il valore del natante e forse anche le disponibilità finanziarie del proprietario del mezzo.

È bene che siano messi in evidenza nella succitata ordinanza gli importi delle ammende secondo le infrazioni commesse per evitare che alcuni ignari diportisti si trovino coinvolti. Per evitare quanto innanzi, vi sono opinioni contrastanti su un argomento che solo il responsabile della Capitaneria di porto può dare ed è il seguente: se una modesta imbarcazione da diporto si avvicina alla costa con le pagaie e con il motore alzato e ormeggia sotto tali limiti dei 60 metri per consentire agli occupati di raggiungere la costa con minor sforzo ove sdraiarsi più comodamente per il soleggio d'estate, incorrerebbe in tale sanzione?

Rino Bracale

«Triestini No se pol»

Come «vecio triestin patoco» non potevo non leggere questo ameno libretto «Triestini. No se pol». Mi permetto alcune osservazioni alle gentili autrici.

Il mio Carso: la foiba «dove furono gettati soldati e civili». La nota esplicativa non dice che le vittime erano italiani gettativi dagli invasori titini del famigerato IX Korpus. Non si fa così quando si citano Auschwitz, Treblinka, Buchenwald, ecc. abbinando i relativi campi di sterminio nazisti?

El Pedocin: sta bene la goliardica descrizione, ma un cenno ai bagni Savoia e Ausonia sarebbe stato gradito! Lo ha fatto anche in questi giorni la nostra grande Fedora Barbieri.

Il salato: «le migliori invenzioni sono di origine slava». È un falso, perché lubjanke, cevapcici e raznici li abbiamo conosciuti solo nel dopoguerra andando a «magnar» in «Zona B». Cibi tipici triestini hanno in molti casi nomi derivati dal tedesco: articioco (carciofo) da Artischocke; chifel (mezzaluna di patata o pane) da Kipfel; cren (rafano) da Kren; cuguluf (pandoro) da Kugelkupf; gries da Gries; palacinca (crep austriaca) da Palatschinke, come insegna la C. Prato; spec (lardo) da Speck; spritz (vino con acqua) da Spritz; Strudel è diretto dal tedesco; gulasch dall'ungherese. E solo nel dopoguerra s'è cominciato a servire lo sligovitz. Di tradizione è stata la «graspa» o grappa, che a S. Giacomo e in Rena Vecia era «rampigamuri».

Comunicare cogli indigeni: «a Trieste si parlano moltissime lingue»... Non è esatto. Nelle città della Venezia Giulia si parla ancora il dialetto triestino assieme all'italiano. L'elemento colto parlava il tedesco come seconda lingua, intervallandolo spesso col dialetto. In periferia si sente oggi parlare lo sloveno, raramente in città. Lasciamo stare le lingue serba, greca, ecc. da considerarsi ininfluenti.

Vittorio Cheni

Il Polo e il teatrino

Non è casuale che in questi ultimi tempi si siano intensificate le polemiche e le aggressioni (non solo verbali) verso coloro che Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega ritengono maggiormente indiziati di vanificare il loro proposito di conquistare il Comune e di tenere le mani sulla Provincia, così da ridurre al silenzio una città che invece è stanca dei soprusi di quella Regione che gli stessi Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega governano da due anni e mezzo a questa parte.

Poco tempo fa, quando il sindaco Illy si è lamentato ancora una volta delle disattenzioni della Regione verso Trieste, il berlusconiano Antonione ha replicato con durezza di essere stufo dei suoi «piagnistei» e di essere pronto a dimostrare che Trieste non ha motivo di recriminare. Parallelamente un esponente del suo stesso partito, Franzutti, che contesta i friulani standosene abbarbicato alla sua poltrona di assessore regionale (dove finanzia alla grande Celti, Teatro di Udine, fiabe e spot in friulano eccetera) fa il vicepresidente di quell'Amare Trieste che è la tribuna da cui Rovis denuncia da anni e anni sperequazioni ai nostri danni. Dovremmo chiederci: chi dice il vero? Antonione (che smentendo Illy smentisce soprattutto Rovis) o Franzutti (che smentisce il suo partito a parole e nei fatti Rovis)? Non lo sapremo mai. Si sono divisi i compiti: uno a gestire la Regione con la complicità dell'altro, sotto la regia esperta del noto senatore il quale così rassicura Rovis e noi «poveri meloni» che Franzutti se ne sta al suo posto per difenderci dall'arroganza friulana. L'arroganza che invece Antonione nega esserci.

È un macabro teatrino. Il noto senatore, l'onorevole Menia, il friulan-muggesano Dipiazza, Codarin partecipano a pranzi e riunioni che danno il via libera all'operazione «Molo Settimo al governo di Lubiana». Dipiazza e Codarin votano a favore in comitato portuale. Poi Dipiazza afferma di non dormirci la notte, Menia inonda la città di manifesti che rivendicano ad Alleanza Nazionale la difesa dell'italianità del porto, Camber ci fa sapere che gli sloveni «non passeranno».

Allora attendiamoci ogni giorno che passa una maggiore e più disinibita aggressività. Sono diventati tanto furbastri che di Riccardo Illy non parlano più male. Per sei anni lo hanno dipinto come un dèmone. Ora, dinanzi a ciò che tutti vedono, a Trieste e di Trieste, hanno cambiato tattica: Illy è bravo, nessuno sarebbe all'altezza di raccoglierne l'eredità. E Damiani e Pacorini, i suoi più accreditati eredi, non valgono nulla.

Diciamolo chiaro, invece, che Illy è stato un sindaco efficiente anche perché ha scelto di avere accanto a se persone valide e capaci. Damiani è il suo lealissimo vice da sette anni, Pacorini da sette anni è con Illy in sintonia. Consola il fatto che tra pochi mesi i cittadini potranno scegliere tra chi a questa città ha cambiato il volto e chi continua a fare della politica strumento di litigi, di discordie, di conflittualità

Roberto Decarli

LA PAROLA AI POLITICI

Per una Trieste giovane e competitiva

Le donne e gli uomini di questo tempo, i giovani, le città, le energie nuove della società italiana e triestina cercano un'idea forte per affrontare insieme e con successo un futuro complesso, ma potenzialmente esaltante.

Noi ci riconosciamo in una Trieste comunque giovane e attiva, efficiente, ma solidale, democratica e tollerante che vuole essere protagonista della crescita di civiltà e di pace in quell'area dell'Europa in cui è collocata.

Noi siamo una Trieste che riconosce senza incertezze il fondamento antifascista e la forza costituzionale della Repubblica; che ha a cuore la libertà, riconosce il valore di uomini e donne, mette al centro della nuova costruzione sociale l'incontro tra etnie diverse, aborrendo la xenofobia e il razzismo; noi siamo per una Trieste competitiva che sappia costruire la sua economia particolare; noi siamo per una Trieste di cultura che favorisca una scuola pubblica di qualità e valorizzi a pieno le numerose istituzioni scientifiche; noi siamo per una Trieste solidale che non abbandona i suoi disintegrati.

Oggi vi è un nuovo inizio: un Nuovo Ulivo, per non disperdere ancora un patrimonio d'idee, di uomini e donne e di lavoro, e non dimenticare le ragioni e la dinamica dell'interruzione dell'Ulivo di Prodi.

I Democratici a Trieste un po' prima che nel resto del Paese sono promotori di un nuovo soggetto politico liberal-democratico, riformista, «ulivista», aperto ai cattolici e ai laici, per sconfiggere la destra, continuando, anzi accelerando il processo di riscatto di questa città che è già in atto da tempo.

Per noi democratici questa aggregazione, informalmente «la Margherita di Trieste», deve coinvolgere tutti quelli che vi hanno già aderito e deve saper andare oltre, fino a essere un punto di riferimento per tutte quelle forze non Ds del centrosinistra.

Noi vogliamo creare a Trieste un'aggregazione democratico-riformista che si riconosca a livello nazionale nella leadership di Francesco Rutelli e a livello locale in una federazione coordinata di forze politiche, che senza pregiudizi verso nessuna formazione del centrosinistra si avvii a diventare la vera novità del panorama politico cittadino.

Paolo Salucci
coordinatore provinciale
de «I Democratici»

Molo Settimo e garanzie

Nel determinare l'assetto sociale definitivo della «Trieste international container terminal» alla quale affidare per trent'anni la gestione del Molo Settimo a seguito della gara d'appalto vinta dalla Luka Koper, occorrerà, comunque, valutare bene (in attesa di sapere se il suo stesso statuto le consentiva o meno, sotto l'aspetto giuridico, di partecipare sia alla gara sia alla gestione), le dichiarazioni ch'essa ha reso pubblicamente. La Luka Koper si è, infatti, lamentata di non aver potuto ottenere il 51%, cioè la maggioranza assoluta della società, e ha affermato che, tuttavia, questo rimane l'obiettivo che intende perseguire e raggiungere nel prossimo futuro (il futuro di cui dispone è, appunto, di trent'anni).

Pur avendola anch'egli firmata, il sottoscritto è perciò francamente perplesso sul contenuto della lettera inviata dal Polo al presidente della giunta regionale Roberto Antonione, la dove è stato indicato come «paletto» di sicurezza e di controllo sulla società di gestione, il fatto che la Luka Koper (eventualmente anche insieme alla Ect di Rotterdam se questa dovesse entrarvi), non dovrà in nessun caso superare la quota del 49%, in modo che il 51% rimanga sempre alla maggioranza italiana.

Questa garanzia potrebbe, invece, non risultare sufficiente. Secondo le voci, l'ingresso nella società della Regione dovrebbe avvenire mediante la Friulia o le Autovie Venete, limitatamente a una quota del 10%. A questo punto vi è il rischio palese di uno «sbriciolamento» nella composizione di quel 51% della maggioranza italiana – del resto ancora da definire completamente anche con altre piccole quote – tale da far temere che la presunta minoranza che detiene il 49% possa sempre trovare facilmente un 2% «per strada», propiziato da una qualsiasi colleganza d'interessi. La conclusione è che il «paletto» di garanzia di controllo sulla società di gestione, per un così lungo futuro, dovrebbe essere costituito da una quota percentuale molto, ma molto più netta, in possesso della maggioranza italiana.

Gianfranco Gambassini
presidente della
Lista per Trieste

Aziende a rischio

Con riferimento alla comunicazione apparsa nella pagina di Economia del Piccolo in data 24 novembre, che informava sulle aziende a rischio nella nostra Regione, riteniamo di dover fare alcune precisazioni. Dalla mappa fornita dal ministero dell'Ambiente sulle industrie a rischio di incidente rilevante, risulterebbe che nel Friuli-Venezia Giulia ce ne sono 29: nove in provincia di Trieste e 20 distribuite sul rimanente territorio regionale. Precisazione: le venti industrie dislocate nel resto del territorio regionale sono distribuite in ben diciannove località, separate l'una dall'altra da molti chilometri, sicché il rischio è confinato ad ogni singolo impianto e limitate sono perciò le eventuali conseguenze per cose e persone.

Non è così, purtroppo, per la provincia di Trieste: i nove impianti individuati (nell'agosto del 1999 si limitavano a tre soltanto), si trovano in tre comuni: Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle, ma tutti confinanti tra loro in zona industriale, separati da alcune centinaia di metri e, in taluni casi, perfino adiacenti. Ciò significa dover convivere con un rischio assai più elevato: in caso d'innesco di accadimento incidentale, esso potrebbe coinvolgere più impianti contemporaneamente e provocare il cosiddetto «effetto domino».

La zona è notoriamente priva di adeguate infrastrutture viarie e non esiste, allo stato, nulla di serio in quanto a programmazione di un possibile piano di evacuazione per la popolazione.

E con questa situazione si pensa di ampliare il comparto delle industrie a rischio e di intensificare la movimentazione petrolifera nel nostro golfo. Per quanto riguarda l'inciso riferito alla Seastock (progettato impianto di gpl in caverna e impropriamente associata alla Silone srl), inserita tra le situazioni «in fieri», non può essere considerata affatto «azienda in corso d'opera», perché nulla esiste e nulla è stato fatto. In tale caso la legge 334/99 (Seveso 2) prevede per siffatte situazioni l'assolvimento di specifiche procedure amministrative tra cui il rilascio della concessione edilizia da parte del Comune competente.

Arnaldo Scrocco
Comitato Monte d'Oro

Riforma scolastica e referendum

Care Segnalazioni, apprendo dalla stampa l'iniziativa di cinque regioni italiane decise a promuovere il referendum abrogativo della famigerata legge sul riordino dei cicli. Finalmente in questo Paese frastornato da innumerevoli iniziative contraddittorie e velleitarie c'è qualcuno che incomincia a muoversi. Evidentemente la misura è colma!

Dopo decenni di malgoverno, di ruberie e di una politica scolastica demagogica, disinvolta e superficiale, siamo arrivati alla resa dei conti.

Il ministro deve spiegarci perché ha profuso tanto sacro ardore nel portare avanti a tutti i costi e in gran fretta una riforma sbagliata, dannosa, dispendiosa e sgangherata. A nulla sono valse le osservazioni critiche, le proteste garbate e le contestazioni della maggioranza degli insegnanti e di vasti stati della società civile.

La distruzione della scuola elementare e della media non passerà inosservata, il ministro rimarrà nella storia per questa infamia.

Silvio Budin

IL CASO

La denuncia del presidente di circoscrizione sui recenti provvedimenti dei vigili

Via Cordaroli, strada a rischio

Via Cordaroli è diventata una delle strade più rischiose da percorrere in questa fine anno, pericolosa sia per i pedoni sia per le automobili. Sino a tre settimane fa (e da trent'anni a questa parte) le autovetture parcheggiavano, senza creare disagi, sul marciapiede destro (lato in discesa) che è molto largo (quindi permettendo anche in certi tratti la sosta a pettine delle auto) e per lunghi tratti privato.

Con un inatteso blitz ripetutosi per diversi giorni (anche in tarda ora), i vigili urbani hanno multato tutti i veicoli in sosta, obbligando ora i residenti a lasciare le auto sulla corsia di destra (in discesa) della carreggiata e trasformando, di fatto, la strada da doppio senso di marcia a senso unico alternato (e non regolato). Ci sono residenti che si sono visti multare per più volte di fila (multe anche da 360.000 e qualcuno oltre il mezzo milione). Inoltre, nonostante tuttora non ci siano macchine, il marciapiede lasciato «libero» non è usato dai pedoni per i seguenti motivi: il marciapiede a tratti s'interrompe e bisogna attraversare (senza strisce pedonali); sul marciapiede ci sono i bottini delle immondizie; in più punti si deve passare sotto gli alberi da cui cola continuamente la resina; abitudine (si usa l'altro da sempre).In compenso ora il traffico nella zona va più volte in tilt. Via Cordaroli è trasformata in un budello dove si creano lunghe code. Il tempo medio di percorrenza della strada (valutabile prima in due minuti massimo) è aumentato in maniera vertiginosa. A volte si rischiano di impiegare più di dieci minuti (anche 15-20 nelle ore di punta per percorrere poche centinaia di metri) per arrivare da via Commerciale a Roiano e non oso pensare cosa potrebbe succedere nel caso debbano intervenire i mezzi di soccorso. Proprio in via Commerciale (già di per sé penalizzata dalla pesante mole di traffico) si creano ingorghi in entrambi i sensi quando una macchina deve svoltare in via Cordaroli. Senza contare il pericolo maggiore per i pedoni con le macchine costrette a pericolose manovre sopra il marciapiede per riuscire a disincastrarsi dalla morsa del traffico. Che cosa fare quindi: si propone una soluzione ovvia e logica (quindi per questo forse di non facile realizzazione visto il modus operandi dell'amministrazione comunale...). Il lato destro in discesa (quello incriminato) deve venir riservato alla sosta autorizzata delle automobili. Il lato sinistro in discesa deve essere riservato esclusivamente ai pedoni, riasfaltandolo (è in condizioni pessime) e posizionando i dissuasori di sosta lungo tutta la strada. Con questa semplice operazione si risolverebbero i problemi della strada (pedoni, circolazione e parcheggi). Riusciranno i nostri eroi (cioè la giunta Illy) a fare, per una volta, il bene dei cittadini ascoltando il loro rappresentante democraticamente eletto (cioè il sottoscritto)? La risposa la vedremo nei prossimi giorni...

Lorenzo Giorgi
presidente
della III Circoscrizione
Roiano Gretta Barcola
Cologna Scorcola

www.ilpiccolo.it

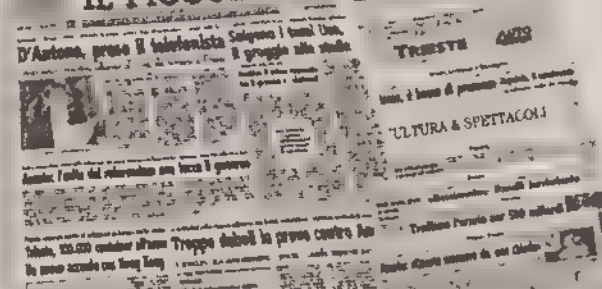
Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è disponibile in versione elettronica in formato Acrobat.
La versione elettronica è identica a quella su carta.
La distribuzione avviene via Internet e può essere ottenuta mediante abbonamento.

I meccanismi di distribuzione sono:

1) **Via WWW**: accesso alle pagine via World Wide Web. Per accedere alle pagine bisogna disporre di una USERNAME e di una PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di "caricamento" dipende dal traffico sulla rete.

2) **Via E.mail:** nel corso della notte vi verranno inviati i file **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente sulla vostra mailbox (questo sistema richiede una mailbox sufficientemente capiente e un tempo di circa 10 minuti con un modem a 28.800 bps).

IL PICCOLO
L'edizione in formato Acrobat ha una dimensione di circa 1 MB

Tariffe di abbonamento:
1 anno (Prezzo: 300.000 Lit. oppure 150 $)
6 mesi (Prezzo: 150.000 Lit. oppure 75 $)
3 mesi (Prezzo: 75.000 Lit. oppure 38 $)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:
- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- c/c postale n. 254342
- assegno circolare
- versamento c/o i nostri uffici

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO - Via Guido Reni, 1 - 34123 Trieste
Banca: CRTrieste Banca S.p.A. - c/c 2546501 - abi 6335 - cab 02208

Informazioni 040 3733253

*Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

COSTALUNGA in palazzina recente terzo e penultimo piano con ascensore luminosissimo con vista mare ottimo, atrio soggiorno cucinotto arredato, due camere bagno terrazzino ampio ripostiglio cantina posto auto condominiale possibilità box 220.000.000. Eurocasa, 040/638440.

SERVOLA (via dei Giardini) in palazzina recente appartamento ottimo, ben disposto con ampi vani composto da atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo veranda ripostiglio cantina posto auto proprio 168.000.000. Eurocasa, 040/638440.

VIA San Pasquale in palazzina recente appartamento ottimo, atrio salone due matrimoniali cucina abitabile arredata bagno poggiolo veranda ripostiglio cantina posto auto in garage 270.000.000. Eurocasa, 040/638440.

ZONA Fiera (via Nathan) recente ascensore ottimo, soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo posto auto condominiale 135.000.000. Eurocasa, 040/638440.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. APPARTAMENTO o casetta qualsiasi zona soggiorno una/due camere cucina bagno con giardino o cortile proprio per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

A.A. ROIANO, Gretta, Commerciale o altre zone periferiche, cerchiamo soggiorno camera cameretta cucina o cucinino bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

A.A. UNIVERSITÀ vecchia, San Vito, Campi Elisi cerchiamo soggiormo cucina/cucinotto camera bagno pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

620.000 lire mensili appartamento camera ampia cucina ingresso bagno con doccia mobilia elettrodomestici. X coppia. Tel. 0328/9432018.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI dipendente con patente C per lavoro provincia di Gorizia. Tel. 0339/6440849.

LAVORARE con successo da casa, attività commerciale indipendente. Lit 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore. Tel. 02/30331300.

SOCIETÀ di pulizie assume pulitrici/ori. Tel. ore 15/16, 040/396825 (A16746)

VUOI 2.000.000 in più al mese? Chiama Team Perla 0481482675. (C00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (FIL17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi e rilassanti 0349/6352389. (A16774)

A Trieste bellissima italiana cerca amici, offro e chiedo massima riservatezza. 0349/1947068. (Fil 47)

BELLA amica calda e indimenticabile per fantastiche ore. Tel. 0368/7690874.

CARLA sono una attraente simpatica formosa ragazza vuoi conoscermi? Chiamami ti aspetto 0338/9539486.

CENTRO cosmetici massaggi solario in Nova Gorica aperto tutti giorni 0038/653001710. (A16551)

CIAO sono Sabrina sensuale e attraente ricevo dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A16649)

DANA dolce sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili. 0328/3188896. (A16764)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 178.44.00.850, costa solo 535 L/min. www.chatline.it. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

166.18.20.18
M.S. 2540 al min. + iva durata max 8' V.M. 18 anni

ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatiche amiche? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L/min. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

GRATIS! Signore mature cercano incontri senza impegni, prova, chiama 800.900.155 www.chatline.it. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

IRIS prima volta da voi per offrirvi il vero sapore, calore, esaudirà ogni tuo desiderio. 0328/3662058. (AA16555)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri 0349-6663653. 2001 auguri. (A16704)

PORNOCASALINGA 27enne esaudisce ogni piccante desiderio. Tel.: 0330/203772. (FIL42)

SAMIRA 20 anni labbra fluorescenti ti aspetta per farti impazzire. 0328-9678962. (A16691)

TRIESTE appena arrivata mora ti aspetta 10-23. Tel. 0349-1482152. (A16696)

TRIESTE bella italiana ti aspetta. Tel. 0339/4483749. (A16766)

TRIESTE carina dolce simpatica, molto compiacente riceve tutti i giorni 0339/6305052. (A16606)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta 10-23. 0339/6286183. (A16760)

TRIESTE simpatica carina riceve tutti i giorni 9-22 0338/4799104 sempre valido. (A16558)

TRIESTE Veronica bellissima prosperosa ti aspetta. Tel. 0340/2866929. (A16763)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina amicizia convivenza matrimonio 040/274578 - 03332080062.

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

OCCASIONISSIMA vendesi troncatrice per angoli sega nastro banco falegname combinatina 6 lavorazioni legno. Bevilacqua via Conti 9/1. (A16758)

"Concerto inaugurale"

Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia

Maurice Ravel
Johannes Brahms
Michelle Breedt
Ezio Rojatti

Direttore **Ezio Rojatti**
Soprano **Michelle Breedt**

Il concerto inaugurale dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, un affascinante programma in una grande interpretazione, registrata con la tecnica **"True 20 bit"** nella famosa qualità "Real Sound".

In edicola da
MARTEDÌ 2 GENNAIO
a sole **7.500 + 1.500 IL PICCOLO**

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Einaudi pubblica volume e videocassetta dello spettacolo portato in giro per l'Italia dall'attore veneto*

Paolini, un «Bestiario» di minoranza

«Il federalismo - dice - è quello delle risorse: umane, sociali, politiche»

TRIESTE Strano tragitto, quello di Marco Paolini. Voleva fare il ferroviere, come suo papà. È diventato una delle voci più intelligenti e ascoltate del nuovo teatro politico italiano. L'inventore delle orazioni civili, ha detto qualcuno. La sua vicenda è cambiata radicalmente quando il suo «Vajont» - monologo di tre ore, debuttato a teatro nel '94 - è approdato in prima serata su Raidue, nell'ottobre '97, grazie a una felice intuizione di Carlo Freccero. Diretta da Longarone, mille persone sedute in un teatro all'aperto costruito sulla frana che nell'ottobre del '63 si portò via 1917 persone, e soprattutto tre milioni e mezzo di spettatori a casa, avvinti dalla ricostruzione di una tragedia annunciata.

Da quel momento, spettacolo dopo spettacolo, denuncia civile dopo denuncia civile, Paolini è diventato un punto di riferimento importante per l'Italia che non vuole smettere di ragionare e di sperare. Ora Einaudi pubblica il suo «Bestiario italiano», cofanetto con libro più videocassetta dello spettacolo già portato in giro per la penisola.

Paolini, quest'Italia che lei racconta sembra sempre diversa. Solo le bombe non cambiano mai...

«Verrebbe da dire: siamo partiti dalla libreria di Freda e siamo arrivati a un'edicola davanti a Montecitorio. Ma in realtà credo che la scommessa di chi vuol demolire il Paese con le bombe non abbia storia. Non può farcela, non ce la farà, perché comunque, tra il Paese coi muscoli di fuori, quello della Resistenza e degli anni Settanta, e questo Paese a cui piace fare da spettatore, c'è una differenza sostanziale».

«Non credo - prosegue l'artista, 43 anni, bellunese di nascita ma svezzato artisticamente a Treviso - sia solo che della politica siano rimasti gli aspetti deteriori: la personalizzazione delle campagne, l'impoverimento del dialogo e degli argomenti. La realtà è diversa. Anche perché la fotografia del Paese che emerge dai sondaggi non ha tutte le dimensioni, gliene manca una: la profondità di campo. Se io ascolto quello che i francesi dicono della Francia, o gli americani dicono degli Stati Uniti, ricavo la sensazione che forse noi siamo solo più masochisti. Più portati all'esasperazione dei nostri difetti. Sono critico, ragionevolmente pessimista, ma non impaurito da queste cose. Abbiamo le risorse e le persone per affrontarle».

Ciononostante il Nordest ha adottato Haider.

«Era tutto già disegnato. Le bombe e l'istanza integralista sono un aspetto sicuramente serio, non voglio sottovalutarlo. Ma sono più preoccupato della mancanza di un progetto, di un sogno, di un accordo collettivo sul futuro, che non degli isterismi degli esaltati o della retorica dei nostalgici».

Che però tengono banco.

«Hanno tutta questa eco solo perché c'è tanto vuoto attorno. Non abbiamo il coraggio di mantenere dei progetti per dieci anni, per immaginare un futuro possibile. Questa per me è la democrazia: veder realizzate delle cose, poter misurare dei cambiamenti concreti che poi di fatto ci sono in alcuni campi, in alcune cose, solo che noi facciamo fatica a vederli. Cose che pure ci sono, ma non vediamo più in questi momenti di paura».

Ce le indichi.

«Esiste un federalismo delle risorse che non è censito dallo Stato e non appare nei media. E queste risorse non sono solo economiche, ma umane, sociali, politiche. Mi domando perché tutto ciò non produce una forza politica maggiore, perché il volontariato non pesa nelle scelte politiche, perché i settori *no profit* non hanno il giusto peso nella determinazione del futuro, visto che poi incidono sulla qualità della vita, sulla soluzione dei problemi».

Al posto dello Stato?

«A volte. Il nostro welfare non somiglia a quello degli inglesi, è una cosa fondata in realtà su una serie di punti d'appoggio che non sono istituzionali ma che di fatto esistono e costituiscono una griglia d'appoggio solida per la soluzione di problemi individuali: penso alla salute, all'assistenza, all'integrazione, all'istruzione, all'accoglienza. Penso a tutta una serie di cose che non vengono coperte interamente dallo Stato ma che di fatto poi sono forniti ai cittadini da persone che contribuiscono a tappare i buchi in questo welfare per certi versi fantasma».

Dunque?

«Dunque io credo che probabilmente in Italia esiste già questo federalismo delle risorse, che è un federalismo opposto a quello della spartizione della fetta fiscale, cioè del federalismo come viene immaginato, dove ognuno si tiene il suo, dove non c'è ridistribuzione delle risorse tra ricchi e poveri».

In una parola: leghista.

«Sì, se ci riferiamo al volto che il leghismo ha presentato negli ultimi tempi. Perché le istanze leghiste dell'inizio non erano queste».

Ma lei, veneto, come vive Bossi?

«Mi sento europeo del Mediterraneo, italiano di montagna e veneto di minoranza: questa è la mia appartenenza. Io non rinnego niente. L'essere di questa terra vuol dire che è questa terra che deve fare i conti anche con me. Io non mi sento omologato, sono orgogliosamente di minoranza. Rispetto la democrazia, ma non sono d'accordo con la linea che ha preso questa terra dove vivo. Però nel mio rapportarmi agli altri, ai sud, agli ovest, agli est, alle identità, io non rinnego la mia, di identità. Se non ce l'avessi sarei soltanto un trasformista, uno che si mimetizza nelle situazioni, invece non voglio vergognarmi del posto da dove provengo».

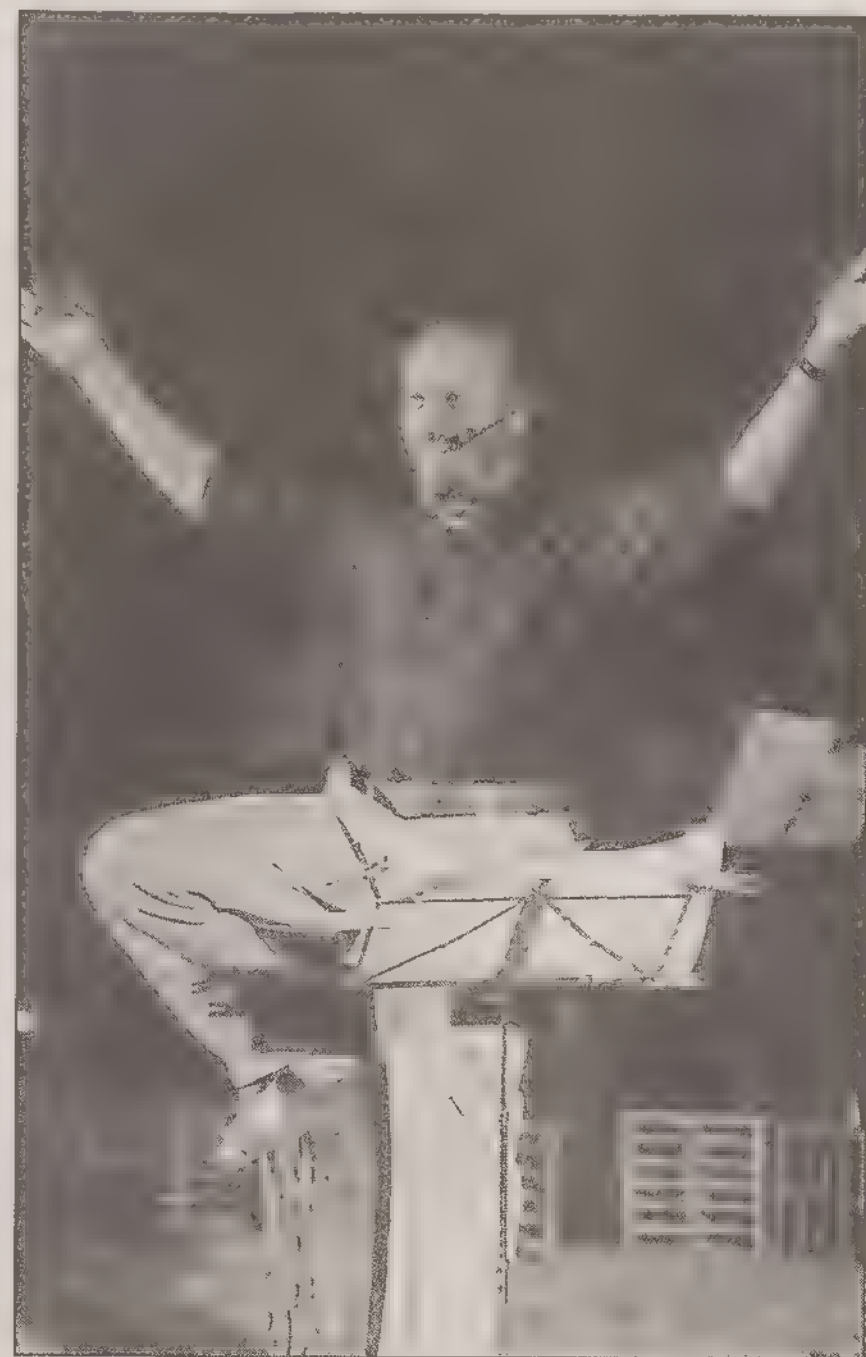
Trieste torna spesso, nel libro e nei suoi spettacoli.

«È una delle cinque città italiane dove potrei vivere. Lo dico anche nel libro: a me italiano di montagna le città di mare piacciono più delle altre, le vedo come cancelli aperti sul mondo».

Cancelli che qualcuno vuole chiudere a doppia mandata.

«Ah, sì. Adesso si sono accorti che il confine orientale è un colabrodo, così come la costa pugliese. Ma lo si sapeva da almeno tre anni. Io non voglio fare demagogia, non voglio nascondermi davanti all'evidenza, non ho ricette, per questo di solito sulle cose che non so taccio. Ma qui sembra che noi abbiamo solo emergenze. È possibile che tutto sia emergenza? È l'idea stessa dell'emergenza che è falsa, è la nostra quotidianità; è questo tempo che è fatto di queste cose. Vanno affrontate. È come con il territorio: siamo sempre a correre dietro ai buoi quando sono scappati. E invece sono situazioni che richiedono un'ottica un po' più lunga».

Che nel caso degli immigrati cosa dovrebbe farci capire?

«Che quello dei clandestini non è il macroproblema. Oggi anche gli Stati Uniti sono un colabrodo sulla frontiera meridionale, tutte le società monoidentitarie sono fragili, perché il destino di questi anni è che la maggior parte delle società più forti sono multietniche, sono composite. La nostra lo diventerà non per scelta ma perché il mercato del lavoro lo richiede, perché le cose stanno comunque cambiando».

Nell'attesa cosa andrebbe fatto?

«Non va accettata la logica del clandestino. Dovremmo stabilire il principio dell'immigrazione e quello dei rifugiati politici, per esempio. Che è un problema di diritti dell'uomo che noi ignoriamo perché classifichiamo clandestini tutti quelli che arrivano, senza guardare le ragioni per cui sono qua. Tutte queste distinzioni non sono sofismi, sono la norma. E se non si stabilisce la norma, non si stabilisce più l'emergenza».

Il mondo è cambiato e non ce ne siamo accorti?

«Forse. Di certo la norma che usiamo è vecchia, nel senso che è immaginata per un Paese che era di emigranti e non di immigrati. Poi credo che la questione vada fronteggiata senza debolezze, ma la forza di uno Stato non è nella sua polizia ma nei suoi cittadini».

Una volta lei ha detto: la morte è il vero tabù dei nostri tempi.

«Sì, perchè l'abbiamo isolata. Si va a morire, mandiamo i nostri vecchi a morire in luoghi asettici. Chi dormirebbe più nel letto dove è morto qualcuno? Una volta era una cosa normale. C'era maggior confidenza con la morte: avveniva nelle case, sotto i nostri occhi, con la dignità dell'ultimo momento. Benjamin dice che le parole di chi sta chiudendo gli occhi per sempre sono piene di dignità perché sono in qualche modo il messaggio lasciato a chi viene dopo. E se ti è capitato di essere vicino alla morte forse sei meno terrorizzato dalla malattia. Il tabù deriva da un nostro desiderio di onnipotenza, che probabilmente ci ha preso la mano».

Carlo Muscatello

Marco Paolini fotografato durante un suo spettacolo. A sinistra, musulmani in corteo per le strade di Torino.

Un capitolo del libro è dedicato alla trasferta per portare lo spettacolo a Pola, a Fiume, a Spalato

Città di mare, come tanti cancelli aperti

Da «Bestiario italiano - I cani del gas», di Marco Paolini, pubblichiamo il capitolo «Confini».

Puntiamo dritti verso il finis terrae *del confine orientale. Vedo le montagne curvare e avvicinarsi, navighiamo tutti su un pulmino e un furgone. Siamo in undici fra musicisti, tecnici, cantanti/attrici, attore e organizzatrice. Sono seduto in mezzo nel sedile posteriore, il posto peggiore; si legge, si gioca a carte, si scrive e si dorme. Prima regola: non si fuma, aspettate le soste. Mi sembra di essere tornato ai viaggi con il Tag teatro di Venezia attraverso l'Europa, esportando commedia dell'arte Doc all'epoca in cui c'erano ancora le frontiere e noi non eravamo mai in regola del tutto per colpa dei fumatori di proibito. Al confine perdiamo un'ora a vidimare i documenti, è tutto in ordine, ma ci fanno aspettare lo stesso. Per arrivare a Pola sono due i confini, Slovenia e Croazia, e la cosa si ripete uguale. Andiamo a fare* Bestiario *in Istria e in Dalmazia, è la fine della tournée, siamo tutti un po' stanchi, ma è un bel diversivo questo viaggiare tutti insieme.*

A Pola viene pochissima gente, poi andrà sempre meglio a Fiume e a Spalato. Cantiamo in scena e cantiamo a cena in compagnia di gente trovata in osteria, loro cantano le loro canzoni con la fisarmonica e noi le nostre, poi loro cominciano O bella ciao *e non la finiamo più. Da Fiume in giù non ci sono più fiumi fin quasi a Zara; la costa è pietrosa, i monti Velebiti precipitano nel mare chiuso delle isole del Carnarolo, Krk, chiamata Veglia dai Veneziani, Rab, la lunghissima Pag dietro a cui vengono altre quinte di isole. Nessun fiume ha fatto la fatica di scavare una valle in queste montagne, ogni tanto una polla nel mare, sotto costa, rivela l'uscita di un corso d'acqua sotterraneo e clandestino. Anche le isole di là del fiordo sono spettrali, senza un filo d'erba o un albero su questo lato, il mare in mezzo è deserto. È bellissimo, ma che contrasto con l'altra sponda dell'Adriatico dove i fiumi scendono a pettine e le valli sono larghe e coltivate.*

Il senso di isolamento è totale, solo qualche stalla di capre tra un paese e l'altro, qualche macchia di cipressi su terreni rubati alle pietre in tempi lontani. Pochi camion e poche auto, non è stagione di turisti e sembra che la guerra abbia tolto a questa gente le ragioni e la voglia di spostarsi. Navighiamo a novanta e rallentiamo a settanta, ma prendiamo lo stesso la multa due volte, più che una multa sembra un contributo, una gabella obbligata per i forestieri. Lungo la strada attorno a Zara restano campi minati circondati di nastri rossi e cartelli in italiano: «Mine», probabilmente forniti dalla stessa ditta che le ha fabbricate. In un tratto vediamo case bruciate o fatte saltare, accanto a case nuove o riparate. Ma non è come l'interno in Bosnia, qui è andata bene.

Dopo Zara il paesaggio cambia, diventa rigoglioso, compare la vite coltivata a terrazze, gli alberi della macchia sporgono i rami fin sull'acqua, come in Grecia. Arriviamo a Spalato e ammutolisco davanti alla bellezza della città stratificata sul Palazzo di Diocleziano. Ci sono pochissimi che parlano italiano tra il pubblico, ma il teatro è pieno e caloroso, non credo che arrivino le parole, ma il suono, le lingue bastano a creare una magia che contagia il pubblico e noi stessi. Non mi piace mai parlare di com'è andata bene, ma a Spalato è diverso. Capisco che dovrei navigare l'Adriatico, non solo contornarlo, che dall'altra sponda non è solo luogo di orrori e base di partenza di scafisti assassini. Mi vien voglia di usare Mediterraneo, *di Predrag Matvejevic, come un breviario, da aprire ogni sera, a caso, in viaggio, prima di dormire.*

A Spalato nelle piazze al mattino, in mezzo a una corte di miracoli di mutilati di guerra, alcune donne portano vecchie bilance. Pagando poche cune ci si fa pesare in pubblico, i passanti sbirciano e commentano. A Spalato i ragazzi sono lunghi come giocatori di basket, di grassi non ne ho visti, allora perché si pesano? Forse è una dieta collettiva. Le bilance di Spalato mi fanno venire in mente i polipi sbattuti di Bari, le vongole di Palermo, non so perché, ma a me italiano di montagna le città di mare piacciono un po' più delle altre, mi sembrano cancelli aperti sul mondo. Spalato, nonostante le boutique per austriaci e italiani, riesce a farti sentire che è ancora città d'Europa e che non puoi dire Adriatico senza comprenderla nella mappa. Dovrei stare zitto, c'è già uno scrittore nato qui che ha cantato Spalato e deriso Zara nella mia lingua; Zara non la conosco, non ne parlo, e allora penso solo che davanti a noi, navigando alla nostra altezza si arriva nelle Marche e seguendo il parallelo si torna al punto di partenza del viaggio di quest'anno.

Marco Paolini

LIBRI *Due guide per scoprire le bellezze delle città dei morti*

In vacanza? Vado al cimitero

Ai distratti potrebbe sembrare la pubblicità di un albergo di lusso. O di un modernissimo centro del benessere. Sì, perchè nel suo romanzo di culto «La mostra delle atrocità», James G. Ballard, il grande narratore inglese che ha inquietato stuoli di lettori con i suoi incubi futuribili, scrive: «Una visita al Père-Lachaise a Parigi aggiunge un anno di vita». In realtà, sta parlando di un cimitero. O, meglio, del più affascinante e importante cimitero situato tra il XIX e il XX arrondissement della capitale francese.

Ballard non è l'unico a frequentare con grande gioia e curiosità le città dei morti. Guido Ceronetti, nel suo «Albergo Italia», afferma che non c'è luogo più ridente e ospitale di un cimitero. Adesso, **Fabio Giovannini**, giornalista curioso, scrittore di storie urticanti, studioso di letteratura fantastica e di cinema, dedica a «tutti coloro che amano viaggiare spingendosi anche oltre i tradizionali luoghi indicati dalle guide turistiche» la prima **«Guida ai cimiteri d'Europa» (Stampa Alternativa, pagg. 166, lire 24 mila)**.

E chi volesse approfondire ancor di più l'argomento non deve lasciarsi sfuggire un bel volume della **M&B Publishing**, intitolato **«La città dei morti» (pagg. 170, lire 24 mila)**. Il fatto curioso è che non viene data nessuna indicazione del nome dell'autore o del gruppo di esperti che ha messo assieme, con dovizia di particolari, questa «Breve storia del cimitero».

La Morte fa paura, non ci sono dubbi. Ma Giovannini, con competenza e passione, ha scritto la sua «Guida» per dimostrare che i cimiteri, quelli storici, zeppi di opere d'arte realizzate da nomi eccellenti, sono tutto meno che posti lugubri, malinconici. I tempi dei poeti romantici, dei decadenti che si sedevano sulle tombe per comporre versi, sono passati da un pezzo. Eppure, il Verano di Roma e lo Staglieno di Genova, il Monumentale di Milano e l'antico camposanto ebraico di Praga, il Père-Lachaise di Parigi e l'Highgate di Londra, consentono di «leggere» il tempo passato, la cultura e le regole del vivere sociale meglio di tanti libri di storia.

Adesso, di cimiteri come quelli non se ne costruiscono più. I morti sono diventati oggetti ingombranti. Da relegare in minuscoli, anonimi loculi.

Alessandro Mezzena Lona

L'angelo della tomba Oneto e un'altra scultura del Cimitero di Staglieno, a Genova.

Sissi · Elisabetta d'Austria l'impossibile altrove

Trieste

Trieste
Scuderie del Castello di Miramare

fino al 7 gennaio 2001

Tutti i giorni, ore 9 - 19
chiusura biglietteria ore 18

Trieste firma/cultura

Comune di Trieste - Assessorato alla Cultura

Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storic. del Friuli-Venezia Giulia

www.triestecultura.it
info tel. 040-2247019

GENERALI Assicurazioni Generali
CRTRIESTE BANCA SPA

N29234K

TELEVISIONE A marzo inizieranno, con l'attrice, le riprese della terza parte della popolare fiction Rai

Veronica Pivetti ritorna commessa

«Vorrei fare teatro, ma vado con i piedi di piombo. I critici mi aspettano...»

ROMA Doppiatrice prima, attrice poi, la carriera di Veronica Pivetti è stata un crescendo. Dal suo esordio nel '95 sul grande schermo con «Viaggi di nozze», di Carlo Verdone, Veronica, sorella di Irene, ex presidente della Camera, non ha sbagliato un colpo. «Quelli che il calcio», «Sanremo», «Commesse» fino all' ultimo lavoro, «Qualcuno da amare», che ha avuto un buon riscontro di pubblico.

«Il cammino da percorrere - dice l'attrice milanese -, per sentirmi appagata, è ancora lungo. Sinora, tuttavia, mi sono imposta per carattere, sensibilità e sicurezza. All'inizio mi avevano etichettato come "sorella di...": non l'ho mai ritenuto oltraggioso e la carriera politica di mia sorella Irene non ha mai inciso per farmi apprezzare».

A quando il seguito di Commesse? «Inizieremo a girare a marzo. Ancora non so nulla: mi hanno solo riferito che la terza puntata, dedicata alle mie vicende, sarà pazzesca. Non vedo l'ora di iniziare. Intanto, sto finendo una miniserie per Raidue: si intitola "L'attentatoni" di Claudio Bonivento e stó pensando intensamente a un lavoro teatrale».

Di cosa si tratta? «Sto costruendo qualcosa: mi piacerebbe un testo italiano, del Nord, magari in dialetto. Voglio andare con i piedi di piombo. I critici aspettano un mio passo falso per stroncarmi. Per questo ho rifiutato moltissimi copioni. Il lavoro è delicato e non si improvvisa niente...».

Naturalmente, Veronica Pivetti non trascura il cinema. «È uscito, ma è subito "rientrato", "Le giraffe", girato insieme a Sabrina Ferilli. Il film, molto carino, è stato mal distribuito e, quindi, non ha avuto l'esito sperato. Una delusione inaspettata. Con Sabrina è andata benissimo. Il segreto della reciproca simpatia sta nella nostra diversità caratteriale e fisica. Sono felice di tornare a lavorare con lei nel seguito di "Commesse"».

Doppiatrice attrice: due carriere parallele? «A sette anni ero già in sala di doppiaggio, e non ho alcuna intenzione di smettere. Un lavoro faticoso, che richiede grande disciplina e tanta umiltà ma che mi ha ricambiato con soddisfazioni enormi. Dal film di Disney "Hercules" a "Tutto su mia madre" di Pedro Almodóvar. Presto la mia voce ad attrici di grosso calibro ricevendo unanimi consensi».

A parte il successo professionale, la sua vita privata non sta attraversando un momento felice. «Non amo parlarne. Vivo un periodo difficile e sogno la serenità di un tempo. Nonostante questo, cerco di guardare la vita con il sorriso».

l.g.

Vienna: il Concerto di Capodanno cambia le regole e sbarca in Cina

Lorin Maazel dirige il Concerto di Capodanno del 1999.

VIENNA Sarà teletrasmesso in 48 Paesi di quattro continenti il Concerto di Capodanno che per la prima volta vedrà Nikolaus Harnoncourt a dirigere i Filarmonici nella Grande Sala del Musikverein di Vienna.

La regia del Concerto - che per la prima volta sarà radiotramesso in Cina - è affidata anche quest'anno a Brian Large, uno dei più noti registi televisivi. Harnoncourt,71 anni, violoncellista e direttore d'orchestra viennese, fondatore nel 1953 del famoso Concentus Musicus specializzato nell'esecuzione di musica barocca con strumenti d'epoca, porterà una serie di innovazioni al Concerto.

Oltre ai valzer della dinastia degli Strauss, Harnoncourt ha in programma tre pezzi del violinista e compositore viennese Joseph Lanner, di cui ricorre quest'anno il duecentesimo anniversario della nascita e al quale viene fatta risalire la forma moderna del valzer viennese. Un'altra novità sarà l'esecuzione della celebre Marcia di Radetzky nella versione originale, non solo alla fine ma anche all'inizio del Concerto.

MUSICA Una tv, i tifosi della squadra di calcio, il Luna Park parteciperanno all'asta per la chitarra del cantautore

De Andrè: Genova trova gli sponsor

GENOVA Dopo i commercianti di via del Campo, dopo le prostitute e i gay dei vicoli genovesi, dopo un ricco imprenditore privato che ha offerto 40 milioni, anche il Comune di Genova si è mosso per l'asta della chitarra di Fabrizio De Andrè. Palazzo Tursi non fa offerte, ma trova sponsor, come una tv locale, i tifosi del Genoa e il Luna Park.

Emergency, l'associazione di Gino Strada che assiste le vittime civili delle guerre nel mondo e che ha messo all'asta su Internet la chitarra di De Andrè donata da Dory Ghezzi, attende la fine della gara, il 6 gennaio, e intanto ringrazia. «Siamo strabiliati - ha detto il coordinatore per la Liguria, Antonio Giacalone - per come ancora una volta si sia sviluppata così velocemente un'iniziativa di solidarietà».

Fabrizio De Andrè.

L'idea era partita in sordina da Gianni Tassio, titolare di un negozio di dischi in via del Campo diventato una sorta di museo dedicato al cantautore, che aveva fatto una colletta tra i commercianti del vicolo per riportare a Genova la chitarra. Chi vuole partecipare all'iniziativa dei commercianti di via del Campo può anche inviare offerte a un conto corrente aperto da Tassio con l'intestazione «Bocca di Rosa».

L'assessore al commercio Mario Tullo ha annunciato ieri che un gruppo di sponsor mette sul tavolo una quarantina di milioni.

Si tratta di Telecittà, che farà anche una diretta per raccogliere altri fondi, del Luna Park di piazzale Kennedy, che vorrebbe lasciare un segno del suo passaggio a Genova, della società di telecomunicazioni Yoda di Milano, del circolo culturale Luigi Rum e dei tifosi del Genoa, la squadra del cuore di De Andrè.

Per la serata del 5 gennaio, vigilia della chiusura dell' asta, si sta preparando una sorta di veglia nella piazzetta davanti al negozio di dischi.

IN BREVE

Con il suo film «A ruota libera»

Natale: è Salemme la vera sorpresa

ROMA La vera sorpresa per il cinema italiano, negli incassi di Natale, è il regista-attore di casa nostra, Vincenzo Salemme (*nella foto*), che al suo terzo film, «A ruota libera», ha incassato in appena 70 sale la bellezza di quasi tre miliardi di lire.

Autore, regista e attore di teatro (ha recitato con Eduardo e Luca De Filippo, Carlo Cecchi e Glauco Mauri), Salemme questa volta ha diretto tre nuovi attori di «nome» che sono andati ad aggiungersi a quelli «storici» della sua compagnia, Carlo Buccirosso, Maurizio Casagrande e Nando Paone: Sabrina Ferilli, Massimo Ceccherini e Manuela Arcuri.

Napoletano, questo brillante attore, alla sua terza regia cinematografica, è riuscito a far breccia nel cuore dei settentrionali diventando un valido antagonista del trio-meraviglia milanese.

Stefano Accorsi nel cast di un film inglese che racconta la televisione scandalistica

LONDRA Stefano Accorsi è un calciatore italiano nel film «Tabloid tv» che si sta girando a Londra. Diretto da David Blair, è ambientato nel mondo dei programmi televisivi scandalistici inglesi. Bel cast, John Hurt, Mary Elizabeth Mastrantonio, Matthew Ryhs e David Soul.

Il film uscirà nelle sale inglesi a novembre, ma prima Stefano Accorsi (*nella foto*) sarà sugli schermi italiani con quattro film. A febbraio usciranno «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino e «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Ad aprile, «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek e «Capitani d'aprile» di Maria de Medeiros.

Quarantacinque donne nude sul palcoscenico per inaugurare una Kunsthalle a Vienna

VIENNA Uno spettacolo con 45 donne nude sul palcoscenico è in programma a febbraio a Vienna in occasione della presentazione della nuova Kunsthalle di Vienna, uno spazio espositivo di arte sperimentale.

Lo spettacolo di sculture viventi immobili, concepito dall'artista americana Vanessa Beecroft, dal titolo «VB 45» e della durata di tre ore, dovrebbe aver luogo il 16 febbraio in un nuovo complesso culturale, il Museumsquartier, dedicato all'arte contemporanea.

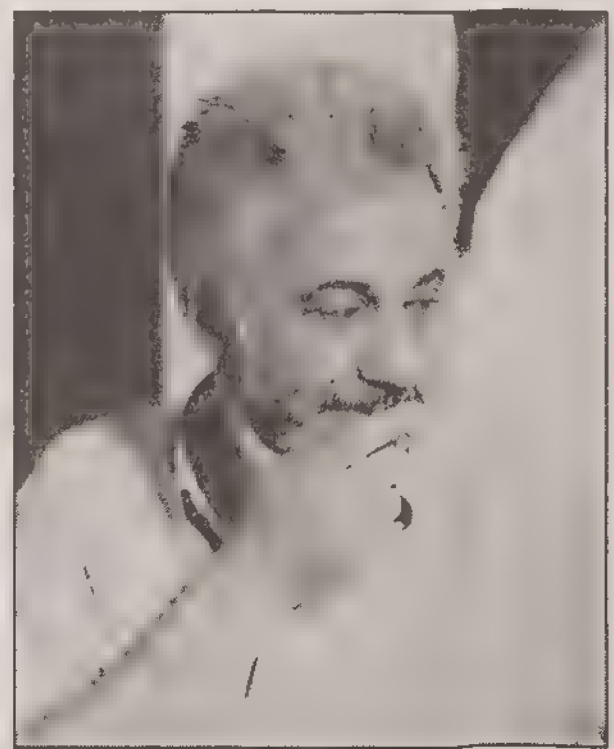
TEATRO Molto più interessanti le proposte editoriali di settore che gli spettacoli messi in scena in Italia nel corso del Duemila

In palcoscenico, un anno sul filo dello sbadiglio

Da ricordare, i «Dieci comandamenti» di Martone, la «Genesi» della Societas Raffaello Sanzio

Due anni fa, il film di John Madden «Shakespeare in love» era riuscito a far conoscere il drammaturgo inglese anche a chi non aveva mai acquistato un biglietto per il teatro di prosa. Uno Shakespeare piacione e romantico, questo di Madden.

Chissà se «Shakespeare in cd-rom» riuscirà quest'anno in un'impresa di segno opposto, ma altrettanto difficile: far conoscere i pregi della multimedialità a chi nutre interesse per Shakespeare, ma trova qualche impaccio nel trafficare con il computer e i suoi accessori. La casa editrice Garzanti è riuscita a far star tutto il teatro dell'autore inglese dentro un dischetto di 12 centimetri di diametro (anche se le 79.000 lire della confezione comprendono pure un volume con i «Sonetti»). A colpi di mouse e pigiando un po' sui tasti, dalla scatola magica del computer saltano, però, fuori anche una enciclopedia shakespeariana, musiche rinascimentali, ricostruzioni della Londra del 1600, elenchi di personaggi e immagini che coprono almeno tre secoli.

È una delle poche idee adeguate ai tempi da registrare tra gli avvenimenti teatrali dell'anno che si sta chiudendo. Anno in cui il palcoscenico ha fatto parlare di sé più per gli intoppi e gli infortuni che per gli spettacoli. Ultime in ordine di temo le dimissioni di Mario Martone dal Teatro di Roma, coincise con il successo dei suoi «Dieci comandamenti», dove il regista napoletano ha svelato un versante ancora inespresso del teatro di Raffaele Viviani. Ovviamente qualche produzione è stata più importante delle altre: la «Genesi» della Societas Raffaello Sanzio, i due «Sogni» (Calderon De la Barca e Strindberg) diretti da Ronconi, anche «L'agenda di Seattle», dove il gruppo dell'Impasto ha tentato di riavvicinare il teatro al presente. Ma il tono complessivo della stagione non è andato più in là di quella politica ad alzo zero, che mette in scena i testi di Shakespeare «perché sono i soli che girano» e assolda i comici «perché riempiono i teatri».

Due protagonisti della stagione teatrale italiana: Mario Martone e Luca Ronconi.

Allora, piuttosto che frequentarlo sul filo dello sbadiglio, meglio leggerlo, il teatro. Dà maggiori soddisfazioni l'editoria che il palcoscenico. Non solo con titoli che giocoforza acchiappano l'attenzione. I «Drammi fecali» di Werner Schwab (Ubulibri editore, pagg. 118, lire 26 mila) E «I monologhi della vagina» di Eve Ensler (Marco Tropea Editore, pagg. 126, lire 16 mila) possono far arricciare il naso. Ma se il secondo ha visto scendere in pista negli Stati Uniti Glenn Close, Melanie Griffith, Susan Sarandon, qualche ragione ci deve essere. Anche il teatro senza compromessi di Sarah Kane, la giovane drammaturga inglese scomparsa lo scorso anno, ha fatto gridare allo scandalo. Ora che lo si può leggere tutto assieme, raccolto nel volume di Einaudi (pagg. 220, lire 22 mila) l'impressione è che si tratti prima di tutto di un buon teatro, in sintonia con i nostri tempi e le nostre sensibilità. Sempre più estreme.

Alla consultazione ormai classica del «Patologo», l'annuario 2000 della scena italiana e internazionale (pagg. 345, lire 90 mila) dedicato quest'anno a Inferno e Paradiso in complicità col Giubileo, si potrebbe aggiungere la lettura dei tre testi teatrali di Spiro Scimone (Ubulibri, pagg. 95, lire 22 mila) che tentano un inconsueto cocktail di climi siciliani e atmosfere alla Harold Pinter. Oppure la scoperta di una versione islamica del mito di Antigone in «Figlie di Ismaele» (Giunti Editore, pagg. 1433, lire 20 mila) della regista e scrittrice Assia Djebar. o uno sguardo verso gli orizzonti la danza nella biografia di un maestro del secolo: Maurice Béjart. L'ha scritta Elisa Vaccarino (Costa & Nolan, pagg. 132, lire 26 mila) ed è davvero l'occasione per un ritratto critico, non per il solito santino.

Roberto Canziani

Melanie Griffith ha recitato «I monologhi della vagina».

Nuova Gestione
Sagrado (Go)
Via Vittori, 2
Info 0481-969956
Liberty Club
MUSIC
PIANO BAR
DRINK ENTER[TAIN]
Aperto dalle 22.00 alle 04.00 Chiuso Mercoledì
In collaborazione con: "Jolly Club" di PERTEOLE (Ud)

ARTE

Pubblicata, dalla Fondazione CrTrieste, una monografia dedicata da Daniela Mugittu al pittore triestino, morto a Roma nel 1948

Pennellate, e ritratti segreti, di Bruno Croatto

«Il libro di immagini».

Un volume prezioso e inedito la monografia sull'opera del pittore Bruno Croatto a cura di Daniela Mugittu appena pubblicata dalla Fondazione CrTrieste nell'ambito della Nuova collana d'arte curata dal professor Franco Firmiani, collezione nata per divulgare e valorizzare l'operato delle più significative personalità artistiche triestine.

Imponente il lavoro di ricerca e di attenta sistemazione cronologica dei lavori attraverso precise schede di catalogazione, a offrire, per la prima volta, una visione globale e permettere una lettura sistematica del linguaggio espressivo e della produzione pittorica e incisoria di Bruno Croatto (Trieste 1875, Roma 1948).

Sono emerse importanti novità e contributi, diversi lavori inediti sono stati rinvenuti osservando le immagini di un segreto album fotografico conservato dall'artista e riprodotto integralmente nel catalogo. Una raccolta di fotografie mantenute perfettamente, che testimonia dell'esistenza di una ricca serie di ritratti e nature morte realizzati in un periodo compreso fra gli anni Venti e Trenta, purtroppo, per la maggior parte, di ubicazione ignota.

Il contributo critico della Mugittu si articola in tre sezioni volte ad approfondire dapprima la fase della formazione che comprende gli esordi triestini, gli studi a Monaco nel clima intriso di influenze culturali francesi e la contestualizzazione storico-artistica nell'ambito del rinnovato clima di fine Ottocento. La ricerca segue una lettura articolata della produzione artistica attraverso le più importanti esposizioni d'arte e gli eventi che hanno inciso particolarmente sullo sviluppo del linguaggio artistico di Croatto. Quindi il periodo romano, iniziato nel 1925, che segna la fase della maturità nota ai più soprattutto attraverso le opere esposte nelle sale del Museo Revoltella: fra esse si richiama in particolar modo all'« Autoritratto» del 1931.

Il volume è corredato da un ricchissimo apparato iconografico che comprende fra l'altro anche l'importante produzione incisoria dove emerge un interesse attento per il paesaggio arricchito dai numerosi rimandi culturali.

Serena Bellini

JOLLY CLUB
VARIETA
HAPPY NEW YEAR
PRESENTA:
Venerdì 29
Sabato 30
DICEMBRE
Hard Show
Sei solo, siete una coppia o un gruppo di amici, festeggia un fine anno in maniera diversa.
IL 31 DICEMBRE al JOLLY CLUB sarà servito un favoloso BUFFET e potrai assistere a oltre 3 ore di spettacolo di varietà:
STRIP, SPETTACOLI EROTICI, SEXY SHOW, UN INTRIGANTE HARD SHOW con le migliori Porno Dive del momento, e molte altre sorprese, il tutto per £. 50.000.
ANIMATION By Tony Violante
PER PRENOTAZIONI TAVOLI
PERTEOLE RUDA (UD) VIA VERDI, 45
EX "TROVATORE" res. INVERNALE
Info-line: 0431/973393 - 0338/5618771

RASSEGNA Alle «Vie del caffè» ritornano gli «Ulissidi», guidati dalla creatività registica di Elena Vitas

Caro Joyce, caro Svevo: questa è Trieste

Adriano Giraldi e Maurizio Zacchigna riportano in vita i due scrittori

TRIESTE Impettiti e vocianti, due gentiluomini di inizio secolo sostano per un attimo davanti all'entrata. Poi irrompono con sfrontatezza nell'ambiente caldo e fumoso che, per l'occasione, ha il fascino letterario e mitteleuropeo dell'Antico Caffè San Marco.

Con impudente ironia attirano l'attenzione degli avventori subito incuriositi delle loro dirompenti personalità. Sono James Joyce e Italo Svevo che idealmente si incontrano in un locale affollato de «Le vie del caffè». Dopo aver passeggiato quest'estate nelle strade di Città Vecchia, i due intellettuali – interpretati rispettivamente dai vigorosi Adriano Giraldi e Maurizio Zacchigna – si ritrovano per un'altra fantasia musical-teatrale guidata dalla creatività registica di Elena Vitas.

Maurizio Zacchigna

Enfatizzati nei loro aspetti caratteriali più bizzarri, i due protagonisti della letteratura si accendono di vitalità in un serrato dialogo vorticoso per dinamicità e rivelazioni. L'indole artistica spesso incompresa, la frequentazione di osterie e case di piacere, l'amore comune per Trieste e per i suoi luoghi ameni, ma anche la nostalgia di James in esilio volontario dall'Irlanda, amata come una donna e lasciata «per cercar sfortuna...», sono gli argomenti della conversazione intitolata «Ulissidi» che il pubblico segue dislocata in più punti del caffè.

Una conversazione che gioca sull'elaborata associazione di idee e di immagini nel migliore stile joyciano, dove si inserisce anche un episodio enciclopedico dell'«Ulisse». E più precisamente la «sublimazione matematico-astronomico-fisico-meccanico-geometrico-chimica» di Leopold Bloom e di Stephen Dedalus, descritti durante una loro deambulazione notturna per Dublino.

E prima che la fisarmonica di Carlo Moser, artefice degli intermezzi musicali della serata, intoni il ritornare finale di «Finnegans Wake», si indugia ancora davanti al «museo portatile» del designer Roberto Bilucaglia, ispirato a Duchamp e alle traversie amministrative di Trieste.

Elena Pousché

APPUNTAMENTI

Faiella: «Femminile singolare» Bregovic suona a Conegliano

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Caffè San Marco, per «Le vie del caffè», l'attrice Alessandra Faiella *(nella foto in alto)* presenta «Femminile singolare»; seguirà «Il racconto delle 23».

Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, per il Festival Ave Ninchi, la compagnia Quei de Scala Santa presenta «Tapedi e savonete».

Oggi alle 11.10 e alle 20, e domani alle 11.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Dario Vergassola e Skardy dei Pitura Freska.

Domani alle 20.30, alla Sala Tripcovich, concerto dell'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Ezio Rojatti, con il soprano Francesca Scaini.

Domenica alle 18, al Teatro Verdi, concerto dell'Orchestra del Verdi diretta da Stefano Ranzani.

Lunedì alle 18, alla Sala Tripcovich, concerto della Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi, diretta da Fulvio Dose.

Sabato 6 gennaio alle 22, all'Hip Hop, serata con i Bandomat.

Dal 9 al 18 gennaio alla Sala Tripcovich per la stagione dello stabile regionale il Teatro di genova propone «Il Tartufo» di Molière» con Eros Pagni, Lello Arena, Stefano Lescovelli e Daniela Giordano.

Dal 19 al 28 gennaio al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada, va in scena «Delirio di un povero vecchio» di e con Paolo Villaggio *(nella foto al centro)*.

GORIZIA Domani alle 17.30 e alle 20.30, all'Auditorium, Concerto di fine anno con l'Orchstra Filarmonica di Ploiesti, diretta da Ovidiu Balan. Solisti Laura Plahuta (soprano) e Daniele Gaspari (tenore).

UDINE Oggi alle 20.30, alla chiesa di Plasencis di Mereto di Tomba, il Folk Club Buttrio presenta un concerto del Roma Spiritual Group.

Domenica alle 18.30, al Teatro Nuovo, concerto dell'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia.

Lunedì primo gennaio alle 18, al Teatro Nuovo, Concerto di Capodanno offerto dall'Associazione Industriali, con l'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia.

PORDENONE Domenica alle 16, all'Auditorium Concordia, Concerto di fine anno con l'Orchestra filarmonica di Ploiesti, diretta da Ovidiu Balan.

CODROIPO Oggi alle 20.45, all'Auditorium, per Concerti di Natale, serata con Cristina Mauro, Stefano Montello (Flk) e Lino Straulino.

Domani alle 20.45, a Villa Manin, per Concerti di Natale, serata con l'Orchestra barocca del Friuli-Venezia Giulia.

VENETO Oggi alle 21.30, al Teatro Tenda di Conegliano, per «Natale 2000», concerto di Goran Bregovic *(nella foto in basso)*. Informazioni allo 041-940200.

TV Nell'ultima notte dell'anno

«Grande fardello» per Capodistria

CAPODISTRIA Per coloro che hanno deciso di trascorrere la notte più lunga dell'anno davanti al televisore, il programma italiano di Tv Capodistria ha preparato una trasmissione speciale. Sulla scia del successo del «Grande fratello», l'emittente ha pensato di fare il verso alla popolare trasmissione. Domenica, a partire dalle 19.30, subito dopo il Tg, andrà in onda uno special della durata di circa cinque ore dal titolo «Il grande fardello».

Per l'occasione, alcuni volti noti di Tv Capodistria come Lorella Flego, Alex Bini, Eugen Ban e la Witz Orchestra, hanno accettato l'invito di chiudersi per dieci giorni in un appartamento approntato in uno degli studi in attesa del verdetto che assegnerà la palma del vincitore subito dopo lo scoccare della mezzanotte.

La particolarità del programma sta tutta nel suo regolamento che prevede l'assegnazione del premio a colui che dimostrerà di possedere speciali doti di cattiveria, invidia, incapacità, falsità, poca (o niente) ironia, demenza e... via di questo passo.

Il programma, ideato da Silvio Odogaso e Mario Giacaz e realizzato dal regista Renato Alessio, oltre a numerosi collegamenti con la casa del «Grande Fardello», prevede nel suo interno altre cinque trasmissioni.

PRIME VISIONI

È girato in America «Bread & Roses» del regista britannico Ken Loach

Lotta di classe in California

BREAD & ROSES
Regia di Ken Loach.
Interpreti: Elpidia Carrillo, Adrien Brody, Pilar Padilla.
Gran Bretagna 2000.

Bread & Roses, pane e rose – vale a dire: non si vive di solo pane – fu lo slogan celeberrimo adoperato nello sciopero del 1912 dalle operaie tessili americane. Ken Loach, maestro del cinema di impegno politico e sociale, ha trapiantato la questione sul terreno delle lotte sindacali legate allo sfruttamento degli immigrati latino-americani da parte delle imprese di pulizie negli Stati Uniti di oggi.

Teatro di guerra, questa volta, è la Città degli Angeli: scelta registicamente rischiosa, che porta Loach lontano dai territori usuali della working class inglese, con i quali si era brillantemente confrontato nel passato con film come Piovono pietre o My name il Joe.

Bread & Roses, passato sotto silenzio nella sezione concorso del Festival di Cannes, esce sul mercato sotto la bandiera della Gran Bretagna, ma a ben guardare i titoli di testa sembra il risultato della coalizione di una sorta di multinazionale del cinema attiva nel diffondere i valori della social-democrazia.

Pilar Padilla, Adrien Brody ed Elpidia Carrillo.

Protagonista del film di Loach è Maya (la messicana Pilar Padilla), un'immigrata clandestina destinata a percorrere per filo e per segno le situazioni tipiche di chi arriva negli Usa dal Sud sognando la California: il tentativo di violenza carnale appena superato il confine; il lavoro precario in un bar; l'impiego stabile con un'agenzia di pulizie. Ed è qui che avviene l'incontro con Sam (Adrien Brody), sindacalista romanticamente votato alla lotta di classe senza quartiere.

Sam si oppone allo sfruttamento sistematico delle lavoratrici – incurante dei rischi di espulsione a cui vanno incontro – organizzando moti e agitazioni in vecchio stile, con tanto di cortei e irruzioni ai cocktail party nei piani alti degli uffici.

Dall'altro lato degli scontri sindacali stanno poi le situazioni familiari, con i drammi e i conflitti che sconvolgono il rapporto di Maya con la sorella Rosa (Elpidia Carrillo). Ma sono queste le sequenze del film nelle quali la regia di Loach risulta maggiormente convincente. Come a dire che, al di là della politica, anche le rose hanno la loro importanza.

Daniele Terzoli

MUSICA Il primo concerto dell'Orchestra in un disco venduto con il «Piccolo» a gennaio

Sinfonica da ascoltare in cd

UDINE Il trionfale debutto dell'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, che si esibì per la prima volta in concerto al Nuovo di Udine per «Mittelfest 2000», è diventato un cd disponibile in edicola dal 2 gennaio prossimo.

«Un traguardo molto atteso dalla nostra formazione che, dopo un un periodo di «rodaggio», entra ora a pieno titolo nell'interessante fase della produzione».

Così il maestro Ezio Rojatti, direttore dell'Orchestra, alla conferenza svoltasi ieri nel capoluogo friulano per presentare il cd alla stampa e al pubblico.

A fianco della grintosa «bacchetta», il soprano Francesca Scaini, voce nostrana di fama internazionale, che canterà con l'accompagnamento della Sinfonica al Nuovo di Udine domenica 31 dicembre, alle 20.30, per il concerto di fine anno.

Il cd intitolato «Concerto inaugurale», che contiene il bel programma dell'esordio, con brani di compositori del calibro di Borodin («Nelle steppe dell'Asia centrale»), Ravel («Shéhérazade»), Cajkovskij (Quinta sinfonia) e Brahms (Danze ungheresi n. 5 e 6), eseguiti da una Sinfonica in ottima forma, affiancata dal mezzosoprano Michelle Breedt, è stato realizzato dalla casa discografica Real Sound e potrà essere acquistato in edicola insieme al «Piccolo».

L'Orchestra diretta da Ezio Rojatti.

«Incidere garantisce la possibilità di farsi conoscere al grande pubblico anche a livello europeo», ha aggiunto Rojatti, che ha già diretto l'Orchestra nel tempio del Musikverein di Vienna e al galà veneziano della Conferenza internazionale dei Garanti della Privacy.

Unica nota stonata, la scarsa attenzione per la Sinfonica dimostrata finora dall'amministrazione comunale di Udine, alla quale Rojatti ha rivolto un appello affinché dia alla neocostituita formazione «il sostegno che certamente merita».

Un parere condiviso anche da Francesca Scaini, convinta che il nuovo teatro di Udine debba considerare l'Orchestra come una realtà produttiva e capace di creare opportunità di lavoro per i giovani talenti della regione».

La formazione si esibirà anche nella sala Tripcovich di Trieste domani sabato 30 dicembre alle 20.30, con ingresso gratuito.

Alberto Rochira

IL GRANDE CINEMA DI NATALE — AMBASCIATORI — GIOTTO CINEMA MULTISALA — NAZIONALE CINEMA MULTISALA — SUPER — IL GRANDE CINEMA DI NATALE

IL TOP DEL DIVERTIMENTO! ALDO, GIOVANNI E GIACOMO "Chiedimi se sono felice„

RICHARD GERE WINONA RYDER Autumn in New York

1000 E UNA RISATA! BODY GUARDS GUARDIE DEL CORPO regia di NERI PARENTI ENZO SALVI BIAGIO IZZO ANNA FALCHI VICTORIA SILVSTEDT www.bodyguards.it

NUOVI SUPER ACCESSORIATI POKÉMON IN UN'AVVENTURA MOZZAFIATO — POKÉMON 2

WALT DISNEY ...INIZIA UN MONDO FINO A ORA SOLO IMMAGINATO! DINOSAURI — UN DIVERTENTISSIMO FILM DI V. SALEMME A RUOTA LIBERA con SABRINA FERRILLI MASSIMO CECCHERINI MANUELA ARCURI

JIM CARREY GRINCH — IL FILM PIÙ TERRIFICANTE DI TUTTI I TEMPI L'ESORCISTA

GALLINE IN FUGA CHICKEN RUN

SUPER 16.15-18.10-20.05-22 NAZIONALE 20.30-22.30 DAL REGISTA DE IL SESTO SENSO BRUCE WILLIS SAMUEL L. JACKSON UNBREAKABLE IL PREDESTINATO

PARCHEGGIA AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2.500 ● ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILMS E I CALENDARI 2001

VIII FESTIVAL INTERNAZIONALE Ave Ninchi Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria
Compagnia QUEI DE SCALA SANTA (Trieste)
TAPEDI E SAVONETE di EsseBiGi
Teatro Miela ore 20.30 - INGRESSO GRATUITO
Con il Patrocinio e il contributo della REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Con il Patrocinio del COMUNE DI TRIESTE, della PROVINCIA DI TRIESTE dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA - COMITATO PROVINCIALE DI TRIESTE

SCEGLI IL CINEMA Dove sognare è sognare alla grande.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerto di fine millennio. Domenica 31 dicembre 2000, ore **18**, Teatro Verdi. Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Stefano Ranzani. Continua la vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com. Lo spettacolo termina alle ore 19.55 circa.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Concerto straordinario (fuori abbonamento) – Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Sabato 27 gennaio 2001, ore **20.30**, e domenica 28 gennaio 2001 ore **18**, Teatro Verdi, continua la vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis, 30 – 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento F replica del cabaret di Boris Kobal «Allegro... ma non troppo». Replica per il turno di abbonamento T (spettacolo con sottotitoli in italiano): sabato 30 dicembre alle ore **20.30**.

TEATRO «MIELA» (piazza Duca degli Abruzzi 3 - Trieste). Ore **20.30** «L'Armonia» presenta l'«VIII Festival internazionale Ave Ninchi - Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria». INGRESSO GRATUITO. (Vedi spazio nella pagina).

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Direttore Ezio Rojatti, soprano Francesca Scaini, sabato 30 dicembre ore **20.30**, Trieste, Sala Tripcovich. Musiche di Verdi, Brahms, Strauss. Informazioni: 800-554040.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.15, 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il top del divertimento!

ARISTON. APPLAUSI. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Criminali da strapazzo» di Woody Allen, con Hugh Grant, Woody Allen, Tracey Ullman. Dalla Mostra di Venezia la bomba comica dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **15, 16.15** «Principi e principesse». Il nuovo film dall'autore di «Kirikù e la strega Karabà». **Ingresso L. 7000.**

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Bread and roses» di Ken Loach. Selezione ufficiale Cannes 2000.

EXCELSIOR. Ore **15, 17.25, 19.50, 22.15:** «Le verità nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Autumn in New York» con Richard Gere e Winona Rider. Una love story indimenticabile'

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Body guards». Incredibilmente comico! Con De Sica, Boldi, Salvi, Anna Falchi, Megan Gale, Cindy Crawford e Victoria Silvstedt.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Pruriti erotici della mia segretaria».

NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30: «Pokémon 2».

NAZIONALE 1. 20.30 e 22.30: «Unbreakable» (Il predestinato) con Bruce Willis. Dal regista de «Il 6.o senso».

NAZIONALE 2. 14.50, 16.10, 17.35, 19: Dalla Disney: «Dinosauri».

NAZIONALE 2. 20.30 e 22.15: «A ruota libera». Il divertentissimo film di V. Salemme con Sabrina Ferilli, Massimo Ceccherini e Manuela Arcuri.

NAZIONALE 3. 14.45, 16.30, 18.15, 20: «Il Grinch» con Jim Carrey.

NAZIONALE 3. Solo alle **22:** «L'esorcista». Edizione integrale del film più terrificante di tutti i tempi.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Galline in fuga». Per salvare le «penne» vi travolgeranno dalle risate!

SUPER. 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Unbreakable» (Il predestinato) con Bruce Willis. Dal regista de «Il sesto senso».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Himalaya - L'infanzia di un capo» di Eric Valli.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Scary movie». Senza paura, senza vergogna... senza cervello. V. 14.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: STAGIONE CINEMATOGRAFICA 2000/2001: ore 18, 20, 22: «Criminali da strapazzo» di Woody Allen con Woody Allen, Hugh Grant.

TEATRO COMUNALE: STAGIONE DI PROSA 2000/2001: Mercoledì 3, giovedì 4 gennaio p.v. ore **20.45:** «Ridere e sorridere», Gene Gnocchi in «La responsabilità civile dei bidelli nel periodo estivo». Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. 7 gennaio, ore **21:** Fox & Gould presenta «Delirio di un povero vecchio» di e con Paolo Villaggio. Prevendita: **Biglietteria del teatro:** 30 dicembre: ore 10.30-12.30; 7 gennaio: ore 20-21. **Ufficio del Teatro:** 2, 4, 5 gennaio: ore 10.30-12.30. Informazioni: 0431/370273-370216.

TEATRO P.P. PASOLINI «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ore **17.30, 19.30, 21.30.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. Dal 2 al 7 gennaio 2001 ore **20.45**: «The Blue Room», libero adattamento di David Hare da «Il girotondo» di A. Schnitzler con Nancy Brilli e Alessio Di Clemente, regia di Marco Sciaccaluga. Biglietteria (tel. 0432/248419), orario: lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso. La biglietteria sarà chiusa dal 23 al 27 dicembre 2000 e il 1.o gennaio 2001. Il giorno 31 dicembre sarà aperta 75 minuti prima dello spettacolo. Biglietteria on line: www.tkts.it.

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, direttore Ezio Rojatti, soprano Francesca Scaini. Domenica 31 dicembre ore **18.30:** musiche di Verdi, Brahms, Strauss. È aperta la prevendita presso il Teatro Nuovo Giovanni da Udine nei seguenti giorni: dal 18 al 22 e dal 27 al 30 dicembre. Orario della biglietteria: lunedì 16.00-19.00, martedì-sabato 10.00-12.00 16.00-19.00. Tel. 0432.248418.

CORMONS

CINEMA COMUNALE. Dal 29 dic. al 4 genn.: «Galline in fuga» alle **15.30, 17, 18.30, 20** (per i bimbi in omaggio pop-corn).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Body guards», con Massimo Boldi e Christian De Sica.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Autunno a New York» con Richard Gere.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 16.20, 18: «Dinosauri». **20.10, 22.15:** «Il predestinato».

Sala 3. 17.30, 20, 22.10: «Le verità nascoste».

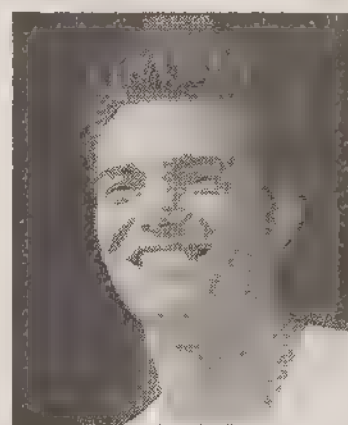
Condurrà un programma basato sull'interattività, intitolato «2008»

Pezzi passa a Italia 1

Non lascia Mtv e progetta una nuova tv in Internet

ROMA Il volto più popolare di Mtv passa a Italia 1. Andrea Pezzi firmerà (con Davide Parenti) e condurrà dal 2 febbraio su Italia 1 «2008», «un programma settimanale - spiega il vee-jay - di nuova concezione basato sul principio dell'interattività. Per realizzarlo ho messo d'accordo i quattro gestori italiani di linee per telefonini».

Citata spesso come uno dei possibili acquisti della nuova Tmc di Roberto Giovalli e Ernesto Mauri, Pezzi ha, dunque, scelto proprio la rete cui Tmc dovrebbe rosicchiare pubblico giovane, pur non abbandonando Mtv che, secondi molti, potrebbe essere, invece, la nuova Tmc2 dopo l'eventuale separazione da Rete A.

Scommesse in diretta via messaggi «sms» su cosa accadrà in politica, società, spettacolo, attualità, mondo dei libri, sport saranno al centro del programma di Pezzi su Italia 1, in onda il venerdì sera. «Il numero al quale inviare i messaggini - dice Pezzi - è appunto il 2008. Gli esiti di alcune scommesse li sveleremo durante la diretta, altri la settimana successiva, altri ancora su internet».

Andrea Pezzi va a Italia 1.

Per Pezzi, che su Mtv ha condotto per anni «Kitchen», «2008» è «il vero esordio nella tv normale, quella generalista. La gente mi ha visto in "Serenate" accanto a Fabio Fazio su Raidue. Ma lì ero ospite in casa d'altri, mi sentivo in affitto. Stavolta invece la trasmissione mi somiglia».

Rivive il pilota sloveno Krizaj, asso della guerra in Spagna

TRIESTE La vita del pilota sloveno Josip Krizaj, che combattè in Spagna nella squadriglia internazionale creata dallo scrittore Andrè Malraux, viene ripercorsa in un documentario prodotto dalla struttura dei programmi sloveni della Rai del Friuli-Venezia Giulia, presentato ieri a Trieste in anteprima.

Krizaj, originario di Capriva del Carso (Gorizia), divenne nel 1929 sergente pilota della regia aeronautica italiana, ma nel 1932 - ha spiegato Mirjam Koren, regista del programma che sarà mandato in onda il primo gennaio da Raitre bis slovena - il giovane espatriò clandestinamente in Jugoslavia con un aereo decollato da Campoformido. La fuga dell'aviatore - è stato rilevato - fu per il regime fascista uno schiaffo propagandistico a cui la stampa antifascista italiana dell' epoca diede molto risalto. Nel 1936, Krizaj si arruolò volontario nell'aviazione repubblicana spagnola divenendo uno degli assi della celebre squadriglia Malraux, assieme al pilota repubblicano triestino Giuseppe Viezzoli. Nel novembre del 1938 - è stato sottolineato - il pilota fu abbattuto nei cieli di Talavera. L'abbattimento del pilota e la sua cattura da parte delle truppe franchiste furono filmate da un operatore della Paramount e queste immagini conservate dall'Istituto Luce sono il cuore del documentario. Durante la seconda guerra mondiale Krizaj fu pilota nell'aviazione partigiana di Tito.

OGGI IN TV

«Fuga da Los Angeles» su Italia 1

Città trasformata in penitenziario

I film

«Fuga da Los Angeles» (Usa '96), di John Carpenter, con Kurt Russell *(nella foto)*, Stacy Keach e Cliff Robertson (Italia 1, ore 20.45). In una Los Angeles del futuro, diventata un'isola-penitenziario, un avventuriero deve recuperare un congegno per il controllo dei satelliti nucleari.
«Il duca» (Canada-Gran Bretagna '99), di Philip Spink, con James Doohan e Courtnee Draper (Raiuno, ore 20.55). Per indispettire gli avidi nipoti, un duca lascia il patrimonio in eredità al suo cane.
«I quattro di Chicago» (Usa '64), di Gordon Douglas, con Frank Sinatra, Dean Martin e Sammy Davis jr. (Tmc, ore 20.55). Nella Chicago degli anni Trenta, un gangster - soprannominato Robin Hood perchè dona parte dei guadagni ai poveri - diventa un capo temuto e rispettato.
«Il seme della follia» (Usa '94), di John Carpenter, con Sam Neill e Julie Carmen (Italia 1, ore 22.35). Un investigatore indaga sulla scomparsa di uno scrittore di horror.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Kanakis come Josephine Baker

Nella puntata speciale serale di «Alle falde del Kilimangiaro», condotta da Licia Colò, molti ospiti in studio. Interverranno Anna Kanakis, per l'occasione splendida in versione Josephine Baker, Michele Mirabella circondato da bellissime donne, tra le quali Giorgia Palmas, seconda al concorso Miss Italia nel Mondo; Renzo Arbore e gli occhi più azzurri della tv, Maria Concetta Mattei. Sarà un appuntamento serale all'insegna delle sorprese, durante il quale il pubblico dovrà votare uno dei quattro itinerari - tra Parigi, Caraibi, Marocco e California - proposti dagli ospiti in studio.

Raitre, ore 12.55

La Cina è sempre vicina

La tredicesima puntata di «Shukran», la rubrica del Tg3, va in Cina, Marocco, Egitto per cercare di capire di più gli immigrati che sono con noi. I cinesi che arrivano in Italia non arrivano da diverse parti della Cina, ma da Wenzhou, sulla costa orientale; i marocchini arrivano prevalentemente da una zona rurale fra Casablanca e Marrakesh; dall'Egitto l'emigrazione è pressochè ferma.

Canale 5. ore 21

Anche Lippi a «Paperissima»

Claudio Lippi, Roberta Lanfranchi e il colonnello Giuliacci saranno ospiti di «Paperissima», lo show condotto da Lorella Cuccarini e Marco Columbro. Nella puntata, ricca di sorprese ed effetti speciali, si festeggia l'arrivo del 2001.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.00 LA BELLA FAVOLA DI TIMKO E L'ORSA. Film (avventura '70). Con John McIntire.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'impermeabile bianco"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL
14.40 RICOMINCIARE. Telenovela.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 VARIETA'
17.30 RIN TIN TIN EROE DEL WEST. Film. Con James Brown, Lee Aaker.
18.50 QUIZ SHOW - PRIMA PARTE. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 QUIZ SHOW - SECONDA PARTE
20.55 IL DUCA. Film (commedia '99). Di Philip Spink. Con James Doohan, Courtnee Draper.
22.30 TG1
22.30 C'ERAVAMO TANTO ODIATI. Film (commedia '94). Di Ted Demme.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
1.35 SOTTOVOCE: MASSIMO BOLDI
2.10 RAINOTTE
2.15 SCUOLA DI POLIZIA. Film (commedia '84).

RAIDUE

6.35 VIDEOSIPARIO
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.30 VITA CON ROGER. Telefilm. "Il nuovo amico
9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
10.30 TG2 NOTIZIE
10.35 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRL.COM
18.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 SENTINEL. Telefilm. "Il sensitivo"
20.00 GREED
20.30 TG2 - 20.30
20.50 TRILLENIUM - SECONDA ED ULTIMA PARTE. Film tv. Di Holger Neuhauser. Con Bernhard Bettermann, Maren Schumacher.
23.05 PEREPEPE'. Con Gene Gnocchi.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 DISPOSTA A TUTTO. Film tv (drammatico '95). Di Jan Egleson. Con Connie Selleca, David Dukers.
1.50 RAINOTTE
1.57 ITALIA INTERROGA
2.05 LAVORORA
2.15 INCANTI
2.25 GIORDANO BRUNO
2.55 LE DONNE, I CAVALIERI...
3.10 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - MOSAICO
9.00 RAI EDUCATIONAL - IMPARARE LA TV
9.30 BONANZA. Telefilm. "Un dollaro di guai"
10.20 IL SEGRETO DELL'ISOLA DI ROAN. Film (avventura '94). Di John Sayles. Con Mick Lally.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 MEDITERRANEO
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Documenti.
22.55 TG3
23.10 RAI SPORT - SPECIALE OLYMPIA 2000
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 ART-TU E I TAVOLI ROTONDI (R)
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 TELEVIKJ
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 NICK FRENO. Telefilm. "Un affare a quattro ruote"
9.30 PICCOLI UOMINI. Film tv (commedia '97). Di Rodney Gibbons. Con Mariel Hemingway, Chris Sarandon.
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Falsa testimonianza"
12.30 L'ALBUM DEL GRANDE FRATELLO
13.00 TG5
13.40 MR. BEAN. Telefilm. "La maledizione di Mr. Bean"
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 LA STELLA DI NATALE. Film tv (drammatico '97). Di Glenn Jordan. Con Piper Laurie, Patty Duke.
17.55 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PAPERISSIMA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
22.50 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con la Premiata Ditta.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 VERISSIMO (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 IL RITORNO DI BONANZA. Film tv (western). Di Jerry Jameson. Con Dean Stockwell, Ben Johnson.
5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 I DINOSAURI. Film (fantastico '90). Di Brett Thompson. Con O. Katz, S. Hoffman.
10.30 LE NUOVE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Film (avventura '97). Di Adam Weissman. Con Erik Estrada, Jack Carter.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 UNO CHE RIDE
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA
13.45 NATALE IN CASA SIMPSON
14.10 I GRIFFIN
14.35 CANDID & VIDEO SHOW. Con Samantha De Grenet e Gianmarco Pozzecco.
15.05 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Il cavaliere di pasta"
16.00 JETSONS E FLINTSTONES FINALMENTE INSIEME
17.30 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e il giorno che non finisce mai"
18.30 ROAR. Telefilm. "Una figlia ritrovata"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 FUGA DA LOS ANGELES. Film (fantastico '96). Di John Carpenter. Con Kurt Russell, Stacy Keach.
22.35 IL SEME DELLA FOLLIA. Film (fantastico '95). Di John Carpenter. Con Sam Neill, Jurgen Prochnow.
0.30 LA COSA. Film (fantascienza '82). Di John Carpenter. Con Kurt Russell, Richard Dysart.
2.20 ESSI VIVONO. Film (orrore '88). Di John Carpenter. Con Roddy Piper, Keith David.
3.55 KARAOKE
4.20 NON E' LA RAI (R)
5.20 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Arrivano le spine"
6.20 BENNY HILL SHOW
6.35 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Appuntamenti misteriosi di Johanna"

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Nemici nascosti" - seconda parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Sfide pericolose"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.40 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA. Film tv (drammatico '97). Di Ruggero Deodato. Con Carol Alt, Luca Manfredi.
9.40 LA MADRE. Telenovela
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 MARCELLINO PANE E VINO. Film (drammatico '55). Di Ladislao Vajda. Con Pablito Calvo, Rafael Rivelles.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 IL QUARTO RE. Film tv (avventura '97). Di Stefano Reali. Con Raul Bova, Maria Grazia Cucinotta.
22.45 IL DECISIONISTA. Film (drammatico '97). Di Mauro Cappelloni. Con G. Tognazzi, M.G. Cucinotta.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 MUSIC LINE
1.50 POLLICE DA SCASSO. Film (commedia '78). Di William Friedkin. Con Peter Falk, Peter Boyle.
3.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
3.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.45 LE BRAGHE DEL PADRONE. Film (commedia '78). Di Flavio Mogherini. Con Enrico Montesano, Adolfo Celi.
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.30 I TRE NEMICI. Film (commedia '62). Con Gino Bramieri, Cristina Gajoni.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 L'ISOLA DEI SOPRAVVISSUTI. Film (azione '91). Con T. Ford, R. Johnson.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
17.55 GORDIAN
18.25 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.55 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 I QUATTRO DI CHICAGO. Film (commedia '64). Con Fanck Sinatra.
22.40 TMC NEWS
23.00 2000 - UN ANNO DI SPORT
0.00 TMC MOTORI.
0.30 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.00 LA NOTTE DEGLI SCIACALLI. Film (avventura '58).
3.10 IL SANTO. Telefilm.
4.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 OBIETTIVO REGIONE
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.34 L'AMORE TROVA ANDY HARDY. Film (commedia '38). Di George B. Seitz. Con Mickey Rooney, Lana Turner, Lewis Stone.
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
12.00 MATCH
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 OBIETTIVO REGIONE
14.00 ANTONIO: IL DINOSAURO DEL...
14.30 CHRISTMAS FRIENDS
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH
17.30 PALLACANESTRO: TELIT TRIESTE - MONTE DEI PASCHI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MIX CULTURA
20.30 FRONTE NORD
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 BALLO, AMORE E GELOSIA. Film (drammatico).
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 UN COLPO DA 1000 MILIARDI. Film (poliziesco).
2.30 TRIO INFERNALE. Film (drammatico).
4.00 IL NOTIZIARIO
4.30 CALEIDOSCOPIO. .
5.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.

TELEFRIULI

7.06 TELEGIORNALE F.V.G.
7.48 OBIETTIVO REGIONE
8.00 HANSEL E GRETEL
13.15 TG CONTATTO
17.00 RADICI LE NUOVE GENERAZIONI. Scenegg.
18.00 VOLLEY TIME
18.30 FOCUS
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.42 TOTOSCOMMESSE
19.50 BIANCO NEVE.
20.25 FRONTE NORD
20.30 BASKET A1: BENETTON TV - SNAIDERO UDINE
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 KATIE LA RAGAZZA DEL PAGINONE. Film (drammatico '78).
1.15 OBIETTIVO REGIONE

DIFFUSIONE EUR.

13.00 VIDEOCLIP DEL LISCIÓ IN TV
13.30 FREGOE
13.50 POLLICINO
14.05 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE
20.15 GLI SPECIALI DI ATLANTIDE
20.30 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE
23.30 RISI E BISI

CAPODISTRIA

14.00 T3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
14.30 MAPPAMONDO.
15.00 APPLICARE L'INFORMATICA. Documenti.
15.30 LA PICCOLA NELL
16.00 ZONA SPORT
16.40 SCI: COPPA DEL MONDO
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.00 LA PICCOLA NELL
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 IL PLEBISCITO SLOVENO.
22.10 ANTEPRIMA
22.15 SULLE ORME DI GIORGIO MAINERIO
23.10 PARLIAMO DI... NOTTE
23.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MTV PRESENTS RONAN KEATING
17.00 MAKING THE VIDEO BRITNEY SPEARS
17.30 TOP 100 OF 2K
18.45 MAD 4 HITS
18.55 TGA - SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 DISCO 2000
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 KITCHEN
23.30 STYLISSIMO
0.00 BRAND: NEW
1.00 TOP 100 OF 2K

ANTENNA 3 TS

7.00 HE-MAN
7.30 TELEGIORNALE
8.30 ACQUISTI IN TV
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
14.30 ACQUISTI IN TV
19.00 AMARE TRIESTE
19.20 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
19.55 TRIPLOZERO
20.00 TELEGIORNALE
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
23.50 TRIPLOZERO
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE - 5^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
8.10 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
9.10 STAR MEGLIO
10.05 COMMERCIALI
11.30 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 CASA COOP
14.00 VOLLEY TIME
14.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
20.45 ANTEPRIMA VOLLEY
21.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
0.30 FILMATO EROTICO.

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 FILE: I MORCHEEBA
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.45 CLIP TO CLLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 L.O.V.E.
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 TIME WARRIOR. Scenegg.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 SUPERBOY. Telefilm.
20.50 JESUIT JOE. Film (avventura '91). Di Olivie Austen. Con Peter Tarter, John Walsh, Laurence Treil.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
23.10 LA ROSSA OMBRA DI RIATA. Film (western '74). Di Barry Shear. Con Richard Harris, Rod Taylor.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 COSI' DOLCE, COSI' PERVERSA. Film (drammatico '69). Di Umberto Lenzi. Con Carroll Baker, Horst Frank.
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
23.30 FILM. Film.

TELECHIARA

14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 SORELLA INDIA. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY'
18.00 BUON POMERIGGIO
18.05 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
18.30 I PERICOLI DEL 7. CONTINENTE. Documenti.
19.00 MOON MASKERADE
19.20 CHRISTMAS FRIENDS
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 THE COLLABORATORS. Telefilm.
22.45 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.00. GR1, 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00. GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35. Radiouno Musica; 9 00: GR1; 12 00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.36. Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.33: Radioacolori - seconda parte; 14.08: Con parole mie; 15.00. GR1 Ambiente; 15.06: Radiouno Musica; 16.00: GR1; 16.06: Baobab; 17 00: Come vanno gli affari; 17.30: GR1 Borsa; 19.00. GR1; 19.23: Ascolta si fa sera; 19.33. Radiouno Musica; 21.00 Zona Cesarini - Music Club; 22.00: GR1; 22.34: Uomini e Camion; 23.00: GR1, 23.34: Uomini e Camion; 23.45. Oggiduemilanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6.01: Il Bue e il Cammello; 6 30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: La scala per l'inferno; 9.00: Il Bue e il Cammello; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Bue e il Cammello; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Apparecchiando. Cibi, vini, itinerari; 13 30: GR2; 13.41: Il Bue e il Cammello; 15.00: Acquario; 15.30: GR2, 16.00. Il Bue e il Cammello, 17 30 GR2, 19 00 Fuori giri, 19 30 GR2 19 54 GR Sport, 20 00 Al e 8 di sera, 20 30 GR2, 20 50 Il Grande Cammello; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 0.00 Weekendance; 2.00: Incipit (R), 2.01 3131 Chat (R), 2 50 Al e 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00 Mattinotre - Lucifero, 6 45 GR3, 7.15 Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.51: I Concerti di Mattinotre; 11 45 La strana coppia, 12 15. Tournee, 12 30 La musica di domani, 13 00 La Barcaccia 13 45 GR3, 14.00: Fahrenheit; 14.10 Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - 1a parte; 16.45: GR3, 18.00: Cento lire; 18.15: Invenzioni a due voci - 2a parte, 18 45 GR3; 19.03: Hollywood Party; 19 50 Radiotre Suite; 20 30: Il Cartellone Teatro - Varieta' Viviani; 22 30: Oltre il Sipario, 23.30: Storie alla radio; 0.00. Notte classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1 00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde, Tg3 giornale radio del Fvg; 11.30. Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg, 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30 Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8 10: Diagonali culturali; 9: Evergreen; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10. Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30 Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolino dei ragazzi, a cura di Lidija Jarc, 15 Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale, 17 10 Libro aperto: Vecchie cartoline di Natale Charles Dickens «Notte santa dei bottegai». Adattamento radiofonico Lev Detela. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Glavko Turk; 17.30: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; segue: L'ospite musicale; 19: Segnale orario, Gr; 19 20: Programmi domani,

Radio Punto Zero 101,1 e 101,5 MHz 101,3 MHz / Isotr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20 notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15:Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo, 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13 10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7 07 Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7 15 Disconucleare; 7 30 Meteo i dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico 8 24 Radio Traffic viabilità, 9 05 Disconucleare, 9 15. Gli appuntamenti di Konrad 9 30 L'oroscopo agostiniano 10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12 24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare, 14. Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli 16 Play and go, con Gianfranco Micheli, 18. Play and go, con Lillo Costa; 19 24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario I migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa, 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

BOMBA CARTA A PESCARA

Due petardi prima di Natale contro le abitazioni e le automobili di altrettanti giocatori; ieri una bomba-carta che ha divelto la porta d'ingresso di uno dei botteghini dello stadio Adriatico: a Pescara la tifoseria è in rivolta contro la precaria posizione in classifica e il rischio tangibile di retrocessione, nonostante il cambio della guardia tra Delio Rossi e il profeta Giovanni Galeone.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: Tmc Sport Edicola
12.00 Raitre: TG3 Rai Sport Notizie - TG3 Meteo
12.30 Telemontecarlo: Tmc Sport
16.00 Capodistria: Zona Sport
16.40 Capodistria: Sci: Coppa del Mondo
17.30 Telequattro: Pallacanestro: Telit Trieste - Monte dei Paschi
19.34 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: Tmc Sport
20.30 Telefriuli: Basket A1: Benetton Treviso-Snaidero Udine
20.45 Telepordenone: Anteprima Volley
23.00 Telemontecarlo: 2000 Un anno di sport
23.10 Raitre: Rai Sport - Speciale Olympia 2000
24.00 Telemontecarlo: Tmc Motori

UNA DONNA A THE RACE

Sei velieri avveniristici, i migliori skipper transoceanici e i marinai più collaudati alle fatiche e agli imprevisti dell'altura e una sola donna, la giornalista milanese Elena Caputo: sono questi gli ingredienti di The Race, la regata che parte domenica a mezzanotte da Barcellona per il giro del mondo senza scalo e senza assistenza e che conta di concludersi a Marsiglia dopo 65 giorni.

N08157
Barcola gomme
LAVAGGIO MANUALE
TRIESTE - Via Boveto 2 - Tel. 040.44667

SPORT

N08157
Barcola gomme
LAVAGGIO MANUALE
TRIESTE - Via Boveto 2 - Tel. 040.44667

BASKET SERIE A1 Nell'ultimo quarto Trieste sembra crollare e si fa sorpassare dal Monte Paschi, ma Calabria rientra in campo e firma la riscossa

Una Telit guerriera con l'innesto di Gurovic

Protestano gli abbonati costretti, nel derby del 2 con Udine, a cambiar posto per motivi di ordine pubblico

TRIESTE La Telit formato trasferta riscalda un PalaTrieste freddo come una ghiacciaia (vista la temperatura) e torna al successo davanti ai suoi tifosi.

Una squadra trasformata rispetto a quella balbettante di qualche settimana fa: l'innesto di Gurovic ha sicuramente influito sulla rinascita della compagine di Luca banchi, ma sarebbe ingeneroso imputare solo all'arrivo del serbo-greco di Novi Sad l'evidente salto di qualità che ha consentito a Trieste di fermare Siena. Ha convinto la difesa, tornata a mordere e capace di limitare in termini accettabili il bottino delle terribili bocche da fuoco senesi, si è confermata la vena offensiva di un attacco che, Gurovic a parte, ha saputo trovare pericolosità sia sul perimetro che dentro l'area. La Telit ha giocato un primo tempo quasi perfetto: a differenza di molte altre occasioni ha riposto nel cassetto la consueta partenza ad handicap per scaricare sul parquet la carica positiva accumulata negli ultimi giorni. L'immagine di una Telit più convinta sta tutta nella partenza di Casey Shaw, il pivot troppe volte assente che, confermando le buone percentuali con le quali ha chiuso nella gara di Imola, ha saputo dispensare punti e rimbalzi nel corso dei 40 minuti di gara. Chiuso il secondo quarto a + 7 (49-42) dopo aver raggiunto anche le 15 lunghezze di vantaggio la Telit, ha subito a cavallo della fine del terzo quarto e dell'inizio dell'ultimo parziale un break che ha lanciato il Monte dei Paschi a + 3. E lì, sul 71-68 a favore della compagine di Frates, Trieste ha trovato la forza per reagire costruendo il parziale che le ha regalato la partita. Trieste parte con Gurovic in quintetto accanto a Shaw, Podestà, Calabria e Penn. Siena risponde con Scarone, Evans, Chiacig e gli ex di turno Gray (un po' fischiato) e Rowan. Botta e risposta Shaw-Chiacig per il 4-4 dei primi minuti di gara quindi un contropiede di Penn e canestri di Podestà e Shaw lanciano la Telit sul 10-4. Il Monte dei Paschi si tiene a galla con l'esplosività di Gray pungente in attacco grazie anche a tre rimbalzi consecutivi ma subisce la voglia di emergere di Milan Gurovic, presentatosi al pubblico del PalaTrieste con 5 punti consecutivi. I canestri del nuovo arrivato danno alla Telit il massimo vantaggio nel primo quarto ribadito proprio nei secondi finali da un «vale più fallo» (22-14) di Shaw su ottima imbeccata di Scoonie Penn. Il secondo quarto conferma la crescita della Telit che pressa a tutto campo e con due tiri pesanti di Calabria e Sauer arriva al massimo vantaggio (40-25 al 15').

Siena si aggrappa a Scarone e Gray, approfitta dei cambi con i quali Banchi concede qualche minuto di riposo ai suoi titolari e rientra negli spogliatoio con un -7 (49-42) che mal fotografa il predominio triestino. Nel terzo quarto la Telit rallenta un po' il suo ritmo, fatica a trovare la via del canestro ma tiene e distanza gli avversari. A 3'30" dalla fine del terzo periodo una bomba dei redivivo Mays (in panchina nel primo tempo) dà al Monte dei Paschi il minimo svantaggio, un - 5 ribadito al 30' sul 68-63 per Trieste. All'inizio dell'ultimo quarto la Telit sembra sciogliersi di fronte alla prepotenza toscana. Le bombe di Busca e Mays firmano il sorpasso con Trieste che, senza Calabria fuori per una brutta botta al naso, non trova il canestro. Il ritorno in campo di Calabria firma la riscossa triestina; un 6-0 e la Telit torna a mettere la testa avanti chiudendo sull'88-82 e portando a casa un successo sacrosanto.

Domani trasferta a Milano organizzata dai Dragons, con ancora dieci posti disponibili. Per partecipare telefonare dalle 20 alle 21 presso la sede del bar La Motonave. E a proposito di tifosi da segnalare la protesta degli abbonati costretti a cambiar posto in vista del derby con la Snaidero. Una decisione presa dalla società per motivi di ordine pubblico con la Pallacanestro Trieste che, nei prossimi giorni, spiegherà ai tifosi la nuova sistemazione in vista del derby.

Lorenzo Gatto

Per Davide Cavaliero qualche minuto in regia, buona prova del serbo Milan Gurovic.

Telit 88
Monte Paschi 82

(22-14, 49-42, 68-63)

TELIT: Cavaliero, Sauer 5 (1/1, 1/2), Gurovic 18 (5/9, 2/6), Casoli (0/2), Shaw 23 (11/14), Penn 16 (6/10, 0/4), Podestà 6 (2/6), Calabria 17 (2/6, 2/3), Cipruss, Moltedo 3 (0/1, 1/1). All: Banchi.

MONTE PASCHI: Busca 6 (1/2 da tre), Gorenc 7 (2/4, 0/2), Mays 6 (2/3 da tre), Evans 14 (4/8, 1/7), Alberti 2 (1/2), Rowan 4 (2/6), Chiacig 17 (7/8), Gray 15 (5/12, 0/1), Scarone 11 (1/4, 3/5). Ne Pessina. All: Frates.

ARBITRI: Cicoria e Vianello.

NOTE: tiri liberi, Telit 16/19; Monte Paschi 17/20. Tiri da tre punti: Telit 6/16; Monte Paschi 7/20. Usciti per cinque falli: Gorenc e Gray. Rimbalzi: Telit 36; Monte Paschi 33. Spettatori 5000.

SERIE A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Paf Bologna-Adr Roma	80-81	Kinder BO-Rimini
Benetton TV-Snaidero UD	82-84	Reggio Calabria-Varese
Muller VR-Adecco MI	92-95	MPS Siena-Muller VR
Reggio Calabria-Scavolini PS	79-94	Adecco MI-Telit TS
Telit TS-MPS Siena	88-82	Montecatini-Benetton TV
Varese-Montecatini	91-82	Scavolini PS-De Vizia AV
Rimini-De Vizia AV	87-68	Adr Roma-Cordiv.Roseto
Cantu'-Kinder BO	67-97	Lineltex Imola-Cantu'
Cordiv.Roseto-Lineltex Imola	94-69	Snaidero UD-Paf Bologna

LA CLASSIFICA						
Kinder BO	22	12	11	1	1067	855
Paf Bologna	20	12	10	2	971	845
Scavolini PS	16	12	8	4	1062	967
Cordiv.Roseto	16	12	8	4	999	945
Adr Roma	16	12	8	4	993	984
Muller VR	14	12	7	5	1125	1103
Montecatini	14	12	7	5	1000	1016
Benetton TV	12	12	6	6	992	963
Snaidero UD	12	12	6	6	1000	990
MPS Siena	12	12	6	6	959	950
Rimini	12	12	6	6	1023	1024
De Vizia AV	12	12	6	6	996	1008
Telit TS	10	12	5	7	1002	1024
Lineltex Imola	8	12	4	8	1002	1124
Reggio Calabria	6	12	3	9	952	1029
Varese	6	12	3	9	1037	1122
Adecco MI	6	12	3	9	949	1072
Cantu'	2	12	1	11	941	1049

Banchi entusiasta della prova della squadra. Calabria subisce una gomitata al naso

«Bravi a non perdere la testa»

TRIESTE «Sul - 3, all'inizio dell'ultimo quarto, ho visto la miglior Telit della stagione». Un Luca Banchi, finalmente sereno anche nella sala stampa del PalaTrieste, elogia la calma dimostrata dalla sua squadra: «Siamo stati bravi a non perdere la testa – dice il coach – superando Siena che, dopo al Kinder, è sicuramente il gruppo del momento in questo campionato».

C'è chi parla del derby contro la Snaidero, ma Banchi preferisce gettare acqua sul fuoco: «Dopo la trasferta di Milano – spiega Banchi – ci concentreremo sulla gara con Udine, ma intanto godiamoci la vittoria col Monte dei Paschi. Abbiamo saputo sfruttare il grande impatto iniziale alla partita di Shaw nei primi due quarti; Cassey ha finalmente trovato la condizione e, come per tutto il gruppo, la vittoria a Imola è risultata un toccasana». Banchi esalta la prova degli americani Shaw e Penn, ma attende al varco anche gli altri. «L'entusiasmo ha favorito il ritmo del gioco e la pressione difensiva – sottolinea il tecnico della Telit – e anche l'innesto di Gurovic (la società non ha fatto in tempo a stampare la maglia con il suo nome, ndr) ha dato la giusta consapevolezza a questo gruppo. Ma ora se Shaw oltre ai problemi fisici ha superato quegli psicologici aspetto al varco Casoli e Podestà. Non dimentichiamoci che il campionato è lungo e, prima o poi, tutti dovranno trascinare a turno la squadra». Il successo contro Siena fa dimenticare anche l'infortunio di Calabria, colpito da una gomitata al naso e costretto a cambiare la maglia n. 15 sporca di sangue con la n. 8. «Aveva già preso un colpo appena arrivato a Trieste – dice Banchi – che l'aveva rovinato dal punto di vista estetico, domani lo faremo visitare sperando che non si sia rotto il naso». Poco lontano, seduto davanti allo scouts Fabrizio Frates non si dà pace per quei due primi quarti scellerati. «Non siamo mai riusciti a cambiare l'inerzia della gara – dice Frates – soffrendo contro Shaw e nell'uno contro uno; ho preferito schierare la difesa individuale, ma sapevo già che Shaw, un centro atletico e mobile, ci avrebbe fatto male».

Pietro Comelli

Luca Banchi

TABELLINI

Müller Verona 92
Adecco Milano 95
(18-19, 51-44, 62-79)
Müller: Rombaldoni 2 (1/3, 0/1), Albano 21 (4/5, 2/3), Schimidt 4 (2/3), Bullock 14 (3/9, 1/4), Camata 4 (1/4), Willimas 15 (2/6, 3/5), Sartori 15 (4/7 da tre), Conlon 17 (7/9). Ne Arigbabu e Zamberlan. All: Faina.
Adecco: Goodrich 11 (4/5, 0/3), Portaluppi 6 (2/2 da tre), Iuzzolino 13 (2/5, 3/8), Michelori 12 (4/5, 1/1), Garavaglia 12 (2/4, 2/2), Larramaga 3 (1/3 da tre), Rusconi 16 (6/13), Gamba, Tylor 22 (9/11, 1/3). Ne. Baldi. All: Saibene.
Arbitri: La Monica e Letizia.
Note: tiri liberi, Müller 30/59, Adecco 37/65. Tiri da tre: Müller 10/20, Adecco 10/22. Rimbalzi: Müller 31, Adecco 30. Uscito per cinque falli Michelori al 38'. Tecnico a Iuzzolino al 18' e a Rusconi al 31'. Antisportivo a Tylor al 37'. Spettatori: 2352 per un incasso di oltre 50 milioni.

Cordivari 94
Lineltex 69
(23-14, 60-41, 68-55)
Cordivari: Gilmore 20 (5/9, 3/4), Van Dorpe 3 (1/3, 0/2), Attruia 7 (1/2, 1/2), Ruggero n.e., Boni 19 (2/6, 3/6), Lockhart 16 (7/7), Guarasci 11 (4/5), Sheppard 10 (2/3, 2/4), Mannion 6 (0/1, 2/3), Foiera 2 (1/4). All: Melillo.
Lineltex: Fazzi 3 (0/3, 1/3), Esposito 17 (5/9, 2/4), Giannuzzakos 6 (1/1, 1/1), Dumassi 8 (1/2, 2/4), Romboli (0/2, 0/1), Ambrassa 9 (0/2, 2/3), Pietrini 2 (1/2), M'Baia, Sanders 2 (1/2), Bragg 22 (10/12). All: Vitucci.
Arbitri: Grossi di Roma e Florian di Treviso.
Note: tiri liberi, Cordivari 15/27, Lineltex 7/17. Tiri da tre: Cordivari 11/20, Lineltex 8/16. Rimbalzi: Cordivari 30, Lineltex 33. Uscito per cinque falli Fazzi. Spettatori 2200.

Paf Bologna 80
Adr Roma 81
(17-19, 36-40, 54-58, 75-75)
Paf: Damiao ne, Autry 10 (3/8, 1/3), Pilutti 11 (4/4, 1/3), Fucka 20 (6/13, 0/1), De Pol ne, Myers 18 (3/9, 4/11), Vrankovic 8 (3/5), Basile 11 (2/3, 2/7), Galanda 2 (1/3), Meneghin (0/1, 0/3). All: Recalcati.
Adr: Antinori ne, Sellers 10 (4/13, 0/1), Allen 20 (5/8, 1/3), Tonolli 2 (1/3), Righetti 18 (3/6, 2/5) Espil 9 (2/5, 1/6), Marcaccini 5 (1/3, 1/3), Niccolai 10 (1/2, 2/4), Monti 5 (2/5), Minto 2 (0/2). All: Caja.
Arbitri: D'Este di Vicenza e Nardecchia dell'Aquila.
Note: tiri liberi, Paf 12/20, Adr 22/28. Usciti per 5 falli: Tonolli 34'04" e Basile 43'07". Tiri da tre: Paf 8/28, Adr 7/22; rimbalzi: Paf 50, Adr 46. Spettatori: 4518 per 184 milioni e mezzo di lire.

Vip Rimini 87
De Vizia Avellino 68
(23-15, 48-32, 73-49)
Vip: Morri 9 (1/1, 1/5), Sekunda 27 (7/13, 3/6), Raschi 13 (4/5, 1/4), Vitale 2 (1/2), Marangoni 2 (0/2 da tre), Ciosici 12 (6/7), Washington 8 (3/8, 0/1), Donovan, Beard 6 (3/4), Molari 8 (1/1, 1/1). All: Ticchi.
De Vizia: Mastroianni (0/1), Johnson (0/2 da tre), Ramos 3 (1/1, 0/4), Moraitis 4 (2/2, 0/1), Capone 5 (2/2, 0/4), Hafnar 6 (1/4, 1/2), Erdmann 7 (1/4, 1/6), Tufano 4 (2/2), Callahan 9 (4/6), Nolan 30 (11/15, 1/3). All: Dalmonte.
Arbitri: Pasetto di Firenze e Lo Guzzo di Pisa.
Note: tiri liberi, Vip 17/20, De Vizia 11/20. Nessun uscito per 5 falli. Tiri da tre punti: Vip 6/19, De Vizia 3/22. Rimbalzi: Vip 43, De Vizia 23. Falli tecnici a Sekunda al 21'41" e Nolan al 26'01". Spettatori 1700 per un incasso di 35 milioni di lire.

Pallacanestro Cantù 67
Kinder Bologna 97
(14-28, 31-61, 61-76)
Cantù: Dalla Vecchia 3 (1/2), Kühl 2 (1/2), Williams 11 (3/11, 0/1), Fajardo 18 (4/5, 1/2), Gay 8 (3/5), A. Riva 19 (2/6, 3/6), Santangelo (0/2, 0/4), Thornton 4 (2/8, 0/1), Ansaloni 2 (1/1), Jovanovic n.e. All: Sacripanti.
Kinder: Ginobili 25 (3/4, 3/5), Abbio 4 (1/1, 0/2), Frosini 4 (2/4), Andersen 2 (1/3, 0/1), Rigaudeau 20 (5/7, 3/3), Griffith 9 (4/10), Akrivos (0/2), Brkic 2 (1/2), Smodis 9 (1/2, 1/2), Jaric 22 (6/12, 3/4). All: Messina.
Arbitri: Tullio di Fermo e Pascotto di Portogruaro.
Note: tiri liberi, Cantù 21/30, Kinder 19/26. Tiri da tre punti: Cantù 4/14, Kinder 10/17. Usciti per cinque falli: Kühl 36'25" e Smodis 38'34". Fallo tecnico a Riva 19'41". Rimbalzi: Cantù 41, Kinder 31. Spettatori: 2500.

Roosters Varese 91
Montecatini 82
(30-25, 52-36, 69-57)
Roosters: Allegretti ne, H.Jones 28 (10/15, 1/4), Vescovi 9 (4/9, 0/1), Davolio 3 (0/1, 1/1), Wucherer 16 (6/11), Di Giuliomaria 5 (1/1, 1/1), Zanus Fortes n.e., Burditt 14 (5/7), Cazzaniga 6 (2/8), Pozzecco 10 (3/10, 0/3). All: Lombardi.
Montecatini: C. Jones 12 (1/6, 2/5), Baston 23 (11/16), Perego 4 (2/3), Turner 6 (2/7, 0/1), Vanuzzo 14 (3/6, 2/2), Sambugaro 6 (0/2, 2/6), Labella 7 (2/2, 1/1), Nahar 8 (3/4), Carera 2 (1/4), Bonaiuti (0/3). All: Ranuzzi.
Arbitri: Cerebuch e Filippini.
Note: tiri liberi, Roosters 20/22, Montecatini 11/17. Tiri da tre punti: Roosters 3/10, Montecatini 7/18. Usciti per cinque falli: 33'18" Cazzaniga, 36'28" Vanuzzo. Tecnico alla panchina Montecatini 18'59". Rimbalzi: Roosters 38, Montecatini 40. Spettatori 3200.

Viola Reggio Calabria 79
Scavolini Pesaro 94
(12-23, 34-40, 55-71)
Viola: Montecchia, Grasso 5 (2/2, 0/1), Gadou 10 (4/5), Scott 18 (6/13, 1/1), Gianella 9 (3/5, 0/1), Rice 6 (2/2, 0/2), Delfino 25 (3/4, 5/8), Palladino 6 (0/2, 2/7). Ne: Zampogna e Musch. All: Gebbia.
Scavolini: Johnson 20 (7/11), Booker 32 (8/11, 3/4), Magnifico, Gigena 2 (1/1), Zanelli 7 (0/2, 1/1), Middletone 11 (3/3, 1/3), Traina 5 (1/3, 0/2) Tusek 7 (2/5), Maggioli 10 (4/8), Pecile ne. All: Pillastrini.
Arbitri: Tola e Vianello.
Note: tiri liberi, Viola 15/26, Scavolini 27/33. Tiri da tre punti: Viola 8/20, Scavolini 5/10. Rimbalzi: Viola 27, Scavolini 26. Usciti per cinque falli: Gadou 33'35", Traina 35'34". Spettatori 3500 per un incasso di 36 milioni di lire.

SNAIDERO

Primo successo esterno per il quintetto di Boniciolli contro una Benetton in crisi nera

Risolve la zampata di Alibegovic

L'ultimo minuto questa volta porta bene al team friulano

TREVISO La Snaidero doveva venire al «Palaverde» di Treviso per trovare la prima vittoria esterna della stagione proprio in quell'ultimo minuto fatale in altre tre occasioni. Non sono bastati i 16 punti di vantaggio a una Benetton ancora troppo discontinua, soprattutto preda delle proprie paure, con un Nicola francamente irritante e un Naumoski ombra di se stesso.

La Snaidero parte subito a tutto gas, tanto basta dare la palla a Smith e Alibegovic e sono punti. 13-8 al 5', 20-12 al 7', con una bomba di Smith.

Con Nicola e Tomidy al posto di Marconato e Garbajosa sale un po' la pressione difensiva, Alibegovic sbaglia una schiacciata e Treviso rimonta: 19-22 al 9', poi Tomidy firma la prima parità (25-25 all'11') e Nachbar il primo vantaggio: 30-28. La Benetton dunque rifiata e scatta in avanti sul 35-30 al 15'. Udine sembra perdere un po' di brio (36-44 al 19'), Treviso va al riposo con un discreto vantaggio, nonostante Naumoski ancora a quota zero.

Vantaggio che sale a inizio della ripresa, sul 49-39 al 21' la situazione per i friulani non promette nulla di buono.

Prima bomba di Naumoski più un libero di Pittis ed è il massimo vantaggio veneto (57-41 al 24'). Sul più bello, però, nella Benetton qualcosa si inceppa, Udine si rifugia nella difesa mista, Nicola e Naumoski ricominciano a sparare a salve e la Snaidero si rifà sotto (57-49 al 18'), anche perchè Smith, aiutato da un Lasa cresciuto notevolmente alla distanza, ritrova la vena.

Con Pittis e Tomidy i verdi riprendono vigore (66-54 al 29'), tre punti di Smith a inizio di quarto periodo riaccendono la speranza (66-58).

Per la Snaidero segna praticamente solo l'americano, cosa che impedisce alla Benetton di chiudere il discorso (74-68 al 35', nonostante qualche errore dalla lunetta). «Bomba» di Lasa, poi Smith ed è -2 al 37', Naumoski infila un tiro da tre, quindi sfondamento di Lasa e sembra finita: 79-74 al 38'. Invece Alibegovic prima firma il pareggio (79-79) e poi il sorpasso a 43" dalla sirena.

Smith dalla sirena «timbra» il successo, sul ferro la «bomba» di Pittis ma l'ultima speranza è affidata a un estemporaneo tiro da 3 di Tomidy: su di lui c'è un fallo che Pallonetto giudica prima del tiro, quindi per l'irlandese solamente due tiri liberi e l'ultima speranza trevigiana finisce lì.

Benetton 82
Snaidero 84

(23-25, 47-39, 66-55)

BENETTON: Nicola 5 (0/4, 1/7), Brown 13 (3/6, 1/2), Pittis 20 (9/13, 0/1), Marconato 4 (2/3), Naumoski 8 (1/1, 2/5), Santos 4 (2/3, 0/19, Nachbar 4 (1/2), Tomidi 16 (5/6), Garbaiosa 8 (2/5). Ne. Bulleri. All: Bucchi.

SNAIDERO: Lasa 10 (1/1, 2/3), Smith 30 (8/14, 3/4), Busca 5 (1/1, 1/1), Alibegovic 27 (9/16, 1/5), Carraretto (0/1, 0/2), Cantarello, MeGhee 12 (6/9), Mian (0/1, 0/2). Ne. Maran e Bellina. All: Boniciolli.

ARBITRI: Giansanti di Roma e Pallonetto di Napoli.

NOTE: tiri liberi, Benetton 20/30, Snaidero 13/20. Tiri da tre: Benetton 4/16, Snaidero 7/17. Uscito per cinque falli Carraretto al 39'30". Rimbalzi: Benetton 32, Snaidero 33. Spettatori 3186 per un incasso di lire 72.480.000.

CALCIO SERIE A Si rincorrono voci su Ronaldinho, Aimar, Palermo

Piacciono gli attaccanti Sud America al setaccio

MILANO Il mercato delle italiane in questa fase si svolge soprattutto in Sud America. Il Milan sta lavorando nell'ombra per arrivare al giovane talento brasiliano Ronaldinho, il cui contratto con il Gremio scade il prossimo febbraio. I rossoneri sono in corsa insieme a Barcellona e Real Madrid, ma il Gremio respinge l'assalto dei club europei e fa sapere che presto Ronaldinho allungherà il contratto. Staremo a vedere.

È fallita la missione di Ferlaino a Buenos Aires per il centravanti Martin Palermo del Boca Juniors e l'ingegnere è ripartito per l'Italia senza aver ottenuto niente di concreto se non il sì di Palermo e la promessa di Mauricio Macri, presidente del Boca, che non tratterà il suo giocatore con altri club fino al 3 gennaio. In pratica Ferlaino ha cinque giorni di tempo per rilanciare (venti miliardi l'offerta, trentacinque la richiesta) e soprattutto per trovare un partner che sostenga insieme al Napoli l'operazione: che sia il Parma dei Tanzi?

Il manager Gustavo Mascardi, manager dei più talentuosi giocatori del suo Paese, ha ammesso la trattativa tra l'Inter e il River Plate per il giovane fantasista Pablo Aimar: «Si può fare», ha detto Mascardi alla stampa argentina. I prossimi giorni saranno decisivi. Intanto l'Inter stringe i tempi per riportare a Milano il laterale greco Georgatos, spia due esterni del Vitesse (il centrocampista Sikora e l'attaccante Janssen), valuta la proposta dei turchi del Fenerbahce che offrono lo jugoslavo Rapaic e chiedono in cambio Hakan Sukur.

Novità anche per la Lazio: perde quota l'argentino Zanetti dell'Inter, stabili invece gli olandesi Overmars e Zenden del Barcellona (quest'ultimo seguito anche da Inter e Fiorentina), sono in rialzo le quotazioni di Binotto del Bologna. I rossoblù stanno già cercando un' alternativa che potrebbe essere Vannucchi della Salernitana al quale Gazzoni, oltre a un cospicuo pacco di miliardi, offre il centrocampista Piacentini.

CALCIO SERIE C2 Il presidente della Triestina deciso a dare una sterzata alla stagione alabardata

Berti caccia Pasa e va in panca

Il verdetto dopo una lunga riunione e con l'approvazione di Rossi

TRIESTE Pasa via e probabilmente Amilcare Berti va in panchina. Non certo per fare l'allenatore (piena fiducia a Rossi), ma per «dare quella carica ai giocatori che solo un rompicoglioni come me può dare». Dalla riunione di ieri al Grezar tra presidente, allenatore, diggì, Pasa e giocatori, è uscito questo verdetto. Un finale che trova tutti d'accordo. In primis lo stesso Pasa, che a Trieste ha fatto appieno il suo dovere ma anche il suo tempo; poi lo stesso Ezio Rossi.

Tutti sono concordi nel voler dare un colpo d'ala per cambiare lo stallo alabardato e quel guascone di un Amilcare Berti spiega la strategia alabardata con una delle sue migliori metafore. «Quando ho fatto il militare – ricorda l'Amilcare – un generale pilota ci raccontava che, una volta finito in stallo e dopo averle tentate tutte, ha preso l'unica decisione che non si dovrebbe mai fare: aprire il finestrino. Bene, l'operazione ha invece creato un equilibrio che ha fatto rimettere in linea l'aeroplano. Con la Triestina le abbiamo tentate tutte e ora rischiamo di vederci volare via il Padova. Quindi è arrivato il momento di tirare fuori gli alettoni e dare un colpo d'ala».

Berti, quindi, oltre che pistolero, ferma-manganellate e supermanager, ora sta per diventare anche il pilota alabardato. A Busto Arsizio e Vercelli proverà a timonare le menti alabardate dalla fredda panca. «Meglio un "Cristo" tirato da un presidente – filosofeggia Berti in pieno clima natalizio – che da un accompagnatore. Rossi è bravissimo nel fare il suo mestiere. Ma secondo noi va aiutato nel trasformare la squadra in una formazione di guerrieri. Per questo vorrei prendermi le mie responsabilità, come ho fatto nel dopo partita con il Padova, e dare una mano. Poi, se anche il presidente sbaglierà, vuol dire che sarà anche lui un coglione. Mi metto direttamente in discussione».

Un bel tipetto questo Berti. Certo che a lui il carattere non manca. E nemmeno il coraggio di mandare via un signor giocatore come Pasa. «Come uomo, Pasa non si discute – precisa Berti – ma sinora non è riuscito a dare quello che da lui volevamo. Lo abbiamo preso per fare il gatto che cattura i topi, invece dai topi sui ha finito con il farsi mangiare».

Berti si riferisce all'arbitro di Triestina-Padova e all'espulsione di Pasa. Dopo la riunione-fiume di ieri, il giudizio unanime è stato che il gesto del centrocampista friulano non è stato certo premeditato, ma che un esempio forte andasse dato. Riusciti a piazzare Pasa da qualche parte, al duo Berti-Fioretti spetterebbe poi il compito di rimpiazzarlo. E il mercato che si riapre a gennaio pare capitare come il cacio sui maccheroni. «Io e Vittorio – assicura Berti – faremo il possibile, oltre a dare una sfoltitina alla rosa che pare troppo numerosa».

Per gli incidenti del post partita di Sabato Santo la Triestina ha preso 750 mila lire di multa e il Padova 2,5 milioni. Mentre Pasa è stato squalificato per due giornate.

Alessandro Ravalico

TRIS

TREVISO È una buona Tris quella mandata oggi in orbita dal Sant'Artemio trevigiano. Corsa su tre nastri, con l'ottima Miss Najad chiamata a rendere fino a 40 metri, un compito che sembra impegnativo visto che allo start con mancano i «canarini». Per esempio, Uroloki si è più volte messo in evidenza, al pari del pensionando Party Roc, senza però dimenticare Terence Or, Vorticoso Trio, e i «nostri» Rudolf Simon e Taylor Sib, mentre del nastro intermedio sono sicuramente Champion As e Mesa Vista i più quotati.

Premio Argenteria Marzà, lire 44.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Top d'Asolo (E. Vittoria), 2) Vegas Slp (M. De Cristofaro); 3) Rudolf Simon (R. Vecchione); 4) Vorticoso Trio (P. Molari); 5) Zafred Runner (G.C. Baldi); 6) Party Roc (S. Capenti), 7) Uroloki (G. Lombardo jr); 8) Terence Or (P. Leoni); 9) Tik Pra (Pa. Bezzecchi); 10) Taylor Sib (R. Totaro).

A metri 2080: 11) Somolli Sib (T. Nilsson); 12) Steve Nobell (J. Haver), 13) Tecnic Air (P. Baldi); 14)Mesa Vista (M. Legnani); 15) Verace Tab (R. Benedetti); 169 Champion As (A. Pollini); 17) Ritroso Ral (L. Talpo).

A metri 2100: 19) Miss Najad (A. Greppi).

I nostri favoriti. Pronistico base: **7) Uroloki, 16) Champion As, 6) Party Roc.** Aggiunte sistemistiche: **18) Miss Najad, 4) Vorticoso trio, 14) Mesa Vista.**

Hanno vinto 4.113.800 lire ciascuno i 492 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (15-2-16) della corsa Tris di ieri (Pisa-galoppo).

SCI

COPPA DEL MONDO Male le azzurre nella prova di fondo in Svizzera e nello slalom in Austria

Ko sprint, bene Piller Cottrer e Di Centa

ENGELBERG Terzo e quarto posto per gli italiani Pietro Piller Cottrer e Giorgio Di Centa nella gara ko sprint di coppa del mondo maschile a tecnica classica di Engelberg, in Svizzera, vinta dall'olandese, naturalizzato norvegese, Jan Jacob Verdenius. Al secondo posto l'altro vichingo Tor Arne Hetland. Al settimo posto si è classificato Silvio Fauner e al 13.o Freddy Schwienbacher. Gli altri azzurri, tutti eliminati nella qualificazioni, 21.o Fulvio Valbusa, 22.o Christian Zorzi, 29.o Fabio Maj, 30.o Florian Kostner. Per l'Italia è il secondo podio maschile della stagione dopo quello ottenuto da Zorzi a Brusson, sempre nel ko sprint.

E la norvegese Bente Martinsen-Skari ha vinto la gara di Coppa del Mondo con formula ko sprint a tecnica classica disputata sempre a Engelberg, in Svizzera. In finale ha preceduto la finlandese Pirjo Manninen, la russa Nina Gavriljuk e la tedesca Manuela Henkel. Ottava l'italiana Gabriella Paruzzi. Le altre italiane: 11.a Sabina Valbusa, 14.a Stefania Belmondo, 29.a Karin Moroder.

In classifica generale di specialità guida la finlandese Manninen con 180 punti, davanti alla Martinsen (145) e alla tedesca Henkel (86). Al 10.o posto Gabriella Paruzzi (45), al 13.o Sabina Valbusa (39), al 21.o Stefania Belmondo (26) e al 23.o Karin Moroder (24). Oggi nuovo confronto in ko sprint ma in tecnica libera. La gara di ieri era il recupero di quella prevista originariamente a Garmisch e annullata per mancanza di neve.

E la croata Janica Kostelic ha vinto lo slalom speciale notturno di coppa del mondo di Semmering, in Austria, con il tempo di 1.35.06. Per la croata è la quinta vittoria consecutiva in questa disciplina su cinque prove disputate. Seconda si è piazzata la svizzera Sonja Nef in 1.35.70 e terza la norvegese Trine Bakke in 1.36.35. Migliore azzurra è stata l'altoatesina Silke Bachmann, 21.a in 1.39.02.

TORNEO DI NATALE

TRIESTE Al torneo di Natale, organizzato dal Montebello Don Bosco, le eliminatorie si concludono oggi, ma la situazione nelle varie categorie non è ancora definita. Nel girone A degli esordienti, il Galeb è a 9 punti, inseguito da Prizma e Cgs. Nel raggruppamento B il Tabor è il favorito per il primo posto, mentre il Koper accede al triangolare di qualificazione. Nel girone C, il Portoroz è primo e lo Jadran prosegue con le qualificazioni. Tra i pulcini A, i primi due posti sono di Tabor e Jadran. Nel gruppo B, il Portoroz è in pole-position per chiudere in testa, ricorso da Fulgor e Koper, che decideranno le loro sorti in extremis. Nel girone A degli anni verdi, il Trieste calcio A è al comando, la sfida tra il San Luigi e il Portoroz, invece, farà sorridere solo una delle due compagini. Nel raggruppamento B, i giochi sono fatti: 1.o il Montebello, 2.o lo Jadran.

Risultati. Esordienti girone A: Cgs-Altura 2-3; Prima-San Marco 8-0, San Marco-Cgs 2-6, Altura-Galbe 1-5. **Girone B:** Ts Calcio-Tabor 2-0, Koper-Fulgor 12-0, Ts Calcio-Koper 2-5. **Girone C:** M.Don Bosco-Portoroz 1-6, Portoroz-Jadran 3-3, M. Don Bosco-Esperia 8-3. **Pulcini A:** M. Don Bosco-Tabor 2-5, Tabor-Galeb 3-1, Esperia-M. Don Bosco 1-8. **Girone B:** Montuzza-Portoroz 0-13, Cgs-Montuzza 6-7, Fulgor-Portoroz 0-4, Portoroz-Cgs 7-0, Montuzza-Koper 1-9. **Anni verdi A:** Portoroz-Koper 4-3, San Luigi-Ts Calcio A 1-3. **Girone B:** Cgs-Jadran 0-6, Ts Calcio B-M. Don Bosco 0-5, M- Don Bosco-Jadran 2-2.

Le gare di oggi: 15, Cgs-Prizma; 18, Galeb-San Marco (esordienti); 15.50, Ts Calcio A-Koper; 16.30, Portoroz-San Luigi (anni verdi); 17, M. Don Bosco-Prizma (pulcini).

Massimo Laudani

VELA

Alla svedese Nicorett (skipper Ingvall) la Sydney-Hobart

HOBART Il maxiyacht svedese Nicorett, timonata da Ludde Ingvall, ha conquistato la vittoria finale nella Sydney-Hobart, classica della vela d'altura considerata in assoluto la più dura regata senza scalo.

Nella Storm Bay, l'insenatura che si para davanti alla capitale della Tasmania e il cui nome è significativamente traducibile in «Baia delle Tempeste», prima di approdare Nicorett ha dovuto lottare a lungo con la furia dei venti, che soffiavano con punte anche di 50 nodi. Il maltempo del resto ha caratterizzato tutti e tre i giorni su cui si è articolata la gara, e ha anzi costretto al ritiro una ventina di imbarcazioni; tra queste anche quella data alla vigilia come grande favorita, l'australiana Shockwave.

Al giubileo della Coppa America Leghissa sarà il randista di Aria

TRIESTE Un altro velista triestino alla ribalta dopo Vasco Vascotto. Alberto Leghissa farà parte della spedizione italiana che parteciperà la prossima estate al giubileo della Coppa America.

Da molti Leghissa è definito un asso intercambiabile, professionista della vela ad alti livelli, velaio e skipper a seconda delle esigenze. E' stato chiamato a bordo di Aria, la barca italiana che appunto prenderà parte al giubileo della Coppa America al largo dell'isola di Wight nel mare del Nord. Un riconoscimento e un incarico importante per chi, svolgendo il compito del randista, ha vinto le ultime tre edizioni della Barcolana. La prima soddisfazione l'ha ricevuta a bordo di Riviera di Rimini, nell'anno del duello italo-sloveno con Gaia Legend, le altre due a bordo di Adriacom Shining, barca di proprietà dell'armatore padovano Domenico Cilenti, che ha voluto a tutti i costi lui e lo skipper Ferrarese per tentare con successo l'avventura nella Barcolana.

Alberto Leghissa

«Partecipare come componente di Aria, imbarcazione del 1935, è un grande onore – afferma Leghissa – Ho già partecipato a diverse gare importanti, quella del giubileo sarà una competizione particolare visto che parteciperanno tutti coloro che hanno tentato di portare a casa la Coppa America».

Rosario Padovano

SESTA PUNTATA offerta valida solo il 29 e il 30 dicembre
FESTA ALLA GRANDE!
BELLUSSI prosecco doc valdobbiadene extradry ml 750 al lt 7266
7980 solo 5450 € 2,81
-50%
7800 solo 3900 € 2,01
PANDORO MELEGATTI kg 1
COCA COLA twin pack lt 1,5x2 al lt 997
4580 2990 € 1,54
GRUPPO vega Tel. 0422 7931
Maxi SUPERMERCATI
I NOSTRI SUPERMERCATI MAXÌ: BELLUNO - MOSSA (GO) - S. ANDREA (GO) - BAGNOLI DI SOPRA (PD) - PIOMBINO DESE (PD) - VO' EUGANEO (PD) - PORCIA (PN) - ARCADE (TV) - CAMPOCROCE (TV) - CHIARANO (TV) - CODOGNÈ (TV) - CONSCIO DI CASALE SUL SILE (TV) - MANSUÈ (TV) - PIEVE DI SOLIGO (TV) - PONTE DELLA PRIULA (TV) CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - OSPEDALETTO (UD) - CA' VIO (VE) - LIETTOLI DI CAMPOLONGOMAGGIORE (VE) - LUGUGNANA (VE) - MARTELLAGO (VE) - OLMO DI MARTELLAGO (VE) - PORTO S. MARGHERITA (VE) - SOTTOMARINA DI CHIOGGIA (VE) - TORRE DI MOSTO (VE) - POJANA MAGGIORE (VI) - S. ZENO DI CASSOLA (VI)

La «principessa» europea d'oro Tanja Romano.

Per la bella Margherita Granbassi un anno di... esperienza.

Muscoli d'autore per il «giaguaro» Augusto Sparano.

Tennistavolo: al Kras l'Europa è di casa.

UN ANNO DI SPORT LOCALE

Medaglie di valore assoluto per il fioretto di Margherita Granbassi

I pattini d'oro di Tanja Romano
Valentina & Maurizio di corsa

TRIESTE Prosegue e si conclude oggi (ieri la prima parte) il nostro «viaggio» tra i successi, le squadre, i personaggi e le delusioni dello sport locale del 2000.

PATTINAGGIO Una medaglia d'oro e due d'argento agli Europei, e il quarto posto assoluto ai campionati italiani. Si riassume così il 2000 di Tanja Romano, la pattinatrice del Polet che ha confermato anche negli ultimi dodici mesi di essere tra gli atleti triestini che hanno raccolto le maggiori soddisfazioni in ambito nazionale e internazionale. Il 27 ottobre Tanja conquista ai campionati europei di Lloret de Mar in Spagna il primato continentale nella combinata, dopo aver collezionato due argenti, il primo negli obbligatori e poi nella prova libera. «Il bilancio di questa annata è sicuramente positivo – conferma Tanja –. Nel campionato italiano non ho raggiunto il risultato prefisso. Il quarto posto mi sta un po' stretto, anche perché non mi ha permesso di partecipare ai Mondiali. Per quanto riguarda i campionati europei sono invece decisamente soddisfatta, visto che sono riuscita a rifarmi di quanto non raccolto in precedenza e ho dimostrato appieno il mio valore». Per Tanja questi successi sembrano essere già messi da parte, e il lavoro per gli impegni dell'anno prossimo è iniziato: «A luglio parteciperò ai campionati italiani, e due mesi dopo ci saranno in Italia i Mondiali: questa volta voglio esserci».

SCHERMA Da tempo considerata la sportiva più bella di Trieste e della regione, Margherita Granbassi nel 2000 ha dimostrato ancora una volta di essere brava, quest'anno non più tra le under 20 ma a livello assoluto. La fiorettista in forza all'Associazione Sportiva Udinese ha infatti raccolto a gennaio con l'Italia il terzo posto a squadre al torneo delle Sette Nazioni in Germania, a febbraio il bronzo ai campionati italiani seniores individuale e a squadre e, a maggio, il gradino più basso del podio alla tappa di Coppa del Mondo a Buenos Aires. «Posso dire che il bilancio è meno soddisfacente degli anni precedenti ma utile soprattutto a fare esperienza – commenta Margherita –. In questa disciplina il passaggio di categoria è spesso caratterizzato da questa situazione, e anche per me è stato così. Rispetto all'under 20 mi è venuta meno la tranquillità per far risultato, e ho pagato la differenza di esperienza in mio possesso rispetto alle avversarie che incontravo». Nonostante ciò il 2000 a Margherita ha riservato belle soddisfazioni: «Ho fatto delle buone gare in ambito internazionale, battendo o cedendo di poco ad avversarie molto più quotate di me. Di questo sono molto contenta, ma voglio migliorarmi ancora con l'obiettivo di far parte della squadra che andrà ai Mondiali in Francia nel novembre prossimo».

Fatica premiata per Maurizio De Ponte. A casa c'è una campionessa...

CUORI IN CORSA Il titolo di coppia più sportiva di Trieste è sicuramente loro. Parliamo di Valentina Tauceri e Maurizio De Ponte, i due atleti che dapprima nell'atletica e poi nelle multidiscipline stanno raccogliendo ottimi risultati da diversi anni. Il 2000, a dire il vero, è stato buono solo a metà: vittima di uno strappo muscolare alla gamba, Valentina ha gareggiato nel duathlon solo a gennaio, salendo sul podio nell'ambito di tornei internazionali di cross di buon livello. A fare la parte da leone in famiglia, quindi è stato suo marito Maurizio. «È stata la mia miglior stagione – commenta –. Ho voluto specializzarmi nel duathlon lavorando sul cambio tra la bicicletta e la corsa, e devo dire che ho raccolto i frutti di questa scelta». I risultati parlano da soli: ad aprile Maurizio, che gareggia per la Happyidea di Cervignano, ha vinto il titolo italiano di duathlon a Parma superando Alessandri, suo storico antagonista in Italia e tra i migliori di tutt'Europa, mentre ad ottobre si classifica ventisettesimo al Mondiale di Calais in Francia, miglior risultato di sempre a quel livello. «Il titolo italiano è stata una vittoria desiderata e inseguita dopo il secondo posto dell'anno scorso, mentre al Mondiale avevo aspettative forse superiori. Spero di rifarmi ai prossimi campionati del mondo in programma a Rimini fra qualche mese».

TENNISTAVOLO Tra gli sport di squadra che nel corso del 2000 hanno raccolto i risultati di maggior spicco, il tennistavolo è uno di questi. Venerdì 15 dicembre, infatti, il Kras Generali raggiunge per la prima volta nella storia pongistica gli ottavi di finale di Coppa Europa. «È un traguardo molto importante quello che abbiamo raggiunto in questo torneo continentale – commenta Sonja Milic, direttore tecnico del centro di alta specializzazione –, e speriamo di continuare il nostro percorso con successo anche nei prossimi turni». Il Kras, accanto a questo risultato, raccoglie anche obiettivi inaspettati nei campionati nazionali a cui partecipa: «Con la prima squadra di A1 femminile adesso, a metà torneo, siamo secondi in classifica con un primo posto sfuggito per un'inezia. In serie B1 la squadra maschile, essendo neo promossa, sta pagando l'inesperienza di questa categoria, mentre le ragazze sono ai vertici della graduatoria con concrete possibilità di salire di categoria così come le tre squadre di C1 femminile».

SUL RING Nel corso della serata di venerdì 7 aprile al PalaTrieste, organizzata dal duo Alessandro Gotti-Adriano Krapez, il trentacinquenne Augusto Sparano si laurea campione mondiale della categoria Pro Full contact medio-massimi della Wako (kick-boxing). Al termine di dodici riprese, combattute e dure, il Giaguaro batte ai punti il russo Vassilly Boudko. L'atleta triestino commenta: «Tutte le vittorie sono degli incastri, mi dico bravo per la gestione operata quando, al termine del secondo round, ho capito di non poter chiudere subito. Lui era più forte di me fisicamente, ho sofferto nel finale, ma la voglia di rivalsa mi ha assistito, facendomi superare anche i problemi della pubalgia che ha assillato la mia preparazione». Sparano continua: «Non ha vinto il più forte, ma il più furbo: Boudko è stato un avversario formidabile, ci sono volute dodici battaglie per concludere la guerra. Anche questo per me è stato un traguardo, dato che volevo vedere, quasi fossi masochista, se riuscivo a tenere per tutto l'arco del combattimento: mi sembra di esserci riuscito. Ringrazio tutto il pubblico e dedico la corona mondiale alle mie due donne, Reana e Sofia (la figlia nata in luglio, ndr)». Nella stessa serata, l'altro risultato di prestigio è quello ottenuto nel full da Umberto Mazza, che conquista il titolo italiano superando il triestino Franzutti.

GLI ALTRI Sicuramente anche altri atleti avrebbero meritato una menzione in questo bilancio; agli assenti chiediamo comprensione e inviamo l'augurio di ottenere ancora ottimi risultati per poter tenere alto il blasone dello sport locale. Auguri a tutti.

Cristina Puppin
Massimo Laudani
(2 fine)

LUGLIO

Domenica 2: pattinaggio artistico. Ai campionati italiani categoria cadetti di Piancavallo il Jolly Trieste conquista tre medaglie con le coppie Barnardon-Spena e Perreca-Merlato e nel singolare con Spena. Tennistavolo. Marzia Pann della Fincantieri conquista la medaglia di bronzo ai Campionati italiani di terza e quarta categoria. Ciclismo, il giro ciclistico internazionale del Friuli-Venezia Giulia vede trionfare Raffaele Ferrara davanti a Igor Zanetti e Niki Giussani. Sci d'erba, Cristina Mauri dello Sci club 70 vince la prova di slalom speciale a Gorkeimertal in Germania, e si laurea campionessa d'Europa di specialità. Vela, Benussi e Bressani vincono il titolo italiano J22.

Martedì 4: Calcio, in seguito alle dichiarazioni di Berlusconi (differito con il Milan dalla Federcalcio) Dino Zoff, di Mariano del Friuli, si dimette dalla carica di ct della Nazionale dopo ventidue mesi di panchina.

Lunedì 10: canottaggio. Il Saturnia è campione d'Italia al «Festival dei giovani» per società under 14. Bocce, il Portuale riporta Trieste in serie B. L'ultima società a parteciparvi era il Ponzianina, retrocesso nel 1995. Nuoto, le sincronettes della Triestina sono promosse in serie A, vela, nel Mondiale di Spagna riservato ai 50 piedi Ims Vascotto a bordo della Merit Cup conquista l'argento.

Martedì 11: windsurf, il triestino Andrea Ferin (Marina Julia) vince il titolo italiano Aloha.

Mercoledì 12: basket, muore a ventinove anni stroncato da un infarto Conrad McRae ex pivot della Telit. Si stava allenando in un camp degli Orlando Magic in California.

Sabato 15: beach volley, si apre il primo «Beach City Volley» organizzato da Bavisela e Hammer. Il trofeo maschile va a Petri-Gerotto, il femminile a Diqual-Gustini, il misto a Diqual-Ampò. Nel master mondiale in notturna il primo posto va agli statunitensi Smith-Henkel.

Lunedì 17: vela, Giorgio Brezich vince il suo undicesimo scudetto sul lago di Como al campionato italiano Snipe. Vela, agli europei Optimist svoltisi a Riva del Garda Daniel Piciulin (Yc Cupa) conquista la medaglia di bronzo.

Domenica 23: canottaggio, ai campionati italiani pesi leggeri e assoluti la muggesana Pelos conquista il titolo italiano nel doppio per i colori della Canottieri Mestre.

Martedì 25: karate, il goriziano Davide Benetello conquista due bronzi ai campionati del mondo universitari in Giappone nel torneo a squadre e in quello individuale.

Sabato 29: windsurf, Andrea Ferin vince il titolo ai campionati italiani funboard della categoria Boy.

Domenica 30: paracadutismo, con una formazione in caduta libera di 48 paracadutisti, è stato battuto a Campoformido il nuovo record di specialità.

AGOSTO

Martedì 1: tennis, Alex Corretja si aggiudica il torneo «Generali Open» di Kitzbuehel, organizzato dalle Generali. Nuoto, campionati assoluti estivi a Monfalcone: 400 sl Sara Goffi+Emiliano Brembilla, 50 sl Cristina Chiuso+Lorenzo Vismara, 200 misti Lorenzo Vismara.

Mercoledì 2: pallavolo, dopo 15 anni un altro arbitro triestino nominato per arbitrare in serie A: Corrado Toso. Nuoto, campionati assoluti estivi a Monfalcone: 100 dorso Alessandra Cappa+Luis Alberto Laera, 100 rana Sara Farina+Domenico Fioravanti, 4x100 femminile all'Aurelia Nuoto mentre la Triestina ha fatto registrare il record regionale; tra i cadetti record del Riviera Dolo Nuoto (3'30"51) nella 4x100 sl maschile.

Giovedì 3: pattinaggio artistico, europei giovanili a L'Aquila, bronzo per Nicole Bernardon e Marco Spena del Pa Jolly. Campionati assoluti estivi di nuoto a Monfalcone: 100 farfalla Luca Gardonio+Luisa Striani e Cristina Maccagnola ex equo, 200 sl Sara Parise con record italiano, 400 misti Alessio Boggiatto+Paola Cavallino, 50 rana Domenico Fioravanti+Roberta Crescentini, 4x100 misti: Fiamme Gialle A tra i maschi, Snam tra le donne (valido il record 4'18"64 dell'Avantgarda, squalificata).

Venerdì 4: campionati assoluti di nuoto a Monfalcone: 200 farfalla Samuele Pampana+Paola Cavallino, 200 rana Davide Rummolo+Sara Farina, 50 dorso Luis Alberto Laera; windsurf: titolo mondiale Mistral Andrea Ferin (windsurfing Marina Julia) ad Andros (Grecia).

Sabato 5: campionati italiani assoluti di nuoto a Monfalcone: 1500 sl Emiliano Brembilla, 100 sl Lorenzo Vismara+Luisa Striani, 200 dorso Emanuele Merisi+Veronica Ranieri, 800 sl Simona Ricciardi, 50 farfalla Luca Belfiore+Cristina Maccagnola, 200 misti Alessio Boggiatto. Coppa Italia di atletica leggera, vittorie per i triestini emigrati: Margaret Macchiut (Sisport To) nei 100 ostacoli, Claudia Coslovich (Sisport To), nel giavellotto, Stefania Cadamuro (Snam) nel salto in alto.

Domenica 13: vela, all'alba si è conclusa la regata transoceanica Quebec-Saint Malo, il Fila di Giovanni Soldini e Claudio Gardossi ha ceduto la vittoria proprio nel finale, per mancanza di vento, al francese Xavier Lecoeur su Geb. Atletica leggera: nel corso del meeting internazionale «Karelia Games» a Lappeenranta (Finlandia) la triestina Margaret Macchiut è giunta seconda nei 100 metri hs in 13"22, migliore prestazione nazionale stagionale. Baseball, Marco Abbrescia e Damian Sossi, entrambi dell'Alpina e classe '87, sono stati convocati nella nazionale cadetti per il torneo «Carl Ripken World Series».

Lunedì 14: calcio, amichevole a Trieste, Inter-Maiorca 1-0. Vela, le triestine Lisa Lantier e Rachele Bua hanno ottenuto il titolo continentale all'europeo L'Equipe per ragazzi fino a 15 anni.

Giovedì 17: Samuele Podestà della Telit è stato convocato in nazionale.

Martedì 22: vela, Michele Paoletti della Società velica di Barcola e Grignano, è stato un componente (randista) dell'equipaggio olimpico della classe soling che ha trionfato ai campionati europei di match race di prima categoria svoltisi a Helsinki.

Sabato 26 e domenica 27: si è disputato nel golfo di Trieste il campionato nazionale femminile della classe Snipe.

Sabato 26: ciclismo, la bielorussa Zinadia Stargusкaja ha vinto il 14.o Giro del Friuli-Venezia Giulia per donne elite.

Domenica 27: vela, Jaro Furlani, quindicenne dello Yacht club Cupa, ha vinto in anticipo il campionato italiano Optimist; Tommaso Chieffi ha vinto il titolo europeo classe Mumm 30, precedendo i triestini Vasco Vascotto (2.o) e Gabriele Benussi (3.o). Al meeting di atletica leggera svoltosi allo stadio Euganeo di Padova, la veneziana Manuela Levorato ha stabilito il nuovo primato italiano dei 100 metri (11"16). Canoa: campionato regionale di canoa olimpica sull'Ausa Corno, i triestini del Cmm hanno conquistato la metà dei titoli regionali in palio (11), conquistando la classifica finale per società.

Mercoledì 30: ginnastica artistica, terza piazza nella classifica individuale per Martina Bremini all'incontro internazionale seniores tra Italia e Spagna di Gijon (Spagna). Boxe: Fernando Brunet Zamora, cubano ma friulano di adozione, è risultato positivo all'antidoping.

Giovedì 31: skiroll, la triestina Mateja Bogatec (Mladina) ha vinto la gara internazionale «Corso Sprint» a invito su 250 metri, ad Asiago, battendo in finale la campionessa olimpica e mondiale Stefania Belmondo.

SETTEMBRE

Venerdì 1: Pentathlon, Ilaria Toscan partecipa per la prima volta ai mondiali a Miami, negli Stati Uniti.

Sabato 2: vela, Michele Paoletti giunge secondo nel Campionato europeo classe Asso 99 svoltosi sul lago di Garda. Sci d'erba, Cristina Mauri (Sci Club 70) vince la prova di Slalom Sprint in Coppa del Mondo. Vela, il monfalconese Mauro Pelaschier chiude al secondo posto il campionato italiano Ims di Riva di Traiano. Terzo Bressani.

Domenica 3: calcio, parte il campionato di serie C2. La Triestina vince sulla Pro Vercelli per 1-0. Sci d'erba, Cristina Mauri (Sci Club 70) vince la prova di slalom gigante Sprint in Coppa del Mondo. Skiroll, Mateja Bogatec ai campionati mondiali di Rotterdam conquista un oro in pattuglia e un bronzo negli sprint. Alla luce di questo successo nella classifica di Coppa del Mondo la Bogatec ha concluso con un argento tra le giovani. Vela, il Mondiale femminile Snipe svoltosi nelle acque del Golfo di Trieste va all'equipaggio Eikeland-Krefting della Norvegia. Canoa, ai Campionati italiani juniores nel lago di Varese la Pullino Muggia conquista il titolo under 18 nel quattro di coppia.

Lunedì 4: windsurf, al mondiale superotto di Gruisson in Francia il triestino Andrea Ferin vince nella categoria under 16.

Mercoledì 6: atletica, Margaret Macchiut vince il titolo italiano dei 100 hs con 13"72.

Domenica 10: ciclismo, titolo femminile esordienti per la società Ottogalli di Latisana. Trascinatrice è Annalisa Cucinotta, che colleziona il quarto titolo stagionale. Baseball, nella fase finale dei play off promozione i Rangers di Redipuglia conquistano il salto di categoria in A2.

Lunedì 11: vela, Mattia Pressich e Giovanna Micol (Pietas Julia) vincono il titolo italiano juniores nella classe 420.

Giovedì 14: vela, Simone Spangaro e Lorenzo Percic (Società triestina della vela) vincono a Marciana Marina il campionato italiano classe l'Equipe.

Domenica 24: Canoa, il Circolo marina mercantile conquista il titolo di campione d'Italia nel K4 donne 200 metri. Sci d'erba, ai campionati italiani di Forni di Sopra Cristina Mauri (Sci Club 70) vince tre titoli assoluti.

Giovedì 28: basket, al via il Memorial McRae al PalaTrieste: vi partecipano Telit, Olympiakos, Real Madrid, Benetton Treviso, Olimpia Lubiana ed Efes Pilsen. Dopo quattro giorni di partite il successo finale va ai greci dell'Olympiakos, secondi i triestini della Telit.

Sabato 30: La Young Barcolana dedicata ai ragazzi dai 9 ai 15 anni va al croato Sime Fantela, la regata dei «Due Castelli» è di TuttaTrieste!2 di Stoppani mentre il Trofeo Bernetti va all'@dria.com di Blester.

OTTOBRE

Domenica 1: vela, Vasco Vascotto è argento ai Mondiali J24 di Newport negli Stati Uniti

Martedì 3: atletica, ai Campionati italiani di Viareggio Biserka Cesar (Cus Trieste) è oro nel lancio del disco con 43,05 metri. Andrea Chersicla (Cus Trieste) è argento nei 110 ostacoli. Vela, @dria.com vince la Super Open Uniflair nel Golfo di Trieste.

Mercoledì 4: skiroll, ai campionati italiani su percorso misto la Mladina conquista tre ori, due argenti e un bronzo.

Sabato 7: pallamano, al via il campionato di serie A. La Pallamano Trieste Coop Essepiù deve difendere il quindicesimo scudetto.

Domenica 8: vela, si è conclusa con il successo di @dria.com la 32.a edizione della Coppa d'Autunno. Le condizioni meteo-marine proibitive hanno costretto molte barche al ritiro, ed hanno provocato sette feriti.

Martedì 10: orientamento, Marco Seppi (Volpi) conquista in Vasugana il titolo italiano H 19-20, mentre suo fratello Andrea Seppi (Volpi) arriva terzo nella categoria H12. Bronzo a Mariarosa Hechich nell'H40 e Aurora Mauro Cini (XXX Ottobre) tra le D55.

Venerdì 13: duathlon, miglior risultato di sempre (ventisettesimo posto) per il triestino Maurizio De Ponte al campionato mondiale di Calais in Francia.

Domenica 15: pallavolo, a Trieste torna il volley di B1 con l'Adriavolley Trieste Grado Congressi, che al PalaChiarbola supera il Sassuolo per 3-1. Basket, parte il campionato di A1. Tra le diciotto iscritte (due regionali, la Telit di Trieste e la SDnaidero di Udine) partono favorite le due bolognesi Virtus e Fortitudo.

Martedì 17: vela, al campionato italiano classi olimpioniche la Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone conquista due titoli: con Larissa Nevierov in classe Europa, con Andrea Trani nei 470.

Mercoledì 18: basket, a cinque anni di distanza dall'ultima partecipazione europea, la Pallacanestro Trieste inizia l'avventura di Coppa Korac scendendo in campo a Lubiana contro lo Slovan.

Venerdì 20: karate, ai campionati del mondo di Monaco di Baviera il foglianese Davide Benetello ottiene il secondo posto nella categoria Open. Skiroll, nella finale di Coppa Italia gli atleti della Mladina hanno conquistato sei ori e un bronzo.

Domenica 22: ippica, il Gp della Regione va al driver triestino Maurizio Pieve su Astolfo Mg.

Mercoledì 25: pattinaggio artistico, ai campionati europei di Lloret de Mar in Spagna Tanja Romano (Polet) conquista la medaglia d'oro nella combinata.

Martedì 31: pugilato, a Cerignola, il triestino Fabio Tuiach si laurea campione tricolore di supermassimi. Pallamano, vittoriosa per 28-23 nella finale a Rubiera contro il Torggler Merano, la Coop Essepiù si aggiudica la Coppa Italia.

NOVEMBRE

Mercoledì 1: pattinaggio artistico, agli europei in Spagna, argento per la triestina Tanja Romano, quarto posto della coppia danza juniores Cinzia Pascolutti e Tatthew Maricchio della Polisportiva Opicina.

Giovedì 2: bocce, Antonio Cattunar è rieletto presidente del comitato provinciale Fib.

Venerdì 3: kick boxing, il triestino Franco Lazzaro è campione europeo di kick boxing wako, dilettanti categoria 67 kg, al termine dei campionati svoltisi a Iesolo. Ha battuto in finale Moribator del Kirkizistan. Scherma, Jacopo Gotti, della Società ginnastica triestina, vince il torneo di spada al trofeo Città di Bolzano. Mountain bike, ai campionati tricolori di orientamento, a Colle Umberto, la triestina Silvia Sulich, delle Volpi, conquista l'oro nella categoria donne tra i 16 e i 20 anni. La Volpi (Federica Sulich e Federica Sancin) vincono la staffetta donne 21-34 anni.

Sabato 4: pentathlon moderno, la Triestina si aggiudica per la prima volta il primo posto a livello di società, con 6230 punti, al Criterium di Chieti. Tra i ragazzi medaglia individuale per Marco Terdina (Triestina). Pattinaggio, la squadra della provincia di Trieste si aggiudica la Coppa regione 2000.

Domenica 5: maratona, alla maratona di New York è 14.a la triestina Silvana Trampuz. Vela, Mattia Pressich e Giacomo de Gavardo vincono la regata nazionale di Rapallo. Tennis, la squadra regionale delle Autovie venete fa suo il torneo nazionale interautostradale.

Mercoledì 8: al via a Miami la quarta edizione del mondiale Mumm 30, con in gara il triestino Vasco Vascotto. Tennistavolo, Kras pigliatutto al torneo regionale di Latisana.

Venerdì 10: tennistavolo, la Kras batte 3-0 le israeliane dell'Hapoel Ironi Nazareth, nei sedicesimi di finale della coppa Ettu-Nancy Evans.

Sabato 11: basket, convocata la Favento (classe '85), della Ginnastica triestina, nella nazionale cadette.

Domenica 12: Vasco Vascotto, «tattico» di Mascalzone latino», si laurea in Florida campione mondiale di Mumm 30. Judo, al campionato nazionale a squadre di serie A, svoltosi a Settimo Torinese, terze a pari merito le società friulane Kuroki Tarcento e Tenri Udine.

Martedì 14: scherma, Jacopo Gotti (Sgt) si impone nella spada allievi al Grand Prix nazionale di Salerno.

Mercoledì 15: muore Piero Pasinati, ex calciatore della Triestina e mondiale nel 1938 con la nazionale azzurra.

Giovedì 16: la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, grazie anche alla prestazione dell'over 55 triestino Gino Corradini, si aggiudica l'Alpe Adria 2000. Tennistavolo, Tjasa Kralj tra le giovanissime, e Mateja Crimacich tra le ragazze, giungono terze al torneo nazionale giovanile di Terni.

Domenica 19: atletica, alla terza edizione della maratona di Gorizia vince il finanziere siciliano Michelangelo Salvadore, che presta servizio a Trieste; in campo femminile successo di Graziella Rizza del Marathon Trieste. Orientamento, quattro podi triestini al campionato italiano disputatosi sul monte Amiata. Marco Seppi (Le Volpi) è terzo nella categoria 19-20 (in estate ha conquistato i titoli nazionali sullo sprint e sulla distanza classica, ha partecipato ai mondiali juniores e universitari, ha vinto la Coppa Italia); pure terzo Cesare Tarabocchia (Cai XXX Ottobre) tra gli H40; Silva Pani (Cus Ts) è prima tra le donne categoria C; Mitja Crepaz (Cai XXX Ottobre) giunge terza tra le donna categoria A.

Venerdì 24: pattinaggio artistico, quarto posto assoluto (e primo in regione) del Jolly Trieste nella classifica nazionale delle società.

Sabato 25: judo, in evidenza i giovani judoka triestini alla Coppa Friuli a tarcento. Orientamento: il Cai XXX Ottobre premiato al meetinga internazionale di Venezia come società italiana più numerosa e la sua iscritta, Anne Barley, è prima tra le D50. Sci, parte la Coppa del Mondo di carving cui prende parte il triestino Aaron Nider, campione di sci alpino e primo nella Coppa Italia 1999-2000.

Domenica 26: vela, i fratelli Bodini su Trappola terzi al campionato autunnale della laguna. Orientamento: il Cai XXX Ottobre si aggiudica il titolo regionale per società, precedendo le Volpi. Rappresentanti della XXX Ottobre hanno vinto nelle categorie D21-34, D45+, H21-34. Judo, la rappresentativa regionale, con sette medaglie, è quinta al trofeo Romagna, manifestazione internazionale per esordienti. In luce i triestini Simone e Giacomo Fratti dell'Us Muggesana.

DICEMBRE

Domenica 3: vela, Vasco Vascotto viene nominato tattico della barca «Mascalzone Latino X» che parteiperà alla Coppa America 2001. Al timone ci sarà Paolo Cian.

Mercoledì 6: pallavolo, gara d'esordio della Champions League al PalaTrieste per la Sisley Treviso. I trevigiani superano per 3-2 l'Olympiakos Pireo.

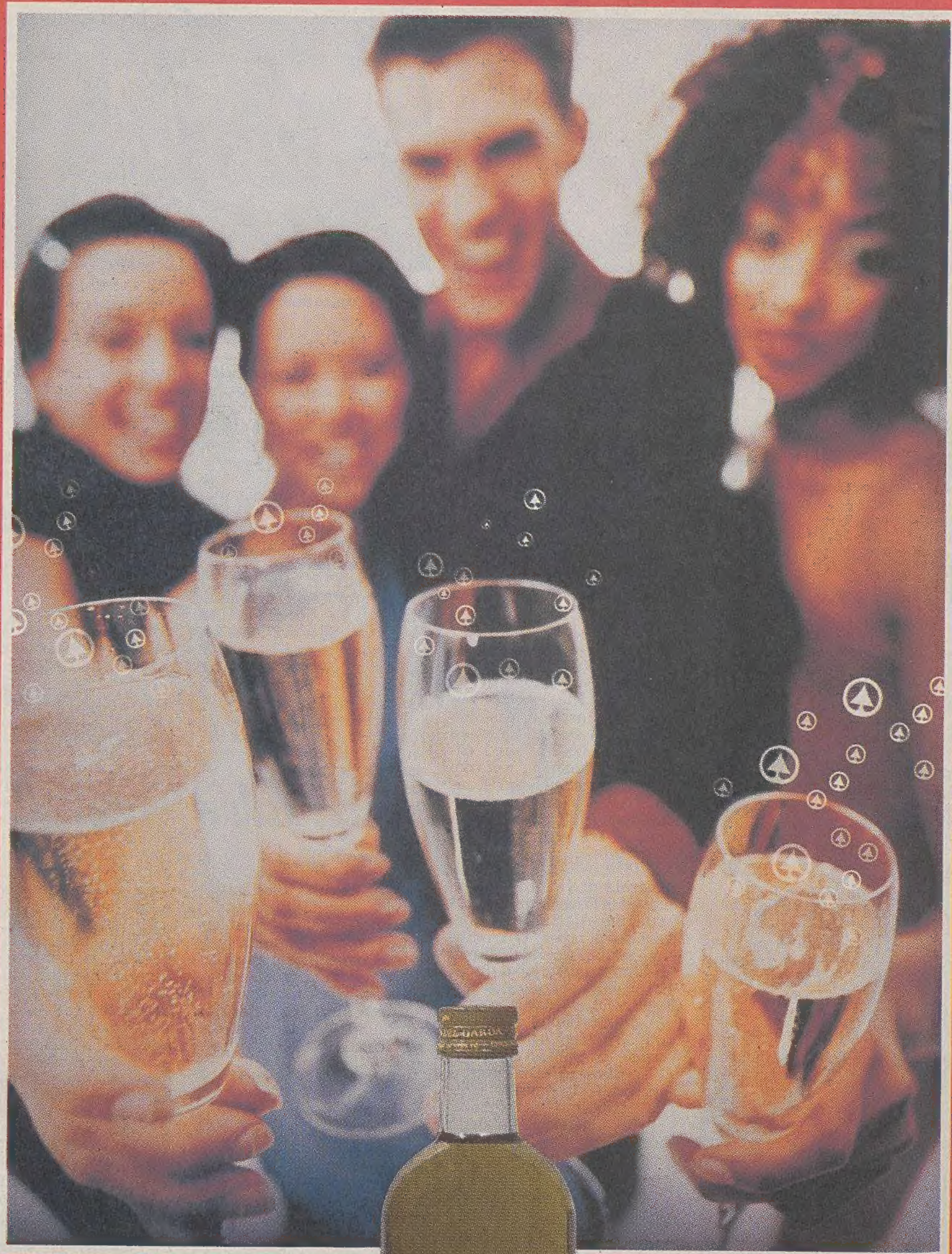
Domenica 10: vela, la «Ice Cup», premio messo in palio all'interno del campionato autunnale Laguna 2000, viene vinta dall'imbarcazione triestina Trappola timonata dai fratelli Bodini.

Mercoledì 13: sci, storica doppietta per l'Italia nella steffetta sprint maschile di Coppa del Mondo, vinta da Valbusa-Maj su Di Centa-Zorzi.

Giovedì 14: pallamano, il tecnico della Pallamano Trieste, Marko Sibila, viene eletto ct della Nazionale in vista delle prequalificazioni agli Europei del 2002. Suo vice viene designato il triestino Piero Sivini.

Venerdì 15: cross, Alessandro Battig, classe '92, si è aggiudicato il campionato italiano di motocross 65 cc.

Domenica 17: hockey on line, i Kwins si aggiudicano la Coppa Italia con il golden gol di Kokorovec nel tempo supplementare contro il Versilia.

(2 fine)

BUON ANNO! OTTIMA CONVENIENZA.

Dal 27 Dicembre al 5 Gennaio 2001 una effervescente esplosione di offerte per il tuo capodanno.

5.890 € 3,04
Olio extravergine
OLEARIA DEL GARDA
lt. 1

3.990 € 2,06
Spumante DOC
VILLA DEGLI OLMI
ml. 750

1.290 € 0,67
Amrican Cola
DeSPAR
lt. 1,5

1.790 all'etto € 0,92
PARMIGIANO REGGIANO

8.980 € 4,64
Caffè Oro
LAVAZZA
gr. 250x2

3.980 al kg. € 2,06
UVA BIANCA ALEDO
I Qualità
(Origine Spagna)

2.690 all'etto € 1,39
Prosciutto Cotto
Paisan
ROVAGNATI

2.790 € 1,44
Birra
SANS SOUCI
ml. 330x3

5.890 € 3,04
Vini del Collio DOC
SNIDARCIG
ml. 750

Offerta valida fino al 5 gennaio 2001. Salvo esaurimento scorte. I prezzi possono variare nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo.

DESPAR EUROSPAR

QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIÚ